Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Anno 112 / numero 246 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Sabato 23 ottobre 1993

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

La finestra del tribunale di Padova dove è stata collocata la bomba.

ORDIGNO CONTRO IL TRIBUNALE DI PADOVA RIVENDICATO DALLA "FALANGE ARMATA"

Una bomba anti-giudici

Un chilo di esplosivo sul davanzale di una finestra - Nessun danno alle persone

PADOVA - Tornano a parlare le bombe. Ma l'attentato portato a termine la notte scorsa contro la sede del tribunale padovano dove un ordigno è stato collocato su una finestra del primo piano non sembra accreditare tesi terroristiche ma piuttosto un "segno" della criminalità. L'attentato è stato rivendicato ieri sera dalla "Falange armata" che ha ritenuto di dare una prova incomprensibile della veridicità facendo trovare in un bottino di Udine una tuta di tipo militare.

L'esplosione è avvenuta verso le 2.50 della notte con un ordigno di nitroderivati del peso di un chilo, un chilo e mezzo. La bomba è stata collocata dagli attentatori su una finestra raggiunta a mezzo di una scala, nell'angolo posteriore dell'edificio non controllato dalle telecamere. Il tribunale è nel centro storico. Nel momento in cui si è avuto lo scoppio imperversava un temporale con strascico di tuoni che hanno confuso l'esplosione. Questa ha seriamente danneggiato l'ufficio appelli della cancelleria penale e una stanza sovrastante. L'onda d'urto si è propagata soprattutto all'esterno divelgendo la robusta inferriata a protezione della finestra.

Non si esclude che il vero obiettivo potesse essere l'ufficio del procuratore capo, attualmente vacante, sito al terzo piano. Infatti i carabinieri hanno trovato abbandonata vicino al punto dello scoppio una prolunga della scala che gli attentatori non sono riusciti ad utilizzare. La tecnica dell'attentato lascia capire il suo carattere intimidatorio.

A pagina 4

DISSIDIO MILITARI-GOVERNO: SI DIMETTE IL CAPO DI STATO MAGGIORE

Canino si ribella a Fabbri

Per solidarietà con il generele Rizzo - Un incontro con il ministro dopo la decisione

Nomina-lampo: Incisa di Camerana

ROMA - Per la prima volta il dissidio latente fra governo e forze armate è venuto allo scoperto con le improvvise dimissioni del capo di stato maggiore dell'Esercito generale Goffredo Canino. Il gesto è l'ultimo colpo di scena di una vicenda che si è aperta con il caso Di Rosa-Monticone e proseguita con il trasferimento del comandante della regione militare tosco-emiliana generale Biagio Rizzo, oltre che con le aperte denunce di Canino contro chi opera per la secessione.

Le dimissioni del capo dell'Esercito ha costretto il governo a una riunione urgente ieri sera (Ciampi ha dovuto rientrare dal viaggio a Bonn) per la nomina del successore onde non lasciare vacante l'alta carica nel momento di grave malessere. Al posto di Canino è stato nominato capo di stato maggiore dell'Esercito il generale di corpo d'armata Bonifazio Incisa di Camerana, già comandante della regione militare di Nord-Ovest (Torino). Cinquantanove anni, proveniente dall'arma di artiglieria, è stato per lunghi anni capo di gabinetto del ministero della Difesa e ha ricoperto numerosi incarichi di prestigio (tra l'altro è stato vicecomandante della brigata "Pozzuolo" di Palmanova) anche nella Nato.

Il generale Canino

Il generale Canino nel lasciare l'incarico ha diramato un ordine del giorno di congedo e di omaggio al valore del servizio nelle forze armate. Le dimissioni sono state definite dal generale "immediate e irrevocabili". Nella motivazione egli definisce "sproporzionata" la reazione del ministro Fabbri con il provvedimento che ha colpito il generale Rizzo.

Il ministro della Difesa ha avuto un incontro con il capo dell'Esercito che non ha receduto dalla decisione. Fabbri ha parlato di "incontro cordiale". In vero il dissidio forse supera le vicende pur scabrose di questi giorni. Le forze armate imputano alla classe politica troppo disinteresse.

A pagina 2

GRAVE CRISI

Ma non basta una toppa Occorre chiarezza

La dimissioni «immediate e irrevocabili» del capo di stato maggiore Goffredo Canino hanno innescato una crisi, senza precedenti, tra Forze armate e governo. Non è in discussione - chiariamolo subito - la fedeltà dell'esercito quanto un rapporto di potere che è andato logorandosi con il passare degli anni e che ora, probabilmente, con la deligittimazione della classe politica; ha finito con il far saltare i già precari equilibri. Sarebbe riduttivo ora circoscrivere l'intera questione attorno alla rimozione del generale Rizzo, coinvolto - pare senza colpe - nella ormai nota questione Monticone-Di Rosa.

Il disagio, insomma, covava sotto la cenere. Troppi errori, troppe gaffes, troppi primattori improvvisati ma soprattutto troppa confusione di ruoli. A far da sfondo una politica di governo - di tutti gli ultimi governi - che di fronte alla crisi economica ha sempre percorso la scorciatoia dei tagli ai bilanci della difesa, dando pertanto la sensazione di ridurre il ruolo dell'esercito a un qualcosa di comprimario rispetto ai veri obiettivi, ovvero la difesa dei confini.

Il vuoto politico e l'ultimo infelice provvedimento del ministro Fabbri hanno fatto il resto.

Il Governo si è riunito d'urgenza. È auspicabile che a questo strappo non si rimedi con la solita toppa.

Non è sufficiente, insomma, nominare il sostituto del generale Canino. Si prenda piuttosto lo spunto da questa crisi per fare maggiore chiarezza e soprattutto per svuotare gli armadi da scheletri ingombranti. Sospetti e manovre occulte non riguardano solo i politici ma anche i vertici delle forze armate, della polizia e dei carabinieri coinvolti spesso in trame e depistaggi che mal si addicono a chi deve garantire il rispetto delle leggi.

(m.q.)

E SI ATTENDONO NUOVE RIVELAZIONI

Caso Moro, si è incrinato il fronte dell'omertà: «La Faranda è attendibile»

ROMA - Adriana Faranda ha accusato Germano Maccari, arrestato dalla Digos, di essere uno dei killer di Aldo Moro e subito il pm Antonio Marini, che ha vissuto la vicenda sin dall'inizio, ha voluto precisare di ritenere l'ex brigatista «certamente attendibile».

«E' una donna estremamente dignitosa - ha detto il magistrato - che finalmente, con l'intento di fare luce sui punti ancora non chiari, ha voluto dire tutto quello che è a sua conoscenza».

Tra Morucci e la Faranda si è ora aperta una spaccatura, ma c'è chi ipotizza che anche Morucci possa decidersi a parlare. Dal Nicaragua, intanto, rimbalza la notizia che il governo locale sarebbe disposto a riconsegnare ai giudici italiani l'ex brigatista Alessio Casimirri condannato all'ergastolo per il rapimento di Moro.

A pagina 4

PERQUISIZIONE A SORPRESA

Dal garage di Balzamo spunta una valigetta imbottita di milioni

ROMA - Una valigetta con 400 milioni in contanti è stata sequestrata due notti fa dai carabinieri nel garage di Pier Luigi Balzamo, 27 anni, figlio dell'ex amministratore del Psi, Vincenzo, morto d'infarto un anno fa.

I carabinieri si erano recati, per una perquisizione ordinata dalla magistratura milanese, nell'appartamento dove abita il figlio dell'ex amministratore del Psi. La somma era stata prelevata il giorno prima in due istituti di credito. Nella stessa valigetta c'erano anche dei documenti su conti correnti intestati a Vincenzo Balzamo, alla moglie e ai due figli.

«La legittimità e il possesso di quanto rinvenuto - ha precisato Pier Luigi Balzamo - sono stati immediatamente chiariti. Sono stati offerti riscontri incontrovertibili che saranno valutati lunedì dalla Procura di Milano».

Montagna sotto la neve

UDINE — La prima neve della stagione ha imbiancato le Alpi, dal Piemonte alle montagne friulane, dove continua ancora a nevicare. Nel Tarvisiano il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri.

Sulla pianura, invece, piove da ieri mattina e la Protezione civile è di nuovo in stato di allerta. A Trieste la pioggia ha provocato il crollo di una casa disabitata a Barcola e uno smottamento in via del Pucino. Inondazioni, frane e smottamenti anche in Istria.

SI INGARBUGLIA ANCORA DI PIU' IL CONFLITTO TERRITORIALE NELL'EX JUGOSLAVIA

Intesa tra serbi e ribelli musulmani

Accordo tra il secessionista Abdic e Karadzic, garante Milosevic - Rimpasto di governo a Sarajevo

ZAGABRIA — Pace e pieno riconoscimento reciproco tra autoproclamata repubblica serbo bosniaca e provincia autonoma della Bosnia occidentale, vale a dire la sacca secessionista di Bihac. Una «solenne» dichiarazione in tal senso è stata firmata ieri a Belgrado tra il presidente serbo bosniaco Radovan Karadzic ed il leader secessionista Fikret Abdic. Firmatario anche il presidente serbo Slobodan Milosevic in qualità di «testimone, garante e mediatore in caso di contenzioso».

La scorsa notte a Zagabria Abdic aveva raggiunto un'intesa analoga, ma meno ampia, col presidente della autoproclamata repubblica croato bosniaca Mate Boban. Nella dichiarazione di pace firmata a Belgrado si afferma tra l' altro che «La Repubblica serba di Bosnia accetta l'autorità legale della Provincia Autonoma della Bosnia Occidentale della Repubblica della Bosnia (vale a dire lo Stato musulmano), uno dei 3 Stati previsti dal piano di pace».

Intanto a Sarajevo il presidente Alija Izetbegovic ha proceduto a un rimpasto di governo, sostituendo, tra gli altri, il ribelle Abdic con il neocomunista Durakovic. Izetbegovic ha dovuto optare per scelte moderate non riuscendo a creare quel governo integralista che rimane nei suoi progetti e in quelli del suo partito.

A pagina 6

Primo faccia a faccia tra Fontanini e Peterle

Pietro Fontanini

CASTELDOBRO — Tutela delle minoranze, cooperazione e avvio di una politica comune su alcuni progetti culurali, sociali ed economici. Sono questi i punti attorno ai quali si è sviluppato l'incontro di ieri svoltosi nel collio sloveno tra il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Fontanini e il ministro degli esteri sloveno, Peterle. E già sono in scadenza nuovi incontri.

In Regione

ESTERI

La Russia alle manovre Nato
In gennaio vertice Clinton-Eltsin

A PAGINA 7

Schiaffo di Boutros Ghali a Washington
Blitz del segretario Onu in Somalia

A PAGINA 7

Contatti segreti tra Israele e Iraq
Saddam vuole ricucire con gli Usa

A PAGINA 6

VARATE IERI LE TANTO ATTESE NOMINE AI VERTICI DELL'AZIENDA

La Rai, testata per testata

Tra novità e conferme ecco come cambia la nomenklatura della Tv e della radio

ROMA — Nadio Delai direttore di Raiuno, con Nino Criscenti come vice, Giovanni Minoli direttore di Raidue e Angelo Guglielmi confermato alla direzione di Raitre, con Stefano Balassone (friulano di Sequals) alla vice direzione. Alla struttura e al coordinamento tv è stato nominato Franco Iseppi.

Queste alcune delle nomine varate oggi dal Consiglio di amministrazione della Rai, che ha nominato Paolo Garimberti alla direzione del Tg2 e Adrea Gubilo a quella del Tg3.

Direttore dei giornali radio è stato nominato Livio Zanetti, mentre Aldo Grasso è diventato direttore della programmazione radiofonica.

Direttore del coordinamento radiofonico è Corrado Guerzoni e direttore della Testata giornalistica regionale Barbara Scaramucci, unica donna del gruppo.

E' stato un Demattè rilassato e pronto alla battuta ad illustrare il «terremoto» che rinnova il 30 per cento dei vertici dell'azienda e a rintuzzare le critiche che non sono mancate.

A pagina 5

BASKET

Filo diretto con Tanjevic
Botta e risposta con i lettori

NELLO SPORT

IL CAPO DI STATO MAGGIORE HA PRESENTATO LE DIMISSIONI AL MINISTRO FABBRI RIENTRATO PRECIPITOSAMENTE DALLA GERMANIA

Se ne va il generale Canino

BIOGRAFIA

Per un anno a Trieste: comandò il «Torino»

Goffredo Canino

ROMA - Goffredo Canino, nato a Riva del Garda il 25 luglio 1931, proviene dai corsi regolari dell' accademia militare e della scuola di applicazione. Canino ha poi comandato un battaglione dell' 82/o reggimento fanteria «Torino» a Trieste e poi, sempre a Trieste, lo stesso reggimento dal 1974 al 1975. Dal 1979 al 1981 ha comandato la brigata meccanizzata «Legnano», poi la divisione meccanizzata «Folgore». Dal 1984 al 1985 è stato vice comandante della regione militare centrale. Promosso generale di corpo d' armata, ha ricoperto la carica di direttore generale della direzione generale per gli ufficiali dell' esercito. Dal 1987 al 1989 è stato comandante della regione militare toscoemiliana. Il 2 marzo 1990 fu nominato capo di stato maggiore dell'Esercito.

ROMA - Tra il ministro della Difesa e i vertici militari è guerra aperta: il capo di stato maggiore dell'Esercito, la più alta autorità della componente fondamentale delle Forze armate, si è dimesso ieri per protestare contro la destituzione del generale Biagio Rizzo, comandante della Regione militare Tosco-Emiliana, decisa dal ministro Fabio Fabbri a seguito dello scandalo che ha avuto come protagonista un altro generale, Monticone, comandante della Forza di rapido impiego. Il generale Canino, ripetutamente attaccato nelle ultime settimane dal segretario della Lega Umberto Bossi per una sua dichiarazione di attaccamento all'unità nazionale, e chiamato in causa dalla «Mata Hari» della telenovela su sesso e golpe, Donatella De Rosa, che ha detto di averlo incontrato in circostanze sconvenienti per un capo di Sme, ha motivato ufficiosamente le sue dimissioni con il rifiuto del ministro della Difesa di tener conto del «suo esplicito e fermo parere contrario» alla destituzione del generale Rizzo.

Secondo il generale Canino la decisione del ministro, che ha definito «gravissima», avrebbe provocato «ripercussioni altamente negative sul morale dell'Esercito in tutte le sue componenti».

La notizia delle dimissioni di Canino è stata comunicata al ministro della difesa mentre partecipava, a Bonn, al vertice italo-tedesco con la delegazione italiana capeggiata dal presidente del Consiglio, Carlo Alberto Ciampi. Fabbri, visibilmente scosso, è immediatamente rientrato a Roma ove si è incontrato con il generale dimissionario. Il ministro, al termine del colloquio definito «cordiale», ha dichiarato di aver «preso atto» della decisione, che gli era stata confermata dal generale Canino, di «anticipare di qualche mese la cessazione dal servizio». L'ufficiale avrebbe comunque lasciato la carica di Capo di Sme in febbraio.

Fabbri ha espresso il suo «rammarico» per la decisione del generale che ha ringraziato per la «leale ed efficace collaborazione».

«Le motivazioni delle dimissioni sono chiare» ha ammesso con i giornalisti il ministro della Difesa. Il generale Canino non ha condiviso le decisioni adottate a proposito del caso Monticone. Decisioni, ha ricordato Fabbri, che sono «frutto dell'approfondimento cui sono stati dedicati un Consiglio dei ministri e un vertice al Quirinale lunedì». La divergenza del capo di Sme è divenuta «dissenso esplicito» e ha determinato le dimissioni. «E non poteva essere altrimenti - ha osservato il ministro - giacchè il primato della responsabilità politica non deve essere messo in discussione».

Fabbri è poi entrato nei meccanismi «interni» della decisione che ha portato all'allontamamento del generale Rizzo dal suo alto incarico e ha determinato le dimissioni del Capo di Sme. «La permanenza nella carica deve essere alimentata dalla continuità del rapporto fiduciario». Il generale Canino ha espresso una «valutazione inadegiuata rispetto a una situazione che lo stesso generale Monticone ha ritenuto così grave e incompatibile con il suo rango da definire giusto il provvedimento del ministro della Difesa che lo ha sostituito».

Nel dimettersi dal suo incarico, Canino ha ringraziato in un «ordine del giorno» ufficiali, sottufficiali e soldati «per la generosità, l'efficienza e l'impegno» dimostrati servendo «la Repubblica e le sue libere istituzioni. Penso che l'intera nazione possa essere orgogliosa e fiera del suo Esercito e sicura che continuerete a servire con fedeltà, dignità e fierezza».

Salvatore Arcella

Incisa di Camerana

Bonifazio Incisa di Camerana è l'incaricato a succedergli

ROMA - Il successore di Goffredo Canino si chiama Bonifacio Incisa di Camerana. Generale di corpo d'armata è stato fino a ieri comandante della Regione militare Nord-Est. L'ufficiale nasce in un solido casato nobiliare piemontese e ha percorso con prevedibile successo i tanti gradini che l'hanno portato al vertice della carriera militare inziata nel 1952 nell'Accademia di Modena. Incisa di Camerana era a Torino, sede del Comiliter, quando ha appreso della sua precoce nomina a Capo di Stato Maggiore. E' stato Capo di gabinetto di almeno due ministri della difesa.

Nel darne notizia ieri sera al termine del Consiglio dei ministri convocato d'urgenza proprio per dare immediatamente un successore a Goffredo Canino, Fabio Fabbri ha escluso che l'ufficiale sostituito a capo dell'Esercito abbia dato le dimissioni in polemica con il ministro della difesa, anche se il generale non ha condiviso la sua decisione di sostituire il Comandante della Regione ToscoEmiliana a seguto dello scandalo che ha avuto come protagonista il generale dei paracadutisti Franco Monticone.

Il generale Canino ha lasciato lo stato maggiore dell'Esercito «per una diversità di valutazione» di un «affare» che ha portato grave nocumento al prestigio delle Forze armate. L'ufficiale dimissionario ha condiviso in sostanza la visione che Fabbri ha definito «minimizzatrice» della vicenda Monticone relegandola nel campo del privato. «Ho incontratlo il generale Rizzo a Firenze l'8 ottobre e gli ho chiesto che cosa stesse accadendo. Mi ha risposto che non c'era nulla di allarmante.

«Ritengo che l'opinione pubblica e anche l'opinione pubblica militare abbia apprezzato il comportamento del governo - ha osservato il ministro - che di fronte a un caso clamoroso come quello del generale Monticone, che non è un caso privato, ma ha interessato un alto ufficiale dell'Esercito di cui si è saputo che aveva contratto prestiti dai suoi commilitoni, ha ritenuto di adottare provvedimenti prima nei confronti di Monticone, poi nei confronti di Michittu, marito di Dobnatella Di Rosa e il provvedimento di semplice sostituzione dall'incarico di chi aveva il dovere di vigilare».

MOLTO SPESSO AGLI ONORI DELLE CRONACHE LA PIU' ALTA CARICA DELL'ESERCITO

Tre anni al vertice, due mesi di polemiche

Dalla fotografia col capomafia, alla polemica con la Lega Nord, al caso Monticone

ROMA - Dall'aprile del 1990 - quando assunse l'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - a oggi, il gen. Goffredo Canino è assurto più di una volta alle cronache. Dopo le polemiche che sorsero all'indomani della decisione italiana di inviare nel Golfo Persico solamente uomini e mezzi di Marina e Aeronautica - da parte dell'Esercito venne espresso una sorta di rincrescimento per questa decisione - la forza armata comandata da Canino ha avuto, nel corso di questi ultimi anni diverse occasioni di riscatto. All'Esercito, infatti, sono state assegnate, fr le altre, le missioni in Kurdistan, in Albania, in Somalia e in Mozambico.

Il nome del generale Canino ha però avuto di recente ampia risonanza nelle cronache italiane per una serie di vicende che lo hanno visto protagonista. Dalla fotografia che lo ritraeva assieme a un capomafia, alle polemiche con la Lega Nord sulla fedeltà allo «Stato unitario» delle forze armate, fino al «caso Monticone» nel quale, secondo le dichiarazioni rese ai magistrati da Donatella Di Rosa, anche lo stesso Canino sarebbe in qualche misura coinvolto.

La questione della foto risale al 15 settembre quando fu ritrovata durante una perquisizione della casa di un presunto mafioso, ad Altofonte. Canino venne così ascoltato come testimone dai giudici della Direzione distrettuale antimafia di Palermo. «Esiste un altro tipo di violenza perfettamente assimilabile a quella mafiosa - commentò allora Canino ma ancora più abbietta e subdola, perchè vuole ammantarsiipocritamente di connotati di giustizia e di etica, e che è praticata da persone che fanno della calunnia e della diffamazione strumento di tornaconto politico o di vendetta personale». Canino in quella occasione parlò apertamente di minacce e intimidazioni. Ma pochi giorni dovevano trascorrere perchè il suo nome tornasse alla ribalta. La vicenda del gen. Monticone e i racconti fatti ai magistrati da Donatella De Rosa sui presunti preparativi per un golpe, lo richiamano in causa.

Intervenendo a una manifestazione ad Aviano, il 9 ottobre, Canino ribatte: «In queste manovre, non ne sono mai stato interessato da nessuno, nè sul piano delle indagini, nè su quello di una semplice testimonianza». Canino parla allora di «una manovra messa in circuito ad arte. Tuttavia - aggiunge siccome conosco le origini, mi rifarò».

Ma in quella occasione Canino affronta anche un'altra questione. Rispondendo indirettamente al sen.Miglio, che in una intervista aveva parlato di «ottimi rapporti» della Lega con i vertici delle forze di polizia, ivi compresi i carabinieri, Canino afferma di non «avere nulla contro la Lega», ma che, avendo giurato fedeltà a uno Stato unitario, l'Esercito si sarebbe opposto a qualsiasi «secessione».

La replica di Canino non si ferma qui. «I militari che non la pensano così - dice - e che sarebbero fedeli, come dice Miglio, alle Lega Nord, sono da considerare ai miei occhi, ma non solo ai miei, dei traditori e niente altro». Una dichiarazione, questa, che suscita una serie di reazioni a livello politico e istituzionale. Di poco successivo all'episodio, è infatti l'invito a maggiore riserbo rivolto ai vertici militari dal ministro della Difesa. Intanto, la vicenda del presunto Golpe continua a essere sostenuta dalla Di Rosa che fornisce sempre maggiori elementi. Fra l'altro, la donna afferma di aver incontrato Canino a casa del gen. Monticone. Canino smentisce di aver mai conosciuto la Di Rosa, ma nel frattempo il ministro della Difesa sospende lo stesso Monticone. Intanto, la vicenda narrata dalla Di Rosa si allarga. Le sue affermazioni sull'esistenza in vita di Gianni Nardi fanno riesumare la salma tumulata in Spagna.

Sull caso Canino è da registrare una dichiarazione del sen. Miglio della Lega Nord: «Con queste sue dimissioni Canino toglie almeno una banana da questa Repubblica delle banane».

CONVOCAZIONE A SORPRESA A PALMANOVA PER LA «MATA HARI» FRIULANA

Donatella Di Rosa dai giudici militari

Dovrebbe essere stata sentita sulle sue accuse di golpe al generale Franco Monticone

PALMANOVA - Convocata a sorpresa, ieri pomeriggio, Donatella Di Rosa, la Mata Hari udinese, dalla procura militare territoriale di Padova, per le accuse di golpe da lei rivolte al generale Franco Monticone. Accompagnata dal proprio legale, l'avvocato Livio Bernot di Gorizia, la donna è stata interrogata, alla tenenza dei carabinieri di Palmanova, dai giudici militari Sergio Dini e Roberto Benedetto. Sull'incontro, svoltosi nel più assoluto riserbo, non è trapelato nulla. Anche l'avvocato Bernot si è chiuso in un riserbo strettissimo.

Frattanto è stata anticipata al 16 dicembre, davanti Maurizio Barbarisi, gip di Firenze, l'udienza preliminare in cui dovranno comparire Donatella Di Rosa e il marito, Aldo Michittu, accusati di tentata estorsione ai danni del generale Monticone. L'udienza era già stata fissata per il 2 febbraio, ma è stata accolta la richiesta dell'avvocato Eraldo Stefani, difensore del generale, che aveva chiesto l'anticipo. Questa parte dell'inchiesta nei confronti della Di Rosa, aperta nel dicembre 1992 su denuncia del generale, riguarda soltanto i 700 milioni che Monticone dice di aver dato alla donna per ottenere l'annullamento alla Sacra Rota del suo matrimonio.

Una storia apparentemente slegata da quella sul presunto golpe e sul traffico d'armi, ma che potrebbe invece riservare ancora sorprese e collegamenti che, a oggi, non sono emersi. Monticone sostiene di aver dato i soldi alla donna perchè «truffato e raggirato» e ha anche dato una spiegazione della provenienza del denaro: i suoi risparmi, il ricavato della vendita di un appartamento di sua madre, 200 milioni dalle banche, altri prestiti di amici e colleghi dei quali ha fornito i nomi. Questi amici sono stati sentiti dai magistrati e hanno confermato di aver prestato soldi a Monticone per i suoi motivi personali. Negli inquirenti restano dubbi sulle affermazioni del generale e dei suoi colleghi su questi prestiti.

Donatella Di Rosa, con l'avv. Livio Bernot, dai carabinieri di Palmanova.

SECCA REPLICA ALLA «REPUBBLICA»

Berlusconi: «Non esiste il partito del Biscione»

MILANO - «Leggo con rinnovata sorpresa che si continua a parlare del 'partito di Silvio Berlusconi'. Come ho recentemente dichiarato al settimanale 'Epoca' non è mai esistito e non esiste un partito di Silvio Berlusconi. Ribadiso che io mi limito a cercare di dare un contributo per aiutare il Paese e le forze politiche a individuare uomini nuovi che ci guidino verso un futuro migliore. E in questa direzione vedo con simpatia il lavoro che stanno svolgendo alcuni amici, tra cui il professor Giuliano Urbani».

Sono parole dello stesso Silvio Berlusconi, nella smentita diramata ieri pomeriggio in merito all'articolo «Prendiamo l'Italia, la ricetta di Berlusconi», apparso ieri su «La Repubblica». «Non permetto a nessuno - prosegue il 'patron' della Fininvest - di attribuirmi la paternità di documenti da altri firmati, nè di indicarmi, sia in forma assertiva, sia dubitativa, come leader di un'organizzazione che, per quanto mi è dato sapere, non ha, nè intende assumere, le vesti di un partito politico».

«Confermo peraltro - aggiunge Berlusconi - che come cittadino sento non solo il diritto, ma anche il dovere di dare un contributo ai cambiamenti in corso nel Paese nel rispetto delle regole che sovrintendono il gioco democratico. A tale proposito, nel riaffermare che l'informazione è bene comune, anche quando la proprietà è di un privato, ripeto che ai direttori dei telegiornali Fininvest e dei periodici Silvio Berlusconi editore-Mondadori, ho sempre garantito e garantirò il massimo di indipendenza e di libertà».

«Non ho mai usato, nè mai userò conclude il presidente della Fininvest - i miei mezzi di comunicazione per sostenere qualcuno o tantomeno per propagandare qualsivoglia organizzazione politica. Lascio ad altri l'uso sistematico dei giornali per scatenare campagne di aggressione e di diffamazione: io non ne sono capace, come ogni giornalista in buona fede, mio collaboratore o no, ha potuto e può facilmente constatare sfogliando i giornali Silvio Berlusconi editore-Mondadori e seguendo i tg Fininvest».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione è data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 ottobre 1993 è stata di 60.950 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Processo Cusani, il pentapartito davanti ai giudici

MILANO - Bettino Craxi, Renato Altissimo, Arnaldo Forlani, Giorgio La Malfa e Carlo Vizzini sono stati chiamati a testimoniare dalla procura della Repubblica di Milano al processo che si terrà giovedì nei confronti del finanziere Sergio Cusani, accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti e falso in bilancio per la vicenda Enimont. Cusani tuttora detenuto a San Vittore, sarà processato col rito abbreviato.

I giudici di Mani pulite si aspettano dal dibattimento novità di rilievo nell'inchiesta Enimont. Secondo la procura infatti Cusani è in possesso della «chiave» di molti misteri della vicenda. Oltre ai cinque ex segretari di partito, sono state chiamate a testimoniare in qualità di «indagati di un reato connesso» altre 29 persone. Fra questi molti nomi illustri: l'on. democristiano Luigi Baruffi, l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino, l'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi, Diego Curtò, il giudice milanese ancora in carcere per avere intascato una tangente dall'avvocato Palladino; Enrico Ferranti, ex direttore finanziario dell'Eni: Giuseppe Garofano, ex presidente della Montedison; Vittorio Giuliani Ricci, cognato di Raoul Gardini; Alberto Grotti, ex vice presidente dell' Eni; Pompeo Locatelli, il commercialista milanese appena arrestato per la vicenda Enimont; Bruno Pazzi, ex presidente della Consob; Gianni Varasi; Carlo Sama, ex amministratore delegato della Montedison.

Sono stati poi citati altri 24 testimoni in qualità di «persone informate di fatti».

Fra questi spiccano i nomi dei figli dell'ex presidente della Consob, Franco Piga, e di Guido Rossi, attuale presidente della Montedison. Tutti i testimoni dovranno presentarsi alla prima udienza di giovedì.

Intanto per la vicenda Enimont il commercialista di Craxi, Pompeo Locatelli, arrestato nei giorni scorsi, si è visto recapitare un avviso di garanzia dalla procura di Brescia che indaga sul presidente vicario del Tribunale di Milano Diego Curtò.

La notizia è anticipata nel prossimo numero del settimanale L'Espresso. Nell'articolo del settimanale si ricostruiscono i motivi della decisione del tribunale del riesame di Brescia che ha dato una risposta negativa alla richiesta di libetà di Curtò.

Interrogato dal sostituto procuratore Guglielmo Ascione, Vincenzo Palladino, ex vice presidente della Comit, nominato da Curtò nel '90 custode giudiziario delle azioni Enimont, ha dichiarato infatti di aver visto in quei giorni «molto spesso, nel corso delle sue visite quasi quotidiane all'ufficio di Curtò, il commercialista e consulente dell'Eni Pompeo Locatelli che usciva dalla stanza del magistrato».

Secondo L'Espresso la conoscenza fra Curtò e Locatelli è stata ammessa anche dagli avvocati della Montedison, Casella e Trifirò, per i quali «Locatelli aveva partecipato all'incontro tenutosi nella stanza del giudice successivamente alla presentazione del ricorso ideato».

Il ricorso era stato ideato dallo stesso Locatelli, colto da Curtò, e fu il presupposto della nomina di Paladino a custode giudiziario.

Su questo punto, secondo l'Espresso, i giudici di Brescia nella loro ordinanza del 18 ottobre scrivono che Curtò è stato reticente in quanto «ha posticipato la conoscenza e la frequentazione di Locatelli a un'epoca successiva alla chiusura dell'affare Enimont.

Luca Belletti

STORIA: EX-JUGOSLAVIA

Quel giorno fu fatale

Il destino di una nazione, tappa dopo tappa, nel libro di Pirjevec

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Giorno infausto, quello di San Vito (28 giugno) per gli slavi meridionali. In questa data, nel 1389, i serbi furono sconfitti dagli ottomani nella battaglia di Kosovo, e ciò provocò due conseguenze che scontiamo ancor oggi: disperse i serbi e portò l'Islam nei Balcani. In tempi più recenti, nel 1921, nella stessa ricorrenza, venne approvata la costituzione del regno SHS, che fu causa non ultima della prima dissoluzione jugoslava. Sempre il giorno di San Vito, nel 1948, fu annunciata la scomunica di Stalin a Tito. Ed infine l'ultimo, fatale 28 giugno: nel 1991, data della secessione slovena e croata, con la quale si è firmato l'atto di morte della seconda Jugoslavia.

A spiegarne il perché si sono dati da fare in molti, e a coloro che amano compiere il periodico giretto nelle librerie sarà sicuramente capitato di imbattersi in libri sulla Jugoslavia. Si tratta il più delle volte di «instant book», di letteratura storica e politologica per così dire di consumo. Non meno abbondante è la produzione specialistica, al punto che sulle riviste di segnalazioni librarie già compaiono le prime rassegne critiche, ma è fenomeno che interessa soprattutto l'area anglosassone, nella quale si sono tradizionalmente trovati i cultori più attenti di questioni balcaniche.

È perciò da dare il benvenuto al saggio di Joze Pirjevec, «Il giorno di San Vito. Jugoslavia 1918-1992. Storia di una tragedia» (Nuova Eri, pagg. 608, lire mila) pur se è da temere che la mole del libro e la stampa fitta, priva di paragrafi, finisca per scoraggiare il lettore non professionista.

A consigliarlo diversamente può, comunque, essere il fatto che gli interrogativi ai quali Pirjevec risponde non sono astrusi quesiti storiografici, ma stanno in qualche modo nella mente di tutti coloro che hanno seguito anche non da vicino il dramma jugoslavo: cos'ha tenuto assieme il mosaico jugoslavo e cosa l'ha, invece, disgregato? Come si sono piantati i semi della dissoluzione? Cosa li ha fatti crescere e irrobustire tanto da dare i frutti che, purtroppo, tutti conosciamo?

Per quanto riguarda la prima dissoluzione, della Jugoslavia monarchica, nell'aprile 1941 la causa remota la si è già accennata: è il centralismo serbo che, imposto ad uno Stato frammentato fin dalla nascita, ne approfondì le linee di frattura. Nelle elezioni del 1925, ad esempio, si presentarono 45 partiti e tutta la storia parlamentare jugoslava degli anni '30 e '40 è un ininterrotto susseguirsi di crisi di governo, accompagnato da colpi di Stato, assassini politici, attività di formazioni paramilitari. A tutto ciò un robusto contributo fu offerto pure dal vicino italiano: sul carattere nel complesso destabilizzante della politica estera fascista sussistono pochi dubbi e questo saggio contribuisce a dissolverli.

La guerra in Jugoslavia, sanguinosa come in poche altre regioni europee, acuì le divisioni perché si trattò soprattutto di guerra civile, anzi di più guerre civili contemporanee.

Su quali basi — viene quindi da chiedersi — si ricostruì la Jugoslavia unita? A costituirle fu il potenziale palingenetico del comunismo: l'uomo nuovo, la società nuova, destinata di per sé a far scomparire le identità nazionali con tutto quanto di disgregatore era stato insito in esse. Il libro trabocca di affermazioni in tal senso: le troviamo sulle bocche di tutti i leader jugoslavi. Significativa è l'esclamazione di Tito: «Avete visto come abbiamo ripulito bene la nostra casa durante la rivoluzione». Djilas paragonò quest'ultima a «un'inondazione, che deposita la melma sulle proprie rive».

A leggerle oggi, non si può non avvertire il paradosso tragico di un'esperienza che volle costruire l'umanità nuova attraverso la disumanità. La si coglie di continuo grazie alle fonti inedite alle quali Pirjevec ha avuto accesso: nel cinismo che attaccò la nomenklatura senza lasciare indenne la società jugoslava; nella concezione cospirativa della politica, per cui un buon apprendistato nei servizi segreti fu il trampolino che permise a molti di costruirsi solide carriere politiche; nella vera e propria distorsione mentale, di cui soffrì il gruppo dirigente, incline a interpretare il dissidio politico come trama di camarille e a vedere complotti e intrighi dappertutto (con Cia e Kgb a fare, naturalmente, la parte del leone).

In realtà — come spiega Pirjevec — nonostante l'enfasi rivoluzionaria, ci furono robusti elementi di continuità fra la Jugoslavia prebellica e quella comunista. Il maggiore fu il centralismo, centralismo del partito. Ed è proprio la crisi di tale centralismo, verso la metà degli anni '60, che offrì il brodo di coltura ai germi della futura dissoluzione.

È crisi istituzionale nel corso degli anni '70 e crisi economica nel decennio successivo, in cui cruciale diventa il problema della distribuzione delle risorse dentro la repubblica federativa. L'origine non è solo il fatto che la distensione di Gorbaciov e poi la fine della guerra fredda fa cessare le rendite di posizione accumulate a favore della Jugoslavia in Occidente a partire dalla rottura con Stalin. A rendere insanabile il conflitto è anche la determinazione— dell'intera dirigenza comunista (non importa se serba, croata, slovena o altro) — a restare in sella, e a farlo manifestando fedeltà esclusiva a quello che è il rispettivo serbatoio di consenso.

Al riguardo Pirjevec dà atto alla dirigenza slovena di aver colto con lucidità che l'inarrestabile evoluzione in senso democratico all'interno della Jugoslavia avrebbe avuto come prodotto naturale il separatismo. Furono gli sloveni a dar fuoco alle micce, egli riconosce, ma la miscela esplosiva era stata depositata dagli eventi, non da volontà individuali. Pure le democrazie occidentali vi hanno contribuito: intente a cantar vittoria per il trionfo del modelloliberal-democratico, sono state poco accorte a prevedere i fenomeni che ciò avrebbe innescato. Anche se la miopia dell'Occidente rischia di diventare un leitmotiv abusato o un mero esercizio rituale, nella sostanza c'è poco da obiettare.

Pietro I Karageorgevic sale al trono di Serbia nel 1903. Il fitto studio dello storico triestino spiega gli elementi d'unione e disgregazione jugoslavi.

STRINDBERG / PERSONAGGIO

Solenni disamori

Il tenero e drammatico rapporto con Harriet Bosse

Strindberg a Harriet Bosse, poi sua terza moglie: «Signorina, vuole avere un bambino da me?».

Recensione di
Roberto Canziani

«"Vuole avere un bambino da me, signorina?"». Mi appoggiò le mani sulle spalle, mi guardò negli occhi intensamente. Io mi inchinai e completamente ipnotizzata, risposi: sì, grazie: e così ci fidanzammo». Lei si chiama Harriet Bosse, ha ventitré anni, è un'attrice. Lui ne ha cinquantadue ed è il più noto drammaturgo svedese. Si chiama August Strindberg. Si sono conosciuti un anno prima. Lui l'ha vista recitare Puck nel «Sogno di una notte di mezza estate» e la vuole per il ruolo della Dama in «Verso Damasco». Lei ha esistato un po', poi ha finito con l'accettare.

Un mese dopo, aprile 1901, lui le scrive: «Amore mio, buon giorno dopo una buona notte! E grazie per l'indimenticabile serata da Te, dove dimentico tutto il male e le amarezze». Il seguito è un crescendo di lettere e biglietti nei quali, di volta in volta, lui si firma «Suo Strindberg», «August», «Gusten», «il tuo Gusten». E «Tuo Gusten» s'intitola appunto la collezione di lettere che Strindberg spedì ad Harriet Bosse, e che appaiono ora in edizione italiana, a cura di Torsten Eklund e Graziella Tocchetti (Rosellina Archinto, pagg. 171, lire 26 mila).

Scrive ancora Gusten: «Amore, Tu chiedi se puoi darmi qualcosa di buono e di bello nella vita! Eppure — cosa non mi hai già dato! Quando Tu, Amore, buona amica, entrasti nella mia abitazione, tre mesi fa, ero triste, vecchio brutto, quasi cattivo, scoraggiato. E Tu venisti! Cosa successe? Prima di tutto mi hai fatto diventare quasi buono! Poi mi hai fatto ritornare giovane. Quindi hai risvegliato la mia speranza in un mondo migliore. Così mi hai insegnato la bellezza della vita. Tuo Gusten». Si sposano il 6 maggio del 1901.

Fa bene sapere che August Strindberg non fu quel mostro di misoginia che viene descritto dalle biografie più superficiali. Fa piacere scoprirlo innamorato, perfino trasformato dalla presenza di questa giovane donna che sarà la diretta o indiretta ispiratrice delle sue ultime grandi opere: «Il Sogno», «Il Pellicano», «Spettri». Anche se forti, fortissimi sono gli elementi autobiografici negli inferni di coppia che dominano la sua produzione drammatica, i suoi romanzi, i suoi diari. Il primo matrimonio con la baronessa Siri von Essen, il secondo con la giornalista Frida Uhl erano naufragati fra risentimenti, diffamazioni, vendette, lasciando il legame di quattro figli. È anche questa terza avventura coniugale, complicata dalla nascita di una bambina, non durerà che lo spazio di un momento. Nell'aprile del 1904 Strindberg avrà già firmato la domanda di divorzio.

Eppure la successione delle lettere, che si limitano a quelle spedite dallo scrittore, mostra sentimenti tenerissimi, apre il varco alla generosità, scopre tremiti paterni. Tempera tutte le immagini livorose, tutte le frasi al veleno e l'onda lunga delle recriminazioni che fanno di Strindberg il campione di una «lotta fra i sessi».

La verità è che troppo spesso si sono lette le sue opere come una diretta proiezione biografica. Per lui, «figlio di una serva» — e ci teneva a precisarlo — era facile immaginare la fatale attrazione fra un domestico spregiudicato e la sua giovane padrona, come avviene in «Signorina Giulia». Né più difficile doveva risultargli, dopo aver incontrato accanto alla Uhl il fantasma dell'infedeltà, costruire un dramma in cui una donna annienta il marito insinuando dubbi sulla legittima paternità della figlia («Il Padre»).

Ma un filtro va necessariamente interposto tra l'uomo Strindberg e i suoi personaggi. Piuttosto che vedere nella sua opera una colossale autobiografia, gli studi più recenti tendono a dare alla sua vita «i contorni di un laboratorio in cui vengono forgiati gli strumenti e i materiali per la costruzione dell'opera letteraria».

Impossibile non accorgersi della teatralità impetuosa che Strindberg esercita nelle lettere: «Cosa esigi da me, che condizioni pretendi?» domanda quando Harriet, dopo solo tre mesi di matrimonio, se ne va, stanca degli umori e delle esigenze, a volte singolarissime, del marito. «Domani conto di smontare il focolare, la nostra casa, fugarne tutti i ricordi — tutti, e — viaggiare non posso — mettermi fra i mobili di altri, di nuovo in una camera! Poi chiederò a Dio la grazia di dimenticarTi, di dimenticare il Tuo nome, di dimenticare che Tu sia esistita: Tu che chiamavo "la prima moglie"».

Sei anni dopo, più lucidamente, più crudelmente, racconterà: «Quando mi sposai con la Bosse si annunciò subito un figlio. Ma ella mi tolse quel grande onore e per malvagità se ne andò con la creatura non ancora nata. Addusse come pretesto che avevo abbandonato la camera da letto, ma la verità era che mi aveva pregato di cambiare camera, perché la gravidanza le aveva reso ripugnante la mia persona. Tornò, la bambina nacque. Non voleva altri figli, tuttavia continuò a "vivere da sposata". Nacquero noia e disgusto. Ci separammo, divorziammo. Poi riannodammo i rapporti, ne divenni l'amante, e questo dura ancora... Non fui capace come marito a cinquant'anni, ma lo fui a cinquantotto come amante! Questo è sublime! Sublime!».

Giovane, forte, ambiziosa, Harriet Bosse era in realtà decisa a mantenere una vita indipendente, a non rinunciare alla professione d'attrice, a non condividere le teorie del marito, specie quelle desunte da filosofie e religioni orientali, da Swedenborg, da eresie cristiane: teorie che vorrebbero regolare la vita coniugale, anche quella intima. Da divorziata, la donna continuerà la corrispondenza con lo scrittore, fino alla data del nuovo matrimonio con un collega attore. «Tutti i contatti fra noi devono cessare» gli comunicherà allora. E lui risponderà con un amore ancora più impetuoso, ancora più appassionato. In una mattina di aprile del 1908, le porrà, ancora una volta, straziante e diretta, quell'antica domanda: «Vuole avere un bambino da me, Harriet?».

STRINDBERG / LIBRO

Una «cassa rettangolare» la Cappella Sistina

«La Cappella Sistina! Una cassa rettangolare, somiglia in modo compromettente a un vecchio teatro. Giudizio finale: qualcosa di molto azzurro e molto brutto. (...) La figura di Cristo somiglia a una di quelle donne gravide che compaiono nelle incisioni sul frontespizio delle pubblicazioni del diciassettesimo secolo». Ecco Strindberg che visita Roma, per puro dovere («Io non sono venuto per vedere. Sono venuto per aver visto!»). Il suo reportage non per nulla s'intitola «Roma in un giorno» e viene ripubblicato in una bella edizioncina della Biblioteca del Vascello («Dall'Italia», pagg. 86, lire 16 mila, a cura di Bruno Berni). Quando si trasferì in Svizzera per fuggire alle malevole critiche che i suoi lavori stavano collezionando in Svezia - era il 1883 -, il drammaturgo decise di fare una capatina in Italia, e vide Torino e la Liguria, Milano e il Lago di Como. L'Italia è quella che i romantici hanno tanto amato? Naturalmente no. Perfino il Canal Grande di Venezia è solo una cloaca, e le case a volte hanno un solo camino, che dona loro «un'espressione di stupidità». Per documentarsi, Strindberg lesse anche i giornali, e guardò i libri di testo per le elementari. E ne provò noia, e li trovò infarciti di notazioni «clericali». Quanto agli alberghi, peggio che mai. Fra Torino e Savona ne trovò uno che era «tetro e costruito per evitare il sole. I letti (...) avevano l'aspetto di carri funebri». Terribile Strindberg. E anche con l'antipatico vezzo di confrontare ogni cosa con la Svezia, concludendo che là tutto è meglio.

MOSTRA: PADOVA

Maestri incisori, la grazia e la forza di un tempo

In «Dürer e dintorni» viene alla luce un patrimonio museale di grande valore e di altissima qualità

Servizio di
Rinaldo Derossi

PADOVA — «Dürer e dintorni» è il titolo della mostra di incisioni, provenienti dalle raccolte civiche di Padova, che si può visitare fino al prossimo febbraio nel Museo al Santo, attiguo alla celeberrima basilica. Va detto che i «dintorni» sono di tutto rispetto, comprendendo opere di Hans Baldung Grien, Cranach il Vecchio e Lucas di Leyda, oltre che di altri autori meno noti.

I promotori della rassegna intendono inserirla in un lavoro di riordino e di catalogazione di un fondo di ben quindicimila stampe antiche del Museo d'arte medievale e moderna di Padova, che ha avuto inizio nell'87, trovando pubblica documentazione con una mostra dedicata alla Natività, seguita da altre due nel '90 (Rubens) e '92 (i Sadeler): ritrovando dunque «all'interno» di un grandioso patrimonio civico, in parte poco conosciuto, il materiale espositivo.

Nel museo patavino i visitatori trovano anche, in una saletta, vetrine in cui si allineano bulini e altri strumenti impiegati nella pratica incisoria, quasi a introdurre l'allestimento di una piccola sezione didattica: due appuntamenti al mese, fino a febbraio, al mattino riservati agli studenti, al pomeriggio a disposizione di pubblico diverso, nel corso dei quali due artisti ed esperti nel ramo specifico — Tonino Cortese e Galeazzo Viganò — illustrano tecniche e segreti dell'arte incisoria, fornendo anche pratiche dimostrazioni.

Attraverso una serie cospicua, ma non esorbitante, di esemplari ottimamente collocati e illuminati, si può compiere un viaggio in quel mondo renano in cui, nel corso del '400, l'incisore venne ad assumere, come ricorda la mostra, «un ruolo di fondamentale importanza sul piano religioso come su quello politico nella diffusione della cultura e dell'informazione, quale interprete delle tendenze spirituali e delle aspirazioni di una società profondamente legata alle proprie tradizioni».

Ciò avvenne agli inizi per le qualità, per il vivace spirito narrativo, per l'estro di artisti quali il Maestro Es, il cosiddetto Maestro dello Hausbuch e soprattutto Martin Schongauer. Centro della nuova arte grafica fu Norimberga, ricca di botteghe di incisori e intagliatori e fattasi luogo prestigioso nel campo dell'editoria, per merito precipuo di Anton Koberger, stampatore per conto di Michael Wohlgemut, nella cui bottega, rinomata per le xilografie che ne uscivano, iniziò il suo apprendistato nel 1486 Albrecht Dürer.

Si può veramente parlare, allora, di una felice stagione di cultura: l'incontro di un «mezzo» tecnicamente duttile come l'incisore, disponibile a una larga diffusione, con una generazione di esecutori d'alto livello. Willibald Pirckeimer, che aveva studiato a Padova, ebbe l'opportunità di introdurre Dürer all'arte italiana, a Mantegna in particolare. Si realizzò così nel corso degli anni un felice scambio di conoscenze, di accostamenti nel campo dell'operare. Dal maestro tedesco trassero insegnamento Jacopo de' Barbari, Giulio Campagnola, Benedetto Montagna, Marcantonio Raimondi.

Vi è qualcosa di particolare nel «segno» di Albrecht Dürer, sia che incida o dipinga: una profonda presa di possesso di ciò che viene rappresentato, un marcarsi ineludibile dell'immagine, un convivere estremo di dolcezza e severa tensione. Nel disegno di una zolla erbosa sembra racchiudersi e definirsi in modo ineludibile un frammento d'universo, un umile animale dei boschi, una lepre appare vibrante di vita: non è «una» lepre ma «la» lepre, profilo consegnato per sempre al ricordo dell'uomo.

A Padova si possono vedere, fra altre opere, la serie della «Passione incisa», sedici fogli eseguiti a bulino, e le xilografie della cosiddetta «Piccola Passione». Gli ordinatori della mostra evidenziano in entrambe le serie l'influsso dell'arte italiana, «soprattutto nell'affievolirsi del contrasto deciso tra il bianco e il nero e nell'assunzione di una gamma di gradazioni intermedie che determinano un particolare effetto chiaroscurale».

È sorprendente come in quasi tutti i fogli, nonostante il loro piccolo formato, le scene si realizzino con marcata e drammatica evidenza, lasciando pure lo spazio, in minuscoli ma nitidi campi che si ritagliano dietro ai personaggi, a motivi di paesaggio che approfondiscono il campo visivo.

Accanto ad autori di maggior fama, sono rappresentati anche altri poco conosciuti e che suscitano tuttavia notevole interesse. Di Jost Amman, zurighese, sono tre stampe tratte da un «Libretto d'arte», rivolto alla formazione di giovani artisti apprendisti: una curiosa, attraente «Melusina», e due altre figurine femminili, egualmente «inedite» nella loro trama figurativa, esempio anche di quel vago, a volte inquietante universo femminile che affiora nell'arte d'Oltralpe.

Curioso, di una mordente affabilità narrativa, è una stampa di Virgil Solis, artista che lavorò a Norimberga ma della cui vita poco si sa: «Sette orsi che giocano in un paesaggio», tema assai poco frequentato ma qui svolto con il cordiale piglio di una ridente favola domestica. A Solis piacevano queste «cacce» e se ne ricorda anche un'altra dal titolo «I conigli arrostiscono il cacciatore».

Di questi «minori» va citato ancora un bellissimo foglio di Barthel Beham, che lavorò pure a Norimberga: «La Vergine alla finestra», soggetto risolto con delicata vena poetica. Il catalogo della mostra, agile, ben illustrato, con commenti chiari e sintetici (edito da Electa) è stato curato da Franca Pellegrini con l'ausilio di alcuni collaboratori per quanto riguarda la schedatura.

«Il mostro marino» di Dürer, una delle splendide incisioni che il Museo di Padova espone fino a febbraio, accanto a tanti altri artisti «nordici».

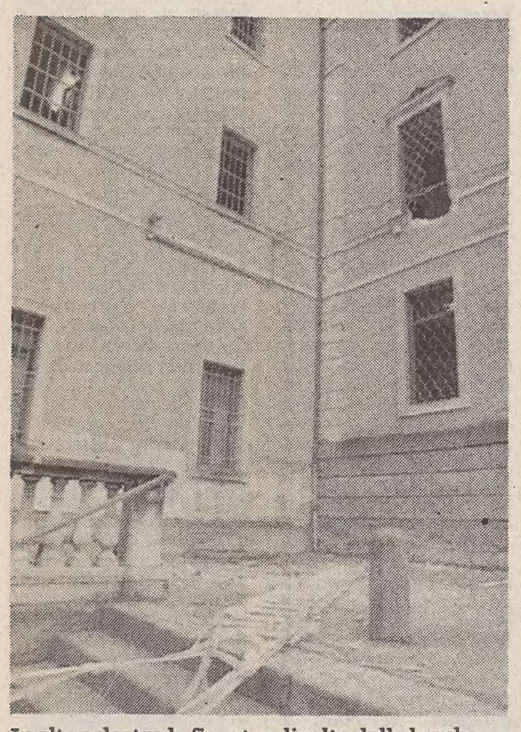
LETTERATURA & CINEMA

Pasolini da capo a fondo tra Milano e Pavia

MILANO - L'opera di Pier Paolo Pasolini, dal cinema, alla letteratura, dalla poesia, al teatro fino all'impegno sociale attraverso gli articoli sui quotidiani, sarà oggetto a Milano dal 26 ottobre al 21 novembre della rassegna «... Con le armi della poesia», organizzata dall'Associazione fondo Pier Paolo Pasolini, dagli assessorati alla cultura del comune di Milano e della Provincia e dal «Corriere della sera». L'iniziativa è stata presentata ieri a Palazzo Reale da Laura Betti, Giovanni Raboni, Giulio Nascimbeni e dagli assessori Tiziana Gibelli e Philippe Daverio. Analoga iniziativa è prevista a Pavia. Il 4 novembre si terrà una giornata di studio a proposito del romanzo postumo «Petrolio» e dal 4 al 20 sarà aperta una mostra all'Archivio di Stato, «A carte scoperte», con materiali dall'archivio di Pasolini.

BOATO NELLA NOTTE: MOLTI DANNI MA PER FORTUNA NESSUNA VITTIMA

Padova: bomba in tribunale



In alto a destra la finestra divelta dalla bomba.

PADOVA - Un'intimidazione alla magistratura. E' questa la motivazione che gli inquirenti danno dell'attentato al Palazzo di Giustizia di Padova dove una bomba è stata fatta esplodere alle 2 dell'altra mattina sul davanzale di una finestra al primo piano del vecchio palazzo, nel centro storico della città.

Le indagini, grazie alle testimonianze di tre giovani, hanno imboccato una pista ben precisa: si cercano tre individui, visti a bordo di una Fiat Tipo di colore rosso allontanarsi a tutta velocità dal luogo dell'attentato subito dopo l'esplosione.

Anche se è stata subito esclusa la matrice politica dell'attentato, e si punta invece all'azione dimostrativa della criminalità locale, l'esplosione ha riportato alla mente dei padovani una stagione, quella del terrorismo, rosso e nero, che ha visto negli anni '70 la città veneta coinvolta in quelle trame di violenza e di morte.

Per piazzare l'ordigno, contenente un 1 kg - 1 kg e mezzo di esplosivo appartenente ai nitroderivati, gli attentatori si sono serviti di una scala con la quale hanno raggiunto la finestra al primo piano dove hanno lasciato la bomba innescata con una miccia a lenta combustione.

L'ordigno è stato posto dagli attentatori sul davanzale del finestrone di una stanza al primo piano, in cui ha sede l'ufficio appelli della cancelleria penale. Lo scoppio ha danneggiato la stanza e quella sovrastante del pretore del lavoro Luciano Jauck.

L'onda d'urto, che si è propagata soprattutto all'esterno, ha divelto la robusta inferriata a protezione della finestra, mandato all'aria mobili e suppellettili e ha frantumato infine i vetri degli stabili vicini al tribunale per un raggio di un centinaio di metri. Nessun fascicolo processuale è andato distrutto. L'esplosione, udita per la distanza di alcuni chilometri, non ha provocato feriti.

Al momento dello scoppio pioveva a dirotto sulla città e nei pressi del tribunale stavano passando tre giovani che facevano ritorno a casa. Immediatamente dopo lo scoppio, i tre, come hanno riferito ai carabinieri, hanno visto fuggire a forte velocità una Fiat Tipo di colore rosso con tre persone a bordo.

Quando è venuto la deflagrazione, nel palazzo di giustizia, un vecchio edificio della fine dell'Ottocento in via Altinate, al centro della città, si trovava solo il guardiano notturno, Luciano Toniolo, 40 anni, che è rimasto illeso.

Il luogo scelto dagli attentatori è un angolo dell'ala posteriore del tribunale, all'incrocio tra due vicoli. Si tratta di un punto buio non ripreso dalle telecamere esterne, le cue bobine saranno comunque analizzate dagli investigatori.

Il boato prodotto dalla bomba ha svegliato di soprassalto tutti gli inquilini degli stabili di fronte al tribunale alcuni dei quali sono scesi in strada spaventati.

«Piatto dimostrativo» dell'attentato a Padova, dove in serata è giunto il procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari, ha parlato anche il ministro dell'Interno Mancino. «E' un fatto preoccupante - ha detto Mancino - da seguire attentamente, credo che si tratti di un segnale nei confronti di una struttura giudiziaria». Per il ministro della giustizia Conso, si tratta di un'azione mirata, una nuova forma di aggressione alla giustizia.

Gli attentatori fanno trovare una divisa militare a Udine

UDINE - «A Udine, in viale Giacomo Leopardi, in un cassonetto per la raccolta della carta troverete una divisa, una delle quattro utilizzate per lo svolgimento dell'attentato a Padova». Dal momento in cui, alle 17, il cronista dell'Indipendente di Roma ha ricevuto la telefonata e l'ha girata alle forze dell'ordine, sono passati solo pochi minuti, ieri pomeriggio a Udine, per vedere polizia e carabinieri in stato di «allarme rosso». Le pattuglie di investigatori e della scientifica si sono susseguite in viale Leopardi dove è stata effettivamente rinvenuta una tuta militare, un paio di guanti e un berretto, tutti color verde scuro e privi di insegne.

Dopo aver convocato una riunione operativa del Comitato di sicurezza e ordine pubblico, sono stati contattati i comandi provinciali dell'esercito affinchè dessero disposizione alle singole caserme, quantomeno del Friuli-Venezia Giulia, per verificare la mancanza di materiale militare in dotazione ai commilitoni. Del rinvenimento sono stati messi a conoscenza anche i reparti speciali dell'antiterrorismo, l'Ucigos e i Ros, ai quali spetterà il compito di mettere a confronto gli elementi emersi da Udine con quelli provenienti da Padova. Controllati alcuni negozi specializzati nella vendita di oggetti militari: acquistarli, infatti, non è reato e può farlo chiunque, illegale è invece l'uso di segni di riconoscimento militari o delle forze dell'ordine. Gli investigatori non si sbilanciano: viale Leopardi, infatti, è una delle strade udinesi più frequentate da militari, ma anche da studenti e pendolari, vista la vicinanza con la stazione ferroviaria. Inquietante è stata giudicata invece la telefonata di giovedì sera, al 113 di Udine e dapprima minimizzata. «Qui Falange armata - aveva affermato l'interlocutore - Siamo arrivati in Friuli».

Roberta Missio

CASO MORO / IL PM MARINI CREDE ALLE RIVELAZIONI DELL'EX TERRORISTA

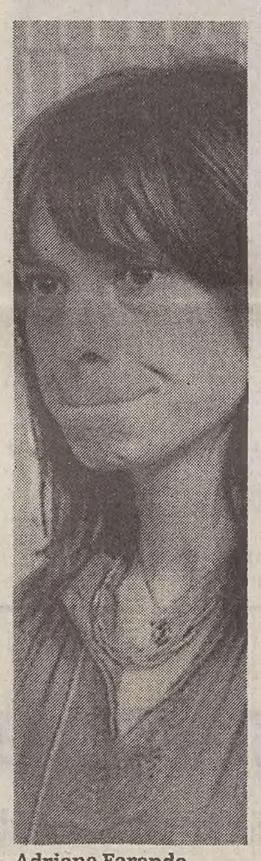
«La Faranda è attendibile»

ROMA - «Certamente è attendibile». La pubblica accusa del processo Moro, il sostituto procuratore Antonio Marini, non ha dubbi. C'è da credere alla rivelazioni shock di Adriana Faranda («Gallinari non ha sparato») che ora incastrano Germano Maccari. L'accusa per lui non è più solo di essere stato il quarto carceriere di Aldo Moro, ma anche quello assieme a Mario Moretti eseguì la sentenza di morte.

«Debbo dire - ha aggiunto il magistrato riferendosi ad Adriana Faranda - che apprezzo moltissimo questo suo comportamento, apprezzo moltissimo le cose che ha detto, apprezzo moltissimo la scelta che ha fatto. Una scelta certamente sofferta, una scelta di chiarezza su tutti i punti che erano rimasti oscuri nella vicenda».

Il caso Moro, riaperto ufficialmente dalla crisi di coscienza dell'ex postina delle br che ha scagionato Prospero Gallinari dall'accusa di essere stato il «boia» di Aldo Moro, attende ora nuovi colpi di scena. E la data della prossima puntata è già stabilita: lunedì mattina, aula bunker del Foro italico, processo Moro quater. In aula ci sarà certamente Valerio Morucci, che non ha mai concesso rivelazioni, al massimo ambigue conferme. E sulla possibilità che aggiunga qualche particolare, Marini non vuole pronunciarsi. Ma forse, su richiesta della difesa dell'imputato Maccari, ci sarà anche Adriana Faranda.

Al sostituto procuratore Franco Ionta, che affianca Marini nelle indagini, lei dopo una crisi di pianto ha voluto svelare quella bugia che ha sempre tenuto serrate le porte del carcere a Prospero



Adriana Faranda

Gallinari, mentre gli antichi compagni usufriuivano di benefici carcerari e semilibertà. Una menzogna che lui stesso, irriducibile, non ha mai voluto smentire. Anche ora che le conseguenze di quella pallottola ricevuta in fronte nel conflitto a fuoco del suo arresto cominciano a farsi sentire minacciose: ha già tre by-pass, la sua ischemia del miocardio peggiora e nessun intervento stavolta potrà salvarlo.

«Sono usciti tutti - aveva detto ieri l'altro, in un'intervista a «La Stampa», Adriana Faranda - è uscita la Braghetti, ma lui no perchè ha questa etichetta addosso. Non è giusto. Non mi piace che altra gente vada in galera, ma di fronte a una situazione del genere, la mia solidarietà, la mia coscienza, da che parte deve stare?».

In carcere Maccari intanto nega. Da cittadino libero si è ritrovato di colpo in un tunnel di accuse pesantissime e neanche gli inquirenti spiegano come. Alla identificazione, ha spiegato solo il pm Marini, «hanno contribuito persone all' interno delle br, persone che nelle br hanno assunto un ruolo di spicco, persone che facevano parte della direzione di colonna». Ma ieri, in procura, nessuno pensava al suo dramma di indagato già consegnato alla stampa come supercolpevole.

Il pm Marini che da 15 anni convive con i misteri del caso Moro è quasi inebriato da questa svolta. A chi domanda perchè la Faranda parla proprio ora, lui, premuroso, si affretta a spiegare, dando per assodato alla logica il comportamento e il codice degli antichi soldati della lotta armata: «perchè la Faranda aveva scelto una certa linea, quella della dissociazione, una linea che portava alla ricostruzione dei fatti ma non alla indicazione degli autori dei fatti».

«Ma dopo tanto tempo aggiunge - non ha più senso parlare di dissociazione o di pentitismo, ma ha senso parlare soltanto di accertamento completo dei fatti e della verità processuale».

Difesa la coerenza della fuoruscita br, il magistrato aggiunge un particolare importante: «Di fronte alle possibili ulteriori illazioni o strumentalizzazioni che potevano essere fatte in relazione al cosiddetto quarto uomo, si è decisa a dire tutto quello che sapeva».

CASO MORO / VERITA'

L'ex brigatista ha fatto i conti con il rimorso

ROMA - «Gallinari non ha sparato». Ciò che non aveva ottenuto il carcere l'ha potuto il rimorso. Adriana Faranda, brigatista dissociata che non era mai voluta salire sul carro dei pentiti, di fronte al sostituto procuratore Franco Ionta è crollata. E la rivelazione della sua ultima verità sul delitto Moro, appresa proprio da Gallinari, l'ha consegnata a quel magistrato che ha saputo far leva sul suo senso di colpa. «E' giusto che Gallinari abbia per intero la responsabilità della vicenda e debba restare in carcere, unico tra tutti?» gli aveva chiesto Ionta. Lei ha smesso di mentire. Più tardi, alla fine di un interrogatorio drammatico ha aggiunto: «Non è giusto che quell'uomo muoia in carcere quando altra gente sta fuori. Spero di non essere la sola a prendermi questa responsabilità». Ora la storia della Faranda cambia radicalmente.Arrestata nel '79, solo nell'84, decide di dissociarsi, ma dichiara subito che non farà nomi. Una consegna che infrange solo nel processo Metropoli, facendo quelli di Alessio Casimirri e Rita Algranati coinvolti, dice, nell'omicidio del giudice Palma.

La sequenza del suo ultimo interrogatorio, come la sua intera avventura esistenziale, sembra una sceneggiatura.Adriana arriva a palazzo di Giustizia, intorno alle 17.30 di mercoledì. E' turbata. Sa cosa l'aspetta. L'arresto di Germano Maccari è troppo recente perchè non le venga chiesto qualcosa a riguardo. La porta dell'ufficio del pm Ionta si richiude, dentro c'è anche il capo della Digos Marcello Fulvi.

«Ha ammesso che c'era il quarto uomo» dicono dopo un'ora gli investigatori accreditando la tesi di una sua confessione clamorosa e già conclusa. E' un depistaggio. La Faranda si ferma in realtà in un parcheggio poco distante da piazzale Clodio dove la raggiunge Fulvi. La crisi la scuote. Si confida per un'ora con lui. Poi, insieme tornano a palazzo di giustizia a mettere nero su bianco le parole che riaprono il caso Moro. Dichiara a verbale la presenza di un quarto uomo, interno alle Br, non più libero ma detenuto. «E' Maccari?» chiede Ionta:«Non posso escluderlo» risponde e autorizza il sillogismo che ora incastra il fantomatico «ingegner Altobelli»: se Moro è stato ucciso con due armi diverse, se Gallinari non ha sparato, e se Maccari era del gruppo, uno dei killer doveva essere proprio quest'ultimo.

CASO MORO / SEGRETI

Alessio Casimirri br in Nicaragua forse sarà espulso

ROMA - L'uomo di Managua, chiamiamolo così: è Alessio Casimirri, britatista rosso. Assieme a Lauro Azzolini, Barbara Balzerani, Franco Bonisoli, Adriana Faranda, Raffaele Fiore, Prospero Gallinari, Mario Moretti, Valerio Morucci, Luca Nicolotti e Bruno Seghetti è stato condananto dalla corte d'Assise di Roma di essere responsabile materiale della strage di via Fani; e per questo è stato condannato all'ergastolo. Uno degli uomini di «copertura», che ha seguito tutte le fasi drammatiche dell'eccidio. Da sempre è latitante.

Infatti anni fa si è rifugiato in Nicaragua; un Nicaragua allora sandinista, e ospitale rifugio di molti ricercati dell'estrema sinistra italiana.

Per anni Casimirri sembrava come ingoiato dal nulla.Aveva fatto perdere completamente le sue tracce. Si favoleggiava che fosse in centro-America; ma tutto restava nel vago. L'11 ottobre di quest'anno, il colpo di scena: nel corso del processo Moro-quater in svolgimento all'aula bunker a Roma, il presidente della Corte, Severino Santiapichi, ha comunicato che Casimirri si era dichiarato disponibile a raccontare ai magistrati la sua verità. Naturalmente il brigatista si guardava bene dal fare ritorno in Italia, dove sarebbe stato subito messo in carcere; ma era disponibile a farsi interrogare per rogatoria. Non esistendo alcun tipo di accordo tra l'Italia e il Nicaragua, le procedure saranno necessariamente lunghe.

Nel frattempo, in Nicaragua il caso è scoppiato. Il governo di Managua ha fatto sapere che si sta indagando per accertare se il brigatista è entrato nel paese clandestinamente, e con documenti falsi. In questo caso, verrebbe espulso e consegnato alle autorità italiane.

In realtà sembra che Casimirri abbia ottenuto la nazionalità nicaraguense grazie ad «amicizie politiche» del passato regime sandinista. Antonio Lacayo, uno dei politici più in vista di Managua, ha detto che il governo del presidente Violeta Chamorro sta lavorando «in stretto contatto con le autorità italiane di Managua per risolvere il caso, e che non tollererà che in Nicaragua si rifugino terroristi internazionali».

Casimirri potrebbe chiarire la dinamica della strage. Ancora è incerto il numero esatto delle persone che vi presero parte; e neppure è certo il numero delle armi usate.

All'ultima udienza del processo Moro, per esempio, il perito ha dovuto ammettere che ha potuto esaminare solo i bossoli dei proiettili esplosi (e neppure tuti); ma i proiettili non li ha neppure visti, e nessuno gli ha saputo dire dove siano.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA CHIEDE ANCHE DI FAR LUCE SUL CASO MORO DOPO LE NUOVE RIVELAZIONI

Conso dopo l'attentato patavino: «E' un attacco contro la giustizia»

ROMA - Una bomba «mirata» per colpire la magistratura. Questa la prima analisi dell'attentato contro il Tribunale di Padova. Il ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Conso ha fatto ieri mattina alla Camera una ricostruzione del preoccupante episodio di terrorismo, secondo i primi accertamenti. Ha sottolineato la «particolarità» del luogo dinanzi al quale la bomba è esplosa, una Cancelleria per gli appelli penali.

«Fortunatamente- ha assicurato - nessun documento è stato scalfito, e danni non ce ne sono stati». Secondo Conso anche i fascicoli depositati nell'ufficio nel mirino degli attentatori potrebbero fornire elementi utili alle indagini. «Spetterà a chi di dovere- ha detto- indagare per poter riannodare qualche filo che permetta una maggiore conoscenza di questa mira, generica al momento ma concreta». Questo episodio, ha aggiunto, se da un punto di vista «tranquillizza perchè nulla di essenziale è andato perduto, turba per questa nuova forma di aggressione alla giustizia».

Da Bonn, dove si trova per il vertice italo-tedesco il ministro dell'Interno Nicola Mancino ha dichiarato che «si tratta di un atto dimostrativo, un fatto preoccupante che è da seguire, credo che si tratti di un segnale nei confronti di una struttura giudiziaria».

Il ministro della Giustizia Conso, che ha poi preso parte ieri alla Terza conferenza europea sulla parità uomo-donna, ha affrontato con i giornalisti anche un altro delicato tema: le sconcertanti rivelazioni, 15 anni dopo, sull'assassinio di Aldo Moro.

«Sono conturbanti - ha detto- speriamo che si riesca finalmente a conoscere tutta la verità. Abbiamo bisogno di conoscerla, un'unica grande verità». «Si parla tanto -ha spiegato- di trasparenza per la nuova Repubblica e noi abbiamo bisogno di far luce sul passato. Se queste dichiarazioni daranno riscontri e saranno tali da dare sicurezza, se pure una dolorosa sicurezza, sarà un passo avanti».

E i gravissimi sospetti sui servizi segreti? «Il bisogno di verità e di ricostruzione- ha risposto - comporterà anche che il ruolo dei Servizi venga chiarito per il passato e venga ricostruito tutto attentamente. E' necessario per dare conforto e sicurezza ed anche per favorire il futuro che, certo, implica novità grosse. Se il passato però è conosciuto si può preparare meglio il futuro».

Intanto dal rapporto del Viminale sulla criminalità relativo ai primi tre mesi di quest'anno viene un allarme per l'escalation del terrorismo politico negli ultimi tempi. Infatti, secondo i dati forniti da Polizia, Carabinieri e Finanza, sono in forte crescita gli atti di terrorismo e di violenza politica. Sono passati dai 19 dei primi tre mesi del '92 a 32, con una crescita, quindi, del 68,42%.

Presi di mira, soprattutto, i settori dei servizi e dell'economia. Roma e Cagliari hanno il record delle città maggiormente interessate, con sette e sei episodi di terrorismo politico da gennaio a marzo. In aumento anche i reati commessi dagli extracomunitari, soprattutto spaccio di droga, rapine e furti, aumentati del 24,47% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso.

Una situazione, quindi, assai complessa e preoccupante che ha fatto scattare l'allarme al ministero dell'Interno il quale ha dato precise disposizioni per la più completa vigilanza volta a prevenire ogni rigurgito di terrorismo e di criminalità generalizzata.

IN BREVE

Vane le ricerche del bimbo sparito vicino a Latina

LATINA - Le ricerche di Pierpaolo Formisano, il bambino scomparso nel pomeriggio di giovedì, sono continuate anche anche nel corso della notte. I vigili del fuoco, infatti, hanno sospeso alle 20 di ieri le ricerche in acqua con i natanti e i sommozzatori ma hanno continuato a carcare a terra, vale a dire lungo tutta la campagna, che si estende intorno all' abitazione del bambino. Intanto il magistrato che segue le indagini, ha parlato a lungo coi genitori di Pierpaolo. Gli investigatori hanno preso in considerazione altre ipotesi, per il momento però senza riscontri.

Si impicca a tredici anni per un rimprovero del padre

MAZZARINO — Uno studente di 13 anni, Luigi Vincenti, si è suicidato, impiccandosi con una corda alla porta della cucina della sua abitazione a Mazzarino in seguito a un rimprovero del padre per una nota disciplinare a scuola. Il ragazzo, che frequentava la terza media dell' istituto «Pascoli», era stato annotato sul registro di classe da uno degli insegnanti per il suo comportamento troppo esuberante. Dell' episodio erano venuti casualmente a conoscenza i genitori, Maurizio Vincenti, di 42 anni, meccanico, e Franca Nicastro, di 38, parruchiera. Dopo essere stato redarguito dal padre Luigi ha acquistato una corda in un negozio di ferramenta; rientrato in casa, approfittando dell' assenza dei genitori, ha messo in atto il proposito di impiccarsi.

Verona, sono morti insieme i genitori di Ottaviani (Lega)

VERONA - Sono morti mercoledì sera, nella loro abitazione a Verona, a pochi minuti di distanza uno dall' altra, l' anziana madre per infarto e il padre stroncato dal dolore, i genitori del senatore della Lega Nord-Liga Veneta Achille Ottaviani. Poco dopo la cena, Rachele Albertini, 80 anni, è stata colta da un infarto. Ad assisterla era presente anche il figlio Achille, chiamato poco prima dalla sorella. In un' altra stanza, invece, c'era il padre Luigi Ottaviani, 81 anni, che dopo aver appreso del malore della moglie ha cominciato anch' egli a sentirsi male. Soccorso dai figli e trasportato al Pronto Soccorso dell' ospedale di «Borgo Trento», l' anziano è morto poco dopo.

Uomo scomparso nel Nuorese Si teme un nuovo sequestro

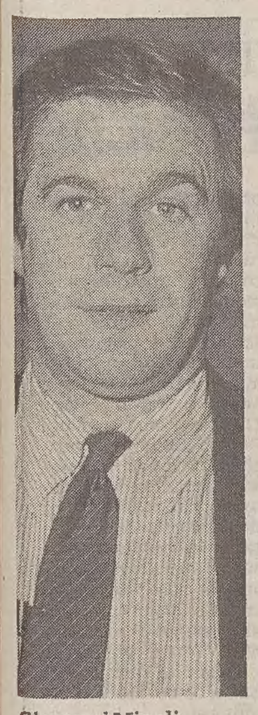
NUORO — Si teme un altro sequestro in Sardegna, mentre da oltre tre mesi la signora Miria Furlanetto Giuliani è nelle mani dei banditi. E' infatti scomparso Paolo Ruiu, 42 anni, di Nuoro, proprietario della farmacia di Orune piccolo centro del Nuorese a una trentina di chilometri dal capoluogo. L'uomo non è rientrato a casa, in città ieri sera dove lo attendevano i familiari. Dato l'allarme i carabinieri del gruppo provinciale di Nuoro hanno rinvenuto l'auto di Paolo Ruiu abbandonata lungo la strada alla periferia dell'abitato di Orune. Del proprietario della farmacia non è stata trovata traccia. Le ricerche di Paolo Ruiu, che non è farmacista, sono state estese in tutto il Nuorese mentre è scattato il dispositivo anti-sequestro.

Tabaccaio reagisce e fredda il bandito che tenta la rapina

NAPOLI - Un tabaccaio ha reagito ad un tentativo di rapina da parte di tre malviventi ed ha sparato contro uno degli aggressori uccidendolo. E' avvenuto ieri sera ad Ottaviano dove tre malviventi si sono introdotti nella tabaccheria di Francesco Cutolo, 32 anni, intimandogli di consegnare l'incasso. L'esercente, però, ha estratto la pistola e ha fatto fuoco. Gli altri due rapinatori sono scappati e poco dopo uno dei due è stato acciuffato dai carabinieri di Castello di Cisterna. Si tratta di un pluripregiudicato di cui non vengono fornite ancora le generalità. Il rapinatore morto non è stato ancora identificato.

DEMATTE' E LOCATELLI ANNUNCIANO: «ABBIAMO PREMIATO LA PROFESSIONALITA'»

Rai, gli uomini «nuovi»



Giovanni Minoli

ROMA - Un Demattè disteso, pronto alla battuta e disposto all'ironia, ha illustrato ieri le nomine del Consiglio di amministrazione della Rai. Ha voluto esordire con i criteri da cui sono scaturite, ma prima ancora si è voluto cavare una piccola soddisfazione, esibendo i risultati lusinghieri in termini di Auditel ottenuti la serata di giovedì. «Con oggi - ha detto - si è completata la prima fase di lavoro, iniziata con l'analisi della situazione e continuata con una serie di confronti con le diverse componenti. Abbiamo lavorato sulla macchina, per renderla snella ed efficiente, poi si è deciso sugli uomini. Ci siamo attenuti al criterio di cercare la massima corrispondenza fra funzioni da assolvere e competenza dei candidati, scegliendo le professionalità adeguate alle 24 «line» che fanno capo al direttore generale e privilegiando al massimo le professionalità interne, anche esponendoci a critiche. Ed è stato infine messo in moto il principio delle pari opportunità, anche a rischio di mettere in ombra qualcuno».

L'ultima affermazione riguarda ovviamente l'unica donna, Barbara Scaramucci nominata alla Testata giornalistica regionale. A questo proposito le redazioni verranno divise in cinque aree (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole) con altrettanti vice direttori. Qualche meraviglia ha destato il nome di Andrea Giubilo, promosso direttore del Tg3, dopo che in dirittura d'arrivo sembrava essersi attestato il vice di Curzi, Italo Moretti.

Testata per testata e rete per rete, l'organigramma è il seguente:

Raiuno: direttore Nadio Delai, sociologo, direttore del Censis e consulente di organismi internazionali. Scelto «per la profonda conoscenza della società italiana e degli stili di vita - spiega Demattè - ma anche perchè creativo, capace di fare gruppo e di catalizzare molte risorse dell'azienda». A lui viene affiancato come vice Nino Criscenti, ex capostruttura di Rai 3. Al Tg1 è confermato Demetrio Volcic.

Raidue: direttore Giovanni Minoli (alla Rai dal '72, ha inventato e condotto «Mixer»); direttore del TG2 Paolo Garimberti (che arriva da «La Repubblica»);

Raitre: è confermato Angelo Guglielmi, di cui Stefano Balassone diventa vicedirettore. Al Tg3 va Andrea Giubilo, che non ha ancora accettato l'incarico. Dse: resta Pietro Vecchione che prende anche la direzione di Informazione e programmi di trasmissione multicanale radiofonia e tv. Confermato l'appena nominato Gianfranco De Laurentiis alla Testata giornalistica sportiva e Nuccio Fava alla direzione di Tribune e accesso.

Una novità invece è la direzione affidata ad Andrea Melodia che proviene da Telemontecarlo: si occuperà degli aspetti produttivi e gestionali e degli appalti connessi alla fiction. Ai Centri di produzione va Luigi Mattucci, che conserva anche la direzione della sede regionale della Lombardia. Due nuove nomine e una conferma per la radiofonia: direttore per il coordinamento è Corrado Guerzoni, direttore del Giornali Radio è Livio Zanetti e dei Programmi radio è Aldo Grasso, finora titolare della critica televisiva sul Corriere della sera. Tempo 48 ore e i nuovi direttori, almeno qualli di testata, diverranno operativi. Per gli altri le procedure non sono delineate e i tempi di insediamento varieranno.

Flavia Schiavi

I miliardi di Calvi: la Svizzera decisa a bloccare la «cassetta»

GINEVRA - La magistratura di Ginevra ha intrapreso la procedura per identificare e bloccare una cassetta di sicurezza di una banca della città elvetica di cui il finanziere venezuelano Alberto Jaime Berti avrebbe la chiave. Lo ha scritto ieri l' agenzia 'Ats', che è riuscita ad ottenere una conferma in proposito dal giudice d' istruzione Jean-Louis Crochet. Il magistrato afferma di aver avuto dai colleghi di Roma una richiesta di commissione rogatoria, ma - si sottolinea - «non possono attualmente essere resi pubblici i risultati della procedura».

L' 'Ats' ricorda poi le tappe principali della vicenda di Roberto Calvi e del Banco Ambrosiano e le dichiarazioni di Berti secondo cui sarebbero depositati nella cassetta di sicurezza della banca (della quale non viene fatto il nome) valori per più di due miliardi di dollari. Ed osserva che «le dichiarazioni del finanziere venezuelano sembra abbiano destato alcuni dubbi tra i magistrati italiani che le hanno raccolte. L' inchiesta in corso dovrebbe essere determinante per stabilire la loro credibilità ».

E il legale di Berti, Ferdinando Catanzaro, ha fatto sapere che il tesoro c'è, ma non è di Calvi. Il presidente del vecchio Banco Ambrosiano trovato morto a Londra nel 1982 non è tra i «legittimi proprietari» dei seimila miliardi che giacciono a Ginevra, e il «banchiere di Dio» avrebbe solo fiutato la possibilità di ottenere garanzie bancarie per salvare l'istituto milanese in gravi difficoltà finanziarie. L'avvocato ha anche illustrato tutti i passaggi del meccanismo internazionale per il riciclaggio del denaro che vede coinvolti molti paesi tra i quali la Santa Sede.

Catanzaro ha anche ripercorso la deposizione del suo cliente resa davanti ai giudici puntualizzando le inesattezze, secondo lui, emerse.

DOPO IL BLITZ DEI CARABINIERI

Confcommercio: è «guerra» tra Colucci e l'ex presidente

ROMA - Gran lavoro ieri a piazza Belli per gli avvocati di Francesco Colucci. Studiate le scartoffie dell'inchiesta, sono passati al contrattacco annunciando una raffica di querele contro chi ha «gravemente danneggiato» l'immagine del presidente della Confcommercio e del suo braccio destro, Aldo Antoniozzi.

Il giorno dopo l'avviso di garanzia al capo della potente organizzazione dei commercianti e al responsabile del patrimonio dell'associazione per truffa, falso in bilancio, appropriazione indebita e irregolare ripartizione degli utili, i difensori fanno sapere, con uno scarno comunicato, che Colucci e Antoniozzi sono disposti a fornire al magistrato «tutti i chiarimenti ritenuti utili per definire nel più breve tempo la loro posizione rispetto alle accuse che sono state loro rivolte».

Pietro Morelli, ex presidente dei commercianti romani, non la pensa così. E rilancia: «credo che ci saranno presto grosse sorprese». Anzi, l'acerrimo nemico di Colucci rincara la dose: «lui e Antoniozzi se ne devono andare. Non si tutelano gli interessi dei commercianti dalle stanze dell'hotel Hassler o a bordo di una Thema. Tutto l'apparato deve essere ringiovanito». Morelli convoca una conferenza stampa proprio per dare fuoco alle polveri. Ma sull'ipotesi che sia stato lui a «innescare» l'inchiesta, preferisce glissare.

Una cosa è certa, secondo lui: è ora di dire basta a lussi, hotel e grandi feste. «Dobbiamo tornare in strada accanto a quella gente che sa che cosa significa alzare tutte le mattine le serrande».

Morelli è convinto che «di operazioni illecite ne siano state commesse molte, anche finanziando partiti politici». E avverte: «il gran daffare di Colucci e i suoi sulla minimum tax deriva dalla volontà di aprire la strada alla rielezione del plotone di deputati loro amici e per venire incontro all'offensiva della Lega che, specialmente a Milano, sta facendo breccia tra i commercianti».

SCOPPIA LA POLEMICA PER LA FOTO «RUBATA»

Fellini, caccia al profanatore

E Giulietta Masina ringrazia i giornali che non l'hanno pubblicata

Giulietta Masina

ROMA - L'ira del cielo s'è calmata, smettendo di rovesciare un diluvio su Roma e sul responsabile della foto rapita all'agonia di Federico Fellini. Non così quella umana, che ha fatto scattare tre procedimenti diversi contro l'autore dello scatto: Giorgio Tecce, rettore dell'Università dalla quale dipende l'ospedale, ha aperto con la direzione sanitaria del reparto, un'indagine amministrativa; il ministero della Sanità, nella figura del sottosegretario Publio Fiori, ha avviato un'inchiesta nel nosocomio; Maddalena Fellini, sorella di Federico, ha sporto querela contro ignoti per «violazione della riservatezza di immagine», presso la questura di Roma.

Le condizioni di Federico Fellini rimangono invariate. Il bollettino di fine giornata, ieri, recitava più o meno le stesse parole dei giorni scorsi: gli organi rispondono bene, ma la situazione rimane stazionaria. Il Mago di tanti nostri sogni è in coma dal 17 scorso, assistito dai medici del reparto rianimazione del Policlinico, vegliato a distanza dagli amici instancabili Mannoni, Speziali e Notariani, separato dalla moglie Giulietta che forse non reggerebbe nel vederlo così diverso dal «suo» Federico. Assediato, è vero, dai rappresentanti della stampa, che però hanno avuto cura di rispettare la sua battaglia. Tanto che, quando giovedì sera è arrivata nelle redazioni la foto che lo ritraeva sul lettino, intubato e privo di conoscenza, s'è attivato il tam-tam del rispetto e l'immagine è rimasta nei cassetti di tutti. E questo moto protettivo è arrivato fino a Giulietta Masina, che ha inviato un messaggio ai giornali: «Grazie per questo gesto di grande civiltà, per l'affetto dimostrato a mio marito. Vi ringrazio. Io sono credente, penso che azioni simili vengano ricompensate. In una società come la nostra, oggi, abbiamo bisogno di bontà, non di profanazione della vita».

Un «grazie» collettivo che però il TG5 non s'è meritato. Il Tg diretto da Enrico Mentana ha mostrato la fotografia per due secondi, giovedì sera. Per fortuna, andando in onda con 40 minuti di ritardo causa diluvio, non è stato visto da Giulietta (Mannoni e Speziali ne sono certi). Ma ugualmente è stato subissato di critiche.

Più si esaminano la foto e i fatti, il colpevole non può che essere «interno». La foto appare «preparata» e i professionisti dicono che solo uno con del tempo a disposizione si sarebbe messo a togliere i tamponcini che proteggono gli occhi dei malati in rianimazione da possibili infenzioni. Un poliziotto piantona la stanza di Federico Fellini 24 ore su 24. Nessuno può entrare senza autorizzazione. Le finestre sono sigillate.

Maricla Tagliaferri

NOVITA'

Una guida tutto-sesso per ogni tipo di richieste

ROMA - Volete sapere l'indirizzo di tutte le ragazze disposte a farvi passare una serata in allegria? Siete curiosi di conoscere quali sono le zone-sexy e i pornoshop delle città italiane? Da oggi non ci sono più difficoltà, arriva la «Sexy World Italy», la prima guida sexy in Italia. 3.000 nominativi in 380 pagine rilegate in un elegante copertina rossa con un disegnino malizioso di una donna: insomma, una vera e propria guida per chi desidera movimentare in modo piccante le proprie notti.

Night club, locali gay, club priveè, darkrooms, massaggiatori, massaggiatrici, cartomanti; e poi, ancora, transex, omosex, cinema a luci rosse, ristoranti sexy, sexy shop, agenzie di incontri, agenzie matrimoniali, hostess e accompagnatori, sexy phone, quartieri sexy e pornoriviste. Insomma tutto, ma proprio tutto, quello che avreste voluto sapere sul sesso in Italia ma che non avete mai avuto coraggio di chiedere.

La guida è divisa per singole regioni, province e categorie ed è quindi di facilissima e pratica consultazione. Ovviamente, accanto all'indicazione di locali, agli indirizzi e ai telefoni delle persone disposte a prestare la propria «collaborazione», ci sono anche tutte le informazioni: orari di apertura, prezzi, qualità fisiche predominanti e un «giudizio».

NAPOLI

Fatture false per miliardi: 124 denunce e 23 arresti

NAPOLI - Ventotto ordinanze di custodia cautelare, di cui 23 eseguite, e la denunzia di 124 persone sono il risultato di una vasta operazione condotta dalla Finanza di Napoli per reprimere un giro di false fatturazioni. Gli arresti sono stati operati a Napoli e nel Lazio. Nel mirino delle Fiamme gialle sono finite imprese che avevano emesso o utilizzato fatture per costi mai sostenuti per un valore complessivo di 27 miliardi di lire. Sono stati accertati ricavi sottratti al fisco per un valore di 21 miliardi di lire ed una Iva dovuta superiore ai 4 miliardi.

Nel corso delle indagini è stata individuata anche la «cartiera» che forniva il materiale a cinque ditte costituite «ad hoc» per emettere fatture per operazioni inesistenti, gestita da tale Sergio Rizzo, di Quarto. Le indagini avevano preso l'avvio nel mese di marzo quando nella documentazione di una cooperativa edile di Quarto, «La Pantalea», venivano individuate fatture relative al noleggio di un autocarro con indicazioni generiche ed un importo consistente. Da queste si risaliva alla ditta fornitrice, il cui titolare, Italo D'Aponte, non aveva mai presentato alcuna dichiarazione, Iva o sul reddito, pur svolgendo attività di autotrasportatore dal 1984. Successive indagini portavano alla scoperta della «cartiera» di Rizzo e delle aziende ad essa collegate.

TRAGEDIA ALL'ALBA A VARAZZE

Uccide l'ex convivente e la figlia poi dà fuoco all'alloggio e muore

VARAZZE - Ha ucciso a martellate l'ex convivente e la figlioletta di undici anni e poi si è tolto la vita dando fuoco all' appartamento. E' accaduto ieri mattina a Varazze, sulla riviera di ponente, nella casa di Mohamed Mohamed Osman Hamed, un egiziano di 38 anni, dove vivevano anche Maria Grazia Maiolo, di 43 anni, e la loro figlioletta Sabrina di undici anni. Secondo i primi accertamenti la tragedia si sarebbe compiuta intorno alle 8 nell'abitazione di via Ciarli, al secondo piano di una palazzina. Sembra che l' uomo, da tempo in lite con la convivente, abbia aggredito in un raptus d'ira la donna e la figlioletta, uccidendole a martellate, e poi si sia tolto la vita dandosi fuoco. Le fiamme si sono poi propagate a tutto l' appartamento. Soltanto dopo che i vigili del fuoco hanno spento l' incendio si è scoperta la tragedia: nella casa sono stati infatti trovati i tre corpi ormai carbonizzati.

Secondo quando accertato dagli agenti della squadra mobile di Savona il fatto di sangue sarebbe stato premeditato da Mohamed Osman: sembra infatti che l' uomo sia stato notato ieri mattina all' alba mentre trasportata nell' abitazione della donna alcune tanche di benzina. Impossibile definire con certezza quanto è poi accaduto al secondo piano della palazzina. Certamente Mohamed Osman ha chiuso ermeticamente ogni finestra, impedendo all' ex convivente, dalla quale si era separato da circa due mesi, di fuggire o chiedere aiuto; probabilmente ha impugnato un grosso martello (che è stato ritrovato vicino ai cadaveri) e ha tramortito o ucciso la donna e la bambina. Poi, dopo aver cosparso di benzina i loro corpi e se stesso ha appiccato il fuoco, stringendo in un ultimo abbraccio Maria Grazia e Sabrina.

A dare l' allarme sono stati alcuni vicini di casa, svegliati all' improvviso da alcune esplosioni: erano i vetri delle finestre della casa della vittima, andati in frantumi per il calore del fuoco. Il primo ad intervenire è stato un ex ausiliario dei vigili del fuoco che abita nell' appartamento a fianco a quello della tragedia. L' uomo ha notato il fumo uscire dalle fessure della porta e ha sfondato l' uscio, ma ormai per i tre occupanti non c' era più nulla da fare.

All' origine del triplice fatto di sangue ci sarebbe stata la ferma volontà di Mohamed Osman di prendere con sè la figlioletta. Maria Grazia Maiolo si era sempre opposta e nelle scorse settimane sarebbe stata ripetutamente minacciata dall' uomo. Sembra che Mohamed, che lavora come netturbino a Varazze, avesse già tentato di uccidere la donna, cercando di strangolarla in auto.

IL PAPA PREANNUNCIA UNA DIRETTIVA SUL SACERDOZIO

«Il celibato dei preti non si tocca»

ROMA - «Il celibato ecclesiastico costituisce per la Chiesa un tesoro da custodire con ogni cura e da proporre soprattutto oggi come segno di contraddizione per una società bisognosa di essere richiamata ai valori superiori e definitivi dell'esistenza». Con queste parole Giovanni Paolo Secondo è tornato ieri su un tema che ha trovato ampio spazio sulla stampa internazionale nei giorni scorsi, in occasione della manifestazione inscenata davanti al Vaticano da una ventina di donne che si sono autodefinite «mogli» di preti. La risposta, sia pure indiretta e generale, del Papa a quella plateale richiesta di innovazione in una materia tanto delicata è giunta ieri esplicita e argomentata.

Papa Wojtyla non ha nascosto i problemi che il rifiuto opposto al matrimonio dei sacerdoti cattolici può aver contribuito a porre alla gerarchia, ma ha osservato che «le difficoltà presenti non possono far rinunciare a tale prezioso dono che la Chiesa ha fatto suo, ininterrottamente, fin dal tempo apostolico, superando altri momenti difficili che ne ostacolavano il mantenimento». Il Papa ha invitato a «deggere» le situazioni concrete dell'oggi «senza privilegiare criteri di tipo antropologico, sociologico o psicologico, che mentre danno l'illusione di risolvere i problemi, in realtà finiscono per ampliarli a dismisura». La strada da percorrere è idubbiamente impervia, ma «i più nobili traguardi sono sempre ardui da conseguire - ricorda Giovanni Paolo Secondo - Bisogna perciò ardire, mai ripiegare».

Il Pontefice ha inoltre sottoineato che la misssione sacerdotale «non va considerata una realtà puramente umana, quasi fosse espressione di una comunità che elegge democraticamente il suo pastore».

VICENZA

Allergica, mangia un risotto e muore

VICENZA - E' morta mezz'ora dopo aver mangiato un risotto ai quattro formaggi: Simonetta Berlato, 32 anni, di Cavazzale di Monticello conte Otto (Vicenza), era allergica ai latticini e ignara degli ingredienti celati nella pietanza ha ingerito il risotto che ha avuto per lei l' effetto di un micidiale veleno. La donna è morta in una farmacia di Grisignano di Zocco (Vicenza) dove era stata portata da alcuni amici. Inutili i tentativi del farmacista, un giovane da poco laureato che stava sostituendo la madre, dottoressa Piera Cavoli.

Simonetta Berlato si è sentita male durante una cena con alcuni colleghi di lavoro. Dopo aver gustato il primo piatto ha chiesto se fra gli ingredienti c' era anche il formaggio: avuta conferma è stata subito colta da malore. Le sue condizioni sono peggiorate durante il tragitto verso la farmacia e quando è arrivata era già in preda agli spasmi. Secondo la ricostruzione degli amici, sembra che il farmacista non sia stato in grado di farle una iniezione intramuscolare e Simonetta Berlato avrebbe provveduto lei stessa ad iniettarsi il liquido, non ottenendo però alcun beneficio. Per cercare di vincere il senso di soffocamento, la donna si è tolta i vestiti e le è stata praticata la respirazione bocca a bocca, ma è morta poco dopo per arresto cardiorespiratorio.

†

Il giorno 22 ottobre si è spenta

Estina Rossini in Di Teodoro

Con tanta tristezza la rimpiangono il marito ANTONIO, le figlie CLAUDIA con MARCELLO e LALLA con VITTORIO e gli amatissimi nipoti STEVE con ELSIE, LARRY con DEIRDRE e DAVIDE.
I funerali saranno celebrati lunedì 25 ottobre alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Pieris, muovendo alle ore 13.25 dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.

Non fiori ma opere di bene pro A.D.V.S. e associazioni varie di assistenza agli anziani

Pieris, 23 ottobre 1993

Ricorderanno sempre la zia

Ester

i nipoti:
- ENRICO MANTOVANI con VITTORIA, ELENA, TONI
- LINO MANTOVANI con FAUSTINA, MARIA, IRIO e famiglia
- la cara MARIA

Milano, Portomaggiore (Fe), 23 ottobre 1993

Partecipano al lutto le famiglie:
- CANTAGALLI
- GASPERO MICHIELI
- SOLANGE COSOLO

Pieris, 23 ottobre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Di Bon
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARINELLA, i figli MASSIMILIANO, GIANNA e PAOLO, la sorella ODILA, il fratello SERGIO, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, sabato 23 ottobre, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Marcelliana ove la cara salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 23 ottobre 1993

Siamo vicini a GIANNA:
- NADIA, MARCO, GIORGIO

Trieste, 23 ottobre 1993

Remigio Ardessi

Ti ricordiamo con affetto.
- Famiglia GENOVEFFA ZLATICH

Trieste, 23 ottobre 1993

IV ANNIVERSARIO

Diego Biagi

Il tempo passa, il dolore mai.
Ricordandoti sempre con infinito rimpianto mamma, papà, sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti.

Trieste, 23 ottobre 1993

A un anno dalla scomparsa dell'amata moglie e mamma

Giovanna Giurco

i familiari e amici la ricordano con una Santa Messa che verrà celebrata oggi, 23 ottobre, alle ore 18.30 nella chiesa di Gretta.

Trieste, 23 ottobre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Spanghero ved. Blason
di anni 83

La ricordano con affetto i nipoti e i pronipoti SPANGHERO, MILOCCO, CASELLA, CATALANO e SAIN.
I funerali saranno celebrati oggi, sabato 23 ottobre, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Pieris, muovendo alle ore 9.50 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Pieris, 23 ottobre 1993

IV ANNIVERSARIO

Diego Biagi

La moglie e il figlio ti ricordano sempre.

Trieste, 23 ottobre 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

BALCANI / ACCORDO DEI SECESSIONISTI MUSULMANI DI BIHAC CON RADOVAN KARADZIC

Abdic «il ribelle» fa la pace con i serbi

L'ex imputato dello scandalo «Agrocommerce» proclama la Provincia autonoma della Bosnia occidentale - Negoziati con il croato Boban

Intanto il Presidente bosniaco Izetbegovic ha effettuato un rimpasto dell'esecutivo. Accettato un compromesso con l'opposizione che blocca la nascita di un governo integralista

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA - E' passata quasi in sordina la manovra di rimpasto nel governo bosniaco effettuata dal presidente Alija Izetbegovic. Manovra che non sarà priva di conseguenze per il proseguio dei colloqui di pace entrati improvvisamente in una fase «riservata». Anche perchè il «silurato» Fikret Abdic, capo dell'enclave secessionista musulmana di Bihac ha concluso una serie di accordi separati con i croati di Mate Boban e i serbi di Radovan Karadzic. Anzi, con questi ultimi ha sottoscritto addirittura un vero e proprio trattato di pace e di riconoscimento reciproco al cospetto del «garante» Slobodan Milosevic

La scelta di Izetbegovic e degli altri componenti della presidenza collegiale bosniaca è stata invece improntata al compromesso, specialmente dopo gli eventi sanguinosi che hanno contraddistinto la rivolta della citta di Bihac sotto il comando del secessionista Abdic, già coinvolto negli anni scorsi nel colossale crack dell'Agrocommerce. L'epurazione dei «ribelli» è comunque avvenuta dopo che i cinque partiti dell'opposizione avevano preventivamenteavvertito Izetbegovic che qualsiasi tentativo di imporre i suoi candidati avrebbe dato luogo a una raffica di dimissioni.

Il presidente, quindi, ha dovuto muoversi con maggiore prudenza di quanto avrebbe voluto. Perciò a Franjo Boras e a Miro Lasic, due componenti croati passati al «nemico» (favorevoli cioè alla tripartizione della Bosnia in tre stati etnici), sono subentrati Stijepan Kljuic e Ivo Komsic (quest'ultimo è il presidente del Partito contadino croato in Bosnia), entrambi favorevoli a un unico Stato musulmano in Bosnia, ma fortemente contrari al disegno di imporre ad esso un governo di stampo islamico.

Ovviamente è stato silurato il ribelle Abdic, sostituito dal neocomunista Niaz Durakovic. La scelta di quest'ultimo ha sorpreso gli osservatori, in quanto tutti davano per scontato che il sostituto di Abdic sarebbe stato Irfan Ljubjankic, tendenzialmente un fondamentalista e grande avversario di Abdic. Ma l'elezione di Durakovic, osservano fonti bosniache, costituisce la prova che Izetbegovic è stato costretto al compromesso proprio per scongiurare una crisi di potere. «Ci siamo allontanati un po' dal pericolo di una dittatura da parte di un partito unico», ha dichiarato all'agenzia spagnola Efe il liberale Salih Foco. «Se Izetbegovic - ha precisato - fosse riuscito a imporre i suoi uomini ci saremmo avvicinati ulteriormente alla creazione di uno Stato musulmano integralista».

Intanto Abdic non si arrende. Ieri ha incontrato a Belgrado sia il presidente serbo Milosevic che il leader dei serbi di Bosnia Karadzic. Inoltre, secondo Radio Zagabria, Abdic ha avuto in precedenza un incontro anche con il capo dei croati di Bosnia Boban con il quale avrebbe sottoscritto un accordo per la difesa comune della sacca di Bihac. I contatti con i serbi hanno portato frutti ancora maggiori con il sopramenzionato riconoscimento reciproco che fa diventare la sacca di Bihac la provincia autonoma della Bosnia occidentale della Repubblica della Bosnia (vale a dire uno dei tre stati previsti dal piano di pace, bocciato peraltro dal governo di Sarajevo).

La partita è ancora aperta. Le mosse di Abdic sono una vera e propria provocazione nei confronti di Izetbegovic e del suo malconcio esecutivo. Infatti va precisato che la povincia autonoma di Bihac non è «nell'ambito» della Repubblica di Bosnia, ma viene considerata come parte oramai esterna ad essa, di cui però si vuole sottolineare l'esistenza e l'accettazione come previsto dal piano di pace. Secondo fonti vicine al presidente bosniaco, il suo partito islamico, Azione democratica, infatti, non ha rinunciato alla resa dei conti con Abdic nè a piazzare un proprio componente alla presidenza collegiale della Bosnia-Erzegovina e altri ancora in seno al Parlamento.

Per Owen e Stoltenberg, i due mediatori internazionali per l'ex Jugoslavia, si tratta di avvenimenti da non sottovalutare. Sta di fatto che la guerra sembra aver fiaccato le capacità di resistenza del popolo musulmano, oramai decimato e in gran parte scacciato dalla propria terra. Una guerra che sembra essere destinata alla sconfitta, per cui tra i leader musulmani è iniziata l'ora della resa dei conti. Neocomunisti e integralisti islamici hanno già impugnato i coltelli.

Schieramento delle temibili «Tigri», i combattenti serbi del comandante Arkan.

BALCANI / ANCORA SCONTRI

Denunciate armi chimiche

BELGRADO - L' uso di armi chimiche da parte dei musulmani contro i serbi in Bosnia è stato denunciato alle Nazioni Unite. Secondo un rapporto dell' Unprofor, presentato al Consiglio di sicurezza, un comandante dell' esercito bosniaco ha vantato davanti a osservatori internazionali di aver lanciato granate chimiche contro i nemici serbi. La forza di pace dell' Onu nell' ex Jugoslavia non è stata però in grado di confermare se siano state effettivamennte usate le armi chimiche, da musulmani o altri, nella loro guerra fraticida. Ha solo segnalato che il comandante della 216.ma brigata aveva informato gli osservatori militari dell' Onu che le granate chimiche erano state lanciate «per dimostrare la capacità militare» dell' esercito bosniaco.

Un ampia anche se non particolarmente violenta ripresa dei combattimenti a partire dalla tarda mattinata nella Bosnia centrale tra musulmani e croato bosniaci, che si rimbalzano le responsabilità. I combattimenti sono concentrati soprattutto intorno a Gornji Vakuf, Vitez e Prozor. Si combatte anche intorno a Mostar, dove fonti musulmane segnalano 10 feriti. La situazione, comunque, è tale da aver obbligato l' Alto Commissariato Onu per i Profughi (Unhcr) a bloccare l' invio di tutti i convogli umanitari verso la Bosnia centrale. Intanto è fermo lo scambio dei prigionieri tra croato bosniaci e musulmani. Martedì aveva riguardato oltre 1.100 persone, ma poi l' operazione si è incagliata. I croati accusano i musulmani; mentre la Croce Rossa richiama tutte e due le parti a rispettare gli impegni presi. Oggi a Zagabria ci sarà un nuovo incontro per cercare di superare gli ultimi ostacoli. Tarda anche lo scambio di prigionieri tra serbo bosniaci e musulmani.

LO SOSTIENE IL GIORNALE «YEDIOT AHARONOT»

Contatti segreti tra Israele e l'Iraq

Sarebbero avvenuti in Europa - Per ora solo smentite - Resta lo stallo tra Tel Aviv e Damasco

TEL AVIV - In un' innominata capitale europea ci sono stati nelle settimane scorse degli incontri segreti tra rappresentanti dell' Iraq e rappresentanti di Israele, e in quella sede gli inviati di Baghdad hanno chiesto che siano aperti «contatti diretti» tra i due paesi. E' quanto afferma il giornale «Yediot Aharonot». Lo stesso quotidiano ha detto che l' Iraq vorrebbe aprire dei contatti con Israele affinchè poi lo stato ebraico favorisca una qualche possibilità di dialogo tra Baghdad e Washington. Le affermazioni del giornale non hanno trovato alcuna conferma ufficiale e negli ambienti vicini al premier Yitzhak Rabin si rileva di non saper nulla delle notizie date da «Yediot Aharonot».

L' insistenza della stampa israeliana sull' esistenza di trattative segrete tra Israele e paesi arabi «nemici» — come la Siria o l' Iraq — viene rafforzata dal fatto che le autorità dello stato ebraico, fino ad agosto, avevano ad esempio sempre negato l' esistenza del benchè minimo rapporto con l' Olp. Ma poi si è appreso che da mesi uomini di Rabin trattatvano ad Oslo con delegati del leader palestinese Yasser Arafat. E, il 13 settembre, alla Casa Bianca, vi è stata la firma dello storico accordo Israele-Olp.

Sul fronte dei negoziati, intanto, Il lunghissimo colloquio fra l'inviato Usa Dennis Ross e il presidente siriano Hafez Assad non ha portato alcuna novità alle trattative fra Israele e Siria. L'amministrazione americana sperava di poter sbloccare l'impasse, ma i dirigenti di Damasco sono rimasti fermi sulle loro posizioni: non prenderanno parte alla prossima tornata negoziale se gli Usa non otterranno dallo stato ebraico l'impegno al ritiro dalle alture del Golan.

Ross è ripartito da Damasco senza rilasciare dichiarazioni sull'esito del suo incontro di otto ore con Assad. Neppure il portavoce del presidente siriano si è voluto sbilanciare. Jubran Kourieh ha detto soltanto che l'inviato Usa ha portato ad Assad un messaggio del capo della Casa Bianca Bill Clinton e lo ha informato sull'andamento degli incontri avuti nei giorni scorsi con i rappresentanti di Israele, Giordania, Egitto e Olp. La missione di Ross serviva anche a preparare quella del segretario di stato americano Warren Christopher, fissata per il mese prossimo. La posizione siriana è essenziale per il buon esito del negoziato sul Medio Oriente. Da Damasco dipende infatti anche l'andamento delle trattative fra Israele e il Libano.

Miliziani dell' Esercito del Libano del Sud (Els, alleato di Israele) si sono scontrati la scorsa notte con guerriglieri palestinesi che cercavano di infiltrarsi nella cosiddetta fascia di sicurezza controllata dallo stato ebraico nel Libano meridionale. Lo hanno reso noto ieri fonti della sicurezza libanese precisando che nella sparatoria, avvenuta poco dopo la mezzanotte locale (le 23 in Italia), uno dei guerriglieri è rimasto ucciso.

Il commando della guerriglia è stato intercettato dai miliziani mentre stava cercando di penetrare nella fascia di sicurezza passando nella zona di Arqoub, nella valle orientale della Bekaa.

Le fonti hanno aggiunto che almeno due guerriglieri sono riusciti a fuggire e sono tuttora ricercati da militari israeliani e miliziani dell' Els.

Il tentativo di infiltrazione non è stato finora rivendicato ma, secondo le fonti, stando alle armi e a documenti trovati indosso al guerrigliero ucciso è quasi certo che fosse un palestinese, anche se non è stato possibile determinare a quale gruppo appartenesse.

Successivamente le stesse fonti hanno reso noto che sono due i guerriglieri rimasti uccisi nello scontro a fuoco con i miliziani dell' Els e che quasi certamente si tratta di appartenenti al gruppo di 'Al-Fatah-Consiglio Rivoluzionario' che fa capo al presunto cervello del terrorismo internazionale Abu Nidal.

DAL MONDO

L'Ira uccide a Belfast un manager che lavorava con l'esercito inglese

BELFAST - Il direttore di un'impresa edile che aveva ottenuto commesse dalle forze di sicurezza britanniche è stato assassinato nel quartiere settentrionale di Belfast. La responsabilità dell'omicidio è stata rivendicata dall'Ira, il movimento irredentista che già in passato aveva preso di mira persone che lavoravano per l'esercito del Regno Unito.
La vittima, un protestante sulla cinquantina, è stato colpito alla testa mentre scendeva dalla macchina davanti alla sua abitazione. Continua, dunque, l'offensiva terroristica dell'esercito rivoluzionario irlandese che colpisce chi si è «compromesso» col nemico britannico.

Atene: Apostolos Kaklamanis eletto presidente del parlamento

ATENE - Apostolos Kaklamanis, autorevole esponente del partito socialista greco (Pasok) uscito vincitore dalle recenti consultazioni politiche generali, è stato eletto ieri presidente del parlamento. L'assemblea lo ha votato con 165 voti a favore, mentre il presidente uscente, il conservatore Athanassios Tsaldaris ne ha ricevuto 110. Ventidue sono state le schede bianche, una è stata annullata; due deputati erano assenti. Nelle politiche svoltesi il 10 ottobre scorso, il Movimento socialista panellenico di Andreas Papandreou è tornato a potere, dopo quattro anni, con 170 seggi, contro i 111 del partito conservatore di Nuova Democrazia. Oggi il premier Papandreu presenterà il suo governo alle Camere per la fiducia.

New York: ucciso Joseph Scopo l'erede della famiglia Colombo

NEW YORK - Joseph Scopo, considerato l'erede del comando nella «famiglia» mafiosa statunitense Colombo, è stato assassinato all'interno di un'automobile, davanti casa sua, nel quartiere Queens di New York. A quanto riferisce la polizia, Scopo, 47 anni di età, è stato crivellato di pallottole da due o tre uomini, che hanno aperto il fuoco contro l'automobile su cui la vittima tornava a casa. Joseph Scopo era figlio di Ralph Scopo, condannato nel 1986 a 100 anni di carcere, ma deceduto in prigione quattro mesi dopo la sentenza. Gli assassini, che hanno atteso la vittima all'interno di un'automobile rubata, hanno sorpreso Scopo mentre rientrava dopo avere cenato insieme al nipote Dominick Logozzo ed il suo futuro genero Angelo Barone.

UNITA' NAVALE STATUNITENSE APRE IL FUOCO CONTRO UN MERCANTILE «PIRATA»

Haiti, sparano le cannoniere

Nello scontro non si sono registrati feriti - L'embargo comincia a dare i suoi frutti

Il ritorno del Presidente Aristide potrebbe «slittare» a dopo il 30 ottobre. Le compagnie petrolifere sospendono la vendita di benzina.

WASHINGTON - Battesimo del fuoco per il blocco navale attorno ad Haiti. Una motovedetta della guardia costiera americana ha sparato due raffiche di avvertimento di mitragliatrice calibro 50 contro la nave mercantile delle isole Turks e Caicos «Don Jose» 13 miglia al largo delle coste haitiane. Non si sono registrati feriti e la «Don Jose» ha subito virato a nord. Poche ore prima, l'incrociatore statunitense «Gettysburg» aveva intercettato la nave cisterna honduregna «Seawind II», che stava tentando di trasportare ad Haiti 22.700 litri di petrolio. Il suo carico violava l'embargo imposto dalle Nazioni Unite per costringere alle dimissioni la giunta militare guidata dal generale Raoul Cedras e favorire il ritorno al potere del deposto Presidente Jean-Bertrand Aristide, rovesciato da Cedras il 30 settembre del 1991. In base agli accordi dell'isola del governatore firmati il tre luglio a New York, Aristide dovrebbe essere reinsediato il 30 ottobre. Finora, le sei navi americane, tre unità canadesi, e le fregate argentina e francese al largo di Haiti hanno bloccato questa settimana sette navi.

Il blocco navale ha iniziato a dare i suoi frutti. Le compagnie petrolifere «Esso» e «Shell» hanno sospeso la vendita di benzina in tutto il territorio haitiano, mentre la terza compagnia che opera nel paese, la «Texaco», ha annunciato che dovrà fare altrettanto tra breve. Lunghe code di autoveicoli si snodano di fronte alle poche pompe ancora funzionanti. La Repubblica Dominicana — che copre l'altra metà dell'isola di Hispaniola — ha inviato un battaglione di truppe scelte per controllare il rispetto dell'embargo al confine.

Il portavoce del governo del premier Aristide, Denis Herve, ha nel frattempo dichiarato che il ritorno di Aristide potrebbe essere «rinviato» ad oltre la data prefissata del 30 ottobre, come già ventilato dal mediatore dell'Onu per Haiti, l'ex ministro degli esteri argentino Dante Caputo.

Aristide condiziona il suo ritorno alle dimissioni di Cedras e del capo della polizia Michel Francois, manovratore degli squadroni della morte neoduvalieristi degli «attaches» del fronte rivoluzionario per l'avanzamento e il progresso di Haiti (Fraph) di Emanuel Constant, ma i due esponenti golpisti condizionano le loro dimissioni ad un'amnistia generale del parlamento di Port-au-Prince.

Il Fraph chiede a sua volta le dimissioni di malval, che giovedì si è rifiutato di ricevere una delegazione del «comitato di crisi» del parlamento composta da 30 senatori e deputati filogolpisti. Nella capitale non si sono avute finora notizie della sorte del deputato aristidista del fronte nazionale per il cambiamento e la democrazia (Fncd) Samuel Milord, prelevato giovedì a casa dagli «attaches». Milord, il cui rapimento era stato preceduto la settimana scorsa dall'assassinio del ministro della giustizia Guy Malary, era stato tra i primi a denunciare il golpe del settembre 1991 e a chiedere il ritorno al potere di Aristide.

I militari haitiani speravano che l'effetto dell'embargo decretato dall'Onu non si facesse sentire prima di qualche settimana, forse addirittura qualche mese. Ma, come detto, la decisione di due delle multinazionali che operano nell'isola di sospendere la vendita di benzina ha cambiato le cose e ha aggiunto un nuovo motivo di tensione.

BURUNDI

Dopo il golpe la gente Hutu cerca rifugio nel Ruanda

PARIGI - Il ritorno al potere in Burundi dei militari di origine Tutsi e la costituzione a Bujumbura di un comitato di salute pubblica con ministri del vecchio regime totalitario e razzista ha provocato da giovedì la fuga verso il Ruanda di migliaia di persone di origine Hutu. Secondo fonti diplomatiche di Kigali, capitale del Ruanda, i tentativi di resistenza popolare ai golpisti sono stati rapidamente soffocati dall' esercito comandato esclusivamente da ufficiali Tutsi che il presidentedemocraticamente eletto Melchior Ndadaye non ha voluto epurare per non essere accusato della stessa discriminazione nei confronti dell' etnia sconfitta commessa per decenni contro gli Hutu.
Già giovedì sera, la città di Butara, subito oltre il confine, era invasa da oltre 2.000 profughi del Burundi, cosa che ha fatto affermare al primo consigliere dell' Ambasciata del Burundi a Kigali, Lepold Ndayisaba, che la nuova giunta sta massacrando i civili negro-bantù che hanno manifestato a favore del presidente e del governo legale. L' Ambasciatore del Burundi a Nairobi, Joseph Bangurambona, ha lanciato un appello alla comunità internazionale affinchè «intervenga immeditamente». La condanna verbale della Cee, della Francia, della Germania e degli Usa non hanno condizionato i ribelli.

Attilio Gaudio

IL PRINCIPE DI GALLES TORNA CON LA SUA VECCHIA FIAMMA, LA SIGNORA PARKER BOWLES

L'amore trionfa, un sogno di nozze per Carlo e Camilla

LONDRA - L'amore trionfa sulla ragion di stato? Pare proprio di sì, Carlo e Camilla sono di nuovo insieme, più innamorati che mai e forse finiranno per sposarsi. Quando nel gennaio scorso arrivarono sui giornali di mezzo mondo le appassionate parole d'amore dell'erede al trono alla signora Parker Bowles, una donna non più giovane, madre di due figli adolescenti e moglie di un gentiluomo amico del principe, lo scandalo fu enorme e sembrò perfino travolgere le possibilità di Carlo di diventare un giorno re. Lui giurò solennemente di non vedere più Camilla e di dedicarsi soltanto agli affari di stato. Ma non ce l'ha fatta. Alla fine ha ceduto ed ora Carlo e Camilla sono di nuovo insieme.
Certamente speravano che la cosa rimanesse segreta, ma i sussurri degli amici della coppia sono arrivati all'orecchio di Ross Benson, uno dei cronisti mondani più informati del regno, che oggi ne parla nella sua rubrica sul 'Daily Express'. Sono proprio gli amici di Carlo, quelli che più a cuore hanno la sua felicità, a spingere perchè l'amore proibito sfoci in matrimonio, unica soluzione per dare un po' di pace a questo principe melanconico, un po' pedante, amante della natura e delle buone letture che per undici anni è rimasto prigioniero di un matrimonio sbagliato, cominciato come una favola e finito con uno scandalo che ha inferto un durissimo colpo all'immagine della famiglia reale più prestigiosa del mondo.
La «bomba» scoppiò a giugno dello scorso anno quando lo sconosciuto Andrew Morton diede alle stampe una biografia di Diana scritta con la collaborazione degli amici della principessa e forse anche con la stessa approvazione di lei. Nel libro si parla di una donna sull' orlo della disperazione, vittima di anoressia nervosa che tenta due volte il suicidio e di un marito indifferente, assente, sprezzante, innamorato di un' altra donna. Andrew Morton divenne famoso e miliardario, il paese si commosse sulle sofferenze di Diana e per Carlo cominciò l' incubo culminato alcuni mesi dopo con la pubblicazione della famosa telefonata d' amore a Camilla.
Lo scandalo, la guerra con Diana, ma soprattutto la dolorosa rinuncia alla donna amata avevano portato Carlo al limite di un crollo nervoso, dal quale Camilla lo ha salvato. Si racconta di numerosi incontri negli ultimi mesi e di alcune visite del principe nella residenza di campagna di lei nel Wiltshire. E gli ostacoli che all' inizio sembravano insormontabili, con il passare del tempo cominciano ad apparire meno definitivi. In fondo non c' è nessun divieto costituzionale all' ascesa al trono di un re divorziato ed anche la posizione sull' indissolubilità del matrimonio della chiesa anglicana di Inghilterra - di cui il sovrano è il «supremo difensore» non è poi così decisa come quella di altre confessioni cristiane.

Per quel riguarda poi un eventuale divorzio di Camilla dal marito Andrew Parker Bowles non c'è in fondo nulla che possa impedirlo.

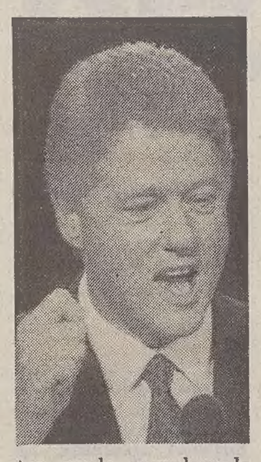
ANNUNCIATO PER META' GENNAIO UN VERTICE ELTSIN-CLINTON

La Russia alle manovre Nato

Mosca accetta la proposta americana per una prima integrazione nell'Alleanza. Decise le elezioni regionali

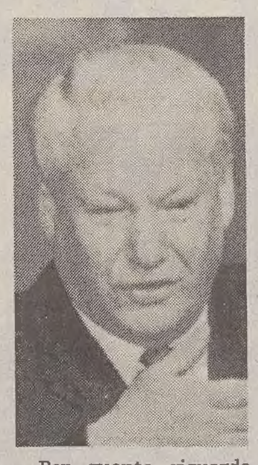
MOSCA — Bill Clinton tende la mano a Boris Eltsin e il Presidente russo raccoglieimmediatamente l'invito per consolidare la sua posizione al timone della Russia. Questo il significato che emerge dall'annuncio del prossimo vertice russo-americano, che si terrà qui — tra le mura del Cremlino — ai primi di gennaio. E' stato il segretario di Stato Warren Christopher a spianare la strada all'appuntamento tra i capi delle due super-potenze nei colloqui avuti ieri a Mosca con lo stesso Eltsin, con il ministro degli esteri Kozyre e con il primo ministro Chernomyrdin.

L'incontro di gennaio sarà preceduto da un altro appuntamento preparatorio, che vedrà impegnato il vicepresidente Al Gore, che arriverà a Mosca nel corso del mese di dicembre per preparare gli argomenti al centro del «summit». In realtà con queste visite Clinton vuole segnalare la sua attenzione costante e il suo appoggio per il Presidente russo dopo la rivolta dei parlamentari nazionalcomunisti, sfociata nei sanguinosi scontri di piazza e nell'assedio al parlamento. La visita di Gore avverrà il 15 e il 16 dicembre prossimi, cioè subito dopo la consultazione popolare per il nuovo Parlamento, che sarà il primo autentico banco di prova per Eltsin dopo il drammatico braccio di ferro con l'opposizione. E ieri Boris ha deciso di indire le elezioni regionali.



D'altronde, è stato Christopher in persona a sottolineare lo speciale interesse che l'amministrazione Clinton annette agli sviluppi della crisi russa, nel corso di una conferenza stampa in cui ha tracciato anche un bilancio dei suoi colloqui moscoviti.

Il segretario di stato ha anticipato che Clinton appoggerà una più stretta collaborazione della Russia e degli altri paesi dell'Est nella Nato in occasione del del vertice dei capi di stato e di governo dell'Alleanza che si terrà a Bruxelles il 10 gennaio. In particolare, sarà raccomandata la creazione di un sistema di associazione. La federazione russa e gli altri paesi dell'Est potranno collaborare strettamente con la Nato, attraverso in primo luogo esercitazioni congiunte, missioni di pace e corsi di addestramento.



Per quanto riguarda gli aiuti economici, si parla di 1,6 miliardi di dollari promessi da Clinton durante una visita in Canada, che si aggiungono ai 2 miliardi e mezzo di dollari già approvati dal Congresso Usa. Naturalmente — ha precisato Christopher — «ogni singolo cent dovrà essere vincolato a specifici progetti miranti ad accelerare il processo di trasformazione dell'economia russa. Si dovranno bruciare le tappe per la creazione di un nuovo sistema bancario e per adeguare la struttura giuridica russa, in modo da attrarre capitali stranieri».

E su questo punto Eltsin e i suoi collaboratori sono d'accordo. La Russia non vuole l'elemosina dello «zio Sam», ma una mano per poter rinnovare le proprie strutture economiche.

Naturalmente non poteva mancare — tra gli argomenti affrontati da Christopher — quello relativo al rafforzamento del processo democratico, dopo la drammatica prova di forza delle scorse settimane. Il segretario di stato ha auspicato che, quanto prima, siano rimosse le restrizioni alla libertà di stampa, che gettano pesanti ombre sulle reali intenzioni del Presidente.

Andrea Vesalio

IL CANCELLIERE KOHL INCONTRA CIAMPI

'All'Europa serve uno Stivale solido'

BONN - «L'Italia ha bisogno dell'Europa, ma l'Europa ha bisogno dell'Italia, di un'Italia forte». Questo concetto, espresso dal cancelliere tedesco Helmut Kohl nel corso della conferenza stampa congiunta con il presidente del Consiglio italiano, Azeglio Ciampi, ha sintetizzato il risultato del rapido ma intenso vertice governativo italotedesco, svoltosi nella capitale federale. All'indomani della ratifica tedesca del trattato di Maastricht ed alla vigilia dei due consigli europei (il primo la prossima settimana e il secondo in dicembre) considerati decisivi per il rilancio della Comunità, i due uomini di stato hanno concordato sulla necessità che i due Paesi lottino insieme contro quell'euroscetticismo che aveva portato lo scorso anno al referendum negativo in Danimarca e al progressivo logorarsi dell'idea europea sommato alle difficoltà economiche.

Un segnale positivo, pur nella diversità delle posizioni di partenza, è stato considerato da entrambe le parti, nel colloqui svoltisi tra Kohl e Ciampi e tra i ministri italiani e quelli tedeschi, la recentissima decisione della Bundesbank di abbassare il tasso di sconto, seguita in questo dalle banche di altri Paesi europei, tra cui l'Italia. «Bisogna trasformare, ha detto Ciampi, le difficoltà di quest'anno in esperienze positive». Italia e Germania, ha proseguito, «hanno una piena identità di vedute sulla necessità di portare avanti l'attuazione del trattato di Maastricht nel suo spirito vero. Di portare cioè avanti congiuntamente e l'integrazione comunitaria e l'allargamento, che non sono alternativi nè contraddittori».

Sia Ciampi che Kohl, al termine delle tre ore di colloquio, hanno espresso l'esigenza che dai due imminenti vertici comunitari scaturisca il messaggio «che il treno europeo intende procedere con maggiore velocità». Kohl ha dato pubblicamente atto all'Italia dell'importanza dei cambiamenti in atto nel nostro Paese.

«L' Italia, ha detto il cancelliere, vive una situazione molto difficile e vuole attuare riforme molto profonde. Il desiderio mio e della Germania è che vada avanti. Che le riforme siano coronate da successo perchè abbiamo bisogno tutti di un'Italia forte». Ciampi aveva illustrato al collega tedesco le trasformazioni italiane nel campo politico. Nel pomeriggio, il presidente del Consiglio ha ripetuto analoghi concetti, in un discorso all'università di Bonn con cui ha aperto una «settimana italiana» dell'ateneo renano, che festeggia quest'anno il 150 anniversario dalla sua fondazione. Ha spiegato che il suo governo è chiamato a gestire il paese nel momento più delicato della transizione politica e deve, nel contempo, accelerare il riequilibrio dell'economia per essere «parte attiva della costruzione europea». Della quale «l'Italia nella sua interezza è elemento essenziale», ha aggiunto Ciampi, con un chiaro riferimento alle spinte secessionistiche. Ed il processo di rinnovamento in atto, ha ribadito, «senza che le tensioni anche acute che lo sollecitano e le resistenze che incontra fuoriescano dall'alveo delle procedure e degli assetti istituzionali, dei principi di garantismo e trasparenza».

IL SEGRETARIO DELL'ONU VISITA A SORPRESA LA SOMALIA

Boutros Ghali, schiaffo agli Usa

Era stato 'invitato' a evitare il viaggio dopo le roventi polemiche di queste settimane

Il 'blitz' durato solo tre ore ha provocato numerosi incidenti sia a Baidoa sia a Mogadiscio, causati dai sostenitori di Aidid

MOGADISCIO — Incurante dei «consigli» degli Stati Uniti, il segretario generale delle Nazioni Unite, Buotros Buotros-Ghali, si è recato nella città somala di Baidoa, l'ex «città martire» dei tempi della carestia del 1992 divenuta ora un'oasi di relativa pace e prosperità presidiata dal contingente francese in Somalia.

Buotros-Ghali viene accusato di avere favorito tramite il suo inviato in Somalia, l'ammiraglio americano Jonathan Howe, i rivali dell'Sna, soprattutto il «presidente ad interim» Ali Mahdi — che ha ammonito in un'intervista al «Washington Post» del pericolo di una «imminente guerra civile» se gli americani si ritireranno come previsto entro il 31 marzo — e di avere scatenato la guerra contro Aidid costata da maggio la vita ad oltre mille somali, in gran parte civili, e ad 80 caschi blu dell'Unosom-2, tra cui 25 americani.

L'inquirente nominato dall'Onu per accertare le responsabilità del massacro di 24 caschi blu pakistani lo scorso cinque giugno a Mogadiscio Sud, il professore della «American University» di Washington Thomas Farer, ha intanto dichiarato che Aidid potrebbe facilmente vincere il processo cui il Consiglio di sicurezza intende sottoporre il «signore della guerra» in base alla risoluzione 837. «Se fossi l'avvocato di Aidid — ha detto Farer — imposterei la difesa sul fatto che l'Onu ha ecceduto i limiti del suo mandato», ponendo sul leader dell'Sna una taglia da 25 mila dollari.

Durata poco più di tre ore la visita-lampo che Boutros Boutros-Ghali, ha compiuto in Somalia, ma questo breve lasso di tempo è stato sufficiente per scatenare dimostrazioni e proteste sia a Mogadiscio che a Baidoa.

Boutros-Ghali ha deciso solo ieri, nonostante il parere contrario di alcuni suoi collaboratori, di partire da Nairobi (Kenya) per la Somalia. Il programma della visita non è stato reso noto in anticipo, ha riferito il sottosegretario generale delle Nazioni Unite per le questioni politiche James Jonah, proprio «a causa delle polemiche di cui il segretario è stato fatto oggetto». Successivamente si è però saputo che una programmata visita ad una scuola e ad un orfanatrofio di Baidoa — dove il segretario dell'Onu si è trattenuto per circa due ore — è stata annullata all' ultimo momento.

L'arrivo di Boutros-Ghali nella città ha provocato incidenti nei pressi dell' aeroporto dove centinaia di sostenitori del generale somalo Mohamed Farah Aidid hanno lanciato pietre contro i somali che erano andati a riceverlo. I manifestanti sono stati dispersi dopo circa un'ora, hanno riferito funzionari dell'Onu. Di maggiore entità, secondo le stesse fonti, le manifestazioni a Mogadiscio.

Boutros-Ghali ha fatto tappa nell' aeroporto della capitale somala sulla via del ritorno a Nairobi. Durante la sosta, di meno di un'ora, ha visitato l'ospedale militare che si trova all'interno dell'aeroporto, mentre i sostenitori di Aidid bloccavano con barricate e pneumatici in fiamme la strada che conduce all' ambasciata statunitense, ora quartier generale delle Nazioni Unite.

Donne e bambini sono scesi nelle strade anche in altre zone di Mogadiscio, scandendo slogan ostili a Boutros-Ghali. Secondo l'ambasciatore italiano in Somalia, Mario Scialoia, un paio di colpi di mortaio sono stati sparati contro l'aeroporto.

INDIA

Scontri in Kashmir: almeno 29 i morti

NUOVA DELHI — Sono almeno almeno ventinove i morti e non meno di 200 i feriti negli scontri tra forze di sicurezza e dimostranti a Srinagar, nel Kashmir indiano, dove -sfidando il coprifuoco imposto dalle autorità- i dimostranti hanno raccolto l'invito del congresso panpartitico huryat' (libertà) a sfilare in direzione della moschea e chiedere il ritiro delle truppe dell'esercito che circondano i luoghi sacri di hazratbal. Le forze di sicurezza sono intervenute con gas lacrimogeni ed hanno aperto il fuoco contro la folla.

La moschea di Hazratbal, occupata da otto giorni da un centinaio di estremisti hindu armati fino ai denti, è il luogo più sacro dell'intero kashmir per i musulmani.

All'interno è regnata la calma per tutto il giorno, in situazione di stallo totale: le forze di polizia e dell'esercito esigono la resa totale degli occupanti che vorrebbero invece poter uscire tranquillamente.

In varie città del kashmir vige il coprifuoco a causa delle tensioni causate dall'ennesimo episodio, per il quale la stampa critica oggi il governo apertamente per incapacità. A quanto ha ammesso il ministro degli interni shankarao chavan, i ribelli sono riusciti a introdurre nella moschea una gran quantità di armi.

USA

New York, panico per fuoco nel metrò

NEW YORK — Panico nelle viscere della metropolitana di New York: un incendio, presumibilmenteprovocato dallo scoppio di una scatola di fusibili al passaggio di un convoglio, ha paralizzato, in piena ora di punta, l'affollatissima stazione nei pressi di Times Square, uno degli svincoli di traffico più frequentati di Manhattan.

L'incidente è avvenuto alle 9.15 di ieri: lo scoppio dei fusibili usati per l'alimentazione dei treni e soprattutto il violento incendio che ne è seguito hanno richiamato un centinaio di vigili del fuoco. Agenti di polizia e una ventina di ambulanze accorsi sul posto temendo il peggio. Spento l'incendio, si sono mobilitati per organizzare l'evacuazione di centinaia di passeggeri intrappolati nei tunnel sotto terra.

La stazione si trova all'incrocio tra l'Ottava Avenue e la 42.a strada, a Ovest di Times Square e proprio sotto Port Authority, il terminal degli autobus in servizio extraurbano.

Port Authotithy controlla anche le torri gemelle e la coincidenza ha immediatamente colpito l'immaginazione: nel febbraio scorso i due grattacieli furono oggetto di un attentato dinamitardo. Le prime indagini non hanno però fornito alcuna indicazione che anche in questo caso si sia trattato di una bomba.

MOZAMBICO, 'PREGHIERA' DELLE NAZIONI UNITE

'L'Italia deve restare'

Nel Paese africano sono presenti mille nostri militari

MAPUTO — Il rappresentante speciale delle Nazioni Unite in Mozambico, Aldo Ajello, si recherà in Italia la prossima settimana per chiedere al governo di Roma di «riesaminare» la sua decisione di ritirare il contingente italiano dalla missione dell'Onu nel paese dell'Africa Australe.

Parlando la notte scorsa con alcuni giornalisti, Ajello ha precisato che il compito di convincere il governo italiano a lasciare le truppe in Mozambico gli è stato dato dal segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, che ha compiuto una visita a Maputo all'inizio di questa settimana.

L'Italia ha impegnato un contingente di 1000 soldati della Brigata Taurinense ed è uno dei cinque paesi (oltre a Uruguay, Botswana, Zambia e Bangladesh) a partecipare alla missione di pace che ha lo scopo di salvaguardare le principali vie di comunicazione marittime, ferroviarie e terrestri fra Mozambico e paesi vicini.

«Il contingente italiano ha uno dei compiti più importanti della missione, dovendo occuparsi del controllo di una parte del cosiddetto corridoio di Beira, che costituisce lo sbocco al mare di Zimbabwe e Zambia», ha detto Ajello.

Gli italiani hanno anche l'incarico di provvedere a tutte le esigenze logistiche del battaglione del Botswana e pattugliano la loro zona con un numero sufficiente di elicotteri. «Rimpiazzarli sarebbe una cosa molto difficile», ha precisato Ajello.

Il governo italiano ha fatto capire di voler ritirare i contingenti militari sotto bandiera Onu dalla Somalia e dal Mozambico entro il giugno del prossimo anno per motivi «finanziari».

Ajello ha affermato che cercherà di convincere Roma a far restare i soldati italiani nel corridoio di Beira almeno fino all'ottobre del prossimo anno, quando l'accordo di pace raggiunto tra governo mozambicano e movimento ribelle «Renamo» dovrebbe culminare nelle prime elezioni multipartitiche dall'indipendenza del paese, raggiunta dal Portogallo nel 1975.

LIBIA

Rivolta soffocata

IL CAIRO — Sarebbe stata soffocata nel sangue una rivolta militare scoppiata lunedì scorso nella caserma di Bani Walid, vicino Misurata. Secondo le informazioni fornite da fonti diplomatiche ed esponentidell'opposizione libica al Cairo, la ribellione, cui avrebbero partecipato anche molti civili, sarebbe stata sedata dalle truppe lealiste dopo un intenso bombardamento durato alcune ore.

BATTAGLIA (FORSE CON UN CENTINAIO DI MORTI) A LICE

I curdi uccidono un generale turco

ANKARA - Il conflitto turco curdo ha vissuto una delle sue giornate più sanguinose: non meno di cento civili sarebbero morti (e tra loro ci sono molte donne e bambini) nella città di Lice, cittadina di circa ventimila abitanti poco distante da Diyarbakir, il capoluogo del Kurdistan turco. Tra le vittime, secondo quanto ha detto il ministro dell'interno di Ankara, Memet Gazioglu, ci sarebbe anche il generale di brigata Bahtiyar Aidin, capo del corpo dei carabinieri di Diyarbakir.

Contrastanti, come è consuetudine, le versioni dei fatti fornite dalle fonti ufficiali turche e dagli uffici di informazione del partito dei lavoratori curdo (Pkk), la formazione che dal 1984 si batte per i diritti dei curdi nell'Anatolia sudorientale. Secondo il comitato del Kurdistan a Parigi, Lice sarebbe stata messa a ferro e fuoco. La città all'imbrunire era praticamente assediata e circondata da un cordone delle forze di sicurezza turche. «Temiamo che domani mattina all'alba scatti l'offensiva finale per conquistare i pochi quartieri che ancora resistono», ha concluso un portavoce del Pkk. Il ministero dell'interno turco ha invece parlato solo di un «attacco del Pkk» a Lice, ma ha assicurato che «anche se gli scontri continuano ancora» la città è sotto il completo controllo delle truppe turche. Un portavoce del ministero ha denunciato anche un altro attacco del Pkk nel villaggio di Derince, nella provincia di Siirt, nel quale sarebbero morti 13 bambini e nove donne. L'attacco del Pkk sarebbe stato in rappresaglia contro gli «jash», i guardiani dei villaggi, una sorta di vigilantes rurali che difendono i piccoli centri dalle scorrerie della guerriglia curda. L'agenzia di stampa Anatolia ha reso noto che sei partiti politici hanno firmato un documento nel quale si respinge un ultimatum del Pkk, con il quale i separatisti ingiungevano ai curdi inseriti in altre formazioni politiche di uscirne per unirsi al Pkk. L'ultimatum scade domenica prossima.

SABATO 23 E DOMENICA 24 OTTOBRE: IVECO VI INVITA ALL' EURO VISIONE.

EUROSTAR, EUROTECH, EUROCARGO ED EUROTRAKKER VI ASPETTANO DAL VOSTRO CONCESSIONARIO IVECO.

IVECO

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

PROFUGHI / IL MASSICCIO ARRIVO A CITTANOVA DISCUSSO DALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Ospitalità «temporanea»

Sì alla solidarietà ma con dei limiti, denunciata l'arroganza del governo di Zagabria

ROVIGNO — «Sì alla solidarietà con i profughi, no all'arroganza di Zagabria». «Aiutare va bene ma tutto ha un limite». «Questo intervento militare sa quasi di occupazione». I consiglieri regionali dell'Istria riuniti in seduta ieri a Rovigno non hanno usato mezzi termini nell'affrontare la questione degli sfollati giunti a Cittanova nei giorni scorsi. Assenti alcuni rappresentanti, tra i quali il presidente regionale Delbianco e il «leader» dietino Jakovcic (bloccati dalle inondazioni) l'assemblea regionale ha chiesto che il governo garantisca la temporaneità del soggiorno e un prossimo trasferimento dei profughi in altre località, ma garantisca altresì che farà di tutto affinché questa povera gente, scampata dalla carneficina bosniaca, venga assistita in modo adeguato.

«A vedere questi bambini affamati e gli svenimenti delle donne, non si può rimanere indifferenti, ma il governo sta giocando sporco». Questo è il parere di Sergio Stojnic, sindaco di Cittanova che, e ciò è indicativo, ha saputo dell'iniziativa governativa solo «per bocca di un amico che aveva appena visto il telegiornale. ☆oi — ha ancora detto di fronte ai consiglieri regionali — sono arrivati da me due militari che mi hanno portato un decreto firmato dal ministro della Difesa. E a quel punto volevo quasi alzare le mani in segno di resa». Poi le manipolazioni: Stojnic ha anche riportato le voci di alcuni profughi che, arrivati a Spalato, «erano stati avvertiti che gli istriani non li aspettano a braccia aperte e che addirittura a Cittanova si stavano inscenando delle manifestazioni di protesta». Invece l'Istria li ha accolti rimboccandosi le maniche e senza fiatare troppo. Durissimi i commenti dei consiglieri (nel settanta per cento militano nelle file della Dieta istriana) nei confronti del partito al potere in Croazia: «purtroppo — ha detto Ivan Pauletta, uno dei fondatori del partito regionalista — paghiamo tutti la politica che si sta portando avanti in Bosnia, un'assurda politica di spartizione». E, a riguardo, nel corso della seduta è stato approvato un emendamento nel quale la Regione si dice contraria alla frammentazione della Bosnia Erzegovina le cui conseguenze si stanno riflettendo nell'esodo biblico di migliaia di persone». L'Istria, è stato ancora rilevato, è la regione della Croazia con la densità più alta di profughi, i quali sono stati smistati proprio in quelle località che vivono di turismo. Cittanova, poi, si trova nell'ex «zona B»: zona tutelata dal Memorandum di Londra che, tra l'altro, vieta «qualsiasi modifica alla struttura demografica del territorio». Gli «accadizetiani», come il consigliere Ferencic, invece si sono limitati e a evidenziare il fattore umanitario, affermando inoltre che «se c'è attrito tra Istria e Zagabria è colpa solo della Dieta» che, con le proprie richieste di una quanto maggiore autonomia non farebbe altro che seminare zizzania. A replicargli un dietino di Pinguente: «Mio compagno, pardon, "signore"; lei sa bene che alla capra, oltre che a mungerla, bisogna dar anche da mangiare». Facile supporre chi rappresenti la capra e chi il «mungitore».

Va rilevato che proprio ieri il governo croato, tramite il responsabile dell'Ufficio profughi, Rebic, si è scusato nei confronti della Slovenia per aver occupato, senza il permesso dei legittimi proprietari, le villette della Pineta. I rappresentanti delle ditte slovene interessate si sono riunite a Lubiana e hanno rivolto una dura protesta sia nei confronti di Zagabria sia della politica estera slovena. Il villaggio turistico, invece, sempre ieri, è stato visitato dal Presidente della repubblica di Herceg-Bosna, Mate Boban, accompagnato da alti funzionari del governo.

Alberto Cernaz

L'arrivo dei profughi croati della Bosnia Erzegovina al villaggio Pineta di Cittanova.

VERTENZA DELLA POLIZIA SLOVENA

Tregua sindacale fino a novembre

LUBIANA — Tregua del sindacato di polizia della Slovenia nella vertenza che lo contrappone da settimane al governo sloveno. Almeno sino al primo novembre gli agenti di polizia slovena si asterranno da forme di protesta.

Quindi almeno sino alle prossime festività non ci sarà il temuto sciopero bianco.

Il sindacato di polizia chiede che il governo sloveno prepari entro il 5 novembre un'analisi di tutte le retribuzioni del settore dei servizi e dell'amministrazione pubblica. Inoltre chiede che lo stesso giorno abbiano inizio le trattative sulla posizione salariale dei poliziotti. Il sindacato precisa che il governo potrebbe individuare altre forme di adeguamento delle retribuzioni degli agenti, ossia soluzioni alternative a quelle previste dalla legge sulle paghe degli statali e dei dipendenti degli enti pubblici.

Si cercano altre forme di adeguamento degli stipendi

In una conferenza stampa svoltasi ieri a Lubiana il presidente del sindacato di polizia, Zdravko Melansek, ha aggiunto di attendersi una risposta dal governo entro lunedì prossimo.

Evidentemente, malgrado nei giorni scorsi abbia posto al governo sloveno veri e propri ultimatum, il sindacato di polizia si rende conto di non poter tirare la corda in quanto l'opinione pubblica non ha certamente gradito le giornate di sciopero e in special modo i disagi ai confini.

Va però aggiunto che anche il governo, pure criticato specie per un certo interventismo e per aver passato ad un certo punto la patata bollente al parlamento (il quale ha votato il divieto di sciopero di poliziotti, doganieri, controllori di volo e agenti di custodia) dimostra nelle ultime ore una certa flessibilità.

Nell'incontro di giovedì sera tra sindacato e governo, che si è protratto sino a tarda notte, i ministri si si sono detti pronti ad andare incontro ad alcune richieste dei poliziotti in materia di straordinari, spese viaggio, assicurazione sul lavoro, ed altro.

L'esecutivo è rimasto invece fermamente contrario ad aumenti salariali al di fuori della legge sulle paghe degli statali.

l. b.

PROFUGHI / BORDATA DI CRITICHE AL MINISTRO SLOVENO

La sconfitta di Peterle

Il capo diplomazia accusato di debolezza nei confronti dei croati

CITTANOVA — E' durata lo spazio di poche ore la commozione per la triste storia dei profughi della Bosnia centrale sistemati nelle case di risposo slovene del comune di Cittanova. Le immagini del dolore dipinto sui volti di donne, bambini e anziani, che hanno perso tutto, non hanno lasciato indifferente nessuno, ma già all'indomani del loro arrivo, la questione profughi ritorna sul campo della politica e ridiventa uno dei tanti momenti del contenzioso tra Zagabria e Lubiana, tra Zagabria e l'Istria.

Gli sconfitti nell'intera vicenda sono tanti: Cittanova e l'Istria che si sono visti arrivare una nuova ondata di profughi senza poter fiatare sulla loro sistemazione (nella località istriana il rapporto tra popolazione locale e nuovi arrivati è ormai quasi di uno a uno), la Croazia che ha gestito l'operazione con pochissima sensibilità sia verso l'Istria sia verso Lubiana, e anche la Slovenia, messa di fronte al fatto compiuto. Ma chi ne esce con le ossa rotte è soprattutto la diplomazia slovena e il ministro degli esteri Peterle in persona.

A distanza di sole 24 ore dalle ottimistiche dichiarazioni sul futuro dei rapporti con la Croazia, per le quali è stato già strapazzato dalla stampa locale, il ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle ha infatti dichiarato di «essere sorpreso» dalla sistemazione dei profughi bosniaci nelle case di riposo slovene prima del consenso dei proprietari, annunciando una dura nota di protesta a Zagabria. Che, dal canto suo, già chiesto ufficialmente il consenso alla Slovenia quando i profughi erano già sistemati. Peterle, dunque, per il secondo giorno di fila è costretto a ingoiare il rospo.

La sua viene definita la politica del «porgi l'altra guancia» mentre egli stesso si è guadagnato l'appellativo di «allegrone» per le entusiastiche dichiarazioni di vittoria dei giorni scorsi, poi smentite dai fatti.

I proprietari delle case intanto si riuniscono per protestare mentre il Comitato esteri del parlamento, ahimé, non si può riunire per mancanza di numero legale.

E l'Istria? Giustamente distingue i due livelli del problema: quello umanitario e quello politico. Sul primo ribadisce la propria sensibilità e disponibilità ad aiutare chi ne ha bisogno, sul secondo invece continua a ribellarsi. Perché Zagabria continua a scavalcare le autorità locali? Perché «privilegia» la penisola nella sistemazione degli sfollati? Per quanto tempo rimarranno? Perché se ne occupa l'esercito e non l'apposito ufficio governativo? Le risposte giuste potrebbero rivelarsi più inquietanti delle domande.

Flavio Dessardo

ARMI

Sgominata una banda di italiani e croati

MILANO - Il giudice delle indagini preliminari Guido Salvini ha ordinato il rinvio a giudizio di 18 persone, tra cui alcuni croati, accusati di aver importato nel territorio italiano armi ed esplosivi. I fatti risalgono al periodo che va dal gennaio a marzo dello scorso anno quando alcuni degli indagati furono sorpresi con un consistente quantitativo di materiale bellico: all'epoca venne ipotizzata l'eventualità di un progetto di attentato nei confronti del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Di Pietro ma la circostanza non trovò conferma. Le indagini portarono al sequestro di armi da guerra ed esplosivi. Insieme a 8 persone, originarie dell'ex Jugoslavia, sono stati mandati a giudizio 10 italiani. Sono Carmelo Garaffa, Vincenzo e Matteo Mannino, Francesco Di Figlia, tutti di Palermo, Alessandro Rovere e Giorgio Roccia di Milano, Sabino Serlenga di Canosa di Puglia (Bari), Angelo Cacciatore di Napoli, Bruno Esposito di Soncino (Cremona) e Pietro Lo Sciuto di Erice (Trapani).

Le accuse vanno dall'associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi da guerra e comuni alla detenzione e porto illegale di armi.

Matteo Mannino e Di Figlia sono considerati i promotori dell'organizzazione. Particolarmente utile alle indagini fu la confessione resa da Darisa Bagic, un giovane di 24 anni, originario di Zagabria, che consentì di localizzare in un ristorante di via Chiesa Rossa a Milano, la base dove si riunivano le persone impegnate nel traffico d'armi.

Il processo si svolgerà davanti alla terza sezione del tribunale penale il 24 gennaio prossimo.

IN BREVE

Avvistate due balene al largo dell'isola di Sabbioncello

SPALATO — Probabilmente smarritesi dopo aver seguito navi transoceaniche, due balene sono state avvistate nei giorni scorsi nelle acque del versante settentrionale della penisola di Sabbioncello (Peljesac), in prossimità dell'estuario del fiume Narenta. Gli abitanti del villaggio costiero di Drace hanno notato nel tardo pomeriggio di lunedì un cetaceo lungo circa una ventina di metri, probabilmente una balenottera. Dal suo sfiatatoio venivano lanciate potenti colonne d'acqua, mentre i sibili erano avvertibili a chilometri di distanza. Il giorno dopo, alcuni abitanti di Trpanj sono riusciti a scorgere due balene che stavano nuotando in superficie, con estese chiazze gialle sulla coda. Dopo un paio di evoluzioni, i due grossi mammiferi si sono allontanati dalla costa sino a scomparire.

Nave per un armatore italiano varata allo Scoglio Olivi (Pola)

POLA — La «Stellaria», una nave di 14 mila tonnellate di portata, destinata per il trasporto di prodotti chimici, commessa dalla società italiana «Calissa» di Augusta (Siracusa), è stata varata al cantiere «Scoglio Olivi» di Pola. L'unità è lunga oltre 142 metri e larga 23. Prima del lancio tradizionale della bottiglia di spumante, madrina la signora Rosa Vaccari e la benedizione della nave, si sono avuti i saluti agli ospiti italiani, fra i quali l'armatore Eraldo Valle e Marco Novella, della ditta «Ottavio Novella», e locali. Alla compagnia armatoriale italiana il cantiere di Pola aveva già consegnato nel settembre scorso la nave «Curzola».

Denuncia: dilaga nel Fiumano l'abusivismo edilizio

FIUME — Il responsabile dell'Ispettorato comunale all'edilizia, Mihajlo Kudis, ha di recente reso noto che dal 20 giugno dell'anno scorso nell'ex municipalità di Fiume sono stati costruiti abusivamente circa 500 immobili. In realtà si tratta di ricostruzioni o riattamenti, soprattutto nella cinta periferica della città, mentre non si registrano casi di costruzioni illecite nuove. L'eccezione è rappresentata dalla concessionaria «Ford» e dall'impresa «Gruppo Hapro», ambedue situate a Preluca, e i cui immobili si trovano sul cosiddetto demanio marittimo. Se le costruzioni non verranno abbattute nei termini prescritti dalla legge, i loro proprietari incorreranno in sanzioni estremamente severe, che possono toccare i 150 mila marchi.

Tradizionale iniziativa di solidarietà l'ultimo giovedì del mese a Fiume

FIUME — A Fiume, come in tutta la Croazia, l'ultimo giovedì del mese, ovvero il 28 ottobre prossimo, sarà dedicato all'ormai tradizionale azione unitaria denominata «Solidarietà in atto», promossa dalla Croce rossa. L'iniziativa sarà incentrata sulla raccolta di mezzi finanziari, al contrario degli anni precedenti, quando i volontari della Croce rossa raccoglievano soprattutto capi di vestiario usati, calzature e generi alimentari. Vista l'attuale situazione economica, i cittadini di Fiume potranno acquistare uno scontrino del valore di cento, trecento o mille dinari. L'azione verrà organizzata a livello di comunità d'abitato nonché presso le scuole elementari e medie. Coloro che vorranno donare capi di vestiario e altro materiale dovranno rivolgersi alla locale comunità d'abitato.

Deraglia un treno passeggeri nel tratto Lubiana-Postumia

CAPODISTRIA — E' ripreso solo nella serata di ieri a ritmo normale il traffico ferroviario tra Lubiana e Postumia ostacolato dal deragliamento di un treno passeggeri. Nessun ferito comunque nell'uscita dai binari di una locomotiva e di un vagone. Il deragliamento è avvenuto tra le stazioni di Borovnica e Verd sulla linea a doppio binario tra la capitale slovena e Postumia. L'incidente è avvenuto alle 10 e 30 di ieri mattina a causa di uno smottamento di terra provocato dalle abbondanti piogge di questi giorni e che ha invaso uno dei due binari. A deragliare è stato il treno passeggeri «Pohorje Express» che collega Maribor a Capodistria che è arrivato sulla frana a una velocità di circa 70 chilometri orari. Sul treno, un elettromotore e cinque vagoni, si trovavano circa 50 persone, nessuna delle quali è rimasta ferita. Durante tutta la giornata il traffico ha subito rallentamenti visto che era agibile solo un binario per entrambe le direzioni. I treni hanno subito ritardi dell'ordine di alcune decine di minuti.

MALTEMPO / PIOGGE E NUBIFRAGI SCONVOLGONO L'ISTRIA CROATA E SLOVENA

Inondazioni, frane e smottamenti

Particolarmente colpita Pinguente - Il presidente della regione chiede lo stato di calamità naturale

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14.23 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 1.006 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 4.900,00
= 1.202 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Drammatica la situazione in buona parte dell'Istria causa il maltempo, che ha colpito duramente anche il Quarnero e il Gorski kotar. Ieri le eccezionali precipitazioni hanno fatto sì che le municipalità di Albona, Pisino, Pinguente, Chersano, Lupogliano e alcuni comuni minori proclamassero lo stato di emergenza, per fronteggiare l'avanzata delle acque. I fiumi Quieto e Arsa, come pure i torrenti Pazinscica e Boljunscica sono straripati allagando strade, colture e abitazioni. Le inondazioni hanno interrotto i collegamenti tra Pola e Fiume dopo che l'Arsa (Albonese) è tracimata. Chiuse al traffico le viabili Pinguente-Cerreto e Pinguente-Terme istriane. Lo straripamento del Quieto ha provocato i maggiori disagi nei pressi di Porta Porton dove alcune automobili sono rimaste intrappolate nell'acqua. A Pisino sono state evacuate diverse famiglie dopo l'allagamento delle loro case. Nella giornata di ieri interdetta alla circolazione la Buie-Capodistria causa tratti inondati e smottamenti, «a rischio» invece la Pinguente-Capodistria, con fanghiglia, detriti e pietre sulla carreggiata. Alle 3 del mattino è stato allagato anche l'impianto dell'acquedotto di Pinguente, cosicché agli utenti pinguentini ma anche pisinesi e di alcuni villaggi del Parentino e del Rovignese, si raccomanda di bollire l'acqua prima di berla. Secondo il sindaco di Pinguente, Boris Sirotic, ieri una decina di famiglie sarebbero rimaste isolate nelle frazioni dell'interno. L'ondata di piena del Quieto ha letteralmente sorpreso la gente, creando danni ingentissimi. Il bacino artificiale di Bottonega (la più importante fonte potabile istriana) stava ieri gonfiandosi a vista d'occhio e in 24 ore il suo livello era salito di 2 metri.

Per diverse ore sono state interdette alla circolazione la strada di Preluca e quella che da Abbazia porta a Laurana in quanto a Ika e Icici era impossibile procedere data l'acqua. Chiusa al traffico in mattinata la linea ferroviaria Fiume-Lubiana dopo che un fulmine aveva provocato un guasto a un cavo di alimentazione. Disagi pure nel Capodistriano: il Risano è straripato e per alcune ore la Capodistria-Lubiana è stata chiusa al traffico. Allagamenti registrati pure a Capodistria e dintorni. Tornando alla regione di Fiume, va detto che in mattinata la circolazione era interdetta nel tunnel di Monte Maggiore ed ha potuto riprendere solo al pomericcio.

Ancora una nota sull'Istria: le inondazioni hanno costretto il presidente della Regione, Luciano Delbianco, a proclamare lo stato di calamità naturale in tutta la penisola.

Andrea Marsanich

A FIUME

Consolato di Finlandia

FIUME — Nuova sede diplomatica a Fiume dopo l'apertura del Consolato generale d'Italia. A Palazzo Adria è ospitata anche la rappresentanza consolare della Finlandia, inaugurata alla presenza dell'ambasciatorefinlandese a Zagabria, Perti Torstila, e delle massime autorità. Console onorario è il direttore della «Adriainspekt», Rade Marelic'.

MALTEMPO / VITTIMA NEL CAPODISTRIANO

Scontro mortale a Decani

CAPODISTRIA — Il maltempo che ha colpito ieri tutta l'Istria ha voluto la sua vittima. Complici le abbondanti piogge e la strada semi allagata, un giovane di 26 anni è morto in un incidente stradale nei pressi di Capodistria.

La sciagura è avvenuta nel tratto di strada che va tra Risano e Villa Decani.

David Segulin, abitante di Slope nel comune di Sesana, ieri mattina si stava dirigendo verso Villa Decani a bordo di una Zastava Jugo. Erano le 6.45. Il giovane, per evitare un tratto d'asfalto allagato dalle forti precipitazioni, ha sterzato sulla corsia di sinistra, proprio mentre in senso contrario stava sopraggiungendo un autobus della Slavnik.

Il pesante mezzo, che era condotto da Ivan Stupar di Capodistria, si è scontrato frontalmente con l'automobile trascinandola per una cinquantina di metri. Nel tremendo impatto il conducente della Jugo è morto sul colpo.

Feriti, anche se non in maniera grave, invece due anziani, Alojzija e Ferrucio Rozze di Capodistria, vittime di un investimento.

L'incidente è avvenuto poco dopo le sette di giovedì sera sul passaggio pedonale di fronte la piazza del mercato.

I coniugi Rozze, ambedue di 73 anni, sono stati investiti da Dorjana Babic di 24 anni.

I due anziani hanno subìto contusioni varie (in particolare la donna che ha difficoltà nel camminare) e attualmente si trovano all'ospedale di Isola in osservazione per quarantotto ore.

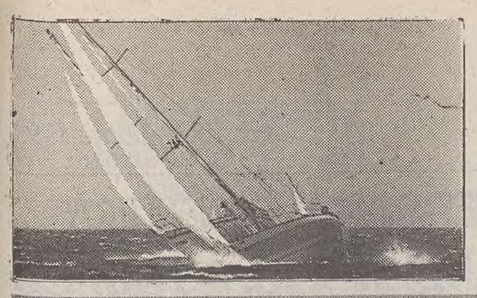
QUATTRO GIORNI DI DIBATTITO SUI PROBLEMI DELLE MINORANZE

Vescovi «plurietnici» a Bressanone

BRESSANONE — Una ventina di vescovi europei in rappresentanza di diocesi plurietniche si sono ritrovati a Bressanone, ospiti del vescovo di Bolzano, Wilhelm Egger, per affrontare il problema della convivenza tra etnie diverse e della conseguente azione pastorale che la Chiesa deve intraprendere. Il simposio riveste particolare interesse per le diocesi di Trieste, Gorizia e Udine per la compresenza in esse, in particolare, della minoranza slovena. Analoghe situazioni sono vissute da alcune diocesi della Slovenia, della Croazia, della Polonia, dell'Austria, della Spagna e della Svizzera, rappresentate all'incontro altoatesino. Lo stesso Pontefice ha fatto pervenire un proprio messaggio: «Il primo principio — afferma Giovanni Paolo II in materia di minoranze — è l'inalienabile dignità di ogni persona umana, senza differenze a causa della provenienza razziale, etnica, culturale e nazionale o della confessione religiosa. Il secondo principio concerne la fondamentale unità del genere umano che trova la propria origine in un unico Dio creatore».

Il convegno, che si è chiuso ieri dopo quattro giorni di intenso dibattito, ha affrontato anche problemi delle diocesi per il coinvolgimento dei gruppi etnici nella vita della Chiesa locale. Due, in particolare, gli interventi che hanno destato un certo clamore. Il vescovo di Klagenfurt, Egon Kapellari, a proposito della minoranza slovena in Carinzia, è giunto persino ad affermare che «il gruppo maggioritario deve concedere alle minoranze più di quanto spetterebbe loro in termini proporzionali». Improntato alla cautela invece il pensiero del vescovo di Bolzano, monsignor Egger: «Da una parte i vescovi devono impegnarsi per i diritti delle minoranze, dall'altra devono prestare attenzione ai loro doveri nei confronti della comunità più ampia. È compito dei vescovi annunciare la pace, indicando i pericoli della violenza e la necessità dei compromessi e contribuendo a un superamento del passato».

Sergio Paroni

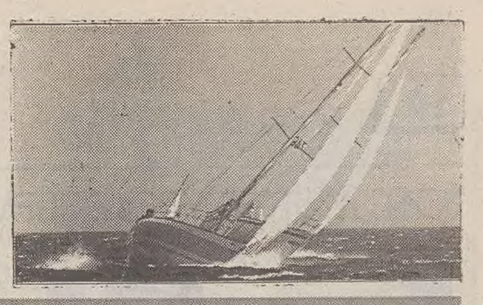


Il Piccolo

speciale
nautica

Sabato 23 ottobre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



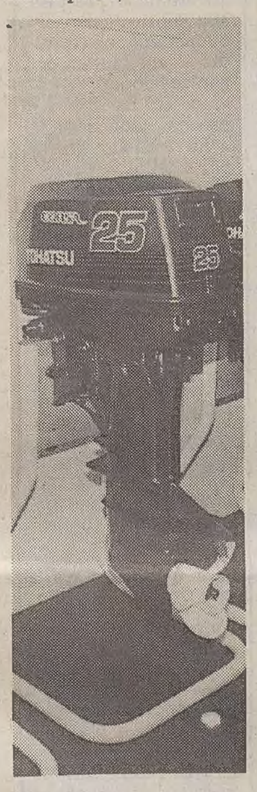
GENOVA / LE NOVITA' PER LA NAUTICA ANTICIPATE AL SALONE MONDIALE

La promessa: meno tasse

Servizio di
Roberto Carella

GENOVA — C'è da credere alla parola di un ministro? Fino ad ora gli scettici hanno avuto quasi sempre ragione. Ma Costa, responsabile del dicastero dei Trasporti e della Marina mercantile non ha fatto le solite, grandi promesse dei suoi predecessori. Ha ammesso di capire assai poco di mare, essendo abituato alle montagne del suo Piemonte e si è detto concorde che 'qualcosa' per la nautica bisogna pur fare. E assieme al sottosegretario alle Finanze, De Luca (quello, per intenderci, che deve convincere il ministro Gallo ad allentare i cordoni della borsa...) ha elencato le prime misure da attuare. Il Salone mondiale di Genova (che domani chiuderà i battenti) è quindi diventato il Foro per illustrare i correttivi che questo governo intende attuare. E la parola d'ordine è stata una sola: detassare. Dopo anni di imposte a raffica i ministeri competenti si sono accorti che i balzelli ordinari e straordinari hanno garantito un flusso di denaro sensibilmente inferiore a quello che sarebbe giunto con i normali proventi dovuti all'Iva e alle imposte sul reddito. Insomma, lo Stato voleva più soldi e ha finito per coglierne meno di prima. Provocando inoltre il collasso del settore e mandando sulla strada 80 mila lavoratori in tre anni. Molti dei quali devono essere mantenuti dallo stesso Stato attraverso la cassa integrazione. Non c'è che dire: proprio un bel pasticcio!

Come abbiamo già anticipato nell'edizione di domenica, il governo intende attuare delle misure-tampone. Innanzitutto, verranno considerate natanti tutte le barche fino a sette metri e mezzo di lunghezza, poi l'esecutivo vuole ridiscutere l'attuale super-tassa annuale, tenendo in maggiore considerazione le imbarcazioni a vela e istituendo un nuovo 'segmento' riservato ai motorsailer. Ma non finisce qui: vi saranno due nuovi tipi di patente, una riservata a chi intende timonare una barca di piccole dimensioni e con un motore ridotto (probabilmente sotto i 500 cc.), la seconda per tutti gli altri. Il ministro Costa insiste nel suo teorema: la patente, così come deve avvenire per altri settori della pubblica amministrazione, deve essere 'sburocratizzata'. Insomma, basta con la trafila imposta dalla capitaneria di porto, anche se la serietà dell'esame finale deve essere comunque garantita. Sorge spontanea una domanda: le barche fino a 7,5 metri potranno disporre di un motore senza limiti di potenza? No, il ministero dei Trasporti porrà comunque un 'tetto' (probabilmente fra i 100 e i 150 cavalli) superato il quale il natante perderà tutti i vantaggi fiscali e, diventando una normale imbarcazione, dovrà essere immatricolato, dovrà essere dichiarato sul '740' (rientrando quindi nel reddito metro tanto temuto dai lavoratori autonomi...), e dovrà sottostare alla supertassa annuale al posto del 'bollo' legato al periodo in cui si trova in acqua. Come si vede, i vantaggi non sono pochi.

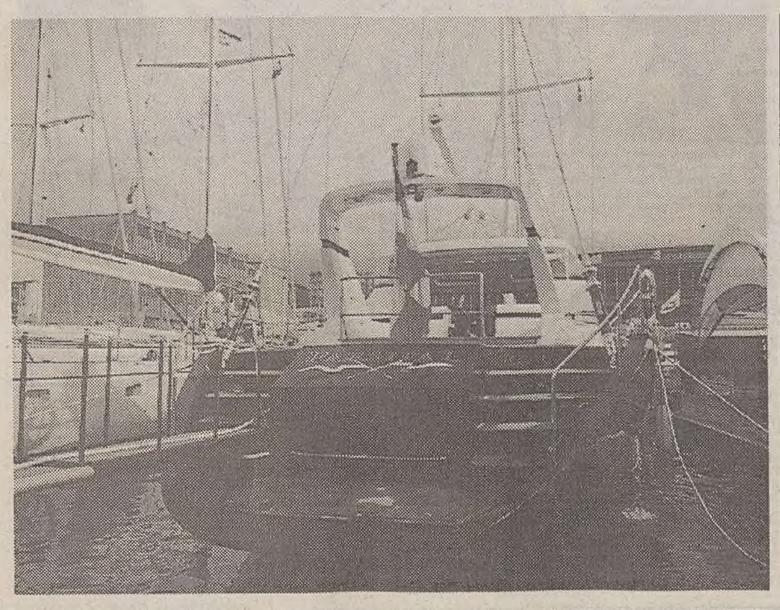


Un boom per i motori fuoribordo come questo compatto Tohatsu.

Inoltre, dovrebbe diminuire del 10-15 percento la super-tassa sulle barche a vela e dovrebbe giungere quella per i motorsailer, per i quali la tassa dovrebbe essere del 40-50 percento inferiore a quella dei motoscafi.

Del resto, quello dei motorsailer era un altro degli scandali legalizzati che costellano la nautica. Con artifizi e funambolismi i costruttori erano ormai riusciti a trasformarli quasi tutti in normali barche a vela, eludendo la legge. I motori venivano 'depotenziati' in sede di omologazione per poi essere sovralimentati all'atto delle vendita; e la superficie velica veniva 'gonfiata' con due genoa, uno per ogni canaletta...

Queste misure governative ridarranno ossigeno ai cantieri? Secondo noi serviranno a ben poco, ma avranno il merito di far attirare l'attenzione sulla nautica in generale. Un giornalista è stato più caustico: 'Signor ministro, le diamo atto del suo impegno, ma questi sono cerotti sulle ferite devastanti inferte da una scure'.



Nella foto in alto la gigantesca barca a vela dei Cantieri Valdettaro; qui sopra, invece, una veduta parziale di un padiglione pieno di super-motoscafi.

GENOVA / LA MOSTRA

La vela è in grave crisi davanti ai motoscafi

GENOVA — Che sofferenza vedere quanto sia in crisi la vela! Nella scorsa edizione del Salone di Genova rappresentava solo l'8,04 percento; ora è scesa addirittura al 6,69. Le imbarcazioni a motore sfiorano il 60 percento, e poi ci sono i gozzi, i mezzi da lavoro, le canoe e i gommoni (saliti quasi al 29 percento) e i multiscali. Che dire di più?

Questa rassegna mondiale da una parte guarda all'ecologia, dall'altra è lo specchio fedele di un mercato nazionale e internazionale che, pur nella sensibile crisi, punta risolutamente ai pistoni e ai cilindri.

Eppure, l'emozione più intensa la dà ancora una volta una 'vela': il grandioso trentaquattro metri varato dai Cantieri Valdettaro di La Spezia, un elegantissimo cutter con la gestione 'satellitare' delle vele.

Ma la gran massa di imbarcazioni è di lunghezza inferiore ai sei metri. Le centinaia di migliaia di visitatori (almeno 10 mila dei quali provenienti dalla nostra regione) ammirano gli immensi Azimut o i 'cattivi' Baia da oltre venti metri, ma rimangono a lungo negli stand delle barche 'accessibili'.

I gommoni sono in effetti i veri 're' della rassegna mondiale. E a fianco dei cinque o sei costruttori 'classici' si è creata una fitta schiera di artigiani che propongono modelli sempre più leggeri e affidabili. Per sbalordire, qualcuno (la Swell) ha proposto una linea coloratissima con le tonalità che già hanno avuto successo in campo motociclistico.

L'Eurovinil di Grosseto vanta gli elegantissimi Ulixe, l'Arkos di Brescello i suoi modelli con i tubolari a 'D' e la vetroresina che li supporta direttamente. Ma questo Salone segna un'inversione di tendenza: dopo il boom della scorsa stagione, è rientrata la moda dei super-gommoni cabinati. Quest'ultima soluzione, invece, sta trovando interessanti sbocchi fra i mezzi di soccorso e di lavoro. La Novamarine sarda, per esempio, ne ha creato uno per le capitanerie e uno del tutto particolare per i piloti del porto (il primo mezzo è stato commissionato dallo scalo di Olbia).

Fra le barche di medie dimensioni balza all'attenzione (come ormai avviene in ogni Salone di Genova) la gamma della Rio. Gli Scarani hanno portato nel gigantesco Palasport ligure il 550 Spring, il 600 Sol e il più raffinato 900 Open. Quest'ultima novità brilla per la cura nei particolari e per un arredamento interno ed esterno degno di un cantiere artigianale. Un vero gioiello.

Fra le 'vele' da segnalare il Bavaria 30 (che beneficia della stazza sotto le tre tonnellate e quindi non viene immatricolato) e la nuova serie dei Grand Soleil che quest'anno ha lasciato gli spazi chiusi per il bacino antistante. Stupendo il 'Maxi', ma grande interesse anche per il 50 e il 'piccolo' 38.

La nostra regione è rappresentata da numerosi operatori: dal cantieri Serigi di Aquileia (quello degli ormai mitici Solaris) alle aziende chimiche Zonca, Nubian e Pesle, dalle vele di Zadro a quelle di Parovel (due nomi che ormai sono diventati un punto di riferimento per la nautica italiana), dagli scafi importati da Cossich dagli States ai 'sottopatente' varati dalla Omnia, dai generatori di Volpi ai pacchetti assicurativi creati per la nautica dalle Generali con la supervisione di Terdoslavich... Insomma, una presenza quanto mai agguerrita e qualificata.

E questo Salone nautico brilla di luce propria oltre che per la presenza di oltre 400 imbarcazioni-novità anche per le numerose proposte in campo accessoristico: dalla campana di tonneggio a scomparsa grazie a un servocomando elettrico all'àncora simile a una manta brevettata da Sanguineti di Chiavari, dal Gps palmare della Motorola a quello portatile e grafico della Sony (l'Ips 760 della serie Pyxis).

Il ricevitore satellitare è un altro, grande protagonista di questa rassegna, come lo dimostrano chi schermi della Navionics: leggibili con ogni tempo e ideali sia per la vela sia per il motore. Ma abbiamo una sensazione: il mondo dei Gps ci riserverà ancora moltissime sorprese. Siamo solo all'inizio.

Ro. Ca.

ASSOCIAZIONI / IL SODALIZIO CHIOGGIOTTO DI MARCO BOREA

Roba da «Venturieri»

TRIESTE — Adesso anche «I Venturieri» potranno dire: «C'ero anch'io». Con due barche («Pippo» e «Dynamic» al comando rispettivamente di Mario Barbieri e di Tonino Stefani) l'Associazione chioggiotta ha partecipato per la prima volta ufficialmente alle 25.a Coppa d'autunno, facendo vivere agli entusiasti equipaggi l'emozione di una regata tra mille vele.

Ma chi sono questi Venturieri? Si tratta di un'associazione culturale per la diffusione della marineria velica, fondata nel 1987 e presieduta da Gian Marco Borea, ligure di Sanremo, occhi azzurri, barba bianca, sigaro sempre in bocca. Borea va per mare da 40 anni (lui nel ha 70) e da oltre 20 ha legato il suo nome al Vistona, un ketch di 16 metri costruito in Inghilterra nel 1937.

Con il «Vistona» Borea cominciò a fare charter, finché si stancò di «fare uno strano mestiere, a metà tra il bagnino e il gestore di una pensione». Poi qualcuno gli chiese di insegnagli a navigare e così nacque in Borea l'idea della scuola di vela, concretizzatasi in un'associazione come i Venturieri che racchiude tutti gli aspetti della marineria. Corsi su progettazione, costruzione e restauri di imbarcazioni, visite a musei navali, navigazione a vela di ricerca scientifica.

La nautica da diporto — dice Borea — ha conosciuto negli ultimi 20 anni uno sviluppo così rapido e massiccio da farle guadagnare la definizione di fenomeno di massa. Lo Stato, dal canto suo, ha introdotto normative specifiche che anzichè venire incontro al diporto lo penalizza con mille vincoli burocratici.

Gian Marco Borea

Ma c'è di più. Il diporto, un tempo naturale conseguenza di una radicata coscienza marinara, rischia adesso di deteriorarsi — a parere di Borea — per il dilagare di una mentalità egoista, litigiosa e arrogante.

Sono queste soltanto alcune della considerazioni che giustificano l'esistenza dei Venturieri, di tutti coloro che sentono di fare parte di una cultura e di un costume che si vuole fare e continuare a vivere non tanto nelle rievocazioni quanto nella pratica. Fanno parte dei Venturieri soci di vari estrazione, armatori di barche non, navigatori a tempo pieno e saltuari, per mestiere o per svago.

A Valli di Chioggia dove c'è la sede sociale sono disponibili un certo numero di ormeggi e un ampio spazio per il rimessaggio all'aperto. E' prevista la realizzazione, nei corsi per autocostruttori, di piccole imbarcazioni a velà. C'è poi la scuola di marineria, concorsi di navigazione su due prestigiose barche d'epoca, il suo ricordato «Vistona» di Borea, e l'aurico «Colomba» di cui è skipper Michele Sambonet. Un'altra iniziativa molto apprezzata dai soci è quella che consente, grazie ad accordi con operatori specializzati, il noleggio di imbarcazioni in tutte le parti del mondo. Quest'anno hanno avuto inizio anche crociere di ricerche e studio dei cetacei del Mediterraneo con la goletta di 16 metri «Aleph» al comando di Gionata Montesi. E le iniziative non finiscono qui.

Per chi ne volesse sapere di più, l'indirizzo dei I Venturieri: Canal Lombardo 1424, 30015 Chioggia, tel. 041-5507070, fax 041-401855.

Pino Bollis

STRUTTURE / ORMEGGI SUL FRANGIFLUTTI DI GRIGNANO

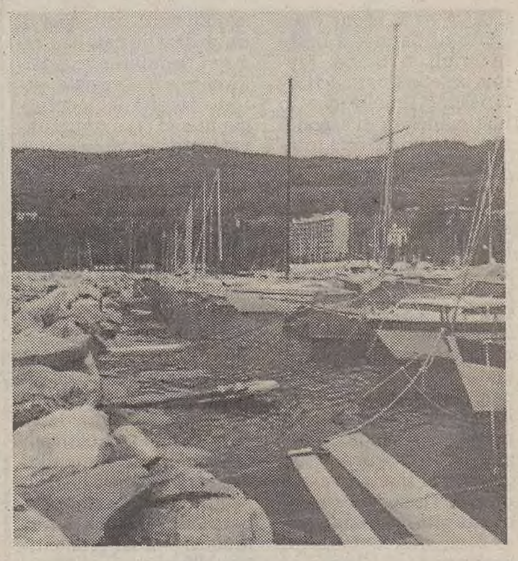
Arduo salire a bordo

La Regione ha accantonato il progetto per costruire un pontile

TRIESTE — Quasi un percorso di guerra per raggiungere le barche. E' la sorte che tocca ai proprietari delle cinquantuno imbarcazioni ormeggiate all'interno della scogliera di Grignano. Già tre anni orsono i diportisti avevano chiesto alla Capitaneria di porto che venisse installato un pontile in cemento o in legno. La richiesta era stata poi avanzata all'Ufficio porti dell'assessorato regionale ai trasporti che aveva anche diposto un progetto.

A questo punto era stata la Capitaneria a non approvarlo perchè non sarebbero state rispettate le distanze di sicurezza dal faro che sorge in testa al molo e segnala l'ingresso del porticciolo. Per ovviare al problema, era stato consigliato all'ufficio della Regione di predisporre una recinzione metallica tutt'attorno al faro. In questo senso era stato redatto il progetto definitivo, ultimato nell'autunno del '92. Le carte però erano rimaste a lungo in un cassetto. Recentemente la nuova giunta regionale ha deciso di accantonare il progetto.

Immancabile la delusione dei diportisti. Salire in barca dagli scogli con borse in mano è un'impresa, per non parlare dell'impossibilità di effettuare in loco riparazioni e dell'eventualità che qualcuno sia vittima di un malore a bordo. Le operazioni di soccorso sarebbero lentissime.



Niente pontile per gli ormeggi di Grignano.

Metti gli Jeanneau One Design del Giro in gara nel golfo

«Trieste-Generali», lo Jeanneau One Design vincitore dell'ultimo Giro.

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Una sfida nel golfo. Per il momento è soltanto un'ipotesi. Ma di quelle che irretiscono subito e impongono un immediato approfondimento di analisi prima che la pratica passi ad altro porto e ad altre mani. Una proposta di rivoluzionamento delle abitudini locali del mondo velico per la stagione invernale, collegata stavolta con la realtà del Giro d'Italia a vela che ha uno dei punti fissi (d'arrivo o di partenza) a Trieste, grazie al saldo allacciamento che la Triestina della vela ha con la grande manifestazione velica a tappe sin dalla sua prima edizione del 1989.

L'ultimo Giro, che vide la barca triestina vittoriosa, si concluse nella Sacchetta e le 15 Jeanneau One Design che per la prima volta erano state utilizzate nella impegnativa prova, sono rimaste agli ormeggi dei pontili sotto il Frigorifero, staccandosi per partecipare al Circuito mondiale dei Match race di Rovigno d'Istria e alla XXV Barcolana, per ritornare a quegli ormeggi.

Ora Cino Ricci, che in tutte le edizioni del Giro è stato il braccio operativo in mare ed è il custode dei 15 vascelli, d'accordo con Giulio Crechici, presidente della Stv, propone «un nuovo modo di fare regate ad armi pari» consistente — grosso modo — in 4 weekend nel prossimo novembre. Poi, in primavera, un trofeo Alpe Adria, una Vela Venezia, Universiadi della vela, la Rimini-Corfù-Rimini, la 500 x 2, un Campionato giornalisti e — dulcis in fundo — il VI Giro d'Italia a vela, che automaticamente dovrebbe partire da Trieste e fare il periplo della Penisola in senso orario. Un piano piuttosto ambizioso, ma fattibilissimo.

L'idea è ghiotta perché offre l'opportunità di correre in classe monotipo nella quale chi è primo è primo, senza interpretazioni di giudici-arbitri, elaborazione al computer di rating. Il tutto senza trasferimenti di sedi scomodi e costosi. L'onere della partecipazione viene offerto a circoli che accettano la sfida, gestiscono gli equipaggi da imbarcare sui monotipi.

E' già stato abbozzato un calendario di massima. «Novembre nel golfo»: 4 settimane, dal 6-7 sino al 27-28 novembre. «Trofeo Alpe Adria»: prima decade d'aprile. «Campionato italiano di Classe»: 21-23 aprile. «Vela Venezia»: 1 maggio. «Universiadi vela»: 13-15 maggio. «Rimini-Corfù-Rimini»: 5 giugno. «500 x 2»: 26 giugno. «Campionato italiano giornalisti»: 9-10 luglio. Partenza del VI Giro d'Italia: 15 luglio.

Le prospettive sono molte e tutte allettanti, sia per i circoli sia per i singoli skipper e i velisti entusiasti di questo tipo di gare «alla pari» e con barche attrezzate anche per la stagione invernale. Naturalmente tutto dovrà essere formalmente confermato dopo le negoziazioni che sono in corso e — secondo voci autorevoli — già a buon punto con l'Italia a vela srl rappresentata da Cino Ricci con gli interessati.

FONTANINI DA PETERLE: DEFINITI NUOVI INCONTRI, COMPLICE LA VOGLIA DI CEE DI LUBIANA

La Slovenia ha fretta

Dall'inviato
Paolo Rumiz

CASTELDOBRO - Valico di Vencò, ore 15, pioggia battente. Dalla parte italiana una giornata di routine, le guardie non sanno nemmeno che è in arrivo il presidente della loro regione. Dalla parte slovena, invece, auto blu e pattuglie in fibrillazione. Arriva Fontanini, è prelevato quasi di peso, portato su un maniero del Collio, a Casteldobro, per l'atteso incontro col ministro degli esteri Peterlé. Sembra quasi che alla Slovenia interessi più che all'Italia che il Friuli-Venezia Giulia entri nelle trattative del dopo-Osimo. Perché?

Perché Lubiana ha fretta di concludere. La sua anticamera alla Cee si chiama Osimo e la sua mosca cocchiera si chiama Italia. E poiché è da Trieste che partono i condizionamentimaggiori, ecco, fra i leghisti ante litteram dei Balcani, l'idea di accattivarsi Trieste tirando dentro la Regione. Non è una regione qualunque: è la prima della nuova Italia leghista, è la regione dei Lumbard dell'Est, attentissimi alle minoranze, stanchi dei bizantinismi romani, sicuramente meno guardinghi sul tema nazionale, e più implumi nel ginepraio della grande politica.

Faccia a faccia al maniero di Casteldobro tra Fontanini e Peterle. (foto Bumbaca)

A Roma, ma anche in Slovenia, si chiacchiera che il presidente Milan Kucan abbia addirittura avuto un ruolo nell'elezione di Fontanini, suggerendo a qualcuno del Pds di uscire dall'aula al momento del voto, consentendo al «sì» di vincere di misura. Ed ora ecco questa visita da Peterlé, voluta da quest'ultimo e formulata nel modo più formale. I due si stringono la mano, il barbuto Peterlé saluta in Fontanini l'uomo nuovo della politica, e ricorda come anche lui, tre anni fa, era un uomo qualunque.

Non va oltre nel parallelismo, viste le tensioni centrifughe in Italia. Non dice che per l'autonomia slovena ci sono voluti i carri armati, e una guerra che dura ancora sul Danubio. Non dice nemmeno che il governo sloveno è sotto stress peggio di quello di Ciampi, travolto da scandali, come quelli che portano i giornali sloveni a suggerire il rifiuto dei 94 miliardi che l'Italia ha stanziato per le 'bretelle'autostradali.

E' il momento dei sorrisi. E Fontanini ricambia, soddisfatto. Ammette che se Roma talvolta è distratta, la Slovenia è prontissima al dialogo. E annuncia, fatto centrale, un vero e proprio programma di politica estera: una visita agli italiani in Slovenia, e un nuovo incontro con Peterlé a metà dicembre e a primavera un summit tra i sindaci di frontiera dei due paesi. Tema le rispettive minoranze. Con Fontanini pronto a darsi da fare perché i miliardi agli sloveni restino 8 e non 6 come annunciato dal nostro Governo.

IL FUTURO DI ALPE ADRIA

Dialogo rinnovato tra la Dc locale e quella di Lubiana

TRIESTE - Un invito formale e in piena regola, firmato dalla Dc del Friuli-Venezia Giulia e indirizzato a Lojze Peterle. Oggetto del messaggio il forum organizzato dai gruppi consiliari della Dc di Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia che si terrà il prossimo venti novembre ad Aquileia e che avrà come tema una discussione: "Da Alpe Adria all'Europa delle Regioni. L'esperienza e la presenza dei cattolici democratici popolari". Ma l'imminente visita della Dc regionale a Lubiana avrà come tema non solo l'importante invito al ministro degli esteri sloveno, ma anche l'analisi di alcune questioni a partire da quella delle minoranze, pre non dimenticare i problemi collegati alla riscrittura degli accordi di Osimo e alla cooperazione per la realizzazione degli importanti assi stradali tra le due nazioni.

PERSONALE / LETTERA

L'assessore replica «Sotto accusa solo le varie procedure»

PERSONALE

«Da questa giunta tante parole pochi fatti»

«Da ieri i dipendenti regionali hanno un problema in più: a loro oltre che efficienza e applicazione, è richiesta anche fantasia. Altrimenti non potranno che ammuffire senza speranza in una stanza dall'odore di stantio tra mucchi di carte polverose». Così sembra pensarla l'assessore alle Autonomie locali Sergio Ceccotti in un'intervista rilasciata al Piccolo del 20 ottobre.

Lo studioso prestato alla politica spiega — ovviamente ex cathedra — che l'intera organizzazione della Regione è da buttare perché «corrisponde a un modello che fa parte dell'intero sistema Italia». Non solo: la riformabilità del sistema è pressoché nulla, tuona l'assessore e indica come unica possibile medicina per salvarci dalla catastrofe i parametri di efficienza propri del sistema Europa.

Quello che preoccupa è che ogni assessore si senta autorizzato a intervenire sulle problematiche dell'organizzazione del personale creando fenomeni centrifughi rispetto a una politica del personale che non può essere fatta per sommatoria di posizioni, ma che deve avere una sua unitarietà e coerenza garantita dal titolare della delega. Il risultato è che questa giunta ha parlato molto del personale ma non ha fatto molto per modificare quelle situazioni che da anni denunciamo.

Siamo in attesa di provvedimenti legislativi di riforma preannunciati ma non ancora definitivi; siamo in attesa dei famosi criteri per la nomina dei direttori regionali e dei dirigenti che il presidente si è impegnato a definire rapidamente ma che non abbiamo ancora visto. La fissazione di tale criteri, che giustamente la Corte dei conti ha richiesto avvenga in via generale e astratta, avrebbe dovuto oltretutto precedere gli avvisi pubblici, per evitare di essere costruiti su misura.

Le proposte della Cgil non riveleranno «esplosione di fantasia», ma sono semplici e rapidi. Non vorremmo che l'assessore Cecotti, nella convinzione escatologica che «il sistema non sia riformabile», finisse per lasciare tutto come prima.

Franco Belci
segretario Cgil dipendenti regionali

TRIESTE — Non c'è nulla di peggio che parlarsi tra sordi. Abbiamo riferito nei giorni scorsi di una protesta sindacale per una serie di giudizi negativi espressi dall'assessore Sergio Cecotti, intervistato da altri giornali, sull'efficienza dell'apparato regionale, e contestualmente abbiamo riportato le repliche dello stesso assessore. Repliche secondo le quali le critiche non riguardavano i dipendenti ma il sistema amministrativo regionale. Ebbene l'assessore ha poi ritenuto di rivolgere alle organizzazioni sindacali una «lettera aperta» per dire che le sue parole, da noi riportate, sono state «da più parti interpretate come una critica ai dipendenti regionali», mentre «una lettura spassionata dell'articolo in questione» avrebbe confermato che non era questa, appunto, la sua intenzione. Fin qui tutto bene. Senonché l'assessore attribuisce a noi — pur riconoscendo che la lettura dell'articolo non poteva dare luogo a equivoci — quelle critiche ai dipendenti che altri giornali gli hanno attribuito e che sono state citate nella nota sindacale alla quale egli ha già replicato da queste nostre colonne.

Ad ogni modo, perché non ci siano più dubbi interpretativi sul «Cecottipensiero», riportiamo integralmente — anche se ripetitiva rispetto alle opinioni dell'assessore che già abbiano pubblicato — la posizione che egli ribadisce nella «lettera aperta» ai sindacati.

1) La mia è una critica — scrive Cecotti — delle procedure amministrative della regione FriuliVenezia Giulia (non già dei dipendenti).

2) La critica è basata sul prevalere della cultura dell'atto formale in sé, invece della cultura del raggiungimento degli obiettivi. Quando parlo di mancanza di fantasia, intendo dire che non vi è la capacità di adeguare l'atto formale all'obiettivo, e non viceversa.

3) Gli obiettivi di cui parlo non sono obiettivi di questo Assessore o di questa Giunta, ma obiettivi della Regione Friuli-Venezia Giulia nella sua continuità istituzionale.

4) Il fatto che le procedure sono inadeguate è reso evidente dal numero di obiettivi che non si riesce a raggiungere come dall'insoddisfazione dei cittadini per i servizi erogati.

5) L'amministrazione pubblica non è più un settore sottratto alla concorrenza internazionale: questo fatto impone un grande cambiamento di procedure e di mentalità.

6) In particolare, i fondi Cee premiano le amministrazioni pubbliche più efficienti; questo espone la nostra Regione alla concorrenza con tutti gli altri sistemi amministrativi della comunità.

7) Data l'importanza delle risorse Cee per gli obiettivi della nostra Regione, l'adeguamento dell'ente agli standard europei è non solo un obiettivo strategico, ma anche una questione vitale per tutta la comunità regionale.

GIOVANE TROVATO MORTO AI MARGINI DI UN BOSCO NEL PORDENONESE

Ucciso a colpi di pistola

Gli inquirenti stanno indagando nel mondo della tossicodipendenza locale

PORDENONE — Gli hanno sparato al petto e poi lo hanno freddato con un colpo a pieno viso, in mezzo agli occhi. è accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì ad Azzanello di Pasiano, frazione che dista alcuni chilometri dal capoluogo. La vittima si chiama Luca Guiotto, 31 anni, operaio, residente a Ceggia (Venezia). Una persona tranquilla con qualche piccola noia pregressa con la legge (furto e detenzione di stupefacenti risalenti all'89). La sua auto, un'Alfa Sud color panna, era stata abbandonata a 300 metri dal luogo del macabro ritrovamento. L'intenzione degli assassini era probabilmente quella di dar fuoco sia all'auto sai al cadavere ma circostanze ancora da chiarire lo hanno impedito. Le indagini, condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro sono rivolte al mondo dello spaccio anche se non vengono escluse altre piste. Nelle ultime ore gli inquirenti hanno provveduto a eseguire l'esame del guanto di paraffina a un paio di persone che si ritiene siano molti vicine al Gugliotto.

Massimo Boni

L'IMPRENDITORE DAI GIUDICI A PALERMO

De Eccher, bocca cucita

PALERMO - L'imprenditore friulano Claudio De Eccher ha rifiutato ieri di rispondere alle domande dei giudici, del pm e degli avvocati del processo per mafia e appalti in corso di svolgimento dinanzi alla quinta sezione penale del tribunale di Palermo.

Il costruttore ha deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere, possibilità che gli è offerta dal suo status di «imputato di reato connesso». In un'altra tranche del procedimento sulle presunte connessioni fra mafia e imprenditoria, infatti, Claudio De Eccher è imputato di associazione per delinquere insieme con altri imprenditori e esponenti mafiosi.

Il tribunale, presieduto da Francesco Ingargiola, ha poi deciso di rinviare al 28 ottobre prossimo il processo che ha quale maggiore imputato Angelo Siino, ritenuto una sorta di «ambasciatore» di Totò Riina nel mondo dei lavori pubblici.

Nessuna decisione, invece, è stata ancora presa dal collegio giudicante a proposito della richiesta del difensore di uno degli imputati, il geometra Giuseppe Li Pera, ex capo area della Rizzani De Eccher, da qualche tempo collaboratore di giustizia, di stralciarne la posizione dal processo. Il tribunale attende che sulla proposta, già avanzata una volta e già respinta, esprima il suo parere la pubblica accusa.

CONVEGNO DEL PDS A RONCHI

Farmaci, prontuario a misura di regione contro gli sprechi

SINDACATI

Impiego pubblico Summit coi deputati

UDINE - Nella sede di rappresentanza di Udine della Regione, in via San Francesco, si terrà un incontro fra i parlamentari e i capigruppo del consiglio regionale, con le segreterie di Cgil, Cisl e Uil del FriuliVenezia Giulia nel corso del quale saranno illustrate le posizioni sindacali relative alla finanziaria per gli aspetti connessi alla riforma del pubblico impiego e al blocco dei contratti. I rappresentanti del sindacato, in particolare rappresenteranno le proposte tese a garantire l' applicazione sia del decreto legislativo 29 sulla delegificazione del rapporto di lavoro, sia del rispetto dell'accordo del 23 luglio sulla contrattazione. Saranno toccati anche gli aspetti relativi alle modifiche previste nella finanziaria relative alla riforma previdenziale. Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil si faranno portavoci della richiesta di un'iniziativa dei parlamentari e dei gruppi per modificare la legge, ora all'esame del senato. Tra l'altro, Cgil, Cisl e Uil stanno anche elaborando un piano sul funzionamento dei servizi e degli uffici nei settori dell'apparato pubblico.

RONCHI DEI LEGIONARI — L'obiettivo è quello di attuare un'attenta verifica sull'intero programma presentato dalla giunta regionale nel settore della sanità.

E l'avvio di questo delicato e articolato lavoro è stato dedicato a uno degli aspetti che maggiormente ha infiammato negli ultimi mesi la triste vicenda legata a «Tangentopoli».

I farmaci per l'appunto. «Il prontuario terapeutico regionale: esperienze e proteste per un corretto uso dei farmaci sul territorio»: è questo l'interessante tema al quale è stato imperniato, ieri sera all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, l'incontro dibattito promosso dal gruppo consiliare regionale e dall'Unione regionale del Partito democratico della sinistra. Ed è per questo motivo che a rendere maggiormente interessante l'incontro è stata la presenza di Giuliano Barbollini, assessore alla sanità dell'Emilia Romagna e di Roberto Buzzetti, coordinatore del servizio di medicina di base dell'Usl numero 29 di Bergamo.

In Emilia Romagna, proprio con l'intenzione di metter mano a uno degli aspetti che maggiormente pesano sulle casse del servizio sanitario, è stata presentata una proposta di legge che consente alla stessa amministrazione regionale di intervenire in maniera decisa.

Le conclusioni del convegno, sono state affidate all'assessore Gianpiero Fasola.

E il Pds sembra sostenere alcune delle ipotesi fatte dallo stesso amministatore pubblico, definito dagli stessi pidiessini particolarmente sensibile e attento alle problematiche sanitarie del Friuli-Venezia Giulia.

lu. pe.

RICONOSCIMENTO A CANNES

Società udinese nell'olimpo delle sigle della pubblicità

UDINE — Il Leone d'argento di Cannes è finito in Friuli, a Udine. Premia un «cinema» particolarissimo, quello che in una manciata di secondi racconta una storia intera e che come disse Henry Ford, l'inventore della catena di montaggio, «fa girare il mondo». Uno dei premi più prestigiosi del Festival internazionale del film pubblicitario di Cannes, la più importante rassegna mondiale del settore, è stato assegnato alla Aipem Billet di Udine. E' la prima agenzia di marketing e comunicazione della regione ad aggiudicarsi questo vero e proprio Oscar della pubblicità internazionale. Ieri sera, alla Camera di Commercio di Udine, in collaborazione con la Emmevi Pubblicità, presenti esponenti del mondo imprenditoriale, finanziario e della comunicazione del FriuliVenezia Giulia, il film della Aipem Billet è stato presentato assieme a una selezione di altri spot premiati a Cannes.

«Il sogno di ogni pubblicitario - dice Paolo Molinaro, presidente della Aipem Billet - è vedere le proprie idee piazzarsi fra le migliori al mondo». Ma come è nata l'idea di realizzare il filmato vincitore del Leone d'argento? «L'intuizione — dice Paolo Molinaro — è nata nel corso di uno dei tanti «brain storming» con i nostri creativi e che precedono la nascita di un film: una storia di tutti i giorni (il disguido nella consegna di un pacco) giocata sui registri dello humor e dell'ironia e che regista, attori e tecnici del montaggio hanno reso unica, divertente e propositiva per le politiche commerciali del nostro cliente, Prontorama. Il nostro film ha il pregio di aver vinto con un basso costo di produzione, se paragonato con la gran parte della produzioni presentate a Cannes: poche decine di milioni contro film che in taluni casi sono costati oltre il miliardo». Cosa cambia adesso per l'agenzia udinese, vice campione del mondo? «Continueremo a lavorare sodo - afferma Molinaro - con la stessa formula che ci ha consentito nell'anno più difficile per la comunicazione, di riuscire ad ottenere questo ambito riconoscimento e di incrementare il nostro parco clienti».

Lo spot, per la regia di Dario Piana e prodotto dalla Film Master, è nato da un'idea del creativo Romano Billet, noto pubblicitario milanese, che ieri sera ha brillantemente commentato i migliori «commercials» presentati a Cannes. La tecnologia omogeinizza i prodotti, ha detto. Sono spesso le qualità estrinseche, come la pubblicità a decretarne il successo. Un buon badget non basta a fare un buon spot. L'idea viene prima di tutto. Basta saperla gestire bene. Evidentemente, aggiungiamo noi, con grinta da «leone».

R. A.

IL NUOVO ORARIO CON MOLTE NOVITA'

Le Ferrovie scoprono gli altri trasporti

TRIESTE — L'intermodalità dei trasporti regionali racchiusa in 200 pagine.

È questo il tentativo fatto dalla Direzione regionale del trasporto locale delle Ferrovie dello Stato (organismo subentrato un paio di mesi fa all'Ufficio trasporto locale, ampliandone la giurisdizione a tutto il territorio regionale) che ha presentato ieri.

L'occasione è stata una conferenza-stampa alla quale ha partecipato l'assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori, il nuovo libretto degli orari relativo all'inverno '93-'94.

Al di là della piacevole veste grafica, piuttosto diversa dal passato, l'iniziativa editoriale è infatti caratterizzata da importanti novità sul piano dei contenuti.

«Abbiamo voluto offrire un prodotto capace, da solo, di comprendere, oltre ai collegamenti ferroviari — ha precisato Corrado Leonarduzzi, capo della Direzione regionale del trasporto locale — anche quelli svolti dagli altri vettori (bus urbani ed extraurbani, impianti a fune, navi), inserendo fra l'altro dei quadri riassuntivi e altre informazioni destinate, tutte assieme, a fornire all'utente un più rapido ed efficace strumento di consultazione».

In sostanza, nella nuova guida oraria saranno indicati, schematicamente, anche i percorsi di tutte le linee urbane, i relativi prezzi, gli orari principali di partenza e arrivo quando l'intervallo fra due corse supera i quindici minuti.

«Ma abbiamo anche perfezionato le notizie relative ad alcuni percorsi maggiormente trafficati (per esempio Trieste-Monfalcone o Udine-Spilimbergo) — ha aggiunto Leonarduzzi — raccogliendo gli orari di più linee in un unico quadro sinottico.

«Abbiamo inserito poi i numeri telefonici degli uffici informazioni delle stazioni ferroviarie e delle autostazioni, dando rilievo — ha concluso — al servizio del trasporto delle bici in treno al seguito del viaggiatore, con la connessa normativa». Insomma una guida completa, quella delle Ferrovie che scoprono gli altri mezzi di trasporto.

u.sa.

LE PROPOSTE SINDACALI CONTRO LA CHIUSURA NOTTURNA DELL'AEROPORTO

Ultima chance per salvare Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI — Potrebbe esserci un'insperata svolta nella vicenda legata alla ventilata chiusura dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari durante le ore notturne. Potrebbe scaturire dalla riunione in programma lunedì a Roma e che vedrà attorno al tavolo delle trattative i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i vertici dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, la stessa che, nei giorni scorsi, ha richiesto tale soluzione con una lettera inviata al Ministero dei trasporti, motivandola con una palese mancanza di personale tra i controllori di volo.

Cresce l'attesa, dunque, per la risoluzione di un problema che non aveva mancato di scatenare dure reazioni, fino alla dichiarazione dello stato di agitazione proclamato da tutti i sindacati che a Ronchi del Legionari raccolgono gli «uomini radar». La soluzione, auspicata da più parti, è quella che si operino degli interventi tampone fino a quando non sarà possibile impiegare nuovo personale alla torre di controllo dello scalo aereo del Friuli-Venezia Giulia.

Ed i tempi, viste le iniziative avviate di recente dall'azienda che sovrintende al controllo del traffico aereo italiano, non dovrebbero essere troppo lunghi. Della vicenda, poi, se ne potrebbe parlare anche in occasione dell'assemblea ordinaria del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia in programma venerdì prossimo. Potrebbe parlarne il presidente, Mario Dino Marocco, nella relazione che, oltre a esaminare l'attività dei mesi passati, individuerà le linee guida dell'auspicato sviluppo futuro dello scalo ronchese.

Sviluppo che, come è stato sottolineato con forza anche nella nota diffusa dalla Uil regionale, non si potrà sostenere certamente togliendo opportunità. Ed intanto, proprio in questi giorni, la presenza di unità navali americane al porto di Trieste ha fatto aumentare i voli notturni.

Luca Perrino

A UDINE UN CONVEGNO SULLA REALTA' REGIONALE

Castelli come investimenti

UDINE — Nel salone del parlamento friulano del castello di Udine, quest'oggi si terrà il convegno «Valori da valorizzare». I valori dei quali si parlerà sono i beni storici ed ambientali della nostra regione, ancora ben lontani dall'essere considerati fonte di reddito nazionale.

Con il patrocinio del Comune di Udine e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il convegno (al quale parteciperanno l'architetto Talatti, la botanica Costantini Scola e l'imprenditore Federico Costerbosa) è stato promosso ed organizzato dal Comitato iniziative castellane, noto per aver realizzato, a partire dal 1986, più di settanta concerti di musica classica nei castelli e nei luoghi storici della nostra regione. Fedele ai dettami del proprio statuto, il Comitato è inoltre da sempre impegnato nella promozione dei beni culturali e ambientali.

Di qui l'intento di sensibilizzazione a cui risponde il convegno che, tra l'altro, giunge così alla sua seconda edizione. Già nel marzo scorso, a Tavagnacco, presso Villa di Prampero, il Comitato aveva infatti presentato una proposta di salvaguardia e sviluppo di quei beni storici e ambientali di cui il Friuli-Venezia Giulia è ricco e che potrebbe trasformare in fonti di reddito. Il patrimonio dei castelli della nostra regione, fino ad oggi, non è stato infatti ancora ampiamente sfruttato nè dai privati, ma nemmeno dai privati cittadini. Questo convegno potrebbe quindi aprire gli occhi a molti.

LAMPALAGUA RESTAURANT
CENA CON GLI AMICI.....
grande la scelta nel menu Confidential
(lire 42.000, vino escluso)
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

LAMPALAGUA RESTAURANT
CENA CON GLI AMICI.....
grande la scelta nel menu Confidential
(lire 42.000, vino escluso)
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

ALLAGAMENTI, CROLLI DI MURI PERICOLANTI, SMOTTAMENTI: QUESTO L'ESITO DI 48 ORE DI DOCCIA AUTUNNALE

La città frana sotto il diluvio

Il primato del giorno spetta a una frana in via del Pucino che avrebbe potuto ostruire i binari della linea ferroviaria sottostante. L'intervento tempestivo di vigili del fuoco e del personale delle Ferrovie ha limitato i danni. In via Tigor il crollo di un muro pericolante ha creato qualche disagio al traffico veicolare.

La calda estate appena messa in archivio ora presenta il conto. Tanto sole, tanta pioggia. Potrebbe essere questa l'equazione matematica che giustifica l'acqua che in questi due giorni ha letteralmente sommerso la città provocando allagamenti a macchia d'olio, semafori singhiozzanti, traffico impazzito, crolli di muri pericolanti, disagi di ogni genere e persino una frana.

Tra le note di cronaca vanno segnalati anche numerosi incidenti stradali: nella notte tra giovedì e venerdì il manto stradale reso viscido dalla pioggia ha fatto una vittima e nella giornata di ieri, due protagonisti di altrettanti incidenti, sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale.

Il resto è cronaca di danni e disagi di quotidiana amministrazione. Tuttavia, la città, letteralmente in tilt, ha obbligato a un superlavoro vigili del fuoco e vigili urbani. Nelle ultime ventiquattr'ore sono state oltre cinquanta le chiamate pervenute al centralino della caserma di Largo Niccolini. Dall'altro capo del filo voci provenienti da tutte le zone della città hanno formulato richieste di aiuto per emergenze più o meno gravi. Tra i danni più ingenti va segnalato il crollo di una casa disabitata in via Lavareto e la caduta di un muro pericolante in via Tigor che ha costretto i vigili urbani a transennare l'area circostante. Entrambi i crolli non hanno procurato conseguenze a persone fisiche ma hanno impegnato per diverse ore i pompieri. Il primato di questa ondata di pioggia spetta comunque a una frana in via del Pucino (nel tratto compreso tra via Vitalba e via Livia) che rischiava di creare disagi al traffico ferroviario sottostante. Ma il pericolo di crollo del muretto carsico che stava per rovinare sui binari con al seguito terriccio e detriti è stato sventato grazie all'intervento tempestivo di vigili del fuoco, vigili urbani e personale delle Ferrovie. Dopo aver ripulito i binari dai detriti caduti da via del Pucino l'area è stata transennata per ragioni di sicurezza.

Se la città è stata colta di sorpresa per questa abbondante doccia autunnale che ha indotto molti a invocare l'arrivo della bora «spazzina», non altrettanto è accaduto agli addetti ai lavori. «Dopo un'estate secca era molto probabile che l'autunno si presentasse con piogge abbondanti». Il commento del professor Franco Stravisi, docente all'Istituto di geodesia e geofisica all'Università di Trieste, non consacra con il crisma dell'eccezionalità la pioggia di questi giorni. Ci dice invece che era tutto previsto. «I dati parziali possono tradire i lettori - continua Stravisi - Ciò che conta, in ultima analisi, è il dato totale che quasi mai presenta sensibili variazioni».

A proposito di primati la tabella è presto fatta: a Trieste il mese più piovoso è ottobre; il mese più piovoso in assoluto è stato l'agosto 1977 con 344 millimetri; la massima quantità di pioggia caduta in un periodo consecutivo registra 290 mm in 7 giorni (dal 18 al 24 agosto 1977); il periodo di maggiore durata si è prolungato per 16 giorni consecutivi (dal 5 al 20 novembre 1962) con un totale di pioggia caduta pari a 158 mm; per quanto riguarda il totale mensile va rilevato che nell'ottobre del 1992 si è avuto un totale di 319 mm. Il parziale del mese in corso intanto fa registrare circa ben 120 mm di pioggia. Ma da qui alla fine di ottobre mancano ancora diversi giorni...

Per finire una curiosità: nel mese scorso sono caduti 214 mm di pioggia, 126 in più rispetto al settembre dello scorso anno. Ma nessuno sembra quasi essersene accorto.

E ora, che novembre ci aspetta? «A saperlo ribatte secco il professor Franco Stravisi saremmo milionari».

.e.

La crepa che si è aperta in via del Pucino dove si rischia una frana. (foto Sterle)

Il crollo del muro pericolante in via Tigor Ora l'area è transennata. (Italfoto)

LUNEDI' INCONTRO CON I SINDACATI

Verdi, stipendi sicuri

Lunga seduta, ieri, in municipio, del consiglio di amministrazione del Teatro «Verdi» impegnato a discutere un ordine del giorno al cui centro figuravano lo stato di agitazione proclamato dai sindacati per la condizione economica dell'ente e i nodi da affrontare durante l'incontro dei prossimi giorni. Incontro richiesto dai sindacati stessi, e che il consiglio ha fissato per lunedì prossimo, al termine di un ampio di battito apertosi in merito all'argomento e ai criteri con cui affrontarlo. I membri del consiglio di amministrazione dell'ente sono pervenuti a un'intesa con il sovrintendente Giorgio Vidusso: si è delineata così la posizione che i vertici dell'ente assumeranno davanti ai sindacati nel corso della riunione di cui sono stati fissati i temi di confronto: il problema dell'organico, l'emergenza stipendi, il bilancio deficitario dell'ente, la produzione.

Molte speranze in merito alla situazione economica sono comunque concentrate anche sull'andamento della vendita degli abbonamenti per la prossima stagione lirica.

Il consiglio di amministrazione ha poi deliberato di richiedere un'anticipazione bancaria per poter erogare gli stipendi di novembre e di dicembre, oltre alla tredicesima mensilità. Si è anche discusso di una variazione di bilancio da apportare per poter coprire gli interessi passivi (quasi 200 milioni) del Verdi.

GRAVE UN'AUTOMOBILISTA FINITA CONTRO UN BUS DELL'ACT

Pauroso 'frontale' in galleria

In fin di vita anziano travolto in via dell'Istria mentre attraversa la strada

SECONDA INCHIESTA SULL'AMBULANTE

Altre 'insidie' sessuali

Ancora problemi per il venditore ambulante di piazza Ponte Rosso che la figliastra accusa di atti di libidine. Il Tribunale del riesame ha respinto la sua richiesta di uscire dal Coroneo, sostenendo che anche un'altra parente lo accusa di analoghe 'attenzioni'. Contro di lui dunque sono aperte due fascicoli per reati gravissimi e infamanti. C'è da chiedersi perchè la prima denuncia sia stata presentata a quattro anni dai fatti e la seconda l'abbia seguita a ruota.

La risposta, seppure indiretta, viene dalla stessa vicenda. Per anni la prima asserita vittima avrebbe sopportato in silenzio le attenzioni del patrigno, senza dire nulla nemmeno alla madre. Poi a vent'anni, quando era ormai uscita da quella casa e aveva trovato un ragazzo che le vuole bene, ha deciso di sfogarsi. Raccontando le umiliazioni e lo schifo subito dagli undici ai sedici anni.

L'esposto è stato presentato in agosto al Commissariato di Rozzol Melara. Dopo tre mesi di verifiche il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha chiesto l'arresto del commerciante e il Gip lo ha autorizzato. L'uomo rinchiuso al Coroneo grida disperatamente la sua innocenza: parla di vendette e allude alla proprietà di una casa su cui i parenti avrebbero messo gli occhi.

L'Alfa Romeo che si è schiantata contro il bus all'interno della galleria San Vito. (Italfoto)

Pioggia, bora e incidenti. Due schianti gravi in poche ore a causa del fondo stradale sdrucciolevole e due persone ricoverate a Cattinara in prognosi riservata. Questi gli episodi più rilevanti di ieri anche se bisogna ricordare che in tutto il giorno il numero complessivo di incidenti ha superato abbondantemente la decina.

L'incidente più spettacolare si è verificato nella galleria San Vito verso le 11. Un'Alfa Romeo come impazzita dopo aver sbandato si è schiantata frontalmente contro un autobus dell'Act. Gravissima l'automobilista: Ileana Suppancich, 31 anni, residente in via Pitacco. La donna versa in stato di coma di terzo grado. È ricoverata in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I medici l'hanno sottoposta a terapia intensiva.

Lo scontro si è verificato al termine della galleria, verso via Bernini. L'Alfa Romeo condotta dalla donna stava proveniendo da piazza del Sansovino. Improvvisamente Ileana Suppancich ha perso il controllo dell'auto e dopo una zigagata di una trentina di metri, la vettura è piombata come un proiettile contro l'autobus con alla guida Giovanni Perrieri, 53 anni, via Bellavista 43. Fortunatamente sull'autobus non c'erano passeggeri in quanto il mezzo stava recandosi a prelevare alcuni dipendenti dell'Act per servizio.

L'altro incidente si è verificato verso le 10 in via Dell'Istria. Grave, pure ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara in stato di coma, Mario Del Prete, 61 anni, residente in via Praga 8. L'uomo è stato investito da una Mazda condotta da Antonino Caccamo, via Valmaura 21, mentre stava attraversando la strada. Vana è stata la frenata dell'automobilista. Le ruote si sono bloccate ma sono scivolate sull'asfalto bagnato. Caccamo è stato centrato in pieno e sbattuto a terra.

Entrambi i feriti sono stati soccorsi dalle ambulanze del 118. Il traffico lungo la galleria è stato interrotto fino alle 12.30 per consentire ai carri attrezzi il recupero dei mezzi incidentati. I rilievi dei due incidenti sono stati condotti dai vigili urbani.

PROCEDONO LE INDAGINI DELLA PROCURA SULLA ASSERITA TRUFFA ALLA CEE

Ferriera, l'inchiesta si allarga sempre più

Sentiti ieri dai giudici due degli arrestati: oggi nuovi interrogatori-Difficile districarsi nella normativa europea

Dall'ultimo segretario al vertice della società. L'inchiesta sui corsi Cee e sulla presunta truffa miliardaria che coinvolge la Ferriera di Servola procede a tentoni, sparando nel mucchio. Molti sospettati: dagli insegnanti, ai dirigenti, all'ex presidente Andrea Pittini. Il nome dell'industriale friulano compare assieme a quelli di altri 15 dipendenti della sua sosicetà nella lista stilata dal sostituto procuratore Federico Frezza. Alcuni dei corsi che hanno già portato in carcere 4 persone sono stati organizzati proprio quando Pittini era al vertice della ferriera.

«Non ne so nulla, non ho ricevuto alcun avviso di garanzia, non ho visto i giudici e non sono stato convocato a testimoniare», taglia corto l'azionista di riferimento delle 'Ferriere Nord' di Osoppo. Poi riprende a parlare: «Non mi sono occupato mai dei corsi Cee, c'era chi ne aveva la delega specifica. Cosa vuole che ne sappia, devo gestire una decina di società. E' come se mi chiedessero, ad esempio, se sapevo che il mio autista mi rubava la benzina. Mi meraviglia piuttosto l'arresto del dottor Mauro Tommasini, il responsabile del personale. In precedenza era stato un dirigente dell'Ansaldo, una persona seria e preparata».

Sul fronte giudiziario giornata intensa per la Procura e per il presidente del Gip, Vincenzo D'Amato. Alle 10 il magistrato ha interrogato nel suo ufficio Egidio Tomizza. L'udienza si è conclusa dopo mezz'ora: il difensore, l'avvocato Enzio Volli, ha chiesto la libertà o in subordine gli arresti domiciliari per il suo cliente. Poi è stato sentito Claudio Cucchi, il titolare della ditta bresciana "Delta Omega" che aveva organizzato i corsi ora nel mirino dei giudici.

Nel pomeriggio Cucchi è uscito nuovamente dal Coroneo per essere sentito dal pubblico accusatore Federico Frezza. Lo studio del magistrato era particolarmente affollato. C'era l'ispettore Franco Adamo della Digos, l'autore dell'intercettazione telefonica che ha consentito il decollo dell'inchiesta. E c'erano anche i difensori, gli avvocati Fabio Gerbini e Fausto Pellizzari.

Tema dell'interrogatorio la complessa normativa Cee sui corsi di formazione professionale. La Comunità europea non pretendeva una relazione dettagliata sulle spese e non le classificava per voci. Difficile dunque orientarsi nel meandri della norma, tant'è che la Regione nel marzo scorso ha diramato una apposita circolare esplicativa.

Fulvio Ressi nemmeno ieri è stato rintracciato dalla polizia. La Digos ha inserito il nome del funzionario regionale nel bollettino delle ricerche, inviando anche un 'telegramma' alle questure e ai posti di frontiera. «Mi stupisce che non si sia ancora fatto vivo. Cercherò di contattare la sua famiglia» ha detto ieri sera Cinzia de Ciantis, suo difensore di fiducia.

ACT: STIPENDI SICURI FINO GENNAIO

Bus, biglietti più cari

Stipendi assicurati per i dipendenti Act: la Giunta regionale ha stanziato 17 miliardi per la copertura dei costi di gestione delle aziende regionali. Otto miliardi andranno all'Azienda consorziale triestina. Ma si tratta di una quota che fa parte dei 95 miliardi già previsti a livello regionale per le aziende di trasporto, con un taglio del 20 per cento rispetto agli anni scorsi: i miliardi infatti erano 115.

Finora su 95 ne sono stati dati 68 che con i 17 diventano 85. Ma assieme alla notizie positive anche quelle meno buone: per il 94 arriveranno novità sui prezzi dei biglietti. Gli aumenti potrebbero variare dal 10 al 20 per cento.

Francesco Rotondaro, presidente Act comunque è soddisfatto: «Do atto alla Giunta che dopo i nostri sforzi si è impegnata per una soluzione - dice - sono contento per la sicurezza degli stipendi, ma ancora di più per le assicurazioni ricevute. Il Governo regionale si è impegato a erogare per il '93 gli stessi importi del '92, di 115 miliardi».

Intanto l'assessore Polidori ha annunciato che sono stati reperiti i 15 miliardi che andranno ad aggiungersi ai 95 già previsti. La palla passa al bilancio.

CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI
FERRUCCI
TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - ☎ 381010

IL NOSTRO USATO

Y 10 FIRE	metallizzata	1986	5.700.000
Y 10 4 WD	metallizzata	1987	7.000.000
Y 10	metallizzata	1988	6.900 000
Y 10 AVENUE	catalizzata	1992	11.900.000
DEDRA 1600	-.-	1989	12.200.000
DEDRA 1600	-.-	1989	13.700.000
DEDRA 1800	tetto apribile	1990	14.900.000
DEDRA 1800	-.-	1990	14.900.000
DEDRA 2000	-.-	1989	14.900.000
THEMA 8V i.e. RST	-.-	1989	16.000.000
THEMA 16v i.e.	climatizzatore	1990	20.000.000
DELTA 1300 LX	-.-	1986	6.000 000
PRISMA 1600	-.-	1988	5.900 000
A. ROMEO 164 TS	full optional	1988	18 000 000
ROVER VITESSE	-.-	1990	9.200.000
PEUGEOT 205 XR	tetto apribile	1989	7.500.000
FIAT CROMA i.e.	climatizzata	1989	9.500.000

VETTURE DISPONIBILI CON 1 ANNO DI GARANZIA
• VISITATECI •

EDI MOBILI
TUTTE le ultime novità naturalmente da EDI MOBILI
CUCINE MINOTTI
moreluzzo
fantoni
GRATTAROLA
Una lunga storia di mobili
UNICO PUNTO VENDITA:
TRIESTE - VIA BAIAMONTI, 3 - TEL. (040) 820766

EDIL-PORFIDI TRENTINA
PAVIMENTI PER ESTERNI
• Fornitura e posa porfidi e arenarie
Lastrame - segati - cubetti - piastrelle bugnato
FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE
• Moduli autobloccanti - materiali isolanti - guaine - materiali da muro - tubi PVC ferro - legname per costruzione - solai ecc.
TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:
Prosecco (fronte rimessa ACT) - ☎ 040/251044

PROFUMERIA
90
...Autunno...
NOVITA' nel Maquillage CLARINS e SHISEIDO
Vasto assortimento di Alta Bigiotteria ed Accessori per Capelli
Via Nazionale 118 - Opicina
TRIESTE

PRESENTATI I PRIMI PROGRAMMI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Liste a carte scoperte

I CANDIDATI DI PALAZZO DIANA

De Banfield guida la Dc della Anselmi

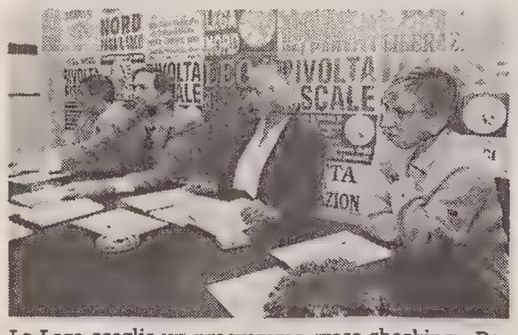
«Ho avuto un lungo colloquio con Tina Anselmi e in base a questo ho dato il mio assenso alla candidatura». Così ha commentato Raffaello de Banfield Tripcovich (nella foto) la posizione di capolista che occupa nella Dc - Partito popolare. «Sono cattolico militante, penso che la religione vada rappresentata in campo politico - ha aggiunto de Banfield - ed ho ritenuto che questa sia la parte del partito che rappresenta di più il mio pensiero».

La Dc ha insomma delineato la lista dei quaranta. «Si tratta come ha dichiarato il commissario, Tina Anselmi - di candidature nate all'insegna del più vero e concreto rinnovamento e della massima apertura a quella società civile che, avendo compreso il cambiamento in atto nella Dc, ha accettato di candidarsi per offrire un concreto servizio alla città».

«La lista - ha detto ancora la Anselmi - è aperta dal prestigioso e significativo nome del maestro Raffaello de Banfield, figura di spicco del mondo culturale e della società triestina, nonchè segno di quella profonda tradizione che sa aprirsi con intelligenza al futuro internazionale che è proprio di Trieste». La Anselmi ha inoltre ringraziato tutti i candidati «che con senso di responsabilità e spirito di servizio hanno accettato di presentarsi a questo importante appuntamento elettorale, per sostenere la candidatura a sindaco di Riccardo Illy e per favorire il rinnovamento secondo i principi e le indicazioni del segretario, onorevole Mino Martinazzoli».

La Anselmi infine ha espresso un vivo ringraziamento a quelle mille persone che in soli tre giorni, a Palazzo Diana, hanno sottoscritto la lista delle candidature «dimostrando anche così fiducia nella nuova Democrazia cristiana voluta da Martinazzoli».

Lega Nord: progetto in «rosa shocking»



La Lega sceglie un programma «rosa shocking». Rosa come il candidato sindaco, Federica Seganti. Shocking come le proposte innovative, anche se alcune come la «Fondazione Trieste Spa (ex Fondazione Cassa di risparmio)» non sono legate alla sola volontà del municipio. E infatti la Lega nel progetto illustrato ieri «ritiene opportuna la privatizzazione integrale e reale della Crt, da attuarsi mediante collocamento presso il pubblico delle azioni costituenti il capitale sociale». Nel campo dell'autonomia finanziaria comunale la Lega Nord prevede di accorpare in una Poliservizi Spa, cioè in un'unica società di diritto privato tutti i servizi forniti dal Comune ai cittadini, come ad esempio l'Azienda comunale elettricità, gas acqua, l'Azienda consorziale trasporti, la nettezza urbana e altro.

«Tale società - è stato rimarcato dalla Seganti gestita con criteri privatistici, pur non escludendo la possibilità di effettuare tariffe speciali per determinate fasce bisognose, dovrebbe poter chiudere i propri bilanci in attivo». Al sindaco spetterebbe la «Golden share», ovvero un'azione d'oro con diritto di veto e controllo mentre la società di revisione sarebbe nominata dall'opposizione.

Con l'Immobiliare Trieste Spa, altro cardine del programma, la Lega prevede di accorpare in un'unica società di diritto privato tutti gli immobili di proprietà comunale con l'obiettivo di mantenere e conservare gli immobili necessari al funzionamento degli uffici comunali; alienare, anche mediante contratti di affitto a riscatto a favore dei giovani e leasing immobiliare per nuove aziende che vogliano operare nel territorio comunale, proprietà non utili alle necessità del Comune. E' un punto tramite il quale la Seganti (il capolista è Giorgio Marchesich, consigliere comunale uscente) e il «Carroccio» contano di ottenere liquidità.

La Lega Nord, fra le altre cose, si impegna a bloccare l'Ici al 4 per mille «fintantochè non sarà raggiunto l'obiettivo dell'abolizione»; a non imporre una prevista «addizionale sulle imposte dovute sul reddito delle persone fisiche»; a non aumentare le tariffe relative a energia elettrica e acqua e contenre la tassa sulla nettezza urbana entro il limite minimo stabilito dalla legge. Il programma della Lega ha spaziato su tutti i fronti, esclusi quelli come porto, Ferriera e Lloyd. Belloni e i suoi hanno osservato che esulano dalle competenze comunali, anche se il sindaco garantirà la sicurezza globale del capoluogo. «Sono una di noi, una dei cittadini che si è a lungo sentita suddito di un sistema che predicava il primato della politica e gestiva invece la cosa pubblica al servizio di una parte, della sua parte» ha detto la Seganti. E presto arriverà Bossi a scaldare la piazza.

Staffieri & Primo Rovis promettono autonomia

Dal rilancio del Porto agli scalini degli autobus troppo alti, dall'autonomia alla realizzaione a Barcola un'area polifunzionale sportiva, dalla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore alle zone igieniche per i bisogni dei cani. Un programma, quello del cartello Staffieri, che parte da «indirizzi fondamentali» per arrivare ad «obiettivi generali di ampio respiro, e obiettivi realizzabili nell'immediato con l'amministrazione del quotidiano». Un programma «non solo di principi», è stato osservato, per illustrare il quale ci sono volute quasi due ore di conferenza stampa, presenti oltre al candidato Staffieri il «City manager» Primo Rovis, e i rappresentanti della coalizione: Roberto Menia di Alleanza Nazionale, Giulio Camber della Lista per Trieste, Gianni Fusco e Bruno Marini dei Cristiano Popolari, Stelio Pranzo dei Pensionati-Uomini Vivi.

Riferendosi continuamente a Rovis come vero referente per il programma, Staffieri ha illustrato per sommi capi il documento, che sarà presentato pubblicamente lunedì, alle 17, alla Stazione Marittima. E dopo il comandante ha preso la parla lo stesso Rovis, che ha sottlineato il fatto di «non avere tessere di partito», e di aver aderito perché «Staffieri è mio amico e per mettere a frutto l'esperienza che mi ha dato la vita».

Ed ecco in estrema sintesi i punti salienti del programma del cartello Staffieri:

- Aree di confine e rapporti internazionali: I benefici della legge sulle aree di confine non dovranno essere estesi al di fuori del nostro territorio. Nessuna conflittualità con i Paesi confinanti, ogni rapporto e ogni soluzione «equa e concreta» dei questi rapporti deve essere affidata alle relazioni diplomatiche.

- Autonomia: Va realizzata al più alto livello possibile. Una soluzione immediata è l'aera metropolitana, l'obiettivo finale un'amministrazione simile a quella della Provincia autonoma di Trento.

- Porto: Per prima cosa va verificata la quantità dei crediti non riscossi. Quindi piena adesione al progetto Polis, e ottimizzazione dell'Adria Terminal.

- Fiananza e patrimonio comunale: Al Comune vanno tagliati i «rami secchi», va ristrutturata tutta l'amministrazione a cominciare dal personale. Guerra all'assenteismo e alienzione dei beni immobiliari «inutili». Un gruppo di tecnici sta inoltre studiando la possibilità di emettere i Boc, Buoni ordinari comunali, per fianziare opere pubbliche.

- Assistenza, cultura, attività sportive: Si deve dare la possibilità a tutti gli anziani dei usufruire del Telsoccorso. L'importaanza delle realtà scientifiche triestine impone la realizzazione di un unico polo museale per la scienza. Per lo sport, di devono istituire i corsi Isef anche alla nostra Università.

DC

Candidati: nei «40» molte novità

Quaranta candidati, quasi tutti nomi nuovi per la politica. La Dc - Partito popolare ha definito ieri la lista dove figurano rappresentanti dell'associazionismo e del volontariato cattolico, ma anche delle categorie e dei tessuti economici e produttivi. Il capolista è Raffaello de Banfield Tripcovich. Lo segue Gina Badiali. In una nota di Palazzo Diana si rimarca che in questo modo i due personaggi hanno inteso testimoniare la loro fedeltà al partito. Seguono, in ordine alfabetico:

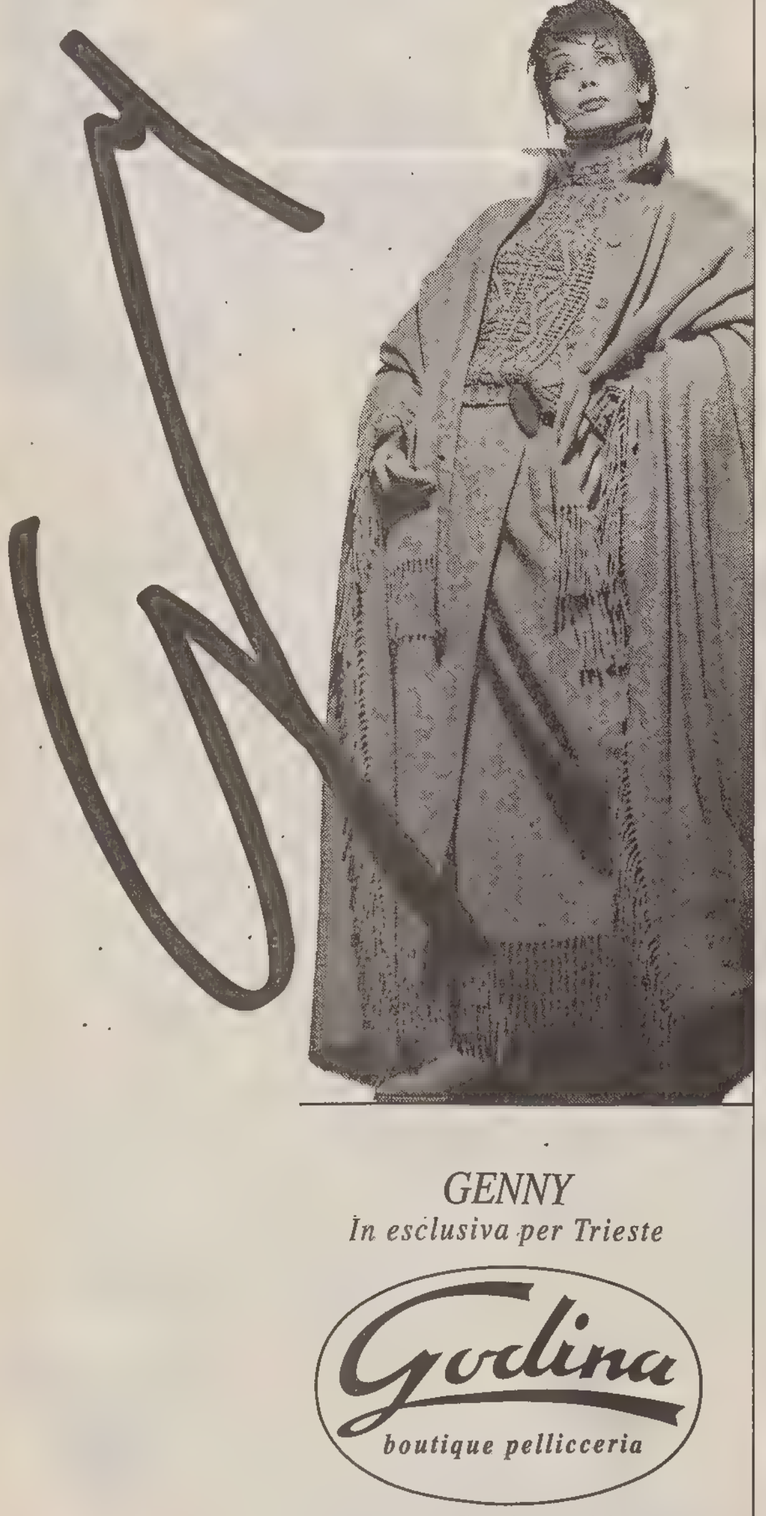
3) Antonio Baldini
4) Paola Barbuti Ciuti
5) Ulrico Bianchi
6) Lucio Birolla
7) Enrico Bran
8) Marisa Creglia
9) Ada D'Accolti
10) Rinaldo Decarli
11) Luigi Fillini
12) Nicoletta Furlan
13) Romano Gardossi
14) Walter Godina
15) Franca Janesch
16) Marina Lazzari
17) Raffaele Leo
18) Pietro Macaluso
19) Maria-Stella Malafronte Venier
20) Claudio Manià
21) Armando Maraspin
22) Piera Montonesi
23) Nicoletta Neri Zannerini
24) Maria Teresa Ninni Vittori
25) Annamaria Paolinelli Faralli
26) Dario Parisini
27) Pier Luigi Patriarca
28) Franco Pecorari
29) Carlo Penta
30) Gianfranco Piemonte
31) Bruna Piemonte Sauli
32) Ettore Rosato
33) Giorgio Rotta
34) Luigi Russo
35) Graziano Sala
36) Lidia Simoni
37) Arnaldo Stancanelli
38) Giuseppe Tomasi
39) Claudio Vardabasso
40) Luciano Venier

LEGA NORD

La lista è aperta dal capolista Marchesich

Programma e candidati sono stati presentati ieri, nella sede della Lega Nord, dal segretario Fabrizio Belloni e dal candidato sindaco, Federica Seganti. La Seganti ha osservato che il progetto della Lega per Trieste ha linee guida chiare: primato della politica inteso quale soluzione dei problemi di tutti con giustizia e solidarietà; servizi sociali efficienti; servizi pubblici gestiti con rigore imprenditoriale; progetti culturali e interventi nel comparto dell'economia che ridiano vigore e certezzaall'imprenditoria privata. La lista dei candidati ha per capolista Giorgio Marchesich, consigliere comunale uscente. Seguono:

2) Tamburini Laura
3) Federica Clabot
4) Fabrizio Roma
5) Michele Cannata D'Agostino
6) Ferruccio Klingendrath
7) Sara Vianello
8) Davide Perazzelli
9) Lorenzo Magni
10) Giovanni Battista Perini
11) Egidio Balestra
12) Alessandro Falanga
13) Claudio Bonelli
14) Daniele Debeljak
15) Guido Galetto
16) Paolo Fonda
17) Cesare Fonda
18) Massimiliano Coos
19) Mauro Pellielo
20) Rita Serban
21) Livio Samez
22) Costante Bosello
23) Raffaella Pregara
24) Isabella Tassin
25) Fulvio Varin
26) Pierpaolo Sancin
27) Monica Bonin
28) Manuela Zuffi
29) Manlio Giona
30) Massimiliano Tion
31) Alessandro Gardossi
32) Fatma Mahmoud Giacomuzzi
33) Luigi Salina
34) Fabio Badin
35) Vinicio Spessot
36) Massimiliano Lisini



GENNY
In esclusiva per Trieste

Godina
boutique pellicceria

via Carducci 14

SCADE ALLE 12 IL TERMINE PER DEPOSITARE LE LISTE

Candidati in dirittura d'arrivo

Quattro forze politiche, delle tredici previste, hanno presentato fino a ieri i rispettivi elenchi.

Ultime ore per il deposito delle candidature. Alle 12 di oggi scade il termine entro cui le forze politiche «concorrenti» alle elezioni del 21 novembre devono presentare una corposa documentazione comprendente i nomi dei candidati alla carica di sindaco, al consiglio comunale e a quelli circoscrizionali, accompagnati dai relativi certificati elettorali, dalle previsioni di spesa per la campagna elettorale e dal programma dei candidati alla poltrona di primo cittadino.

Fino alle 14 di ieri, erano quattro le liste «accettate» dalla segreteria generale del Comune: Rifondazione comunista, Lega Nord, Alleanza nazionale e Movimento dei pensionati (le ultime due facenti parte del «cartello» che, assieme a Lista per Trieste e Cristiano popolari, ha designato candidato a sindaco Giulio Staffieri).

Ecco gli identikit di queste quattro liste:

Rifondazione comunista. Candidato a sindaco: Stojan Spetic. Capolista: Jacopo Venier. Budget per la campagna elettorale: 10 milioni. Numero dei candidati: 151, sindaco compreso, di cui 40 al consiglio comunale e 110 ai consigli circoscrizionali. Lunghezza del programma: 24 cartelle. Candidati di spicco: Fabio Benes, giornalista (ipendente); Antonella Caroli, ambientalista; Sergio Minutillo, primario di Medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore; Riccardo Luccio, direttore del Dipartimento di psicologia; Gabriella Gherbez, ex parlamentare.

Lega Nord. Candidato a sindaco: Federica Seganti. Capolista: Giorgio Marchesich. Budget per la campagna elettorale: 12,5 milioni (manifesti e un'edizione speciale del giornale «Lega Nord» arrivano pronti da Milano). Numero dei candidati: 36 al consiglio comunale, sindaco esclusio, e 120 circa ai consigli circoscrizionali. Lunghezza del programma: 36 pagine. Candidati di spicco: «Nessuno della nomenklatura», tuona il segretario Belloni.

Alleanza nazionale. Capolista: Roberto Menia. Budget per la campagna elettorale: 25 milioni. Numero dei candidati: 40 al consiglio comunale e 128 ai consigli circoscrizionali. Lunghezza del programma (in comune con il «cartello»): 40 pagine. Candidati di spicco: Ciccio Petagna, ex giocatore e allenatore della Triestina, e gli ex consiglieri comunali Di Giorgio, Serpi, Sulli, Sluga e Lippi.

Movimento dei pensionati. Capolista: Stelio Pranzo. Budget per la campagna elettorale: 6 milioni. Numero dei candidati: 40 al consiglio comunale, e 32 nei consigli della IV e V circoscrizione. Lunghezza del programma (in comune con il «cartello»): 32 pagine. Candidati di spicco: ammiraglio Corrado Vittori, Albino Viscovich, Roberto Germani.

gi.pa.

IL GRUPPO DELL'UDI

Il Caffè delle donne scende in campo: «Sosteniamo Illy»

Un voto alle donne dalle donne. È questo l'appello lanciato ieri da Ester Pahor e Luisa Starace nella conferenza stampa di presentazione dell'attività autunnale de «Il caffè delle donne» di Trieste. Nato ormai quattro anni fa come luogo di incontro e approfondimento «trasversale», aperto a ogni contributo sociale, culturale e politico, il gruppo dell'Udi non rinuncia a prendere una posizione decisa alla vigilia delle elezioni. «Ci troviamo di fronte alle prime elezioni dopo la riforma elettorale — ha spiegato Ester Pahor — che sono per noi motivo di grande coinvolgimento e interesse, ma anche di preoccupazione. Non vorremmo infatti che il sistema della preferenza unica finisse con il penalizzare le donne, come già è accaduto in altre sedi. Per questo le invitiamo a votare per una delle candidate presenti in tutte le liste. In questa campagna elettorale vogliamo inoltre mettere a disposizione il nostro «sportello donna» (il recapito è in via dell'Orologio 6) per ricevere proposte, idee, lagnanze da presentare in seguito alle elette che auspichiamo numerose e in tutti gli schieramenti».

Sempre a questo proposito, nella settimana tra il 10 e il 20 novembre, «Il caffè delle donne» propone un «faccia a faccia» tra candidate che vuole essere occasione di incontro e confronto reciproco. Il gruppo ha inoltre espresso il proprio sostegno a Riccardo Illy, candidato a sindaco nello schieramento democratico e progressista. «A Illy — ha proseguito Luisa Starace — chiediamo fin d'ora un impegno affinché nella sua giunta siedano più donne possibile per costruire una città più vivibile, più umana, con strutture, servizi, orari di lavoro più elastici. Sarebbe interessante che venisse istituito formalmente un assessorato in grado di occuparsi delle questioni femminili, evitando però di ghettizzare le donne in un settore marginale, di seconda categoria». Infine, tra le prossime iniziative del gruppo, vanno ricordate a dicembre «I teatri della città e le donne», a gennaio «Scuola, formazione, professioni» e a marzo una grande iniziativa contro tutte le violenze.

Erica Orsini

TRIBUNALE

L'avvocato Stigliani rinviato a giudizio

L'avvocato Antonio Stigliani, già capolista della Lega Nord alle ultime elezioni politiche, è stato rinviato a giudizio per omissione di atti d'ufficio. Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan che ha accolto la richiesta della Procura. Stigliani dovrà comparire davanti al Tribunale nelle veste di curatore del fallimento della "Hydra srl", unò società che si occupava a livello progettuale e costruttivo del disinquinamento delle acque.

«Fu nominato curatore del fallimento ma non fece assolutamente nulla. Per questo il tribunale dopo qualche tempo gli revocò l'incarico e lo sostituì con un altro professionista» ricorda l'avvocato Umberto Ercolessi, liquidatore della piccola società di engeneering. «Soldi in cassa non ce n' erano e il fallimento fu innescato da un fornitore. Poi si fecero avanti le banche. Ripeto Stigliani non fece assolutamente nulla, nemmeno quello che la legge gli imponeva. Ecco le ragioni dell'inchiesta e del rinvio a giudizio. Ritengo che il Tribunale abbia agito autonomamente».

Ma ritorniamo a Stigliani e alla sua appartenza politica. «L'ho espulso dalla Lega Nord Trieste» ha detto ieri Fabrizio Belloni, leader cittadino del Carroccio. Bossi nel marzo del '92 lo aveva invece difeso pubblicamente appena si era diffusa la voce che l'avvocato era stato denunciato per truffa da due clienti. "Mi balzò subito evidente la sua grande onestà: giù le mani da Stigliani" disse il 'senatur'. Fin qui tutto chiaro. Ognuno difende o espelle chi più gli aggrada. Ma Stigliani da un anno e mezzo ha lasciato la nostra città e ha fatto carriera. Nel marzo '93 è stato eletto vicesegretario della "Lega Lazio", collegata al movimento di Bossi. Giubilato a Trieste, in poltrona a Roma.

Claudio Ernè

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO

UNA NUOVA LEGGE «DEGRADA» I DIPENDENTI CHE SVOLGONO MANSIONI SUPERIORI

La rivoluzione dentro gli uffici

Stanno per scattare anche orari pomeridiani, trasparenza, mobilità dei lavoratori

Servizio di
Silvio Maranzana

Negli uffici pubblici sta arrivando il terremoto. Qualche piccola scossa si è già sentita, ma il peggio è atteso per la fine dell'anno o l'inizio del '94, quando non sarà più possibile differire l'applicazione della legge 29 che rivoluziona il settore del pubblico impiego. Molte delle strutture che nel frattempo non si sono adeguate rischiano la paralisi. Aumenteranno i poteri dei dirigenti, cambieranno gli orari, ma verranno anche automaticamente «retrocessi» tutti quei dipendenti che da mesi, in molti casi da anni, stanno svolgendo funzioni superiori e coprendo paurosi vuoti d'organico.

Negli enti locali, alla Regione, alle Poste, all'università, negli uffici giudiziari, in quelli finanziari e del Tesoro sono centinaia, probabilmente migliaia, gli impiegati che fanno i vicecapiufficio, i vicecapiufficio che fanno i capiufficio, i capiufficio che fanno i dirigenti. Ma ci sono anche casi più eclatanti: portalettere che fanno i dattilografi, netturbini che fanno gli autisti, bambinaie che fanno le cuoche. Uffici, mense, asili, servizi postali, di nettezza urbana e via dicendo funzionano grazie a queste deroghe che permettono a dipendenti di livelli inferiori di svolgere mansioni riservate alla qualifica superiore, in qualche caso peculiarmente diversa.

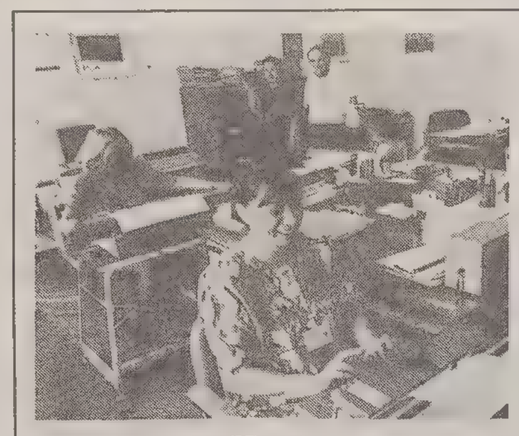
Ma in base alla legge 29 pubblicata il 3 febbraio '93, eppur praticamente non ancora applicata, tutto questo finirà. L'articolo 57 della legge dice infatti: «L'utilizzazione del dipendente in mansioni superiori può essere disposta esclusivamente per un periodo non eccedente i tre mesi.» Attualmente, anche in barba a regolamenti interni spesso disattesi, l'andazzo non di rado si prolungava per anni.

Un decreto governativo emesso il 23 luglio sanciva la possibilità di prorogare lo status quo fino al 30 settembre. In questo mese però le acque hanno cominciato a muoversi e alcuni direttori hanno convocato i sindacati mettendoli in preallarme. E' accaduto così negli uffici locali del Ministero del Tesoro dove l'organico è carente del 25 per cento e il 40 per cento dei dipendenti svolge mansioni superiori.

L'applicazione di stralci della normativa sono in realtà lasciati allo zelo di alcuni funzionari, non essendo mai stato attivato dal prefetto il previsto Osservatorio sul pubblico impiego. Non è stato così al Comune di Udine dove per effetto di una delibera della giunta comunale sono stati interrotti ben quarantotto dei cinquantadue incarichi a svolgere mansioni superiori.

La situazione al Comune di Trieste, che rischiava di diventare esplosiva, è stata ammorbidita dalla recente effettuazione di una miriade di concorsi interni che hanno sanato molte posizioni. Resta però in piedi il problema del pagamento degli arretrati, dato che la delibera del maggio '92 sui criteri generali per le mansioni superiori è stata poi bocciata dal Comitato di controllo. Un paio di centinaia di dipendenti attendono ancora il pagamento degli arretrati. L'inghippo a danno dei lavoratori è che comunque l'indennità di mansione superiore non è pensionabile.

Ci sono altri motivi comunque che frenano la legge, non permettendone il varo e, di conseguenza, la mancata effettuazione di molti concorsi interni. Essa prevede anche la ricognizione delle vacanze di organico e la messa in mobilità dei dipendenti. Molti meridionali sarebbero costretti a trasferirsi dal Sud, dove gli organici sono esuberanti, al Nord, dove sono spesso carenti.



La legge di riforma del pubblico impiego amplia i compiti della dirigenza, ridimensionando implicitamente il ruolo dei politici e rafforzando quello dei tecnici. Detta regole sulla trasparenza delle pubbliche amministrazioni, prevede la ricognizione delle vacanze di organico e la mobilità, regolamenta l'indizione di concorsi unici, fissa norme rigide per i controlli della spesa. Ancora, attua orari flessibili e spezzati, stabilendone l'articolazione su sei giorni, dei quali cinque anche nelle ore pomeridiane, con interruzione di almeno un'ora, al fine di corrispondere alle esigenze dei cittadini.
Delimita infine nel tempo, l'attribuzione temporanea di mansioni superiori, fissandola in un massimo di tre mesi. E' questa norma in particolare che rischia di avere riflessi imprevedibili.

ALLE POSTE

Rispedita a Palermo dove sono già in troppi

E' un esempio sintomatico della mancata applicazione della legge 29. V.F., una dipendente delle Poste di 31 anni, dopo essere stata comandata per due anni presso l'Azienda di stato per i servizi telefonici a Trieste, è stata rispedita a Palermo da dove proveniva. Ciò nonostante avesse chiesto di essere distaccata definitivamente a Trieste dove vive suo marito, nonostante l'ufficio triestino dov'era stata comandata sia notevolmente sotto organico, mentre l'ufficio di Palermo dov'è stata rispedita abbia un organico esuberante.

Antonio Farinelli, sindacalista della Filpt Cgil, ha inviato una lettera al ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese, chiedendo se il caso non possa venir risolto proprio in base alla nuova legge. La 29 infatti favorisce la mobilità all'interno della stessa amministrazione, in base alle necessità di organico. La lettera, inviata il 20 agosto, non ha ottenuto risposta.

LA CISAS: CONTROLLI PER TUTTI O PER NESSUNO

Comune, la guerra dei tesserini

Tesserine segna orario per i comunali, la Cisas si oppone e accusa: «Su questa partita che sta giocando il Comune — dicono i sindacati in una dichiarazione — non è stato fatto nessun confronto sindacale. Siamo contrari a questo progetto, è materia da contrattare».

Innanzitutto, spiega la Cisas, con questa proposta si va a ledere l'articolo 4 della legge 30, ma anche l'articolo 24 della legge quadro sul pubblico impiego in cui si parla degli impianti di controllo negli uffici pubblici. Ma le accuse non si fermano qui. «Se passa il progetto — spiega la Cisas — deve essere attuato contestualmente in tutti i settori del Comune. Non si può intervenire solo sul palazzo dell'Anagrafe e quello vicino e "poi si penserà". Se vale per gli impiegati ? Allora valga per tutti, scuole materne, vigili urbani, netturbini e anche per i dipendenti del Cimitero: non esistono figli e figliastri».

Alla Cisas danno fastidio le critiche indirizzate soltanto agli impiegati pubblici. «Se la macchina Comune non va — afferma la Cisas — è colpa dei dirigenti. E questo progetto non coincide con la questione dell'orario europeo, che prevede lavoro ininterrotto».

La questione trova la Cisas molto perplessa considerati gli orari degli uffici pubblici, l'articolazione sui 5 giorni e l'esigenza di dare servizi adeguati al pubblico in giorni strategici come il lunedì o il sabato, e poi l'eventuale necessità dell aggancio ad eventuali buoni pasto per il personale.

«Ma sono tutti elementi da contrattare — conclude il sindacato — le spese aumentano e intanto, per il momento, il contratto del pubblico impiego non si rinnova. Le vessazioni devono essere compensate».

SI TROVA A PROSECCO

Ora c'è un canile per sei comuni: si parte a gennaio

La controversa questione di un canile convenzionato utilizzabile dai sei comuni della provincia è stata al centro ieri di una conferenza della Lega antivivisezionista nazionale. Il vicedelegato regionale, Massimo Gobessi, ha discusso il problema, previsto dalle nuove normative nazionali e regionali sul randagismo.

All'incontro nella sala Granzotto dell'Ansa erano presenti i rappresentanti di tutti gli enti protezionisti, da Eugenio Zumin, presidente dell'Enpa, ai responsabili del gruppo appoggio di Greenpeace a Trieste. «Il nostro Comune — ha spiegato Gobessi — si era fatto promotore, anche a nome degli altri comuni, per una convenzione con l'Astad, che prevedeva un esborso di 60 milioni l'anno per ospitare oltre una ventina di cani. Ma non se n'è fatto nulla perché lo scorso maggio, al termine di un lungo iter burocratico, è giunta, del tutto inattesa, la dichiarazione del rifugio che informava di non poter sottoscrivere la convenzione in quanto ente morale. Il Comune ha incassato il colpo ma non è rimasto con le mani in mano e, d'accordo con le altre cinque amministrazioni, è riuscito a trovare un'adeguata struttura in via Prosecco che è stata già approvata dall'Usl». L'impianto, realizzato nell'89, ha tutti i requisiti per accogliere e ospitare civilmente i randagi anche perché gestito da persone animate da autentico amore per gli animali. La convenzione stipulata con i gestori del complesso di via Prosecco potrebbe diventare operante già dal prossimo gennaio.

Nella convenzione, che avrà la durata di due anni, è previsto anche un ampliamento della struttura che è senz'altro idonea allo scopo in quanto lontana dai centri abitati. Per quanto concerne via Orsera, dove sono in corso lavori di ristrutturazione, il comprensorio sarà utilizzato dal settore veterinario dell'Usl per sterilizzazioni e altri interventi.

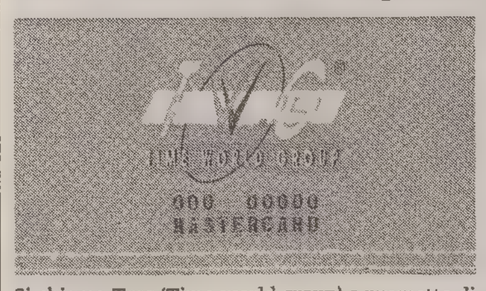
Miranda Rotteri

TROVATA UNA SOLUZIONE PROVVISORIA PER I PARCHEGGI

In Porto i pullman ungheresi

Favoriti gli stessi acquirenti, i commercianti, l'immagine della città

E sembrano in arrivo altre carovane magiare



Si chiama Twg (Time world group) e promette di far arrivare, quotidianamente in città, centinaia di acquirenti ungheresi. Si tratta di un'organizzazione di consumatori magiara con sede a Szeged, città situata a Sud-Est di Budapest, i cui dirigenti si sono incontrati, in questi giorni, con i rappresentanti dell'Associazione del commercio al dettaglio di Trieste, guidati dal presidente Umberto Dorligo, per elaborare un accordo ufficiale di collaborazione turistico-commerciale.

«Si tratta del primo esperimento del genere — ha spiegato Dorligo — e contiamo di firmare a breve il contratto, che darà diritto agli acquirenti ungheresi aderenti alla Twg di ottenere, nei negozi triestini convenzionati, uno sconto particolare».

In sostanza, i magiari (muniti di una speciale carta di credito per gli acquisti) saliranno su pullman dotati dei migliori confort (in alcuni casi attrezzati anche per la notte) e, quando arriveranno a Trieste, troveranno predisposto un percorso di acquisti «privilegiati» e ristoranti convenzionati.

Ma l'accordo potrebbe essere ampliato, da parte ungherese infatti, è stata avanzata la proposta di organizzare anche un pernottamento in città, con spettacolo serale e sistemazione in albergo, naturalmente convenzionati con la Twg.

La Trieste commerciale, e non solo, si prepara dunque a questa nuova e pacifica invasione; dopo sloveni, croati, serbi, austriaci anche gli ungheresi, già presenti peraltro, stanno per accrescere la loro presenza, facendola diventare quotidiana.

«Facendo un rapido calcolo — hanno detto i dettaglianti — la Twg garantisce almeno tre o quattro pullman al giorno, ognuno capace di trasportare una cinquantina di persone. Si tratta complessivamente di un migliaio scarso di potenziali acquirenti a settimana». La via «ungherese» è dunque aperta, favorita dalla non eccessiva lunghezza del viaggio, dalla qualità «italiana» della merce, dalla svalutazione della lira e dal rinnovato potere d'acquisto di ampie fasce sociali della popolazione magiara.

E stavolta, se l'accordo verrà firmato, sarà bene prepararsi prima, per evitare il ripetersi di situazioni che rischiano di diventare esplosive se mal gestite.

u. sa.

Sarà un sabato più tranquillo degli ultimi per il traffico. La cinquantina di pullman di acquirenti ungheresi che tradizionalmente ormai scelgono Trieste per lo shopping del penultimo giorno della settimana, oggi potrà entrare nel Porto vecchio e parcheggiare tranquillamente.

E' il risultato di una battaglia burocratica ingaggiata dall'assessore regionale ai trasporti Paolo Polidori che ha avuto come valido alleato il direttore dell'Ente porto, Antonio Gurrieri. La soluzione della vicenda, illustrata ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, è stata chiaramente definita «temporanea e sperimentale». Non potrà protrarsi per più di un paio di mesi nell'attesa che sia il Comune a risolvere definitivamente la questione. Oggi comunque le rive saranno più sgombre, più pulite, il traffico sarà più fluido e le automobili troveranno parcheggio più facilmente. Ne risentirà in positivo l'immagine della città.

E' stata necessaria una lunga serie di procedure per ottenere il «nulla osta» da parte della Dogana, della Guardia di finanza, della Capitaneria di porto. L'ultimo inghippo, una polizza assicurativa richiesta dall'Ente porto all'Associazione commercianti per coprire gli eventuali danni provocati all'interno del comprensorio, è stato sbrogliato soltanto ieri mattina.

Il Comune comunque fin da questa mattina, presumibilmente tramite i vigili urbani, dovrebbe designare un'area, fuori dal Porto, dove i turisti dovranno scendere dai pullman e successivamente risalire. Le autocorriere infatti dovranno entrare nel Punto franco con a bordo soltanto l'autista. Ogni autocorriera potrà sostare dalle sette del mattino alle tre del pomeriggio e dovrà pagare diecimila lire più Iva. Guardie giurate vigileranno sull'entrata e sull'uscita dei pullman, mentre le aree di sosta dovranno essere delimitate e sorvegliate a cura dell'Associazione commercianti.

Un piccolo giallo era accaduto due settimane fa allorché già alcuni pullman erano stati fatti parcheggiare all'interno del Punto franco. Pare che per un disguido, secondo quanto è stato riferito nella conferenza stampa di ieri, a un vigile urbano fosse stata messa in mano un'autorizzazione, che però non era quella definitiva. Un'anticipazione dei tempi che poteva costar cara e che rischiava di far saltare l'intera operazione.

La soluzione del parcheggio favorisce oltre che i commercianti, gli stessi ungheresi e la città, anche il Porto perchè alcune operazioni nella zona degli ingressi risultavano ostacolate dagli stessi pullman che si accalcavano lì attorno.

FINTOUR

Scarcerato Araldi

Il commercialista Roberto Araldi è stato scarcerato ieri a Milano. Una beffa perchè il professionista ha «mancato» per sole 36 ore l'udienzapreliminare sulla bancarotta della Fintour, udienza in cui avrebbe dovuto illustrare la relazione contabile sul crac. La sua assenza ha costretto il presidente del Gip Alessandra Bottan a rinviare l'udienza al 14 dicembre. Araldi è finito a San Vittore per un asserito giro di mazzette collegato alle assicurazioni.

INCONTRI

Dostoevskij al Dante: dal teatro al video

Mentre proseguono con successo al Politeama Rossetti le repliche de «L'Idiota» di Dostoevskij, per la regia di Glauco Mauri, prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dalla Compagnia Mauri, una serie di iniziative accompagnerà fino al 31 ottobre (data dell'ultima replica triestina) lo spettacolo, che ha per protagonista Roberto Sturno.

«Dostoevskij in video» è il titolo della prima proposta, realizzata in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste. Si tratta di un filmato con spezzoni di lavori dostoevskijani, dai «Fratelli Karamazov» di Giacomo Gentilomo (1947), a «Le notti bianche» di Luchino Visconti (1957), a «4 notti di un sognatore» di Robert Bresson (1971), che sono proiettati nel foyer del Rossetti a cominciare da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Per approfondire le tematiche dostoevskijane, il Teatro Stabile ha poi organizzato, in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste-Banca spa, una serie di iniziative curate da Fausto Malcovati, dal titolo: «La bellezza e la rovina del mondo - Per Fedor Michailovic Dostoevskij». Si è iniziato ieri sempre nel foyer del Rossetti, dove è stato organizzato un incontro su: «Le città dell'anima: la Russia di Dostoevskij», protagonisti Fausto Malcovati e Svetlana Bouchoueva. In chiusura saranno presentati e illustrati i film compresi nel montaggio di «Dostoevskij in video».

Oggi, alle 11, lo stesso Malcovati parlerà agli studenti del liceo Dante Alighieri, nell'aula magna dell'istituto, sul tema: «Perché i giovani devono leggere Dostoevskij». Ancora oggi, alle 17.30, nel foyer del teatro è in programma una conversazione a più voci su «Chi salverà il mondo?». Interverranno: Sandro Bolchi, Furio Bordon, Svetlana Bouchoueva, Amedeo Giacomini, Fausto Malcovati, Glauco Mauri, Renata Molinari, Gabriella Schiaffino e Ivan Verc. In collaborazione con la Rai, infine, ancora nel foyer del Politeama, martedì 26 e giovedì 28 ottobre (ore 16) sarà proiettato in due parti il film per la tv «I fratelli Karamazov», diretto da Sandro Bolchi. L'introduzione al film sarà affidata al dottor Marcello Lenghi, della sede Rai di Trieste.

PEUGEOT

scegli lo stile, la sicurezza, il temperamento,

scegli i vantaggi:

106
Tasso zero fino a 9.000.000 in 24 mesi*
TAN. 0 - T.A.E.G. 2,1
Con rate mensili da L. 375.000

306
Tasso zero fino a 10.000.000 in 24 mesi*
TAN. 0 - T.A.E.G. 1,97
con rate mensili da L. 416.700

405
Tasso zero fino a 20.000.000 in 24 mesi*
TAN. 0 - T.A.E.G. 0,98
con rate mensili da L. 833.400

* OPERAZIONE SU VETTURE DISPONIBILI NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO - VALIDITÀ 30 - 11 - 93

PADOVAN & DE CARLI
PEUGEOT TRIESTE

TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

APERTA ALLA MARITTIMA L'ESPOSIZIONE DI RICERCA AVANZATA «ERA»

Nella vetrina della scienza

«Più cervelli per competere in Europa», chiede Margherita Hack - Ologrammi e realtà virtuale

Non c'erano né Staffieri né Illy, ieri mattina, all'inaugurazione della seconda edizione di «Era», l'Esposizione di ricerca avanzata allestita alla Stazione marittima. Il che non depone a favore del futuro primo cittadino di Trieste (qualunque sia il nome che uscirà tra un mese dalle urne), dal quale la comunità scientifica locale si attende maggiore attenzione per il contributo che essa può dare allo sviluppo della città e della regione. «Era» mette in vetrina ciò che la scienza e la tecnologia fanno a Trieste, rappresenta un anello di raccordo tra gli specialisti e la società. C'è da sperare che la risposta del pubblico sia ancor superiore a quella - pur confortante - registrata nell'edizione di due anni fa.

La Trieste della scienza non è fatta di sole luci, ci sono zone d'ombra notevoli, resta carente l'aggancio con quel mondo dell'industria a tecnologia avanzata che sola può oggi promettere occupazione e sviluppo. Eppure Trieste resta uno dei luoghi privilegiati per chi si occupa di scienza e di divulgazione scientifica. «La nostra città - ha ricordato Fulvio Belsasso, presidente dell'Associazione Globo, che ha organizzato la rassegna alla Marittima - è oggi uno dei principali centri su cui l'Italia ha investito nel campo della ricerca. E Trieste ha risposto coniugando la sua natura scorbutica e marinara con l'estro e l'entusiasmo che caratterizzano il mondo scientifico».

Concetti ripresi nei brevissimi interventi inaugurali dal presidente del consiglio regionale Cristiano Degano («La mostra dovrebbe uscire dai confini della città e della regione»), dal presidente dell'Area di ricerca Domenico Romeo («I centri triestini formano ormai una rete, un sistema interconnesso che non ha paragoni in Italia»), dalla presidente dei giornalisti scientifici italiani Paola De Paoli («In questi anni Trieste ci sta offrendo tante occasioni per arricchire il nostro bagaglio professionale») e da Margherita Hack, nella sua duplice veste di scienziata e divulgatrice, che tra qualche *amarcord* personale ha offerto dati e considerazioni destinati anche ai reggitori della cosa pubblica locale. «Nel mercato europeo dei cervelli in cui i nostri laureati dovranno competere - ha detto - è necessario che si spenda di più per la ricerca, che vi siano più scienziati, che la scienza sia insegnata meglio. E' l'unico modo per stare al passo dei grandi Paesi del Continente».

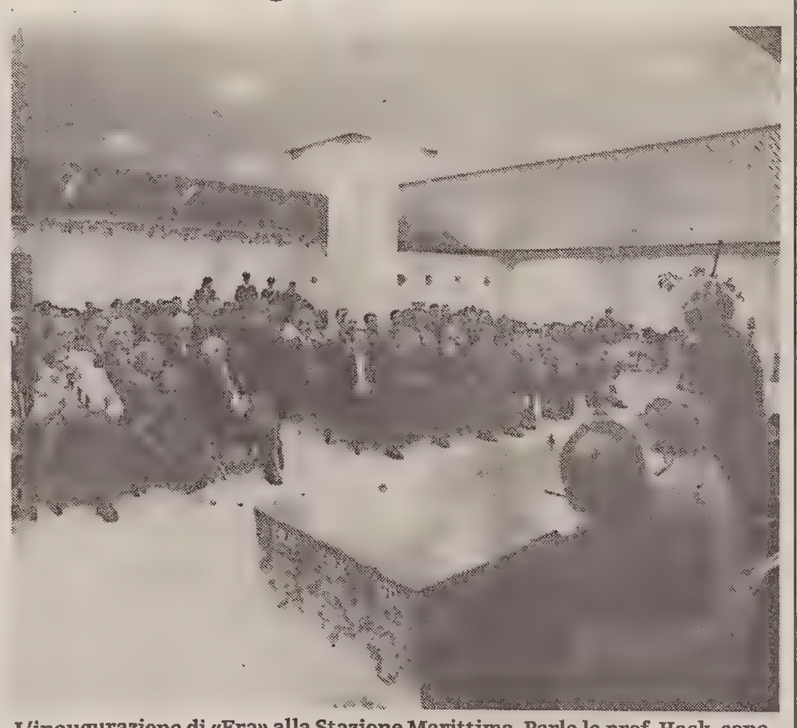
Tutti i centri triestini negli stand della rassegna, che resterà aperta fino al 1.o novembre

Ma veniamo al percorso espositivo di «Era» (realizzato dall'architetto Giulio Marini). Tre sono le «piste» in cui si articola la rassegna, che resterà aperta al pubblico fino a lunedì 1.o novembre. Nella prima, «I laboratori del terzo millennio», sono presenti alcuni tra i più importanti istituti di ricerca italiani e stranieri, dall'Enea all'Infn, tra i quali per la prima volta anche il Cern di Ginevra, di cui è direttore generale (fino a tutto dicembre) il nostro Carlo Rubbia.

La seconda sezione, «Il futuro e la fantasia», propone alcuni esempi d'impiego dell'olografia e della realtà virtuale. Sono in mostra una serie di straordinari ologrammi americani di grandi dimensioni, tra i quali quello di un cranio di Tyrannosaurus rex, in omaggio alla moda del «Jurassic Park» spielberghiano.

Nella terza sezione, infine, sotto il titolo «Dove Trieste progetta il futuro» espongono i più importanti centri scientifici di Trieste. A farla da padrone sono il sincrotrone «Elettra», in cui da un paio di settimane corrono gli elettroni, e gli altri numerosi utenti dell'Area di ricerca.

«Era» sarà aperta nei giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, sabato e festivi dalle 9 alle 21. Uno spazio particolare è riservato agli studenti, per i quali sono in calendario visite guidate e lezioni: è possibile prenotarle telefonando al numero 369990. Dato curioso, quasi inquietante: degli oltre mille studenti fin d'ora annunciati, ben l'85 per cento verranno da fuori Trieste. Solo pigrizia, quella degli istituti superiori triestini?



L'inaugurazione di «Era» alla Stazione Marittima. Parla la prof. Hack, sono presenti responsabili dei centri scientifici locali e nazionali. (Italfoto)

Così le vaccinazioni contro l'influenza

Dal 28 ottobre al 13 novembre gli interessati potranno sottoporsi alla vaccinazione antinfluenzale nei seguenti ambulatori dell'Usl: via dei Leo 3: lunedì, mercoledì ore 14-16, giovedì-venerdì 9-12; via del Vento 13: lunedì-mercoledì 14-16, giovedì-sabato 9-12; via Bonomo 2/3 (centro comm. «Il Giulia»): lunedì-mercoledì 14-16, martedì-venerdì-sabato 9-12; via Pasteur 41/E: lunedì 8-10, mercoledì-venerdì 11-13; via Valmaura 65/A: martedì-giovedì 11-13, mercoledì 8.30-11; via di Prosecco 12 (Opicina): mercoledìsabato 9-12; piazzale Foschiatti 3 (Muggia): lunedì-sabato 9-12; San Dorligo della Valle: martedì 9-12; Sgonico: giovedì 10.30-11.30; Monrupino: giovedì 12-13; Aurisina: lunedì 1013, sabato 9-12. La vaccinazione antinfluenzale non verrà eseguita presso la sede centrale dell'Usl di via Farneto n. 3. La vaccinazione verrà eseguita gratuitamente alle persone con più di 65 anni, mentre al di sotto di tale età dovrà essere prodotto un certificato medico.

ASSEMBLEA DEL WWF CON SUGGERIMENTI AI CANDIDATI

Una città da «riconquistare»

Esporre le proposte avanzate negli ultimi anni per migliarare l'ambiente urbano, sia sotto il profilo dell'inquinamento sia sotto quello dell'uso del territorio e della pianificazione. Con questo scopo, la sezione triestina del Wwf si è rivolta alla cittadinanza ieri pomeriggio, nel corso dell'assemblea pubblica «Riconquistiamo la città» svoltasi nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Analisi e programmi sono stati esposti da Giulia Bova Siciliani, responsabile della sezione triestina, dal consigliere Guido Pesante e dal responsabile regionale Dario Predonzan.

Ieri, comunque, il Wwf triestino non si è rivolto solo ai cittadini, ma ha colto l'occasione per proporre ai candidati-sindaco «una serie di punti essenziali nel programma del futuro sindaco». Punti che comprendono la tutela del Carso, il piano del traffico e quello dei parcheggi, il «piano urbanistico generale e le grandi opere pubbliche», i rifiuti e gli scarichi urbani, l'alienazione dei beni comunali. Fra tutti questi punti, il nodo più complesso riguarda il piano urbanistico generale; in questo ambito, secondo il Wwf la futura amministrazione dovrebbe impegnarsi nella limitazione delle zone edificabili, nell'adozione del piano del parco urbano (progetto Tamaro-Semerani), nella revsione del piano di recupero di Cittavecchia, nel recupero di aree portuali e industriali dismesse, e nella creazione di una struttura tecnica del Comune per la pianificazione del territorio.

IN PRETURA

Patteggia la pena il ladro belgradese Assolto il padovano

Direttissima ieri alle 13 per Luigi Di Luccio, 28 anni, di Padova, e Radomir Radovanovic, 35 anni di Belgrado, fermati mercoledì scorso dai coniugi-poliziotti Salvatore e Sharagei Raimondi. I due sono stati bloccati al capolinea dei bus 33 in largo Barriera Vecchia dopo che durante il percorso il belgradese era riuscito a sfilare il portafogli con oltre 100 mila lire e i documenti a Pierina Cremonese. Entrambi erano imputati di furto e Radovanovic anche di possesso ingiustificato di un milione 200 mila lire. Radovanovic che aveva precedenti per il reato contro il patrimonio, ha scelto il patteggiamento; il pretore Manila Salvà lo ha condannato a quattro mesi di reclusione, 400 mila di multa e 40 giorni di arresto senza benefici come concordato dal difensore Boris Cok con il p.m. Emanuela Bigattin. Di Luccio, che ha sempre protestato la propria innocenza, è stato assolto per non avere commesso il fatto e rilasciato.

Dubbi su un'esportazione temporanea di cinquantatré utensili di legno

Antonio Carbone, 35 anni, di Benevento, e Franco Sestigliani, 53 anni, di Arezzo, legali rappresentanti di due ditte, nel '91, per partecipare alla Fiera di Belgrado, esportarono temporaneamente 53 utensili di legno che non sarebbero più tornati indietro anche se essi avrebbero esibito alla dogana di Napoli una bolla di accompagnamento fasulla. Imputati di falso ideologico, Carbone e Sestigliani hanno disertato il processo, e la loro difesa è stata assunta dall'avv. Armando Fast. Davanti al pretore si sono avvicendati vari funzionari di dogana, e quello di Napoli ha escluso di aver lasciato il proprio timbro a portata di mano del primo venuto. Poiché la faccenda ha fatto insorgere il dubbio che i due non abbiano indotto qualcuno a commettere il falso ma che lo stesso sia stato attuato da altre persone ancora non identificate, gli atti sono stati rimessi al p.m.

Sfogò il suo attimo di ira contro un'automobile

Patteggiamento per Paolo Mereu, 28 anni, Scala Bonghi 120. Per danneggiamento il pretore gli ha applicato la pena di 200 mila lire di multa, concordata dal p.m. Alessandro Giadrossi con il difensore Mario Conestabo. Il 28 marzo del '91, in uno scatto d'ira, egli sfondò i vetri dell'auto di Paola Snidersich, strada di Fiume 53, e striò inoltre le fiancate del veicolo.

Africano condannato per ricettazione e sostituzione di persona

Venuto non si sa come in possesso del passaporto e del foglio di soggiorno smarriti da un connazionale, residente come lui a Palermo, l'africano Allen Winfred Barkers, 33 anni, li usò ma non a lungo. Il 24 novembre del '91, fu fermato in stazione dall'agente Stefano Lenardon, il quale si accorse che il titolare dei documenti non si identificava con Barkers. Imputato di ricettazione, di sostituzione di persona, lo straniero ha chiesto il patteggiamento, e il pretore gli ha applicato la pena di due mesi di reclusione, convertiti in un milione 700 mila di sanzione pecuniaria e 200 mila di multa con i benefici, come concordato dal difensore Mario Conestabo con il p.m.

Miranda Rotteri

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
TRIESTE - VIA ANANIAN, 2
OGGI
ASTA D'ANTIQUARIATO
di TAPPETI CAUCASICI ANTICHI
PERSIANI e CINESI DI NUOVA
E VECCHIA LAVORAZIONE
MOBILI - SOPRAMMOBILI - DIPINTI
INIZIO ORE 17
CATALOGO IN SEDE

Verde Sgaravatti
non solo piante
*Presso il Garden Center, di Strada Costiera 6/1, **domenica 24 e lunedì 25** ottobre si terrà la presentazione dei nuovi prodotti d'addobbo vetrinistico, con la partecipazione del Maestro RENATO TRINCO che eseguirà delle dimostrazioni di composizioni natalizie.*
Durante le due giornate di presentazione verrà offerta una simpatica "CASTAGNATA"
TRIESTE - STRADA COSTIERA 6/1 - TEL. 040/224177 - FAX 040/224378

PREOCCUPA LE SOCIETA' SPORTIVE LA VENDITA DELLA «BIANCHI»

«Dobbiamo pretendere un'altra piscina»

Già l'Ente porto ha dato la disdetta di locazione al Comune, che scade il 31 dicembre

Bocche cucite. Il problema esiste, la piscina Bianchi rimane in vendita, ma le trattative — ammesso che siano reali e concrete — rimangono coperte dal riserbo più stretto. Non possiamo rilasciare dichiarazioni», mandano a dire i «commissari» del porto. «Il problema dovrà essere affrontato dal futuro sindaco», dice non senza ragione il commissario La rosa, che regge il Comune ancora per poche settimane. Intanto i diretti interessati, le società di nuoto da una parte e il personale che lavora alla piscina Bianchi dall'altro, cominciano a prendere coscienza di un problema di cui erano a conoscenza, ma che era rimasto rimosso nella speranza che tutto continuasse — per inerzia — come al solito.

Un dato di fatto però dimostra che presto qualche cosa dovrebbe cambiare: l'Ente porto ha dato la disdetta di locazione al Comune per la piscina. Un vero e proprio sfratto. Dal 31 dicembre la piscina Bianchi non sarà più «comunale» nemmeno di nome, visto che di fatto non lo è più da tempo. Chi pagherà i costi di gestione che superano i 700 milioni all'anno? Che fine farà il personale che attualmente lavora alla Bianchi? «Speriamo che trovino una soluzione», dice preoccupato un bagnino. Ma il momento politico e amministrativo non è dei migliori perché qualcuno si assuma delle responsabilità.

«Sappiamo che è arrivato lo sfratto — dice Fulvio De Senibus, vicepresidente della Triestina Nuoto — ma vorrei sapere che fine farà l'inquilino attuale, cioè noi. Spero che non dovremo tornare a nuotare all'Ausonia...». Più preciso Livio Ungaro, presidente dell'Edera Trieste: «Come società dobbiamo pretendere che un'eventuale chiusura della Bianchi avvenga solo dopo che ci sarà un altro impianto natatorio, possibilmente di 50 metri».

È a questo punto che si inserisce il discorso dei due progetti — uno della Sasi e l'altro della Fiatimpresit — che giacciono in Comune per la realizzazione di un complesso natatorio con vasche coperte e scoperte nell'area dell'ex Fabbrica Macchine. L'interessamento per la piscina Bianchi, infatti, era strettamente legato alla realizzazione di un nuovo impianto multifunzionale, che avrebbe potuto «liberare» l'area della piscina Bianchi e del deposito vini.

L'impegno dell'imprenditore Luciano Benetton legato alla Sasi, a quanto pare, è stato più che effimero; più consistente, invece, l'attenzione della Fiatimpresit che vedeva nel progetto Polis la possibilità di un impegno che poteva arrivare fino alla piscina Bianchi. Ma questo interesse ormai si è dissolto perché — è la tesi della società — ogni iniziativa a Trieste viene bloccata e punita. Rimane il fatto che, pur in una sostanziale incertezza urbanistica (Trieste non ha piano regolatore), l'area è destinata a uso «commerciale e portuale», che vuol dire tutto e niente.

La piscina Bianchi diventerà prima o poi un albergo? Un centro di servizi turistici? O verrà addirittura tolta di mezzo — come vorebbe qualcuno — per restituire alle rive la loro purezza architettonica? Tutto è possibile, ma per il momento improbabile perché non c'è nessuno che abbia detto chiaramente di voler spendere almeno una ventina di miliardi per fare un nuovo impianto natatorio da «scambiare» con la Bianchi.

Franco Del Campo

Convegno sulle norme per gli appalti pubblici

Il problema di come destreggiarsi fra le complesse norme che regolano il settore degli appalti pubblici riguarda sia coloro che affidano le commesse, sia coloro che le eseguono. E oggi riguarda non solo il campo delle opere, ma anche i servizi. In questo campo, la modifica delle normative è soltanto uno degli aspetti del problema, coinvolto anche nell'effetto «Tangentopoli», che nello stesso tempo ha quasi bloccato gli appalti, ma ha anche accelerato la revisione dei comportamenti e di regole, del resto anticipando l'adeguamento alla liberazione del settore degli appalti già impostata in sede Cee.

Di questi argomenti si parlerà nella sala convegni della Camera di commercio via S. Nicolò 5, lunedì 25 ottobre con inizio alle 16.30 per iniziativa della Camera di commercio di Trieste, dell'Azienda camerale speciale Aries, in collaborazione con il Collegio costruttori edili e affini di Trieste.

NUOVO PASTORE DELLA COMUNITA' LUTERANA

Si insedia Herbert Patzelt

Una solenne cerimonia oggi nella chiesa di largo Panfili

Un nuovo pastore per la Chiesa evangelica di confessione augustana. Infatti, questo pomeriggio alle 17 nel tempio di largo Panfili si officerà una solenne cerimonia religiosa bilingue (italiano-tedesco) che avrà il suo momento culminante con l'insediamento del nuovo pastore, dottor Herbert Patzelt. Per l'occasione è giunto anche da Firenze il vicedecano della Chiesa evangelica luterana in Italia, pastore Jurg Kleemann.

Il dottor Patzelt, eletto dai membri della Comunità luterana triestina e il cui mandato durerà 5 anni, è stato pastore per ben 25 anni a Lubecca. Succederà al pastore Paolo Poggioli che è stato trasferito alle Comunità evangeliche di Napoli.

Come si è detto, la cerimonia di insediamento si svolgerà nella splendida chiesa di largo Panfili, imponente monumento neogotico, edificata tra il 1871 e il 1874, riaperta nel giugno scorso, dopo che l'ultimazione di importanti restauri.

La Comunità luterana sorse a Trieste ai tempi di Maria Teresa d'Austria, si era nel 1778, grazie a dei commercianti venuti dalla Germania, richiamati dalle nuove possibilità economiche e di tolleranza fiscale della città che stava diventando ricca e opulenta.

Succede a Paolo Poggioli. Resterà in carica 5 anni

La prima chiesa della Comunità fu quella del Rosario che, intitolata alla Trinità, fu aperta al culto evangelico nel 1736. Nel 1870, la chiesa del Rosario ritornò a essere di proprietà cattolica, diventando Cappella civica cittadina. Con il ricavato della vendita e qualche elargizione i luterani iniziarono a costruire il loro attuale tempio nel Borgo Teresiano, dove prima c'erano le saline.

Prima dello scoppio della Grande guerra i luterani a Trieste erano moltissimi, superavano le mille unità. Ma, oggi? Ci risponde Alfredo Gramonte, membro autorevole del presbiterio (organo amministrativo della comunità): «Difficile dirlo. Molte delle grandi famiglie, come i Rittmeyer, i Renner, non ci sono più. Oggi, saremo certamente oltre il centinaio. Ma molti sono i vecchi...».

Daria Camillucci

LA MODA HA UN GUSTO NUOVO!

MAZZORATO®

LA MODA, LA QUALITA', LA CONVENIENZA.

DAL 23 SETTEMBRE
NUOVO NEGOZIO
A VILLA VICENTINA (UD)
S.S.14 ~ Via Trieste, 11

Dal 22 settembre pullman gratis da Trieste per Castelminio.
Per informazioni e prenotazioni telefonare
alla Ditta "Dalbello Romano" tel. 040/420714

Castelminio (TV) Abbigl. • Castelminio (TV) Calzature • Padova
Bibione (VE) • Chioggia (VE) • Bolzano • Vigonza (PD) • Villa Vicentina (UD)
Hamilton (Ont. Canada) • Mississagua (Ont. Canada)

Il cantiere dei lavori in corso in Piazza Perugino

UN FAZZOLETTO DI CEMENTO PER 30 MILA

Noi, «nipponici» forzati

Vivere stretti non piace a nessuno, figuriamoci poi a dover dividere la propria esistenza con migliaia di autovetture stipate alla bell'e meglio in ogni parte del territorio. Delle dodici circoscrizioni amministrative (oramai in disarmo) che compongono il territorio comunale, quella di Barriera Vecchia, che coincide in sostanza con buona parte del centro città, è territorialmente una delle meno estese (appena dodici chilometri quadrati) con una popolazione che secondo recenti stime ammonta a ben 29.228 abitanti (13.046 maschi e 16.182 femmine) di cui un terzo superiore ai 65 anni.

I confini della circoscrizione si estendono lungo la piazza Goldoni, attraverso la galleria Sandrinelli, via Capitolina, via Risorta, via Bramante, piazza Vico e del Sansovino per scendere attraverso via del Bosco verso piazza Garibaldi, quindi lungo il viale d'Annunzio, via Salem, viale Ippodromo e, a ritroso per via Rossetti e via Ginnastica per ritrovarsi in piazza Goldoni. A poco più di due anni dall'ultima ricognizione in loco effettuata dal nostro giornale, i problemi sono rimasti gli stessi: traffico sostenuto, parcheggi impossibili, inquinamento atmosferico e acustico insostenibili.

m. l.

Un'immagine panoramica di Largo Mioni

RIONI / BARRIERA VECCHIA

Un quartiere a misura di robot

In questo angolo di città abita un'alta percentuale di cittadini della terza età costretti a convivere con smog e clacson

Verde e parcheggi appartengono al mondo dei sogni

QUELLO CHE VA

- Servizi ben distribuiti su tutto il territorio
- Rete di trasporto capillare ed efficiente
- Contiguità con il centro cittadino particolarmente gradita dalla popolazione anziana

QUELLO CHE NON VA

- Traffico sostenuto e relativa problematica dei parcheggi
- Inquinamento atmosferico e acustico in progressivo aumento
- Mancanza di verde pubblico attrezzato e di centri di aggregazione per giovani e anziani
- Maggiore controllo e sorveglianza da parte delle forze dell'ordine sulle strade della circoscrizione
- Attivazione del distretto sanitario
- Recupero edilizio per il Ricreatorio Giglio Padovan
- Bonifica e recupero funzionale per la "collina della Vergogna" (l.go Mioni - via Molino a Vento) e altre aree degradate del rione

È una situazione consueta: una strada centrale stretta, auto parcheggiate in seconda e terza fila, semaforo rosso, una fretta del diavolo. Spazientirsi, imprecare, suonare il clacson e finalmente partire, sperando di superare l'incrocio, prima del prossimo «arancio». Intanto il fumo delle marmitte, catalitiche o meno, sale verso l'alto a raggiungere primi, secondi, quarti piani di edifici anneriti dai gas di scarico. Chi vive in zona centrale ha imparato da tempo a non considerare le stagioni. «Si vive quasi sempre con le finestre chiuse, caldo o freddo che sia — afferma Mirella Garoni, abitante in via Piccardi, circoscrizione di Barriera Vecchia, da tempo sinonimo di centro città —. Quando si esce si passeggia a fatica lungo i marciapiedi stipati d'automobili. Non c'è un posto dove sia possibile portare a passeggio gli animali — insiste la signora —; lo so, per molti i cani sono solo bestie che sporcano, ma sono di molta compagnia per le persone anziane che qui, nei paraggi, sono la maggioranza. Un po' di verde? Vallo a trovare, non mi è possibile poi entrare in villa Engelmann con la bestiola».

L'importante è rassegnarsi... «Abito da parecchi anni in questa zona (sempre via Piccardi) — afferma Pierina Ribarich — negli ultimi anni il traffico è più che raddoppiato». «Confusione, traffico, ognuno fa quello che vuole — sostiene Liliana Tomadin — e a tarda sera si parcheggia come viene, specialmente se si deve trincare in qualche ritrovo: e poi lo chiamano inquinamento acustico!».

Parcheggiare, da queste parti, è un'impresa. Ne sa qualcosa Emanuela Zacutti (via Piccardi), intenta a sfamare un gruppo di simpatici felini: «Come rione non è male, poi io ci sono nata, l'unico neo consiste nell'assoluta mancanza di parcheggi che ci costringono a peregrinare per delle ore prima di scovare lo spazio giusto». Stesso problema per Roberto Meredith, mentre Roberto Masciti sostiene che il parcheggiare sui marciapiedi è ormai un diritto: chi è vecchio e non riesce a destreggiarsi s'arrangi, ironizza amaramente. Giuliano Pecchiari (residente in viale Ippodromo) riconosce che il parcheggio «selvaggio» va di moda in tutta la città. «Noi non facciamo eccezione. A ogni modo non mi pare che le autorità preposte brillino per fantasia e intraprendenza. Per chi abita nei pressi di piazza Foraggi una soluzione ci sarebbe. Ora che parte delle baracche che commerciano al minuto sono state trasferite qui ("sfrattate" da piazza del Perugino) sarebbe sufficiente concedere ai residenti un permesso di parcheggio durante le ore in cui il mercato non si svolge (dalle 16 alle 7 del giorno dopo)».

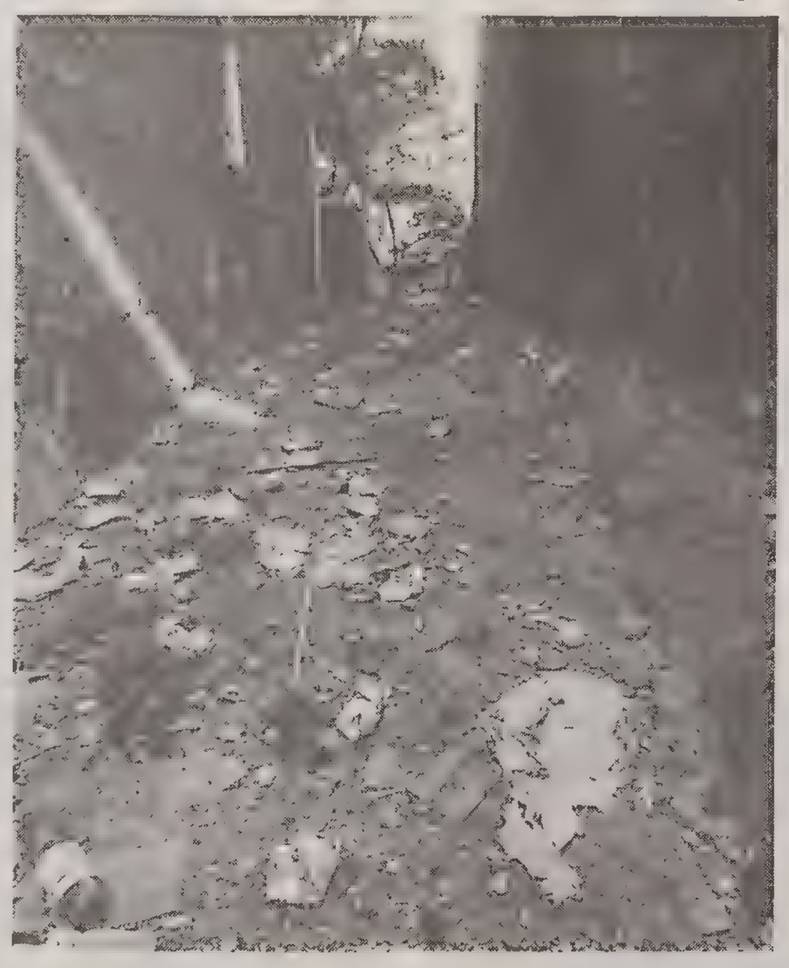
Sulla costruzione del nuovo parcheggio di piazza del Perugino le opinioni sono contrastanti. Molti residenti hanno contestato a più riprese un progetto che, a loro modo di vedere, precluderebbe a molti la possibilità di trovare uno spazio per l'auto senza pagare un pedaggio. «Come se non bastasse — sostengono i coniugi Zerovaz — lavori in corso si susseguono un po' ovunque togliendo ai residenti altro spazio. Siamo sempre in attesa di un progetto globale che tenga conto delle esigenze dei residenti». Così la pensano pure Paolo Tonut e Lionello Lelli (via Limitanea), preoccupati pure per l'alto tasso di inquinamento atmosferico e acustico. Norma e Carlo Bobini sperano che la nuova struttura impedirà finalmente il parcheggio delle auto in coincidenza con l'entrata del proprio condominio, un speranza condivisa pure da Pietro Mattiassi. «Speriamo soprattutto che a lavori ultimati si restituisca alla piazza quel verde che nei paraggi è sempre stato scarso». In realtà il verde di Barriera Vecchia è praticamente inesistente. Le piante si contano sulle dita, in sostanza alberature stradali prive di attrattive o possibilità di sosta. Ci sarebbe, per la verità, uno spazio piuttosto accidentato da bonificare e ripristinare a verde pubblico, quella cosiddetta «collina della vergogna» (presso largo Mioni) che prospera «au naturel» in un erto, inestricabile groviglio di rovi e piante di varia specie divenuto immondezzaio ricco di ogni «mal» di Dio.

«Alcune persone si mettono d'impegno e spesso cercano di ripulire la zona — sostiene Nereo Novel — nel contempo alcuni personaggi non perdono occasione per rinsozzarla: è la classica storia di "sior Intento", un'autentica pena». Pur trattandosi di centro città, non mancano nella circoscrizione degli spazi degradati che solitamente tipicizzano alcuni angoli suburbani. Nei pressi di via Pordenone (zona Fiera), si è in presenza di alcuni caseggiati fatiscenti «pattugliati» da una centuria di mici. «Per carità, non abbiamo nulla di personale contro gli animali — precisano Giorgio Petracchi e Martina Rudes —, tuttavia durante la stagione estiva il lezzo si fa insopportabile. È una questione di igiene, c'è assoluto bisogno di pulizia e di una radicale disinfestazione. Non guasterebbe poi una maggiore sorveglianza da parte delle forze dell'ordine — aggiunge il signor Petracchi —, ultimamente in via Settefontane e dintorni stanno aumentando i "topi" d'auto mentre il caos assordante prodotto dai motorini sta rendendo la zona invivibile». E a proposito di velocipedi, alte e vibranti proteste si alzano dai residenti di quello che alcuni sogliono definire il «Vaticano» di piazza Foraggi, un classico condominio Iacp (numeri 1-2-3-4) dalla facciata imponente, opera dell'architetto Nordio negli anni 1926'27.

«Il nostro cortile — afferma il residente Sergio Marini — è stato scelto come cimitero per motorini rubati. Sotto alle volte d'entrata del condominio infatti fanno brutta mostra di sé alcune carcasse di vespe, lambrette, persino una Gilera superscassata a riposare sopra un selciato che non conosce l'asfaltatura». «È un vero peccato — concordano altri residenti che desiderano mantenere l'incognito —: da anni aspettiamo una ristrutturazione interna del complesso. Due colpi di pennello, qualche panchina per gli anziani, una nuova asfaltatura renderebbero il cortile decoroso e vivibile».

Alexander Rusu, cittadino tedesco da Colonia sul Reno, critica costruttivamente il rione di cui è ospite. Ed è ancora posteggio selvaggio, inquinamento acustico, carente pulizia e manutenzione delle strade. «A parte questo — conclude il signor Rusu — mi parrebbe utile che le fermate dei servizi pubblici cittadini fossero fornite di una tabella riportante il nome della zona. Avete mai pensato che al turista e al lavoratore di passaggio sapere dove si trova è di grande utilità?».

Maurizio Lozei



Uno scorcio di via Vasari che non ha bisogno di commenti. (Fotoservizio di Fabio Balbi)

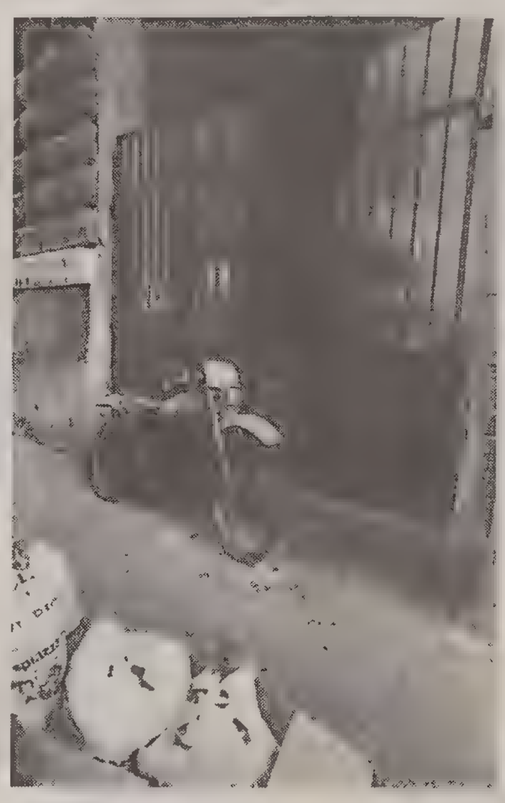
Una veduta di Largo Barriera Vecchia nel cuore del rione omonimo

PARLA IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE

«Via Foscolo sta scoppiando ma nessuno cerca soluzioni»

«Qui si vive soffocati dall'inquinamento e dal traffico». Il presidente della Circoscrizione di Barriera Vecchia, Riccardo Fortuna, non cerca di addolcire la pillola e denuncia l'invivibilità nel rione «storico» della città. Quattro i punti sui quali il consiglio circoscrizionale sta conducendo le proprie battaglie.

Primo tra tutti il giardino dell'Itis: per salvarlo dalle ruspe sono state raccolte oltre tremila firme. «Ora - prosegue Fortuna - dobbiamo aprirlo al pubblico in modo che questo piccolo angolino diventi il recapito di un relax che deve essere a disposizione di tutti». Se questa battaglia è stata vinta a metà dal Consiglio, non altrettanto si può dire per via Salem, «la collina della vergogna», sulla quale sta per cadere una colata di cemento... «Si tratta dell'ennesimo mega-parcheggio - precisa il presidente della Circoscrizione rispetto al quale noi siamo nettamente contrari: dalla nostra parte ci sono almeno trecento persone che hanno già firmato una petizione popolare per fermare il progetto». L'indirizzo del Consiglio è chiaro: prima di avviare il progetto di via Salem è necessario portare a termine il piano parcheggi nell'area dell'Ippodromo. Solo dopo questo passo si potrà decidere in merito. «Questa via - aggiunge Fortuna - necessita innanzitutto di una risistemazione che la renda perlomeno presentabile».



Parcheggi «pirata», vetri rotti e immondizie in via Vasari

Un discorso a parte merita Piazza Perugino. Sul «caso» le richieste del Consiglio non lasciano spazio a dubbi o equivoci. «Vogliamo che la piazza ritorni ad essere una piazza spiega Fortuna - Gli alberi devono essere ripiantati e le vecchie fontane devono tornare al loro posto. Per quanto riguarda il parcheggio sotterraneo - continua - abbiamo chiesto che al suo interno vi sia un numero di posti macchina gratuiti, a disposizione dei residenti».

L'ultimo nodo importante da sciogliere è la caserma dei Vigili del fuoco di Largo Niccolini. Tra breve il trasferimento dei Vigili renderà disponibili i locali della caserma. Questo spazio però non deve essere trasformato in un'ennesima sede di uffici. Può diventare invece uno spazio polifunzionale in grado di ospitare il centro civico, un distretto sanitario, una sala di lettura e una serie di ambienti destinati ad associazioni di volontari. «Noi vorremmo che Largo Niccolini diventi una sorta di oasi della terza età - sottolinea Fortuna - Un'area a misura di anziano aperta ai residenti ma anche agli abitanti degli altri quartieri. Non si tratta di un fantaprogetto, ma di un piano di facile realizzazione visto che parte degli ambienti è già predisposta allo scopo».

«Dulcis in fundo» via Foscolo. La via della discordia che nonostante le segnalazioni di chi vi abita e le mozioni dei consiglieri continua ad essere un vero e proprio inferno. «Nelle giornate in cui il centro è chiuso al traffico veicolare - conclude Riccardo Fortuna transitarvi è un'impresa a dir poco impossibile».

DUINO AURISINA / IL CASO DEL CITTADINO «OSTAGGIO» DEL CONSORZIO ARTIGIANO

Mitri riavrà la sua strada

Il pretore ha sciolto la riserva, ma Svara preannuncia la volontà di ricorrere

Fulvio Mitri riavrà la sua strada.

Il cittadino di Duino-Aurisina, residente a pochi passi dalla zona artigianale, potrà nuovamente accedere sia a piedi che con l'autovettura alla propria abitazione.

Dopo mesi di attesa e di disagi, il giudice della pretura di Trieste ha sciolto la sua riserva sul caso che vede coinvolti Mitri e il presidente del consorzio artigiano Stanislao Svara.

La sentenza obbliga quest'ultimo al ripristino della strada di accesso utilizzata da Mitri per recarsi a casa.

Un percorso che attraversa l'area artigianale di Duino-Aurisina e che, a causa dei lavori in atto, era stato praticamente cancellato.

Fulvio Mitri era quindi costretto a lasciare a casa la propria automobile e a recarsi al lavoro a piedi attraversando i binari della ferrovia. Vista l'impossibilità di raggiungere un accordo amichevole tra le parti, il caso era finito in tribunale.

La sentenza obbliga al ripristino dell'accesso

Ad un certo punto Svara si era dichiarato disponibile a un compromesso, ma alla fine era ritornato sui propri passi, costringendo il giudice a prendere una decisione.

Durante il periodo che ha preceduto la sentenza definitiva, i disagi per Fulvio Mitri sono notevolmente aumentati. La settimana scorsa era stato temporaneamente sospeso perfino il servizio postale, dato che il postino non sapeva come raggiungere l'abitazione dell'utente.

E Fulvio Mitri rischiava di ritrovarsi anche senz'acqua calda e riscaldamento, dato che il serbatoio esterno del gas si trova proprio nella zona che gli era preclusa.

Ora la decisione del giudice dovrebbe porre finalmente fine a ogni difficoltà.

Stanislao Svara, ad ogni modo, non si dà per vinto e il suo legale, Dario Lunder, preannuncia già una prosecuzione della complessa vicenda.

«Non ho ancora letto il provvedimento — ha dichiarato ieri Lunder — ma se le cose stanno così, impugneremo senza dubbio la decisione del giudice».

Erica Orsini

MUGGIA

Monteshell: presidio e incontro con Arduini

Continua la pressione dei lavoratori della Monteshell sul governo regionale: ieri mattina una delegazione di Cgil, Cisl e Uil con un gruppo di cassintegrati dell'azienda ha effettuato un presidio davanti alla sede della presidenza in piazza Unità. Sucessivamente sono stati ricevuti dall'assessore alla pianificazione, Pietro Arduini. I sindacati hanno fatto presente all'assessore le difficoltà e i rischi per i continui rimpalli da parte regionale sul parere che l'amministrazione deve dare al ministero dell'ambiente riguardo la fattibilità sul progetto per il deposito costiero ad Aquilinia. Arduini ha esposto le difficoltà politiche che si trova di fronte la giunta, il fatto che i Comuni della provincia sono ancora commissariati e il principale nodo della questione che deve essere risolto e che riguarda la viabilità. L'assessore, spiegando che la questione Monteshell è ritornata nelle mani dell'assessorato competente che è appunto quello alla pianificazione, ha confermato la volontà della giunta ad arrivare a una decisione e ha programmato un nuovo incontro con la delegazione della Monteshell mercoledì prossimo. Saranno presenti anche gli altri componenti della giunta interessati alla decisione.

MUGGIA

Chiuso dal 24 al 27 il valico delle Noghere

A causa di lavori sulla strada che dall'abitato di Skofije porta al valico di seconda categoria delle Noghere, è stata programmata la chiusura di tale valico, dal 24 al 27 ottobre. Lo si è appreso dalla polizia di frontiera di Trieste.

Gli automobilisti potranno utilizzare, in alternativa, altri valichi vicini come Rabuiese, San Bartolomeo e Prebenico Caresana.

DUINO A.

Caloriferi accesi dodici ore al giorno

Nel comune di Duino Aurisina è stata autorizzata l'accensione degli impianti di riscaldamento.

La decisione è stata presa con una delibera firmata dal commissario, che fissa il periodo di riscaldamento dal 19 ottobre al 15 aprile '94.

La durata massima dell'attivazione degli impianti è di dodici ore, comprese fra le 5 e le 23 di ogni giorno.

MUGGIA / SI RITIRA IL PSI

Garofano «sacrificato» sull'altare dell'unità

Avevano già in mano la lista delle candidature, mancava solo la presentazione pubblica. Ma, all'ultimo istante, i socialisti muggesani hanno deciso di non concorrere alla gara elettorale.

«Con un atto di coraggio e di umiltà che vuole essere anche un preciso segnale del rinnovamento in corso nel partito — spiega il commissario Gianni Millo — l'assemblea degli iscritti ha optato per la rinuncia. Visti gli equilibri ormai creatisi in ambito locale, una nostra lista avrebbe solo comportato una dispersione di voti, consegnando la municipalità al centro destra, cosa che desideriamo a tutti i costi evitare».

E poiché il garofano, a suo dire, gravita naturalmente verso l'area della sinistra, l'indicazione di voto privilegia il cartello di «Insieme per Muggia».

Appoggio al candidato del cartello «Insieme»

«Spero che gli elettori possano capire. Non volevamo davvero prenderci la responsabilità di essere stati la causa della perdita del Comune — conclude Millo — tanto più che a Muggia non ci sarà il ballottaggio».

Sulla stessa linea il partito dell'Edera, che in una conferenza stampa prevista per oggi (presente anche il segretario provinciale Castigliego) spiegherà la ragioni della sua rinuncia ad entrare in lizza nel panorama elettorale istro-veneto. «Sarà per la prossima volta — promette Franco Colombo — dal momento che sono saltate le premesse per creare «Alleanza per Muggia». Eravamo disponibili a un dialogo con «l'Unione» ma il coinvolgimento del Msi ha posto fine ad ogni trattativa. E noi siamo sempre stati coerenti, non come la Dc, che accetta i voti del Movimento sociale, facendo finta che non ci siano».

Questa, a suo dire, «è pura ipocrisia, ancora peggiore delle trattative tra le segreterie del Pds e di Rifondazione, e del cartello che ne è venuto fuori, nient'altro che un retaggio del passato».

Intanto, anche «Insieme per Muggia» presenterà oggi al pubblico la lista delle candidature, alle 11 nella sala Verdi.

Barbara Muslin

ALTIPIANO / TUTELA DELLE UVE LOCALI

Il consorzio dei vini «doc» muove i primi passi

Dopo la costituzione del consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini del Carso (avvenuta lo scorso 26 luglio), è tempo per le prime iniziative e per i primi passi dello stesso sul territorio. Il consorzio si propone di diffondere e tutelare la produzione e il commercio dei vini del Carso a denominazione «controllata», estendendone la conoscenza e la diffusione nel paese e all'estero attraverso una propaganda, esercitando la sorveglianza (assieme agli organi governativi) per impedire e reprimere le frodi e irregolarità eventualmente commesse a danno di essi e del loro commercio.

Primo presidente del consorzio è stato eletto Eddy Kante, vicepresidente Slauko Skerlj, consiglieri Silvano Ferluga, Roberto Ota, Walter Milic, Fortunato Stolfa, Ermenegildo Olenich, Ennio Orlando, Daniele Novak che per i prossimi tre anni amministreranno l'ente. Un primo passo del consorzio è stata l'individuazione della sede operativa dello stesso (quella legale e amministrativa è sita presso la Camera di commercio) nella Casa Carsica di Rupingrande, museo del Carso ed edificio dalle caratteristiche architettoniche che ben si adattano agli scopi e alle valenze consorziali.

In tempi brevi l'amministrazione provinciale dovrebbe dare in comodato lo stabile, presso il quale quindi dovrebbero venir attivati gli uffici, la sala riunioni, un laboratorio di analisi e una mostra permanente dei vini tipici nostrani.

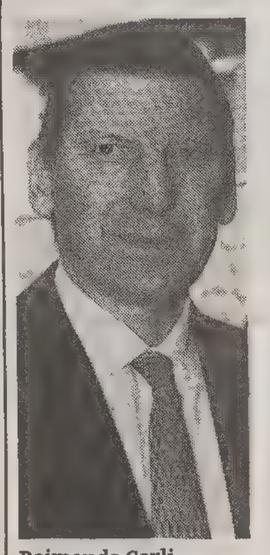
Nel contempo il consorzio dovrebbe attivarsi, predisponendo delle iniziative volte alla promozione ed alla valorizzazione della produzione vinicola locale, organizzando dei convegni su queste tematiche. In collaborazione con l'ente provinciale e con la Comunità montana del Carso, il consorzio dovrebbe predisporre un'assistenza tecnica nel settore vitivinicolo, avvalendosi di personale specializzato messo a disposizione dai due enti sopracitati.

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA / I CANDIDATI A SINDACO

Uno sloveno con la Lega Nord

E' Raimondo Carli, quarantasei anni, al debutto nell'attività politica



Raimondo Carli, candidato leghista.

Quarantasei anni, dipendente della Comunità montana del Carso, di origine slovena, alla prima esperienza politica della sua vita. Raimondo Carli è il candidato a sindaco della Lega Nord nel comune di Duino-Aurisina. All'inizio, a presentarsi alle prossime elezioni non ci pensava nemmeno. E invece eccolo qua, sul Carroccio locale.

Suo padre ha guidato la prima amministrazione comunale, ma lei non si è mai interessato di politica. Perchè, allora, la scelta della Lega?

Perché adesso rappresenta il «nuovo» e perché si batte per la valorizzazione di tutte le etnie che vivono sul territorio della Repubblica italiana. A dirla tutta, la mia candidatura è stata un po' la scelta dell'ultima ora. Io non ci pensavo neppure a correre per la poltrona di sindaco e si pensava a candidati più «illustri». Poi gli altri hanno rinunciato per motivi di lavoro e a questo punto è saltato fuori il mio nome. Insomma, una candidatura per caso.

A sorpresa la Lega Nord ha raccolto attorno a sé molti sloveni. Quasi quasi si potrebbe parlare di una lista etnica...

No, affatto, rifiuto questo tipo di approccio. Da noi ci sono anche molti italiani, ma questa divisione non ha senso. Per la Lega non ha mai avuto importanza la mia origine.

Gli avversari che si troverà di fronte in queste elezioni la spaventano o è sicuro di vincere?

Tutti sono pericolosi, ma credo che la Lega abbia buone possibilità. E inoltre ho sentito che Insieme per Duino-Aurisina e l'Unione di Centro hanno qualche problema al loro interno...

Se venisse eletto che cosa farebbe per questo nostro malandato Comune?

Azzardare delle promesse ora è veramente difficile. Saremmo già molto contenti se riuscissimo a migliorare i servizi comunali e a offrire qualche prospettiva concreta per il rilancio della Baia di Sistiana.

Alle elezioni vi presentate da soli. Non avete preso in considerazione l'ipotesi di eventuali alleanze?

In questo seguiamo un po' la tendenza nazionale della Lega. Saremo pronti al dialogo e aperti a ogni tipo di coalizione, ma dopo le elezioni e su una base programmatica comune.

Facciamo un'ipotesi: se la Lega non esistesse e lei dovesse votare per un'altra Lista, quale sosterrebbe nel nostro Comune?

Che domanda impertinente. Le dispiace molto se evito di rispondere?

In realtà ci sorprende. È la prima volta che la Lega ci tiene a esser diplomatica...

e.o.

ORE DELLA CITTA'

Teatro Stabile

Per approfondire le tematiche dostoevskijane, il teatro Stabile ha organizzato, in collaborazione con la Cassa di Risparmio una serie di iniziative curate da Fausto Malcovati, dal titolo: «La bellezza e la rovina del mondo - Per Fëdor Michailovic Dostoevskij». Oggi, alle 11, lo stesso Malcovati parlerà agli studenti del liceo Dante Alighieri, nell'aula magna dell'istituto, sul tema: «Perché i giovani devono leggere Dostoevskij». Ancora oggi, alle 17.30, nel foyer del teatro è in programma una conversazione a più voci su «Chi salverà il mondo?». Interverranno: Sandro Bolchi, Furio Bordon, Svetlana Bouchoueva, Amedeo Giacomini, Fausto Malcovati, Glauco Mauri, Renata Molinari, Gabriella Schiaffino e Ivan Verc.

Club 41 Trieste

Questa sera, alle 20.30, all'Antica Trattoria da Suban si riunisce il Club 41 Trieste per la celebrazione del XII anniversario della sua fondazione. Partecipano alla serata il presidente nazionale, rappresentanti di altri club italiani ed esteri, i service club cittadini, le gentili signore e ospiti.

Escursione in Carso

Domani, escursione in Carso con Pino Sfregola, del gruppo speleologico San Giusto al monte San Leonardo, con visita alle grotte dell'acqua, di Ternova piccola, azzurra di Samatorza. Ritrovo alle 8.30, in piazza Oberdan, oppure alle 8.45, a Prosecco in piazza.

Famiglie Caduti

Il Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti comunica che mette a disposizione gratis una corriera, con partenza alle 7.45 da piazza Oberdan, per la cerimonia che avrà luogo domani al sacrario italiano di Caporetto. Le prenotazioni possono esser fatte telefonicamente al 631054 (nella sede del comitato provinciale ore 10-12), oppure alle ore dei pasti al 301988 (dott. Julia Marini Slataper).

Amici del dialetto

Lunedì, alle 18, nella sede del Circolo del commercio e turismo di Trieste (via S. Nicolò 7), a cura dell'Associazione «Amici del dialetto triestino», il regista Ugo Amodeo rievocherà la figura dell'attore triestino Lino Savorani, proponendo un collage delle sue più importanti interpretazioni radiofoniche e teatrali, con l'ascolto di registrazioni originali, e con i ricordi e le testimonianze degli attori Laura Bardi e Mimmo Lo Vecchio, che parteciperanno alla manifestazione. L'ingresso è libero.

In gita a Caporetto

Per i partecipanti alla giornata internazionale di studio su Carlo Marchesetti e per quanti si interessano del lontano passato e della storia più recente, i Civici Musei di storia e arte organizzano, in collaborazione con il Museo ferroviario di Campo Marzio, il 3 novembre, una visita a S. Lucia di Tolmino e a Caporetto. Le prenotazioni (fino a un massimo di 50 persone munite di documento valido per l'espatrio) vanno effettuate entro oggi, alla direzione dei Civici Musei di storia e arte, via Cattedrale 15 (tel. 308686)

Italo americana

Sono iniziati in questi giorni nella sede dell'Associazione Italo-Americana, in via Roma 15, i corsi annuali di lingua inglese, a vari livelli, condotti da insegnanti di madrelingua inglesi e americani. Sono disponibili ancora alcuni posti. A partire dal 9 novembre avranno inizio altri due corsi, e precisamente un corso di conversazione al mattino e un corso per bambini in età scolare e prescolare, che si svolgerà al pomeriggio e sarà condotto da un'insegnante americana specializzata.

Volontariato Corso Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al quarto corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Triaro dello sport

Organizzata dalla sezione di Palmanova dei veterani sportivi, alla presenza del prof. Desio e del presidente nazionale Mangiarotti, si è svolta la cerimonia di premiazione di alcuni atleti del Friuli-Venezia Giulia con la nomina di Triaro dello sport. Per la nostra città si è aggiudicata la significativa onorificenza l'azzurro e olimpionico Francesco Dapiran.

Gara Sci Cai

A seguito del campionato provinciale di sci d'erba, al Centro Tre Camini di Cattinara, verrà disputata la classica gara di apertura della stagione agonistica, dello Sci Cai Trieste giunta alla XVII edizione. Si ricorda che è una gara di slalom gigante che si corre a piedi tra i paletti, cui possono partecipare tutti, calzando semplici scarpette da ginnastica non chiodate. La manifestazione avrà come contorno una pesca di beneficenza, giochi vari e funzionerà per tutto il giorno un chiosco gastonomico. Le iscrizioni si effettueranno sul campo del Centro Tre Camini di Cattinara, fino alle 10 di domani.

Corsi Encip

Hanno avuto inizio all'Encip i corsi della scuola di dattilografia: diteggiatura, pratica dattilografica d'ufficio, velocità, dattilografia su computer. Iscrizioni ancora aperte per i posti disponibili. Orario di segreteria: 9-12.30 e 16-20 (telefono 638846).

Abbonamenti L'Armonia

Continua la campagna abbonamenti de L'Armonia per la stagione del teatro in dialetto triestino 1993/1994 che si terrà, a partire dal 5 novembre, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian con il patrocinio del Comune e della Provincia.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione, che inizierà lunedì. Informazioni e iscrizioni: Segreteria Idad, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20, tranne il sabato (tel. 370775).

Speleo vivarium

Lo Speleovivarium di via Reni 2/c è nuovamente aperto per le visite al pubblico con i consueti orari (10-12) ogni domenica non festiva. Per visite in altri orari prendere accordi telefonici (tel. 306770 o 823859 ore serali).

Università Terza Età

L'Università della Terza Età ha necessità di completare l'organizzazione dei vari corsi e raccomanda quindi di provvedere sollecitamente alle relative iscrizioni che, come al solito, avvengono nella sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti n. 1/1) tutti i giorni, sabato escluso, dalle 10 alle 12

Orari Aquario

Per il mese di ottobre l'Aquario osserverà il seguente orario di apertura: da martedì a sabato dalle 9 alle 13 - domenica dalle 9 alle 18.30 - chiuso il lunedì. Nel mese di novembre l'Istituto riprenderà l'orario invernale da martedì a domenica dalle 9 alle 13 - chiuso il lunedì.

Ginnastica al Don Bosco

Sono aperte le iscrizioni per il corso di ginnastica amatoriale per adulti al mattino presso la palestra dell'Oratorio «Don Giovanni Bosco», via dell'Istria, 53. Per informazioni telefonare dalle 14 alle 15.30 all'825662.

Corsi di musica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, chitarra, flauto, fisarmonica, sassofono, canto, musica di base per bambini dai 3 ai 6 anni di età, guida all'ascolto della musica classica, presso le sedi di Aurisina (c/o Lega Nazionale), S. Croce (ex ricreatorio comunale), Trieste (c/o Centro giovanile studenti di via Monte Cengio 2), della scuola Associazione «Punto musicale». Per iscrizioni ed ogni altra informazione la segreteria è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 19 allo 040/299994 o presso il Centro giovanile studenti 040/568474.

Coro Duomo di Muggia

L'Associazione «Coro del Duomo di Muggia» organizza annualmente corsi musicali di pianoforte, violino, organo e chitarra. Le iscrizioni ai corsi 1993-1994 si possono effettuare in sede, presso l'oratorio parrocchiale in piazza della Repubblica 8 a Muggia, oggi dalle 17.30 alle 18.30. I corsi inizieranno lunedì 4 ottobre. Il Coro del Duomo di Muggia cerca anche nuovi coristi per l'attività corale nel Duomo. Chi fosse interessato può partecipare direttamente alle prove che si tengono ogni giovedì alle 20.30 nel Duomo di Muggia.

Teatro L'Armonia

Continua la campagna abbonamenti de L'Armonia per la «Stagione del teatro in dialetto triestino 1993/1994» che si terrà, a partire dal 5 novembre, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste. Potete richiedere l'abbonamento a circoli, associazioni e alla biglietteria centrale di galleria Protti (Utat). Oggi ultimo giorno per le riconferma degli abbonamenti a turno fisso dell'anno scorso.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Loglab capire e capirsi

Loglab - capire e capirsi: corsi multimediali di sloveno, ascoltare il proprio corpo, scuola di sopravvivenza. Informazioni e iscrizioni: Libreria Triestina, via S. Francesco, 20. Tel. 635954.

RISTORANTI E RITROVI

Zuca Barica

Per le tue cene — o il dopocena — con musica dal vivo stai con noi domenica sera. 040/417618, v. Cisternone 21.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fantasia è la droga della mente.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 10, massima 12; umidità 94%; pressione 1006,2 in aumento; cielo coperto; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di gradi 19; pioggia caduta 50 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 5.30 con cm 23 e alle 16.01 con cm 2 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.31 con cm 2 e alle 22.45 con cm 24 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 6.14 con cm 29 e prima bassa alle 12.57 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

STATO CIVILE

NATI: Sirotich Selene, Faleti Nicole, Doz Barbara.

MORTI: Stihlar Eleonora, 80; Facchini Bruno, 86; Salimbeni Ida, 91; Pierazzi Elsa, 59; Corazza Caterina, 92; Flapp Elena, 70; Torresini Francesca, 69; Zuanelli Vittorio, 98; Suber Liliana, 44.

OGGI Farmacie di turno

Dall' 18/10 al 24/10/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; Lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 2152170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

VOLUME Novecento letterario

Martedì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di via S. Nicolò 20, verrà presentato il volume di Giuseppe Petronio «Racconto del Novecento letterario in Italia» degli editori Laterza. Petronio, noto critico letterario, professore emerito dell'Università di Trieste, dove ha insegnato letteratura italiana alla facoltà di lettere, è attualmente presidente dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia.

Il volume, appena dato alle stampe, è stato concepito al di fuori di ogni convenzione della storiografia letteraria e rappresenta la letteratura italiana del primo Novecento come elemento naturale di una fermentante vita sociale e culturale, oltre che risultato delle contrastanti reazioni degli uomini, delle loro paure, illusioni e speranze collettive. Il libro, che si rivolge a un pubblico non solo specialistico, sarà presentato dai professori Elvio Guagnini, ordinario di Letteratura italiana e Giorgio Negrelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche, presso la facoltà di lettere della nostra università. È possibile ritirare gli inviti alla manifestazione presso la cassa della libreria, in via S. Nicolò 20.

MOSTRE

Rettori Tribbio

espone

IRENEO RAVALICO

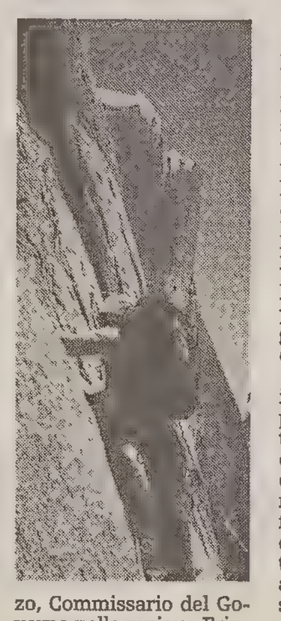
MANIFESTAZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

La montagna e i giovani al congresso del Cai

Oggi avrà luogo al centro congressi della Stazione Marittima, con inizio alle 9.45, il 95.o Congresso nazionale del Club Alpino Italiano. Si discuterà su «1993, le nuove frontiere della formazione e il Club Alpino - La montagna per i giovani e per la scuola».

Il Congresso, che è organizzato dalla sezione XXX Ottobre in occasione del suo 75.o di fondazione, ha carattere internazionale.

Alla manifestazione, oltre a tutta l'organizzazione nazionale dell'Alpinismo Giovanile del Cai e a molti illustri padagogisti, sono presenti il presidente generale del Club Alpino Italiano, dott. Roberto De Martin e il generale Carlo Valentino, presidente della Federazione Italiana Sport Invernali: è assicurata anche un rappresentante del governo, e ha voluto portare il suo augurio anche Luciano Cannarozzo, Commissario del Governo nella regione Friuli-Venezia Giulia.



Per il Cai, indire un congresso rappresenta un momento eccezionale: infatti nei suoi 130 anni di vita (l'organizzazione degli alpinisti italiani li compie proprio oggi), ne ha convocati solamente 95. Questo che si svolge a Trieste è particolarmente importante, perché tratta del «problema giovani», per il quale il Club Alpino Italiano ha una sicura formula di soluzione: «portare la gioventù nella libertà della montagna, per superare tutte le angosce e tutte le turbative della giovane età».

È per questo che oggi il Cai cerca in se stesso il possibile perfezionamento dei suoi organi tecnici che seguono i giovani con successo da molti anni e il contatto più profondo e collaborativo con la scuola. Su questo tema si vogliono sentire anche le organizzazioni straniere, per confrontare i metodi e le esperienze.

Gli oratori ufficiali sono sette, e dopo le loro esposizioni, seguirà un ampio dibattito.

LA STORIA DELLA XXX OTTOBRE NELLE FOTOGRAFIE

Rifugi e grotte fermati da un clic

Al capannone A della Fiera si inaugurerà oggi la mostra fotografica storica dell'Associazione XXX Ottobre, in occasione del suo 75.o di fondazione. Sono esposte quasi 400 foto che attestano la vitalità della locale sezione del Cai in questo lungo periodo di vita, foto che ricordano momenti curiosi e fatti straordinari, grandi comitive e le figure più significative che hanno dato il loro contributo al sodalizio. La mostra rimarrà aperta dal 23 al 31 ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 23; al mattino sarà visitabile in particolare dai giovani delle scuole e dopo le 20 solo su richiesta di gruppi, con guida.

Alla mostra, per creare l'ambiente alpino, gli organizzatori hanno voluto abbinare anche i bellissimi stand della montagna, quelli che erano stati costruiti lo scorso anno in occasione della mostra «-1000 +8000»: si tratta della riproduzione artistica di piste, grotte, pareti, rifugi, che molti non hanno ancora veduto e che meritano una visita.

A vivacizzare la mostra, la cui entrata è gratuita, ci penseranno delle orchestre che suoneranno ogni sera, dalle 20.30 alle 23. Ogni serata dalla prossima settimana sarà dedicata ad un gruppo della XXX Ottobre, così al lunedì si ritroveranno i componenti delle Rose d'Inverno, al martedì l'Alpinismo giovanile, mercoledì gli escursionisti e coloro che praticano l'orientamento; giovedì sarà la giornata dei rocciatori triestini, venerdì quella dei grottisti. Naturalmente ogni serata può essere frequentata da tutti gli amici della XXX Ottobre.

Sabato 30, raduno generale di tutti i trentaottobrini; per festeggiare i 75 anni di vita della loro associazione.

HA UN ANNO L'ASSOCIAZIONE DI SERVOLA

Un festa per stare «Insieme»

Nella foto: un gruppo di «giovani pirati» durante una caccia al tesoro nel rione di Servola.

Nasceva lo scorso anno sul colle servolano l'associazione «Servola Insieme». «A prima vista — raccomandano i promotori — poteva apparire come il fiorire di una delle tante iniziative promozionali del rione, alla base c'era però la volontà di riunire le forze del villaggio per rivitalizzarlo».

In questo periodo di tempo il sodalizio ha iniziato a muovere i primi incerti e timidi passi cercando di trovare spazi di lavoro con un fondo cassa minimo, senza alcun contributo ufficiale se non quelli del locale consiglio circoscrizionale e soprattutto della gente di Servola, primi tra tutti negozianti ed esercenti ma anche semplici compaesani contenti di contribuire in qualche modo alla rivitalizzazione del loro villaggio.

Tante piccole manifestazioni, interventi e collaborazioni hanno costellato questo primo anno di vita: dalle festività natalizie con la partecipazione delle bande Refolo e Servola Band 90, incontri nella casa di riposo Malusà ed al ricreatorio Gentilli, al carnevale con la realizzazione di una «sfilata delle scuole». Ma è stato dato impulso anche allo sport ed al divertimento familiare con delle «cacce al tesoro» e con Bicinsieme, una pedalata non competitiva per le vie del rione in periodo estivo. Nelle varie attività molti (tanti) hanno collaborato in vario modo come per esempio alcune cuoche improvvisate che al termine delle gare hanno preparato uno spuntino casereccio per i partecipanti o i vari negozianti che hanno inviato spontaneamente premi o contributi.

Servola insieme ha festeggiato questo primo anniversario alla grande: mercoledì allo stadio Grezar dove sono scese in campo due rappresentative locali hanno disputato il trofeo messo in palio dal Comune.

Si fronteggiavano gli Amici di Servola e la squadra della Polizia.

La banda del maestro Tramontini incitava i giocatori e i consigli dati da Giacomini e Buffoni alla squadra sora gli... anta hanno fatto in modo che tutto filasse liscio. 1-0 il risultato finale a favore della Polizia, risultato che promette una nuova sfida.

Per finire «el pan de Servola» con cotto caldo, crauti e salsicce per vinti e vincitori, insomma una bella festa per stare ancora un poco... insieme.

AL ROSSETTI

Raccolta benefica a favore del «Burlo»

In un momento di grandi lacerazioni politiche, in cui pare che questa nostra «Italietta» degli scandali debba spaccarsi in due o tre macroregioni, ecco una iniziativa che sembra del tutto contro corrente. Infatti le varie associazioni culturali regionalistiche «triestine» stanno lavorando a una manifestazione che si svolgerà domani e lunedì 25, e che avrà per scopo una raccolta di fondi da dare in beneficenza al Burlo per l'acquisto di un laparoscopio pediatrico. Sono impegnate nell'avventura le associazioni del «Puglia Club», dei «Sardi del Friuli-Venezia Giulia», de «L'Armonia di Trieste», del «Caffè Gambrinus», dei «Trentini nel mondo», dei «Lucani», degli «Abruzzesi» e del «Centro studi calabresi».

«L'iniziativa, che si svolgerà in parte alla birreria Forst e in parte al Rossetti, è stata preparata con meticolosa cura e ci stiamo dietro da tempo», ci spiega Francesco De Lorenzo, presidente del Puglia Club. L'idea, partita dai soci pugliesi, è stata immediatamente raccolta dalle altre associazioni. «Trieste è una città difficile e anche litigiosa — dice Lino Amatulli del comitato organizzatore, che tra gli altri annovera anche il magistrato Coassin — ma noi che siamo nati in altre parti d'Italia, qua ci troviamo bene. Perciò siamo convinti che i triestini non diranno di no al nostro invito per la raccolta di fondi a scopo umanitario».

Le associazioni hanno l'ambiziosa speranza di raccogliere gli 80-100 milioni utili per l'acquisto dell'apparecchio per la laparoscopia. Tale apparecchiatura metterà il nostro ospedale «dei bambini» all'avanguardia nella diagnosi di alcune gravi malattie che riguardano gli organi addominali, quali il fegato, l'intestino e le vie biliari, ma sarà utile anche per le diagnosi renali.

Ma veniamo al programma. La manifestazione si aprirà, come detto, domenica (ore 10-13) alla birreria Forst di via Galatti, ingresso libero, con una degustazione di specialità culinarie tipiche. Il momento clou sarà però il giorno dopo, lunedì, al Teatro Rossetti, alle 19, dove si terrà uno spettacolo di arti varie, a base di musiche, canti popolari e moderni, letture poetiche e danze, durante il quale ognuno potrà fare la sua offerta. L'invito è rivolto anche ad enti e banche, che potranno versare il loro contributo sul conto corrente numero 021960 della Banca Nazionale del Lavoro.

Daria Camillucci

ELARGIZIONI

— In memoria di Paolo Morterra da zia Lucia Cornachin con i figli Sergio, Adriano e Arianna 100.000, dal cugino Fabio Cervai 150.000, da Odette, Guerrina, Licia e Giorgio 100.000, da Daniela, Enrico e Lisa Deponte 200.000, da Gioietta e Renzo Petracco 50.000, dalla famiglia Pillon 50.000, da Marino e Annamaria Verzier 20.000, dai colleghi di Rosalba del reparto Rotativa e Spedizione 170.000, da Cristina 15.000, da Marisa 15.000, da Patrizia 50.000, da Viviana 20.000 pro Associazione malattie del sangue F.V.G.

— In memoria di Silvia Gerloni nel II anniv. (17/10) da Bruno, Annamaria e Chiara 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (malati poveri), 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pranzo per i poveri).

— In memoria di Ervino Riosa nell'VIII anniv. (17/10) da Ester Riosa 25.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali, 25.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa, 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Livia e Ciro Manganaro (27/9 e 22/10) da Gilda Manganaro 100.000 pro Agmen; da Lino Manganaro 50.000 pro Astad.

— In memoria di Fausta e dott. Aristide Binetti nell'anniv. da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Cales nata Greco nel I anniv. dalla mamma Lucia Boschini Greco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del fisico Fabio Fabiani nel VII anniv. (23/9) dai genitori e dalla sorella Luciana 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Libera Gottardis n. Saitz per il compleanno (23/10) dal marito Bruno 100.000 pro Casa di redenzione sociale (Milano).

— In memoria di Gemma Matosel ved. Cerovazzi nel V anniv. (23/10) dalle figlie 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Attilio Pahor per l'88.o compleanno (23/10) dalla moglie Emma e figlia Lidia 50.000 pro Itis, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Andrea Pauzin nel 41.o anniv. (23/10) dalla figlia Daniela 20.000 pro Unicef (Bosnia).

— In memoria di EdOardo Prescerni nel X anniv. (23/10) dalla moglie Sabina e dalla figlia Wally 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Albina Sicchi in Glavina per il compleanno dalla fam. Glavina 20.000 pro Agmen.

— In memoria del prof. Giorgio Strami per il compleanno (23/10) dai genitori 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti).

— In memoria di Silvia Tomasetti nel VII anniv. (23/10) dalla fam. Tomasetti 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza, 50.000 pro Chiesa di Barcola.

— In memoria del c. amm. Alfieri Uxa nel XVI anniv. da Anita e Marinella Uxa Jacob 50.000, da Luciana e Dario De Paitoni 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Nella Valente nell'anniv. (23/10) dalla fam. Boscolo 30.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Zaira Riva da Maria Mattei 20.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Maria Salich da Giuseppina e Augusto Zanini 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Angelo Sanzin da Tuccia e Sidney Pirona 50.000 pro Sanatorio Santorio (reparto Pneumologia).

— In memoria di Melany Stanta Mosetti da Alfredo Gramonte 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Maria Stefinlongo ved. Orel dalle amiche della figlia 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); da Mirta Suppani 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Iolanda Zaccaron da A.S. Union 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Zagar da Maria Hollstein Odom 50.000, da Lucia Renato Marcon 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di tutti i propri cari defunti dalle sorelle Pellegrin Carmela, Luigia, Lina e Teresa 50.000 pro Caritas Diocesana (bambini bisognosi), 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane poveri), 50.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo.

— In memoria di tutti i propri cari amici e conoscenti da Clementina Scabar 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane ai poveri).

— In memoria dei propri cari defunti da Clementina Scabar 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane ai poveri).

— In memoria di tutti i nostri cari da T.E.S. 40.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di N.N. da Fabio Zebochin 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Amelia Antonini Bertolazzi ed Hermes Bertolazzi da Lucio Bertolazzi 25.000 pro Di.A.Psi.Gra. 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Croce Rossa Italiana - sez. Ts.

— In memoria di Umberto Bet dalla fam. De Biasio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alberto Biloslavo dagli amici della V B Tele '90-'91 150.000 pro Cest (app. via Udine 42).

— In memoria di Antonina Bortolotti da Elsa Dolci 50.000 pro Mmi - Circolo Mafalda di Savoia.

— In memoria di Carolina Bradac Sandrini da Dora e Gianna Tramontano 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Francesco Capurso dalla moglie 500.000 pro Anffas.

— In memoria di Luciano Capello dai colleghi di lavoro di Elisabetta 195.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pia Colombin da Nicolina Ughi e Maria Giassa 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

— In memoria di Alice e Amilcare Canzi dal figlio 50.000 pro Ist. «Nastro azzurro», 50.000 pro Ass. Naz. Granatieri di Sardegna sez. «Stuparich».

— In memoria di Amelia Corazzieri dalla cugina Bruna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA «GRANA»

In via Svevo passaggi pedonali ad alto rischio

Care Segnalazioni,
i residenti del rione di Chiarbola rendono noto che i passaggi pedonali all'altezza degli stabili di via D'Alviano n. 45 in curva e di via I. Svevo n. 22/3, sono ad altissimo rischio di pericolosità. Il rischio deriva dalla velocità delle autovetture ma soprattutto da tanti mezzi di trasporto che sostano in seconda fila sulla destra e sulla sinistra, restringendo la carreggiata di via Svevo, ingombrando e impedendo la visibilità nell'attraversare i passaggi pedonali.

Si richiede pertanto che i passaggi pedonali vengano vigilati almeno nelle ore di entrata e uscita dei ragazzi della scuola Lovisato-Svevo. Si richiede inoltre di sorvegliare più spesso questa zona per renderla meno rischiosa a tutte le ore e per tutte le persone.

Seguono 165 firme

Simulazione di guerra nel 1916

Maniago, 1916: una foto scattata da un ufficiale austriaco in occasione di una simulazione di guerra fra austriaci e italiani. Nel gruppo si trovano anche mio nonno, Eugenio Rosa Uliana, e il fratello Giovanni.

Moreno Rosa Uliana

SIP / PROTESTA

Se il telefono diventa muto

Voglio esprimere il mio sconcerto per il comportamento della Sip, nei miei confronti, ma, immagino, anche nei confronti di tutti gli utenti. Per una dimenticanza ho omesso di pagare la bolletta scadente il 27 luglio. La società dopo meno di due mesi mi ha bloccato il telefono, senza inviarmi alcun tipo di avviso, se non un microscopico trafiletto sulla successiva bolletta, racapitatami in concomitanza con l'isolamento del telefono.

In una normale situazione di mercato questo ovviamente non sarebbe mai successo; una società operante con le leggi di un mercato di libera concorrenza non potrebbe permettersi di trattare in questo modo i propri clienti; in assenza di un regime imposto di monopolio come quello all'interno del quale opera, la Sip il cliente in quanto tale conta qualcosa; contano qualcosa i trenta e più anni di rapporti società-cliente. In un regime di concorrenza il cliente dispone della potente arma dell'uscita, con la quale, cambiando il proprio fornitore, esprime il proprio disaccordo con la società, il prodotto, il servizio. In un regime di monopolio questo potente diritto dell'utente viene meno; ironia del caso è che i monopoli del tipo di quello di cui gode la Sip vengono istituiti per tutelare dei servizi di pubblica utilità.

Chiedo scusa, ma la pubblica utilità viene tutelata isolando i telefoni dei clienti senza alcun tipo di preavviso? Chiedo scusa, non per essere banale, ma potrei suggerire alla Società italiana per l'esercizio delle telecomunicazioni di usare il telefono per cercare di comunicare con i propri clienti? Oltre a ciò si nota una certa discrasia tra quanto dispone l'articolo 13 del regolamento di servizio e le varie date di emissione e scadenza riportate sulle bollette.

Comunque, dalla lettura del suddetto articolo pare desumersi che la sospensione del servizio scatta 60 giorni dopo il termine ultimo per il pagamento della bolletta; nel mio caso il telefono è stato isolato prima di questo termine. Il monopolio delle telecomunicazioni, quindi, oltre a regalarci il sistema telefonico più arretrato e inefficiente del mondo industrializzato, oltre a costringerci a utilizzare prodotti scadenti e superati grazie al meccanismo perverso dell'omologazione, ci costringe a sottostare a norme e procedure vessatorie. Altro che servizio di pubblica utilità!. Non basta il marketing, non basta la denominazione di «Spa» per trasformare un ente burocratico di Stato in un'azienda efficiente.

Marco Martemucci

Pontili sotto inchiesta

Per un equivoco il nome di Pietro Clon, apparso nell'articolo di giovedì 21 ottobre intitolato «Villaggio del Pescatore, duemila pontili sotto inchiesta» è stato inserito tra i nominativi delle persone che hanno ricevuto un avviso di garanzia. Il pontile realizzato da Clon, invece, è stato solamente oggetto di un sopralluogo da parte dei vigili urbani. Ci scusiamo con i lettori e con l'interessato.

BALCANI / IL «COMPLOTTO DI CONFINE»

«Gli esuli non sono filo serbi»

L'articolo di Paolo Rumiz pubblicato su cinque colonne di spalla in prima pagina, con un taglio politico inequivocabile, costituisce una scelta editoriale e redazionale di estrema gravità che non può non preoccupare chi, come me, si tiene fuori dalle vicende politiche locali, per concentrare le proprie energie nelle associazioni degli esuli per una giusta soluzione della questione adriatica e balcanica. Nel titolo si ritrovano espressioni forti quali «complotto di confine», «bombe», sia pure disinformative, «complicità» e altro ancora che non sentivo da decenni, cioè dai tempi in cui i complotti erano effettivi, le trappole costavano sangue e le bombe facevano morti e non disinformazione. Le scelte di politica estera de «Il Piccolo» hanno un peso in questa città e sulla politica italiana nei Balcani per cui costituiscono un fatto politico degno di attenzione e non può passare, dunque, sotto silenzio il fatto che il giornale si sia apertamente schierato a favore della politica del presidente della Repubblica di Croazia Tudjman, i cui miliziani sarebbero tutti «pan da far resto» che difendono la patria dall'aggressione serba e costituiscono un esempio di equilibrio e di democrazia. Così le proteste sui giornali italiani per la perdita di alcuni diritti che i pochi italiani rimasti in Istria, Fiume e Dalmazia avevano acquisito nella Repubblica Federativa jugoslava, vengono presentate come un appoggio alle manovre dei serbi e si censurano le autorità religiose cattoliche italiane che accusano la Chiesa croata di non operare per la pace.

La verità è che il governo italiano ha avuto nei confronti della crisi della ex Jugoslavia un atteggiamento a dir poco discontinuo e incerto, e che finora la Croazia ha goduto di una ingiustificata copertura per le operazioni anti-italiane che ha posto in essere con continuità e sistematicità. Non posso certo essere considerato un nostalgico della Federazione jugoslava, ma è documentato il fatto che il passaggio dallo stato federale agli stati nazionali non ha certo giovato agli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia e ancor meno alle altre «minoranze».

Ignorare che esiste almeno mezzo milione di serbi all'interno dei confini della Repubblica di Croazia significa non tener conto delle realtà che troviamo documentate perfino sul «De Agostini» e in qualsiasi altro atlante storico-geografico, ma soprattutto significa non affrontare la questione balcanica in termini realistici e di giustizia.

E la giustizia è una sola. I croati hanno avuto l'appoggio dell'Italia quando hanno combattuto per i loro diritti nazionali nella secessione dalla Federazione jugoslava, ma debbono a loro volta riconoscere i diritti delle popolazioni non croate che vivono nell'Istria, a Fiume, nella Dalmazia e nelle Krajine. La «trappola serba per coinvolgerci» assume i caratteri di un atto di disperazione dei serbi della Krajina che si sentono abbandonati da una Belgrado ridotta alla fame dal giusto embargo che stiamo attuando e sono giustamente preoccupati perché vengono accomunati, anche dal Rumiz, nella responsabilità per le orribili stragi che altri serbi hanno commesso a Sarajevo ai danni dei musulmani con i quali i serbi della Krajina di Knin non hanno avuto mai contatto alcuno. Che costoro temano quindi di subire gli effetti della «pulizia etnica» mi pare cosa realistica, e il fatto che, questa volta, siano i croati con il coltello dalla parte del manico non mi sembra motivo sufficiente per non cercare di prevenire un'altra strage certamente non meno condannabile di quella attuata dai serbi in Bosnia Erzegovina, che abbiamo tutti pesantemente ed efficacemente contestato.

Se a Fiume la normativa jugoslava che riconosceva gli italiani essere una popolazione «autoctona», cioè originaria del luogo, è stata declassata a popolazione semplicemente «specifica», cioè solamente diversa dai croati come i macedoni o gli albanesi recentemente importati, è cosa che noi esuli guardiamo con preoccupazione. Se a Zara il segretario della Comunità albanese Bruno Duca è stato incaricato dai croati a rappresentare anche gli italiani, che non riescono a liberarsi di lui, di modo che nello statuto della mia città gli italiani non sono autoctoni e neppure specifici, è cosa che ci indigna. Se protestiamo per tutte le angherie del governo Tudjman, per il trasferimento di popolazioni dall'area danubiana verso il mare al fine di modificare i caratteri etnici delle popolazioni adriatiche, cioè di snazionalizzare ulteriormente queste terre, non per questo accettiamo di essere classificati filoserbi e ancor meno accettiamo di essere considerati fautori di una Trieste isolazionista.

La verità sta esattamente al polo opposto. Siamo pronti, come abbiamo sempre ufficialmente sostenuto anche nell'imponente 40.o raduno dei Dalmati (e analoga posizione è stata assunta dal ministro Andreatta alla fine di un colloquio con il senatore Agnelli), a svolgere un'azione di mediazione per por fine all'inutile strage tra serbi e croati, ma a condizione che ambedue le parti, croati e serbi, ce la chiedano. Vogliamo che Trieste riprenda la funzione di capitale commerciale e culturale dell'Adriatico orientale, che fu di Venezia, ma riteniamo che tutto ciò possa avvenire solo nel rispetto di tutti i popoli che vivono in questa terra, ma proprio tutti, perfino degli italiani.

on. Renzo de' Vidovich

Il Piccolo non sta dalla parte di nessuno. E non è contro nessuno. Tiene solo conto dei fatti. L'onorevole de' Vidovich ci accusa di aver censurato «le autorità religiose cattoliche italiane che accusano la Chiesa croata di non operare per la pace». E' falso. Abbiamo pubblicato le motivazioni in prima pagina, con titolo a 5 colonne, suscitando tra l'altro vivaci reazioni da parte di persone e istituzioni croate. Cito, per la tranquillità del nostro lettore, un paio di passi di una lettera riservata che mi ha scritto monsignor Milan Simcic a nome della Comunità sacerdotale croata a Roma: «Ho l'impressione che in questi ultimi 2-3 anni "Il Piccolo" si è spostato su posizioni fortemente anti-slovene e anti-croate, spesso senza obiettività e senza motivazioni plausibili...». E ancora: «E' difficile sottrarsi all'impressione che nella politica informativa del "Piccolo" nei riguardi dei croati prevalga un risentimento e un desiderio di rivincita per le dolorose conseguenze provocate dalla guerra perduta dall'Italia e, soprattutto, dalla infame politica anti-slovena e anti-croata condotta dal regime fascista».

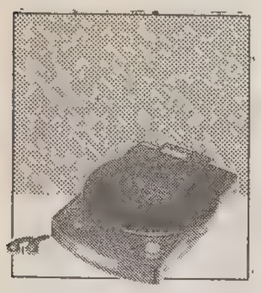
Se l'onorevole de' Vidovich avesse letto più attentamente il giornale avrebbe riscontrato anche le critiche che abbiamo mosso alla Farnesina per il suo atteggiamento, appunto, «discontinuo e incerto» sulla questione balcanica.

m. q.

Neozelandese a Trieste

Nel 1945 ero un soldato neozelandese in forza a Trieste e feci amicizia con delle care persone che abitavano in via Ruggero Manna. I loro nomi erano Ezio e Amelia Tomasi, la loro figlia Tatiana, le loro amiche Anita e Carmen Vermarre e loro cugino Roberto. Sarei molto grato se qualcuna di queste persone potesse scrivermi a questo indirizzo: Mr James Quested, 4 K RD, Oamaru, North Otago - N. Z. Per eventuali informazioni rivolgersi, ore ufficio, al 491344.

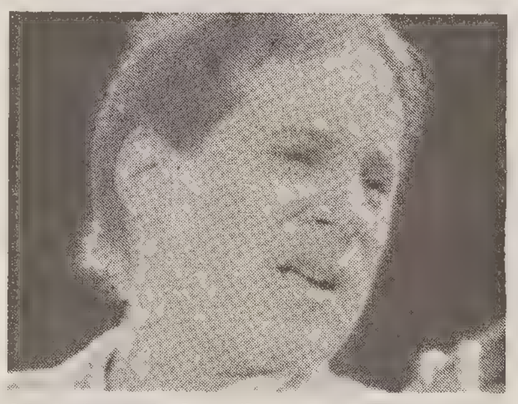
James Quested



DISCHI

Simon antologico Mango «dorato»

PAUL SIMON: «Anthology» (Wea). Negli Stati Uniti, e di riflesso in tutto il mondo, ha appena riguadagnato gli onori della cronaca (ammesso li avesse mai perduti...), grazie alle recenti esibizioni newyorkesi di nuovo in coppia con Art Garfunkel. Che soffre da matti perchè di lui si parla soltanto grazie allo storico duo, mentre il suo ex socio ha saputo mantenersi musicista attivo e di successo anche come solista. Lo dimostra anche questo cd doppio, che comprende trentasei brani che abbracciano ormai quasi trent'anni. Ci sono gli episodi con Garfunkel (da «The sound of silence» a «The boxer», da «Mrs. Robinson» a «Bridge over troubled water»...), e quelli da solo, che arrivano fino ai giorni nostri: «Graceland», «The cool, cool river», «She moves on»...
Ricordiamo che di Paul Simon è appena uscito anche un video, intitolato «Born at the right time»: quasi due ore di musica, che documentano il tour mondiale del '91.



S'intitola «Anthology» il nuovo cd doppio di Paul Simon.

MANGO: «L'oro di Mango» (Fonit Cetra). Prima compilation del cantante e autore lucano, protagonista di una personale percorso volto a inventare una sorta di «pop mediterraneo». Riascoltiamo «Sirtaki» e «Inseguendo l'aquila», «Come l'acqua» e «Mediterraneo»...
AUTORI VARI: «Coneheads - colonna sonora del film» (Wea). E' il nuovo film-evento della stagione cinematografica americana, con Dan Aykroyd e Jane Curtin. La colonna sonora arriva come al solito in anticipo, rispetto all'uscita del film in Italia. E' grande musica, con protagonisti di primo piano: dai Rem ai Soft Cell, da Paul Simon a K.D.Lang, dai Red Hot Chili Peppers (il cui video «Soul to squeeze» sfrutta le «teste a cono» del film...) al cantante degli A-ha.
MICHAEL McDONALD: «Blink of an eye» (Wea). Quarto album solista per l'artista di Saint Louis, bandiera americana del rhythm'n'blues e del gospel, dopo esser stato parte integrante dei Doobie Brothers. In questo suo nuovo lavoro, nel quale compaiono ospiti prestigiosi, si respirano comunque atmosfere musicali diversissime, che spaziano dal blues ai ritmi caraibici. Soul puro, invece, nella cover di «Hey girl», interpretata trent'anni fa da Freddie Girl.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 23 OTTOBRE — S. GIOVANNI da C.

Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.06 — La luna sorge alle 13.46 e cala alle -

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	10	12	MONFALCONE	10,2	13,6
GORIZIA	10,5	14	UDINE	7,5	10,4
Bolzano	5	13	**Venezia**	9	13
Milano	7	10	**Torino**	6	8
Cuneo	0	4	**Genova**	8	11
Bologna	9	16	**Firenze**	12	21
Perugia	11	15	**Pescara**	12	23
L'Aquila	10	14	**Roma**	15	19
Campobasso	9	13	**Bari**	15	21
Napoli	15	20	**Potenza**	11	17
Reggio C.	13	23	**Palermo**	16	21
Catania	13	23	**Cagliari**	10	17

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche. I fenomeni potranno risultare abbondanti, persistenti e intensi, specialmente al Nord e sulla Toscana, sui rilievi alpini le precipitazioni saranno nevose a quote superiori intorno ai mille metri.

Temperatura: in sensibile diminuzione, più marcata al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

Venti: ovunque moderati con rinforzi: da Nord-Est sul settentrione; da Nord-Ovest sulla Sardegna e sull'alto Tirreno.

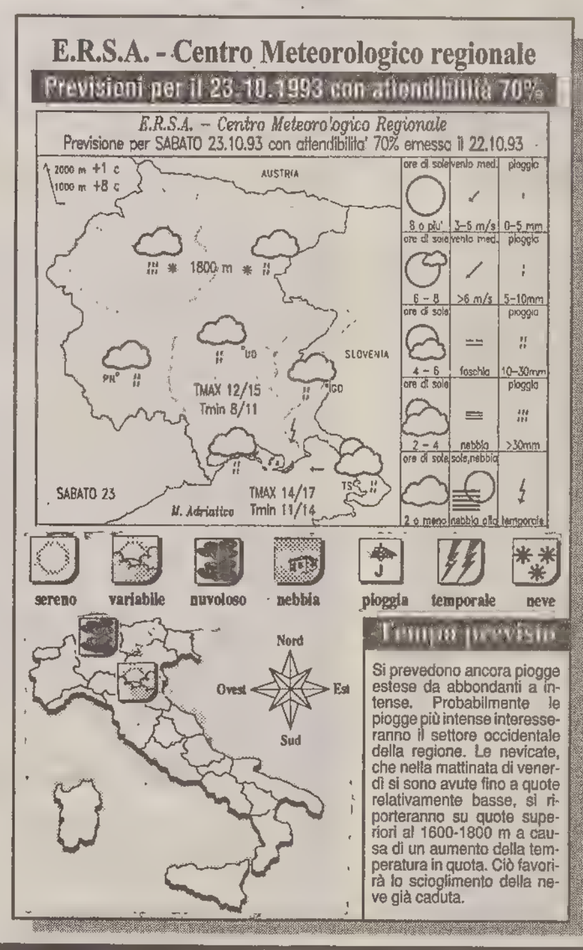
Mari: generalmente molto mossi o agitati.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo irregolarmente nuvoloso, con addensamenti intensi associati a piogge sparse e locali temporali. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Nottetempo formazione di foschie sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni meridionali.

Venti. deboli dai quadranti orientali, con locali rinforsi sulle isole maggiori.



Temperature nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	1	9
Atene	variabile	16	26
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	nuvoloso	13	19
Belgrado	variabile	10	18
Berlino	nuvoloso	5	8
Bermuda	sereno	23	27
Bruxelles	nuvoloso	5	10
Buenos Aires	pioggia	15	23
Caracas	sereno	16	31
Chicago	sereno	4	12
Copenaghen	sereno	4	7
Francoforte	nuvoloso	2	7
Gerusalemme	sereno	17	24
Helsinki	sereno	-6	2
Hong Kong	sereno	23	27
Honolulu	sereno	19	31
Istanbul	sereno	14	22
Il Cairo	sereno	21	35
Johannesburg	sereno	14	25
Kiev	nuvoloso	3	7
Londra	variabile	7	11
Los Angeles	nuvoloso	18	30
Madrid	sereno	8	19
Manila	sereno	23	33
La Mecca	variabile	26	34
Montevideo	nuvoloso	12	18
Montreal	nuvoloso	9	16
Mosca	nuvoloso	1	6
New York	sereno	12	20
Nicosia	sereno	18	35
Oslo	sereno	-2	3
Parigi	nuvoloso	5	9
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	nuvoloso	23	28
San Francisco	sereno	14	21
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	4	22
San Paolo	pioggia	19	30
Soul	pioggia	3	14
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	sereno	-2	5
Tokyo	sereno	15	22
Toronto	nuvoloso	8	15
Vancouver	nuvoloso	9	17
Varsavia	nuvoloso	-4	7
Vienna	pioggia	9	17

TACCUINO MOSTRE

Dalisi e i suoi «materiali»

L'artista espone allo Studio «Bassanese» fino al 16 novembre

Riccardo Dalisi espone la sua «Vita misteriosa dei materiali» allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino al 16 novembre.
Le opere dell'artista, uno dei più interessanti nel panorama contemporaneo dell'arte, potranno essere viste fino al 16 novembre, tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

A Muggia
Gaetano Buttaro
Gaetano Buttaro espone «Piccolo inventario» alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repybblica 4, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino a domenica 31. Dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30.

«Art Gallery»
Bartoli e Pizzignach
Augusto Bartoli e Armando Pizzignach espongono all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a domenica 31. Feriali, 10.30-12.30 e 1719.30; festivi, 11-13.

A «Juliet»
Massimo Barzagli
Fino al 16 novembre, nello spazio espositivo di «Juliet» in via Madonna del Mare 6, espone Massimo Barzagli. Tutti i martedì, 18-20, oppure per appuntamento.

Alla «Cartesius»
Pietro Grassi
«Atmosfere marine» di Pietro Grassi sono in esposizione, fino a giovedì 28, alla Galleria «Cartesius» di via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 1113.
La galleria resta chiusa il lunedì.

«Rettori Tribbio 2»
Ireneo Ravalico
Il pittore triestino Ireneo Ravalico espone alla «Rettori Tribbio 2» in via delle Becchierie 7/1, fino a venerdì 29. Feriali, 10.30-12.30 e 17.3019.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Al «Bastione»
Roberto D'Ambrosio
«Bellezze di cieli e di contrade» si intitola la nuova mostra di Roberto D'Ambrosio. I quadri dell'artista triestino saranno esposti fino a sabato 30 «Al Bastione» di via Venezian 15. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30; festivi, 10-12.30. Lunedì chiuso.
In galleria è inoltre disponibile il catalogo edito dalla Mgs Press.

Galleria «Malcanton»
George Killeen
Prima mostra della stagione per la «Malcanton». Ancora oggi espone George Killeen, «Pellegrino nel mondo». Orario: 11-12.30 e 17-19.30.

Al Bastione Fiorito «Barcellona a Trieste»
Fino a sabato 30, cinque artisti catalani espongono al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto nella mostra «Barcellona a Trieste» organizzata dalla Casa D'Europa.

«Le Caveau»
Ugo Uva
Un omaggio allo scultore e pittore Ugo Uva verrà allestito alla Galleria «Le Caveau», di via San Francesco 51/a, ancora oggi (dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20).

A cura di Alessandro Mezzena Lona

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Un po' di attività sportiva e di moto continuativo vi ci vorrebbero per rimettere il fisico in forma smagliante. Marte, Plutone, Mercurio e il Sole per lo meno lo affermano a chiare lettere. Perchè allora non dar loro retta?

Toro 21/4 - 19/5
È ancora la Luna, oggi alleata di Saturno, a dominare le vostre azioni e a darvi, bontà sua, una capacità di capire al volo situazioni, persone e circostanze, che si rivelerà non solo acutissima e sottile ma anche dalle doti premonitorie.

Gemelli 20/5 - 20/6
Se chi amate è intraprendente, vivace, dinamico e affascinante non perdetelo d'occhio: nel lavoro, nel settore affettivo, in quello delle amicizie ha bisogno di stimoli nuovi. Un consiglio? Sorvegliatelo un tantino da vicino...

Cancro 21/6 - 21/7
Gli astri hanno qualche larvato rimprovero da farvi, potrebbero parlare di perdite economiche o di mancati guadagni, accaduti perchè non avete avuto voglia di rischiare e di impegnarvi. Segnalano che è ora di cambiare.

Leone 22/7 - 23/8
Il partner pretende di essere servito, di avervi sempre a sua disposizione e magari gli scappa qualche lamentela se intendete adoperare qualche briciola del vostro tempo per voi stessi... Non lasciatevi mettere sotto i piedi!

Vergine 24/8 - 22/9
Grazie alla spinta di Giove, che da voi vuole concretezza, senso pratico e grande costruttività state mettendo troppa carne al fuoco e in qualche occasione siete nell'impossibilità di girarla in tempo perchè non bruci.

Bilancia 23/9 - 22/10
Marte, Mercurio, Sole e Plutone nel segno dello Scorpione, contiguo al vostro, mettono in primo piano una certa abilità commerciale e il fatto che nell'economia per voi spirino venti favorevoli. Incontri fortunati.

Scorpione 23/10 - 22/11
Oggi vivrete momenti deliziosamente intensi e altrettanto intensamente felici nel settore affettivo e sentimenale poichè chi amate è tenero, disponibile, affettuoso e protettivo nei vostri confronti. Se questo durasse...

Sagittario 23/11 - 21/12
Un pizzico di aggressività in più è deleteria all'accordo di coppia che in questi giorni si regge per il classico e unico capello del proverbio. Quindi tornate alle maniere soft che sono i migliori per riallacciare l'intesa a due.

Capricorno 22/12 - 20/1
Su argomenti delicati che coinvolgono voi e il vostro clan e che suscitano interesse, pettegolezzi e qualche malignità, tenete la bocca chiusa. Quella dell'acqua in bocca è la politica più saggia alla quale ora possiate attenervi.

Aquario 21/1 - 19/2
Il tono fisico e nervoso non è al meglio visto che siete sotto pressione e che forse scattate come molle per delle sciocchezze, quando vi interpellano. Saturno e Luna vi mettono sotto pressione e forse siete in una fase confusa.

Pesci 20/2 - 20/3
In mattinata tenete a freno la lingua poichè potreste pronunciare cose pesanti e altrettanto antipatiche, che in effetti non pensate davvero. Specie con la persona del cuore, che invece merita tenerezza e affetto.

L1475
MOSTRA BONSAI
a MONFALCONE fino al 24 ottobre
al GARDEN/CENTER - IL POLLICE VERDE
in collaborazione con CRESPI BONSAI
MONFALCONE - SS 14 per TS - (passaggio a livello) – Orario: 8.30-12.30 15-19
— ANCHE LA DOMENICA —

CASA

La prima abitazione

Meglio avere le idee chiare sui benefici fiscali e le agevolazioni previste

La legge Formica del 1982, con le sue determinazioni concernenti i benefici fiscali per l'acquisto della prima casa e suoi corollari, dovrebbe avere una definitiva e concreta attuazione con la legge di conversione datata 19.7.1993 n. 243, dopo una serie di provvedimenti legislativi di proroga con previsioni di interpretazioni più o meno dubbiose e contestabili. L'argomento è già stato a suo tempo sommariamente trattato, ma soltanto ora si può affermare di avere le idee ben chiare, onde comprendere in quali casi i benefici richiesti per l'acquisto della prima casa non possano venir negati o contestati.

Rimangono confermate, nel caso di acquisto, l'applicazione della tassa di registro e dell'Iva al 4%, l'imposta ipotecaria e catastale nella misura fissa di L.150.000 e per il venditore l'Invim nella misura del 50%.

Salvo nuove variazioni, che dovrebbero intervenire con futuri provvedimenti legislativi, le premesse per avere il diritto a beneficiare delle imposte ridotte sono basate sul presupposto dell'esistenza di determinate tassative condizioni. La casa da acquistare, e quindi l'abitazione con le sue pertinenze, intendendosi per tali anche la disponibilità del posto macchina o del box-garage, non deve essere considerata di lusso.

L'unità abitativa deve trovarsi in un determinato comune e precisamente ove l'acquirente ha la propria residenza ovvero, se diverso, ove svolge la propria attività, ovvero, se è trasferito all'estero per ragioni di lavoro, nel comune ove ha sede l'impresa dalla quale dipende oppure, se trattasi di cittadino italiano immigrato all'estrero, in un qualsiasi comune del territorio italiano. Ulteriore elemento indispensabile è quello di non possedere altro fabbricato o porzione di fabbricato idoneo ad abitazione.

Questa ultima condizione potrà prestare il fianco a contestazioni, in quanto si tratterà di stabilire quando un fabbricato o porzione possa essere considerato idoneo ad abitazione; è una questione prettamente soggettiva, che darà la possibilità agli uffici finanziari di avviare la procedura di rettifica. Innanzitutto l'acquirentè, sotto sua personale responsabilità, dovrà dichiarare la non possidenza di altro fabbricato o porzione né in territorio nazionale né mondiale, pena la conseguenza della revoca dei benefici fiscali.

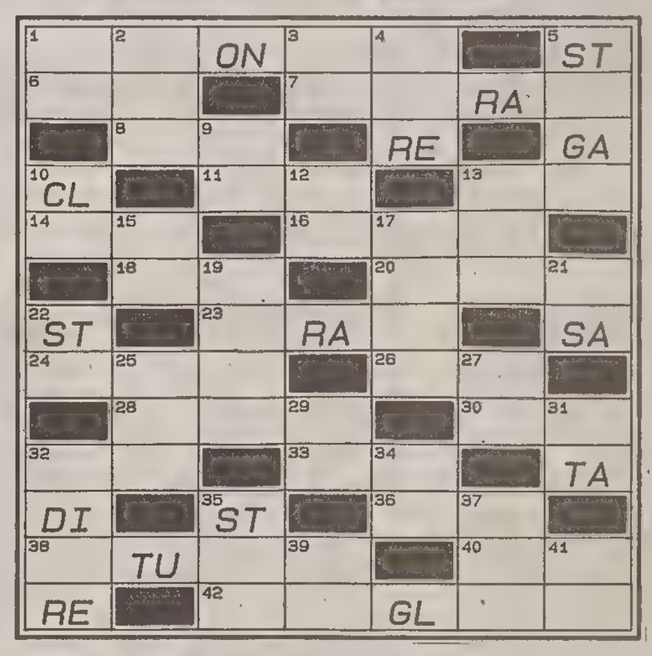
E' previsto pure il divieto di alienazione per la durata di cinque anni, a meno che l'operazione, se effettuata, non sia seguita dall'acquisto di una nuova unità principale entro l'anno dalla cessione. E' importante però che dopo continue variazioni, approvazioni e disapprovazioni di norme si sia giunti ad un provvedimento che dovrebbe avere carattere definitivo.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Navigatore spaziale - 6 Pianta che produce pannocchie - 7 Ridurre a brandelli - 8 Gruppo sportivo... inglese - 11 Periodo di prosperità economica - 13 Sacco di cornamusa - 14 Il nome dell'attrice Proclemer - 16 Più che coraggiosa - 18 Popolazione indocinese - 20 Nobilita... e affatica - 23 Non priva di sbagli - 24 Li minaccia la piena - 26 Antica moneta spagnola - 28 Ogni chiesa ha il suo - 30 Il Damiani tra i santi - 32 Lo sa fare la sartina - 33 Fanno saltare in aria - 36 Gli arbusti delle more - 38 Privo di ogni artificio - 40 Poeta altamente ispirato - 42 Si spiega a tavola.

VERTICALI: 1 Fa respirare male - 2 Afflitto, mesto - 3 E' arredata con banchi - 4 Non aprire bocca - 5 Incantare, affascinare - 9 Combinazione al lotto - 10 Unione di famiglie - 12 Il Sivori a «Pressing» - 13 Un Enrico... poligamo - 15 Lasciano la scia - 17 Aprire maggiormente - 19 Tempo senza fine - 21 Può essere canina - 22 Stella di Hollywood - 25 Un colore... poliziesco - 27 Sono un nostro confine - 29 Spingevano le galee - 31 Affatica il ciclista - 32 Disporre con logica - 34 Può esserlo l'umore - 35 Spessore sovrapposto - 37 Lo cura l'allevatore - 39 Macchina semplice - 41 Spicchio di tenda.

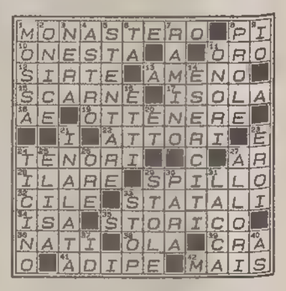


ANTIPODO (4/4=8)
Fomentatori
Argomento esplosivo, non vi pare? Perché la quiete vogliono turbare? Eccoli, con le solite «invenzioni» a screditar le pratiche intenzioni.
Morleo

BISCARTO FINALE (5,5=4)
Ragazza corteggiata
I partiti ricorrono all'anello con lei, che suole tanto largheggiare, e un sacco d'arie anch'io mi devo dare quando sono con lei.
Marienrico

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: la sega
Sciarada alterna: uri, baco = ubriaco

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/10	18.30	It COLUMBIA ERRE	Venezia	SS1.
22/10	22.00	Ma PRIME UNITY	Banias	R/Siot
23/10	6.30	Li CORUS	Bonny	R/Siot
23/10	9.30	Gr LATO	Igoumenitsa	29
23/10	20.00	Ma. KOPER EXPRESS	P. Said	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
22/10	14.00	It PALLADIO	23	Durazzo
22/10	sera	Sy AHSSAN	4	Beirut
22/10	sera	Bs EXONBURY	31	Istanbul
22/10	sera	Ma. SEAMUSIC III	Siot3	ordini
22/10	sera	Au FLINDERS	Siot4	ordini
23/10	matt.	It NUOVA TRIESTE	51	Gedda
23/10	sera	Al SARANDA	Scalo L.	Durazzo
23/10	sera	Na HONOLULU	35	ordini
23/10	sera	Bs SANGHA	38	Ravenna
23/10	sera	Ue GRIGORIY PETRENKO	50	Capodistria
23/10	pom.	It COLUMBIA ERRE	SS	[illegible]

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
22/10	pom.	It NELLO D'ALESIO	Silone	rada
22/10	pom.	It NINFEA	rada	Silone
22/10	pom.	Le. BERGER B.	5	4
23/10	matt.	Ue. GRIGORIY PETRENKO	rada	50 (13)
23/10	pom.	Ja. RHINE MARU	rada	50 (12)

CALCIO

LA CLASSICA TIENE BANCO NELLA DOMENICA DELLA SERIE A

Incertezze per Milan-Juve

SERIE A

Probabili formazioni del cartellone

Atalanta-Foggia

Arbitro Boggi di Salerno
Atalanta: Ferron, Pavan, Bigliardi, Orlandini, Alemao, Montero, Rambaudi, Sauzee, Pisani, Perrone, Scapolo. (12 Pinato, 13 Codisposti, 14 Minaudo, 15 Magoni, 16 Tresoldi).
Indisponibile: Ganz (squalificato).
Foggia: Mancini, Chamot, Nicoli, Sciacca, Bucaro, Bianchini, Kolyvanov, De Vincenzo, Cappellini, Stroppa, Roy. (12 Bacchin, 13 Caini, 14 Gasparini, 15 Bresciani, 16 Mandelli).
Indisponibili: Di Biagio (squalificato); Di Bari (infortunato).

Cremonese-Cagliari

Arbitro: Bettin di Padova.
Cremonese: Turci, Bassani, Pedroni, De Agostini, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni. (12 Mannini, 13 Lucarelli, 14 Montorfano, 15 Castagna, 16 Florijancic).
Indisponibili: Colonnese (squalificato), Ferraroni e Cristiani (infortunati).
Cagliari: Fiori, Napoli, Pusceddu, Bisoli, Villa, Herrera, Moriero, Cappioli, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Pancaro, 15 Sanna, 16 Allegri).
Indisponibili: Firicano (squalificato). Dubbi: Napoli o Bellucci.

Genoa-Piacenza

Arbitro Brignoccoli di Ancona
Genoa: Berti, Petrescu, Lorenzini, Corrado, Torrente, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Ciocci, Skuhravy, Cavallo. (12 Tacconi, 13 Galante, 14 Vink, 15 Onorati, 16 Murgita).
Indisponibile: Caricola (infortunato).
Incerto: Skuhravy, se convocato per la nazionale ceca.
Piacenza: Taibi, Polonia, Brioschi, Suppa, Maccoppi, Chiti, Turrini, Papais, Ferrante, Moretti, Piovani. (12 Gandini, 13 Di Cintio, 14 Ferazzoli, 15 Iacobelli, 16 Cherubini).
Indisponibili: nessuno.

Milan-Juventus

(ore 20,30 su Tele+2)
Arbitro Luci di Firenze
Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Boban, Papin, Donadoni, Simone. (12 Ielpo, 13 Panucci, 14 Orlando, 15 Laudrup, 16 Massaro).
Indisponibili: Van Basten e Lentini (infortunati).
Juventus: Peruzzi, Torricelli, Fortunato, D. Baggio, Kohler, Julio Cesar, Di Livio, Conte, Ravanelli, R. Baggio, Moeller. (12 Rampulla, 13 Porrini, 14 Francesconi, 15 Marocchi, 16 Del Piero).
Indisponibili: Vialli e Carrera (infortunati).

Napoli-Lecce

Arbitro Rosica di Roma
Napoli: Taglialatela, Ferrara, Corradini, Gambaro, Cannavaro, Bia, Di Canio, Bordin, Fonseca, Buso, Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Francini, 14 Policano, 15. Altomare, 16. Bresciani).
Indisponibili: M. Caruso, Tarantino e Thern (infortunati).
Lecce: Gatta, Biondo, Altobelli, Padalino, Verga, Ceramicola, Gazzani, Melchiori, Russo, Notaristefano, Gerson. (12 Torchia, 13 Carobbi, 14 Frisullo, 15 Fattizzo, 16 Ingrosso).
Indisponbile: Baldieri (infortunato).

Parma-Reggiana

Arbitro Cinciripini di Ascoli Piceno
Parma: Bucci, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Crippa, Zola, Brolin. (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Balleri, 15 Pin, 16 Pizzi).
Indisponibile: Asprilla (squalificato).
Reggiana: Taffarel, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Morello, Scienza, Ekstroem, Picasso, Padovano. (12 Sardini, 13 Torrisi, 14 Cherubini, 15 Lantignotti, 16 Esposito).

Roma-Lazio

Arbitro Pairetto di Nichelino
Roma: Lorieri, Garzya, Festa, Bonacina, Lanna (Comi), Carboni, Haessler, Piacentini, Balbo, Giannini, Mihajlovic. (12 Pazzagli, 13 Grossi, 14 Comi o Scarchilli, 15 Berretta, 16 Rizzitelli).
Indisponibile: Caniggia (squalificato)
Lazio: Marchegiani, Bonomi, Bacci, Di Mauro, Bergodi, Di Matteo, Fuser, Doll (De Paola), Casiraghi, Winter, Signori. (12 Orsi, 13 De Paola, 14 Marcolin, 15 Sclosa, 16 Saurini).
Indisponibili: Gascoigne, Luzardi, Corino, Favalli, Negro, Di Vaio (infortunati), Cravero (squalificato e infortunato)

Torino-Sampdoria

Arbitro Bazzoli di Merano
Torino: Galli, Mussi, Sergio, Cois, Annoni, Fusi, Osio, Fortunato, Silenzi, Francescoli, Venturin. (12 Pastine, 13 Delli Carri, 14 Gregucci, 15 Aguilera, 16 Poggi).
Indisponibili: Iarni, Sordo e Carbone (infortunati).
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Rossi, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Dall' Igna, 14 Serena M., 15 Salsano, 16 Bertarelli).

Udinese-Inter

Arbitro Stafoggia di Pesaro
Udinese: Caniato, Pellegrini, Kozminski, Sensini, Calori, Desideri, Statuto, Rossitto, Carnevale, Biagioni, Branca.(12 Battistini, 13 Montalbano, 14 Pittana, 15 Rossini, 16 Del Vecchio).
Inter: Zenga, Bergomi, Tramezzani, Bianchi, A.Paganin, Battistini, Orlando, Manicone, Shalimov, Bergkamp, Sosa. (12 Abate, 13 M.Paganin, 14 Ferri, 15 Dell'Anno, 16 Zanchetta).
Indisponibili: Schillaci e Berti (infortunati). Incerto: Fontolan.

ROMA — Ha già battuto Napoli, Lazio e Roma. Pur perdendo ha creato qualche problema a Juventus e Milan. Tra le grandi ha anche affrontato Parma e Inter: ma chi è questa Cremonese che sembra non avere le stimmate di una neopromossa e che, al contrario, appare bene equipaggiata per recitare un ruolo da protagonista in questo campionato?
Il vecchio presidente Luzzara, l'uomo che ha scoperto Cabrini e Vialli e che ha, seppure a malincuore, ceduto alla Lazio tre elementi, perchè i bilanci di una procinciale hanno speciali esigenze, assicura che quella della sua squadra dovrà essere una stagione di massima attenzione, dove valorizzare qualche giovane diventa imperativo categorico. Tanto meglio se, poi, alla fine l'undici messo a disposizione di Gigi Simoni riuscirà a salvarsi. «Vivere alla giornata spiega Gigi Simoni - è stata la mia regola da allenatore. Tutti a dire che sono specialista in promozioni dalla serie cadetta! Non nego che mi son trovato spesso a dovermi occupare di squadre da riportare in alto, ma in tanti anni di panchina mi son comportato adeguatamente anche gestendo squadre già in A».
Tornato in serie A, è troppo facile farlo intrattenere sui temi della nona giornata del massimo campionato: «Allora mi pare che il match più importante sia Milan - Juventus: una classica, certo, ma, almeno negli ultimi cinque anni, le due squadre non si sono mai presentate all'appuntamento distanziate da un solo punto. Non è facile quindi dare un giudizio su quello che è accaduto in coppa mercoledì, però credo che a livello psicologico i rossoneri stiano un pò meglio. La Juventus, però, sembra avere al momento un organico più solido. E poi c'è Baggio. Tuttavia non me la sento di assegnare l'intero pronostico ai bianconeri, anche se affettivamente potrei farlo, visto che con quella maglia ho giocato tanti anni fa, perchè, per quanto vecchio, il Milan ha sempre qualche risorsa in più. Va bene la tripla?
Ed ecco il derby di Roma. Simoni che ha allenato la Lazio in B, avrebbe voluto giocarlo: »ho capito quanto sia sentita questa gara dal rammarico che avevano allora i tifosi biancazzurri. Tecnicamente la Lazio appare più forte, però mi pare che la Roma abbia più carattere, secondo la filosofia di Mazzone. Sono convinto che questa volta non ci sarà pareggio. Determinanti per l'una e l'altra squadra potrebbero essere Mihailovic e, ovviamente, i guizzi di Signori«.
»Poi - riprende - per importanza c'è Torino Sampdoria. Mi hanno impressionato i granata in quella rimonta contro l'Aberdeen. Certo, hanno speso molte energie e contro i doriani potrebbero risentirne, ma chi vi dice che non sappiano trarne altro vigore? La Sampdoria, comunque, deve cercare almeno un punto. Ormai ha smaltito le amarezze per la morte del presidente Mantovani«.
Quindi Simoni passa in rassegna gli altri incontri: »nel derby emiliano il Parma non può permettersi distrazioni. Certo, l'assenza di Asprilla potrebbe, alla fine risultare importante, ma anche con Melli il potenziale offensivo è valido. Occhio però alla rabbia della Reggiana, relegata in quella scomoda posizione di classifica. Potrebbe dare qulache fastidio«.
»Per il Genoa, il mio vecchio Genoa, quella col Piacenza dovrebbe essere l'occasione giusta per tornare a vincere in casa, dopo tutti quei pareggi«.
»Difficile per l'Atalanta, per come sta giocando in questo momento ovviamente, l'appuntamento casalingo col Foggia. Noi su quel campo ci abbiamo pareggiato, soffrendo un pochino, ma la squadra di Zeman, chiederà un punto come primo obiettivo. I foggiani, però, sono in grado di fare addirittura meglio«.
»O si sveglia a Napoli o il Lecce vede compromesse le sue ambizioni.»

Tanti gli ex, l'incognita si chiama Marco Branca

UDINE — Udinese-Inter è più di una sfida, più di una semplice partita in cui ci si batte per i due punti, per quei due punti che rappresenterebbero un grosso puntello per la classifica dei friulani e un altro passo verso la vetta per i nerazzurri di Osvaldo, Bagnoli. Con gli ex da ambedue le parti si può fare una formazione: Caniato, Rossini, Desideri, Delvecchio e Mandorlini (è ancora a libro paga con i friulani il libero dell'ultimo scudetto dell'Inter) sono quelli di parte bianconera, mentre fra i nerazzurri ci sono Abate, Angelo Orlando, Fontolan, Paganin, Manicone e, dulcis in fundo, Francesco «Genio» Dell'Anno. Proprio lui, delizia dei tifosi friulani per quattro stagioni, sarà, o meglio sarebbe, l'invitato speciale del pomeriggio del Friuli.
Il condizionale è d'obbligo perché le ultime dalla Pinetina riportano di un Bagnoli per niente convinto della prestazione di Francesco mercoledì sera contro i modestissimi ciprioti. Il fantasista, in effetti, è sembrato la brutta copia del geniale giocatore dei tempi di Udine. Spento, lento nel cambio di passo (era, ed è sempre stata, la sua arma migliore). Dell'Anno, tuttavia, ha bisogno di riacquistare fiducia in se stesso, in altre parole ha bisogno di giocare. E questo, molto probabilmente, non succederà.
L'appuntamento del Friuli, ad ogni modo, è di quelli ghiotti se non altro per vedere all'opera Dennis Bergkamp, grande talento del calcio mondiale approdato in Italia. Sarà molto interessante vedere anche come Bagnoli risolverà il problema del centrocampo dato che a Milano, in Coppa Uefa, contro il Limassol i tre mediani si sono spesso pestati i piedi. Manicone e Jonk, per non parlare del già citato Dell'Anno, sono menti raziocinanti e piedi buoni e per questo motivo manca molto l'operaio Berti, quel grande catalizzatore di palloni che tanto brama l'Osvaldo (alcune voci riportano che la società di Pellegrini ha sondato il terreno per acquisire le prestazioni del bianconero Fabio Rossitto, ricevendo peraltro un secco no da via Cotonificio).
Davanti c'è uno spento Ruben Sosa a far coppia con l'Olandese volante (un bel cliente per Alessandro Calori), il quale ha patito oltremodo l'eliminazione dell'Uruguay dal Mondiale arrivando molto demotivato in Italia all'inizio del campionato.
Per parte bianconera il vero problema è Marco Branca che ancora non è al meglio della condizione fisica. Ieri pomeriggio ha sostenuto, da solo, un allenamento al Moretti. Si va verso un suo recupero, ma ancora non sono sciolte le riserve che lo riguardano soprattutto dal punto di vista fisico. Il primo cambio, se molto malauguratamente il grossetano non dovesse farcela, è Marco Delvecchio, ma non si esclude una soluzione con Biagioni seconda punta, Desideri in mezzo a dirigere le manovre e Alessandro Pierini, il giovanotto pupillo di Fedele, da libero. Il resto del gruppo versa in buone condizioni e ha svolto una seduta nella mattinata di ieri.
Intanto continua la prevendita dei biglietti per l'incontro di domenica, i prezzi sono stati maggiorati: si va dalle 30 mila lire per la curva alle 100 mila lire per la tribuna.

Francesco Facchini

IL TECNICO NERAZZURRO METTE DA PARTE DELL'ANNO E JONK

Dal Friuli riparte l'Inter di Bagnoli

Schedina Totocalcio

Atalanta-Foggia	X
Cremonese-Cagliari	1 X
Genoa-Piacenza	1
Milan-Juventus	1 X 2
Napoli-Lecce	1
Parma-Reggiana	1 X
Roma-Lazio	1 X 2
Torino-Sampdoria	X
Udinese-Inter	X
Acireale-Ascoli	1 X
Vicenza-Padova	X 2
Vogherese-Lecco	X
Formia-Sora	1 X

MILANO _ Osvaldo Bagnoli, linguaggio semplice _ chè non regge l'ipocrisia della retorica _ ha chiuso il periodo degli esperimenti e ha bocciato la campagna acquisti fattagli da Ernesto Pellegrini. «Ho provato e riprovato, ma i giocatori li conoscevo già. Le verifiche, purtroppo mi hanno dato ragione. Jonk non potrà reggere il gioco dell'Inter meglio di Manicone; Dell'Anno è un centrocampista centrale e non una trequartista. Bergkamp non è una punta anche se speravo che trovasse un modo di convivere con Sosa. Abbiamo perso tempo, ci siamo complicati la vita coi nuovi.»
Bocciato il presidente e il di lui braccio destro Boschi, Bagnoli torna all'antico, in attesa che Berti guarisca, che Bianchi torni in grado di coprirgli la fascia destra e che Fontolan acquisti dimestichezza con la sinistra, perchè Tramezzani non è proprio il mancino adatto all'Inter. Contro l'Udinese, il mago della Bovisa riparte dallo scorso anno, con qualche adattamento obbligato dalle assenze.
Manicone con la bacchetta di uomo d'ordine, Sosa e Bergkamp in avanti perchè manca Schillaci, Orlando sulla fascia destra. Fuori Dell'Anno e Jonk, e magari trovassero estimatori a brevissimo tempo perchè nell'Inter di Bagnoli non avranno il posto in caldo. Tutto ciò per strappare all'Udinese almeno un punto. Addirittura due sarebbe il massimo, perchè l'Inter non può già chiudere il discorso scudetto dopo nemmeno dieci giornate di campionato.
Bagnoli ha bocciato la campagna acquisti, dicevamo, e si è messo in posizione molto scomoda. Se, facendo di testa sua, non otterrà risultati importanti, il prossimo anno allenerà da un'altra parte. Pellegrini, modi cortesi ma memoria di elefante, non accetterebbe la sconfessione del suó operato e la pochezza dei risultati. Ma l'Osvaldo è stato chiaro fin dall'inizio: quella squadra non gli è mai piaciuta, nemmeno impostata dai giornali, figurarsi sul campo.
Staremo a vedere come i giocatori hanno inteso la sterzata del loro allenatore. L'Inter ricomincia da Udine. E per i bianconeri di Fedele non sarà un facile esame, nei panni dei catedrattici. Gli allievi nerazzurri sono tipetti ambiziosi e ci sarà quel Shalimov rimasto a Milano invece che arrivare alla corte di Pozzo.Il russo non ha nulla da dimostrare ma soltanto un posto in squadra da meritarsi. Bagnoli guarda al rendimento e non resta affascinato dai grandi nomi. Lui avrebbe fatto a meno anche di Bergkamp, felpato opportunista dell'area.

Br. Lino.

UNA DIFFICILE TRASFERTA A VERONA PER AFFRONTARE IL CHIEVO

La Triestina con agilità

Gli alabardati meditano una tattica per superare gli avversari gialloblù

TRIESTE — Penultimo allenamento ieri pomeriggio per la Triestina in vista dell'insidiosa trasferta del Bentegodi contro il Chievo. Questa mattina gli alabardati sosterranno un galoppo di rifinitura per poi partire, in pullman, nel primo pomeriggio, alla volta di Verona. Seduta diversificata per il gruppo: i titolari hanno passato un paio d'ore nella palestra del Rocco impegnati sui futuristici macchinari.
Per riserve e giocatori infortunati e in via di recupero, invece, c'era ad attenderli l'erba del Grezar resa fradicia dalla pioggia che continuava a cadere, sulla quale esibirsi nei soliti giri di campo e qualche esercizio con il pallone. Tra quest'ultimi si è fatto notare Roberto Labardi. Appena tolta la fastidiosa armatura in gesso che lo ricopriva, il biondo attaccante si è rimesso addosso la tuta, per lanciarsi nella ripresa della preparazione.
Il Chievo, prossimo avversario, è una formazione temibile da «prendersi con le molle», come si suol dire, e che tutti gli alabardati sembrano non sottovalutare. Il ricordo delle due sconfitte subite nella scorsa stagione è troppo recente. «Loro sono una squadra molto veloce — conferma Mauro Milanese riferendosi ai veronesi — che gioca molto corta, in ristretti spazi di campo con la continua pressione sugli avversari. Già l'anno scorso ci avevano messo in difficoltà con la loro velocità, e quest'anno vorranno ripetersi. Toccherà a noi cercare di batterli con le loro stesse armi: grinta, pressing, cercando di infilare la loro difesa in linea in agilità, sfruttando l'inserimento da dietro dei centrocampisti e di noi difensori».
Sulla formazione che scenderà in campo sembra non esserci alcun dubbio da parte di mister Buffoni: quella vista all'opera nelle due ultime giornate di campionato ha fornito sufficienti garanzie dal punto di vista del gioco e della tenuta fisica. Unica novità sarà quella rappresentata dal ritorno a tempo pieno di Ciccio La Rosa nel ruolo di punta centrale. Innovazione che dovrebbe portare al sacrificio del giovane Marsich al quale verrà concesso un turno di riposo per potersi riprendere dallo stress e dalle fatiche accumulate in questo primo scorcio di stagione.
«Non sono sicuro al cento per cento di giocare domenica — racconta La Rosa — sarà il mister a decidere domenica mattina. Purtroppo in quest'ultimo mese ho potuto allenarmi solo una decina di volte. La condizione è quella che è, e non credo di potercela fare per tutti i 90 minuti. Forse potrò scendere in campo almeno per la prima frazione, vedremo. L'importante è che, con me o senza di me, la squadra riesca ad andare in gol».

Alessandro Ravalico

LA GIORNATA IN SERIE C1 GIRONE A

Mantova-Como thrilling

TRIESTE — Il match-clou della settima giornata è il derby lombardo fra Mantova e Como, entrambe al momento assise (al pari della Triestina) sul secondo gradino della ancora corta classifica, a quota 10 punti. È bensì vero che da quattro anni ormai il Como tenta la risalita verso la B con esiti anche sfortunati mentre il Mantova è una neopromossa; ma tuttavia è proprio quella virgiliana la compagine più esperta grazie ai vari Torroni, Pregnolato, Aguzzoli, Pasa, Pradella e all'ultimo arrivato Ezio Rossi, mentre il Como di Tardelli è formazione molto giovane che tuttavia nel fresco arrivo del milanista Dionigi potrebbe trovare per l'ottimo Mirabelli la spalla sinora mancata. Considerato che entrambe hanno segnato molto (10 gol il Mantova, uno di meno il Como) ma hanno subito moltissimo (8 reti entrambe), dovrebbe trattarsi di una partita tutt'altro che soporifera.
Nel frattempo la sorprendente capolista Fiorenzuola sarà impegnata in quel di Prato, a saggiare i propositi di riscossa di una squadra che già contro Triestina e Spal sul piano del gioco ha dimostrato di sapersi far rispettare: incontro aperto a qualsiasi risultato.
La giornata potrebbe dire bene alla Spal, che ospitando il Leffe potrebbe conquistare la vetta della graduatoria in solitario: dopo un avvio eccellente, la piccola vedetta lombarda proviene da due sconfitte consecutive, una terza la spedirebbe verso il fondo classifica. Chiaro che Maffioletti e soci cercheranno di vendere cara la pelle, ma la Spal sinora è sembrata un'altra cosa.
La disamina degli impegni delle immediate inseguitrici della capolista si conclude con l'unico derby (si fa per dire) triveneto dell'annata in programma al Bentegodi. Non è il caso di parlare di tradizione negativa per la Triestina, visto che due anni or sono vinse sul campo del Chievo, mentre lo scorso anno arrivò alla sesta giornata la prima sconfitta della stagione: è a Trieste che si perde sempre. Il Chievo è sempre quello della scorsa stagione e quindi, senza dimenticare la pericolosità del costante bomber Riccardo Gori (tre gol e mezzo anche in questo avvio di torneo), sarà a centrocampo che si deciderà la gara: se di nuovo i vari Curti, Bracaloni e Antonioli avranno la meglio sui nostri, saranno ovvi guai. Si tratta di due delle 4 squadre che hanno già fatto 4 pareggi, per cui il quinto ci pare soluzione non desiderabile ma probabile.
A chiudere il discorso relativo all'alta classifica, il Bologna sarà impegnato sul non facile terreno dell'Alessandria, potendo peraltro schierare il suo ultimo acquisto nella persona del tornante ex reggiano Sacchetti, capocannoniere dei granata lo scorso anno in B con 9 reti e messo in disparte da Marchioro. Il suo arrivo consentirà a Zaccheroni di spostare Ermini da destra al più gradito centro-sinistra, e dunque rappresenta un ulteriore tassello verso la costruzione di un grande Bologna che dovrebbe continuare con l'ingaggio del centravanti Bonaldi (ora a Venezia) e concludersi con quello di un regista a sostituire l'acerbo Anaclerio.
Dopo due vittorie consecutive, l'Empoli ha l'occasione di arrivare nell'alta classifica ricevendo il Carpi, nelle cui file però giocherà alla ricerca di particolare rivincita il superbomber Protti (9 gol in 6 partite), pur sul piede di partenza per la B.
L'anticipo televisivo concerne il derby toscano tra la Pistoiese, decimata dal giudice sportivo, e la Carrarese del golden boy Ratti, per la cui seconda metà (la prima è dell'Inter) si è scatenata un'asta frenetica. Equilibrate dovrebbero risultare Massese-Palazzolo e Spezia-Pro Sesto.

Giancarlo Muciaccia

VERSO USA '94

All'Iraq la madre di tutte le partite

DOHA — Due «Scud» degli uomini di Saddam, e la squadra dell'Iran vede compromesse le sue speranze per Usa '94. Al Rhalifa Stadium di Doha, in Qatar, ci hanno pensato Amish, e Jebur, due carneadi del pallone, a vincere la madre di tutte le partite e per il dittatore iracheno, battendo gli eterni nemici persiani per 2-1 in una partita decisiva per le qualificazioni ai Mondiali. L'Iraq ora è in testa alla classifica provvisoria con 3 punti, a pari merito con il Giappone.
In una ventina di minuti si è deciso tutto. Gli iracheni sono andati in vantaggio al 20' per merito di Amish, ma nel giro di un minuto è arrivato il pareggio di Daei per l'Iran; al 37' Jebur ha segnato il gol della vittoria. Le autorità del Qatar avevano schierato un imponente servizio d'ordine, ma tra i tifosi tutto è filato liscio. Gli iracheni hanno festeggiato la vittoria solo con la simbolica liberazione di alcune colombe.
L'Iran aveva convocato persino un mullah (guida spirituale ma anche commissario politico) con il compito di risollevare il morale della squadra, ma non è bastato. E' stato invece Uday, figlio di Saddam, a dare il colpo di reni alla nazionale irachena. Dieci giorni fa, dopo la bruciante sconfitta contro la Corea del Nord si è alterato non poco: ha tirato su di peso gli undici patrioti della sfera e ha mandato a casa l'allenatore Dirjal per ingaggiare Amo Baba, vero e proprio guru del football mediorientale. Cristiano, e non musulmano, Baba ha racimolato subito un pareggio 2-2 con la Corea del Sud, del tutto immeritato, e ieri ha fatto felice Saddam. Il rais non ci stava a perdere, ha promesso montagne di dollari ai suoi «pibe de oro» in caso di qualificazione. Umiliate le sue velleità politiche e militari nella Guerra del Golfo, Saddam ha capito che per promuovere l'immagine del suo paese all'estero il calcio era più efficace dei missili. In fondo — si è chiesto — cosa c'è di meglio che andare proprio in casa dell'antico «Satana» americano a sventolare le bandiere irachene?
Eppoi a lui il calcio è sempre piaciuto. Con i campi nazionali bloccati da un divieto della Fifa, ha spesso offerto gratis la sua aviazione ai tifosi per raggiungere la squadra all'estero. Khomeini invece era di tutt'altro parere. Considerava il football un cavallo di Troia dell'Occidente, buono per il suo predecessore Reza Pahlavi, che passava gli inverni a Saint Moritz, ma non per i rivoluzionari dell'Islam. Dopo la sua morte però Rafsanjani, che non a torto è considerato un pragmatico, ha capito che l'«ars pedatoria» poteva giovare alla causa di Allah, e ha scucito un miliardo di lire per la preparazione della nazionale ai Mondiali. L'Iran ha persino varato una specie di toto-mondiale, contravvenendo alla legge islamica, che vieta ogni tipo di scommesse. Ormai la squadra è fuori gioco, ma il premio verrà assegnato lo stesso, proprio il 4 novembre, anniversario della presa degli ostaggi nel '79, proclamato «Giornata nazionale dell'ostilità agli Stati Uniti».

Carlo Dignola

BASKET A1

STEFANEL-BENETTON / LE PROTAGONISTE ALLA BILANCIA

Quando il derby dà i «numeri»

IL DERBY IN CIFRE

SQUADRE	TIRI LIBERI	%	TIRI LIBERI	%	TIRI LIBERI	%	RIMBALZI	PERSE	RECUP.	PUNTI REALIZZ.	VALUTAZIONE
STEFANEL	88/121	72,7	101/183	55,1	26/52	50	130	51	49	368	355
BENETTON	49/76	64,5	110/185	59,5	19/59	32,2	123	51	58	326	314

TRIESTE — Sale la febbre e diminuiscono le preoccupazioni. Che strani malanni saranno mai questi? Ci riferiamo all'enorme interesse che sta suscitando Stefanel-Benetton e alle condizioni di Lampley. Chi trova un biglietto trova un tesoro, in una caccia che costringerà Sabrina Castro e i suoi collaboratori dell'M.P.O. a improvvisarsi vigili per frenare l'invasione dei tifosi. In certe occasioni non c'è età che tenga, anche chi non ha mai assistito a una partita di basket vuole essere presente all'avvenimento-clou e per dare un'idea del «contagio» c'è da aggiungere che una prenotazione è stata effettuata persino da Montecarlo.

Lemone Lampley non sarà un semplice invitato a quella che molti confidano sia una festa. Il giocatore si è alzato in volo nell'amichevole disputata con la Ciemme Gorizia e l'apertura d'ali è stata quella dei giorni migliori. Rimbalzi, stoppate, addirittura alcuni contropiedi, a dimostrazione di una condizione ritrovata. L'intenso allenamento ha fatto sussultare di sorpresa due fratelloni di Treviso. Ospiti illustri o quinte colonne della Benetton? Augusto e Giorgio Giomo, accoppiata col fosforo in campo, quando in epoche diverse calzavano le mitiche scarpette rosse del Simmenthal, e fuori, si sono detti incantati dalle evoluzioni dei biancorossi, i quali peraltro spesso si sono concessi qualche distrazione.

I «Giomo's», che hanno avviato uno studio di consulenza sportiva, non hanno dubbi, secondo loro Trieste è matura per lo scudetto. «Riescono ad abbinare — osserva Augusto — risultati e spettacolo e questo testimonia solidità di squadra e qualità dei singoli. Da quando hanno iniziato i collaudi di un certo impegno non hanno accusato battute a vuoto e quindi dovrebbero imporsi pure nel derby, tenuto conto che Treviso non mi pare molto tranquilla». «Per centrare l'obiettivo finale — è opinione di Giorgio Giomo — è necessaria la continuità di rendimento e la Stefanel ha gente intercambiabile, in grado di assicurare questa importante componente».

In occasione di sfide così sentite si analizzano gli aspetti più disparati delle formazioni e, naturalmente, si spulciano i dati come se questi fossero altrettante bocche della verità. I numeri, comunque, aiutano a capire se inquadrati nel contesto di parecchi incontri. Nella tabella predisposta c'è il succo delle quattro gare finora disputate e la valutazione complessiva dà ragione alla Stefanel. Non bisogna essere grandi matematici per capire in quale modo si arriva alla valutazione, basta sommare i punti fatti, le realizzazioni, i rimbalzi, i recuperi e levare i tentativi al tiro e alle palle perse. Il responso può dare un'idea globale del rendimento, senza la pretesa di fotografare nitidamente le prestazioni che spesso non comprendono il cosiddetto lavoro sporco. Il «così è se vi pare» in termini di cifre vede l'originale sfida concludersi a favore della Stefanel per 355-314 ma il duello di domani brucerà carte e considerazioni.

Prendendo singolarmente le varie specialità vanno sottolineate alcune stranezze: Treviso è in testa coda quanto a realizzazioni (prima da 2 e ultima nelle bombe) e finora ha preso meno rimbalzi di Trieste, presenta, invece, una differenza favorevole nel rapporto fra recuperate e perse. Ma un derby che si rispetti quando mai è razionale?

s.b.

SERIE A1 / OGGI GLI ANTICIPI

Recoaro a Montecatini e Baker contro la Clear

Serie A1

Scavolini Ps-Viola R.Calabria (Tallone-Borroni)
Stefanel-Benetton Treviso (D'Este-Vianello)
Baker Li-Clear Cantù (Pozzana-Taurino)
Bialetti-Recoaro Milano (Teofili-Deganutti)
Reggiana-Fortitudo Bo (Baldini-Nelli)
Reyer Ve-Burghy Roma (Pasetto-Corrias)
Juve Caserta-Kleenex Pt (Zancanella-Pironi)
Cagiva Va-Napoli (Guerrini-Penserini)

Classifica: Buckler 10, Stefanel 8, Benetton, Burghy e Glaxo 6, Recoaro, Viola, Juve, Clear, Scavolini e Kleenex 4, Bialetti 2, Reyer, Reggiana 0, Baker -1, Fortitudo -2. Buckler e Glaxo una partita in più.

Serie A2

Siena-Monini Rimini (Cicoria-Pascotto)
Auriga Tp-Pulitalia (Facchini-Nardecchia)
Pavia-Teamsystem Fabriano (Baldi-Piezzi)
Teorema Mi-Aurora Desio (Pallonetto-Morisco)
B.Sardegna Ss-Auxilum To (Reatto-Belisari)
Ferrara-Telemarket Forlì (Colucci-Aloisi)
Petrarca Pd-Goccia Ud (Zucchelli-Rudellat)

Classifica: Telemarket, Monini, Pavia, Teamsystem, Aurora, Cagiva 6, Auxiulium, Napoli, Petrarca, Siena, Auriga 4, B. Sardegna, Teorema, Ferrara 2, Pulitalia 0, Goccia di Carnia -1.

Serie B1

Victors-Gaverina Bg
Sarvin Ca-Cervia
Mercatone Br-Sige Valdarno
Popolare Faenza-Ragusa
Ciemme Go-Fanti Imola
Biesse Ps-Juvi Cremona
Sidis Porto S.Giorgio-Battipaglia
Serapide Pozzuoli-Firenze

Classifica: Ragusa, Imola, Cervia, Firenze, Serapide 6, Popolare Faenza, Ciemme, Battipaglia, Victors, Juvi 4, Sidis, Sige, Biesse e Brindisi 2, Sarvin Cagliari 0.

Serie C

Latte Carso-Castelfranco
Serenissima-Caorle
Digas San Daniele-Pio X
Jadran-Frigora Pordenone
Birex Sacile-Italmonfalcone
Am. Basket Fantuzzi-E.D. Cividale
Itala San Marco-Montebelluna
Mogliano-Don Bosco

Classifica: Jadran 6; Latte Carso, Birex Sacile, Castelfranco, Pio X, E.D. Cividale, Don Bosco, Italmonfalcone, Frigora Pordenone, Itala San MArco 4; Digas San Daniele, Montebelluna, Caorle 2.

STEFANEL-BENETTON / SEMPRE FERMI VIANINI, MANNION E RUSCONI

Un lazzaretto, ma giocheranno tutti

Il medico di fiducia del pivot azzurro vorrebbe tenerlo a riposo. Frates: Non siamo una squadra dimessa

TREVISO — Allenamento a porte aperte ieri al Palaverde: c'è poco da nascondere. Te ne accorgi appena dai un'occhiata ai giocatori in campo. Attorno allo sconsolato Frates si muovono i ragazzini della squadra juniores. Si chiamano Scarone, Marconato, Giomo, Buzzavo, Monty e Gianpaolo Marcaccini: eccezion fatta per il primo sono tutti nomi sconosciuti agli appassionati di basket. Eppure la Benetton di oggi è questa. Ieri si sono allenati con gli junior solamente tre giocatori di serie A. Stiamo parlando di Garland, Pittis e Pellacani. Per gli altri le notizie sono tutt'altro che buone. Vianini, fermo ormai da tre giorni, ha ancora problemi al ginocchio operato quest'estate. Si gonfia dopo ogni sforzo. Giocherà, ma senza essersi allenato per tutta la settimana.

Mannion è dolorante a un piede. Postumi di una vecchia frattura che lo costringe a giocare da qualche anno con un plantare di ferro. L'uso prolungato di questa base metallica gli sta dando noie alle articolazioni. Il dolore si è fatto più forte in questi giorni e si temono complicazioni.

Per Iacopini si parla già di intervento chirurgico. Mercoledì è stato visitato a Bologna dal prof. Lelli che pare abbia riscontrato la presenza di due cisti nel ginocchio. Oggi farà la risonanza magnetica.

C'è poi il caso Rusconi, un vero giallo. Il giocatore è tornato ieri da Varese con la diagnosi del primario di traumatologia Ermanno Montoli, suo medico di fidùcia: sospetta lesione al menisco. Il primario ha sconsigliato l'impiego del giocatore fino a che artroscopia non avrà chiarito tutto. Con una ginocchiera rigida potrebbe anche reggere per un po' di tempo, ma lo sforzo peggiorerebbe la situazione causando versamenti dell'articolazione.

Oggi la società ha minimizzato, parlando in un comunicato stampa di «risentimento meniscale». I due referti medici sono chiaramente in contrasto. L'intenzione è chiara: tenere in piedi il giocatore a tutti i costi fino alla sosta campionato del 14 novembre. Visto che quasi certamente dovrà essere operato, meglio che sia la Nazionale a perderlo. La sensazione è dunque che domenica andrà in campo. Magari con un tutore speciale, magari rischiando qualcosa: per il derby questo e altro. Fabrizio Frates sembra un cane bastonato. «è 15 giorni che ci troviamo in queste condizioni. Non ci alleniamo mai al completo».

Vuol dire forse che per Trieste sarà una passeggiata?

«Non scherziamo — replica duro il coach — domenica abbiamo una partita molto difficile. Ma se i giuliani si aspettano di trovare una Benetton dimessa, beh, si sbagliano di grosso».

Alessandro Baschieri

Lo riconoscete? Ivo Michelini (l'unico disteso) è l'ex di turno di Stefanel-Benetton. Dopo i trascorsi biancorossi, è ora il massaggiatore trevigiano.

A GRADO

Bosich e due udinesi negli azzurri cadetti

TRIESTE — Da lunedì a mercoledì prossimi la Nazionale cadetta, riservata ai nati nel 1979, sarà in raduno a Grado. L'allenatore, il friulano Giovanni Piccin, ha convocato tra gli altri un giocatore della Stefanel (Nicolay Bosich, ala, 199 centimetri) e due della Goccia di Carnia Udine (Alberto Flora, guardia, 183 cm, e Fabrizio Paviotti, centro, 197 cm).

Convocato come riserva a casa un altro giocatore della Stefanel, la guardia di 178 cm Gianluca Giacomi.

Altri convocati: Ceper (triestino, emigrato alla Clear Cantù, guardia, 191 cm), Digiuliomaria (Clear, centro, 203 cm), Fiasco (Vis Nova Roma, centro, 202 cm), Flaborea (Reyer, guardia, 190 cm), Gallaro (Fortitudo Bo, guardia, 190 cm), Lucato (Recoaro Mi, play, 183 cm), Marangoni (Monini Rimini, guardia, 190 cm), Melani (Pistoia, centro, 196 cm), Molari (Monini, guardia, 185 cm), Nardini (Liburnia Livorno, ala, 190 cm), Pedone (Azzurra Roma, guardia, 190 cm), Turiello (Azzurra Roma, ala, 192 cm), Visintin (Campi Bisenzio, play, 183 cm).

Altre riserve a casa: Magnone (Benetton Tv, centro, 201 cm) e Tilli (Liburnia Livorno, guardia, 183).

I cadetti sosterranno anche due incontri, uno dei quali con i parietà della Benetton Treviso. Gli allenamenti si terranno al Palasport di via Sacca dei Moreri.

SERIE C / ARRIVA IL CASTELFRANCO

Osso duro per i servolani

Il Latte Carso domani alle 11 al Palasport, Jadran a Borgo Grotta

TRIESTE — La quarta di campionato, in programma in questo fine settimana, riserva al Latte Carso e allo Jadran due impegni casalinghi, mentre il Don Bosco sarà ospite della Polisportiva Mogliano.

Prima squadra a scendere in campo (domenica alle 11, Palazzetto di Chiarbola) sarà la Servolana che attende il competitivo Castelfranco. Per i ragazzi allenati da Brumen si tratta di un test davvero interessante, il primo, finora, al cospetto di una formazione che punta senza mezzi alla promozione. E' un gruppo omogeneo, composto da elementi di comprovata esperienza e che si contraddistingue per un'impostazione di gioco in attacco molto controllata; da tenere d'occhio in particolare il play Pelloia, il tiratore Frattin e la coppia di pivot Pozzebon e Pizzolato.

Il Latte Carso, da parte sua, ha confermato il buon periodo di forma delle due amichevoli sostenute nei giorni scorsi con il Cus e con l'Italmonfalcone. Domani purtroppo non ci sarà Tomasini che ancora non ha superato i suoi guai muscolari, mentre è atteso il debutto stagionale di Monticolo.

Nel pomeriggio di domani (17.30, Polisportiva Ervatti di Borgo Grotta Gigante) protagonista sarà invece lo Jadran, capoclassifica che ospiterà la Frigora di Pordenone. Per la squadra di Vatovec si tratta di un ottimo momento anche se neppure questa settimana sarà della partita Ciuch che, ancora sofferente alla caviglia, nella migliore delle ipotesi siederà in panchina. L'avversario di turno del resto è dei più pericolosi, forte di un quintetto eccellente tra cui spiccano Turel, il giovane play Colombis, Piva e Grion, nell'attesa del pieno recupero di Basti. Nella circostanza, massima attenzione sarà naturalmente dedicata al «fenomeno» Turel.

Impegni in trasferta invece per il Don Bosco che renderà visita al Mogliano. I padroni di casa (attuali fanalini di coda della graduatoria) rappresentano un po' l'oggetto misterioso del torneo: davvero inattesa infatti la sonora batosta di sabato con il Latte Carso (meno 40 punti) dopo le tutto sommato discrete prestazioni delle prime due giornate che avevano visto i veneti piegati solo di misura dal Castelfranco e dal Gradisca. Una squadra che probabilmente in casa si trasforma e ciò tiene Garano all'erta, tenuto conto per giunta delle notevoli difficoltà patite dai salesiani in settimana. Non sarà in campo, infatti, Olivo, splendido interprete di questo avvio di stagione per una botta rimediata al ginocchio; problemi di studio e di lavoro fermeranno invece Gaio e Pecile.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / STRACITTADINA

La Barcolana prepara la trappola al DinoConti

TRIESTE — Il campionato di D si appresta a vivere il quarto atto e per le triestine è di nuovo tempo di derby. Ad affrontarsi nella sfida stracittadina questa volta saranno Barcolana e Dinoconti. La sfida tra queste due compagini si preannuncia molto succosa nonostante la diversità delle ambizioni che caratterizza le due contendenti. Per il Dinoconti questa gara rappresenta una ghiotta occasione per mantenere ben saldo il comando della classifica e proseguire la sua corsa vittoriosa sulle ali dell'entusiasmo. Oltre tutto l'altra triestina che occupa la prima piazza della graduatoria in coabitazione con il Dinoconti, il Bor Radenska, è atteso da una trasferta sul campo della Virtus Udine, ed è ben noto quanto delicate siano le trasferte in questi campionati dove i fattori di influenza ambientale possono assumere una tale rilevanza da annullare, o, quantomeno, da rendere meno importante il divario tecnico che separa le due contendenti. Anche per la Barcolana la gara presenta notevoli stimoli; per i verdi di questo è il primo derby della stagione e l'impatto emotivo della sfida fratricida può giocare tiri mancini anche all'atleta più smaliziato, ragion per cui coach Bevitori pretenderà la massima concentrazione dei suoi.

Su un piano più specificamente tecnico, la Barcolana dovrà puntare tutto sulla velocità essendo improponibile un confronto tra i reparti lunghi: per sua sfortuna anche il Dinoconti è una formazione avvezza alle alte velocità per cui si può star certi che assisteremo a un derby tutto da gustare.

Il Bor Radenska sta vivendo un periodo di forma molto buono, gli atleti, pur consci dei propri mezzi, stanno affrontando questo avvio di stagione con tutte le cautele del caso. Chiude questa presentazione la gara della Sgt; ospite sarà la forte formazione del Bravimarket, appena retrocessa dalla serie superiore a nuovamente sulla cresta dell'onda in questa categoria. L'incontro è molto difficile per i triestini, visto lo spessore tecnico ed atletico dei gemonesi.

Roberto Lisjak

SERIE B DONNE / TRASFERTA A PONTE DI BRENTA

Sgt difende il primato

Avversario ostico. In forse Brezigar e Suppancig

TRIESTE — Trasferta in terra veneta per la formazione della Società Ginnastica Triestina che questa sera tenterà di conservare la propria imbattibilità e la prima posizione in classifica, in coabitazione con il sorprendente Borgonovo.

L'avversaria di turno della Sgt è il San Marco Ponte di Brenta, una formazione che in classifica si trova ancorata a quota due punti.

Sulla carta, dunque, si tratta di un impegno non proibitivo per le ragazze di Stoch che vanno a Ponte di Brenta con una serie di risultati positivi alle spalle che alimentano il morale.

Non ultimo quello, utile se non altro per il morale, conquistato in settimana nel corso di una partita amichevole disputata con una formazione di buon livello di Fiume.

«Abbiamo giocato una partita normale — dice a questo riguardo l'allenatore della Sgt, Mauro Stoch — è stato un buon allenamento».

L'allenamento si è concluso con venti lunghezze di vantaggio a favore della squadra biancoceleste.

Le avversarie di oggi, dopo aver perso nelle prime due giornate di campionato, hanno vinto la settimana scorsa sul parquet di Casarsa della Delizia.

«Sulla carta — sostiene il tecnico biancoceleste — non dovrebbe trattarsi di una partita proibitiva, l'importante è andare in Veneto con la mentalità giusta, senza pensare di essere le prime della classe».

In forse per questa trasferta veneta la presenza della Brezigar (linee di influenza) e della Suppancig, che nel corso della settimana hanno disertato un paio di allenamenti.

Fulvia Degrassi

In C Libertas e Oma preparano la valigia

TRIESTE — Impegni lontano da casa anche le formazioni triestine iscritte al campionato di serie C femminile. L'Oma e la Libertas sono alle prese rispettivamente con la Goccia di Carnia Udine e con il Codroipo. Si tratta di due test piuttosto attendibili che potranno dare una prima valutazione sulle possibilità dei due quintetti giuliani.

Le ragazze dell'Oma al proprio torneo chiede soprattutto di mettere da parte un bagaglio di esperienza. La Libertas, a sua volta, parte senza lanciare proclami ma con la speranza di poter inserirsi nella lotta al vertice.

L'Interclub alla «Pacco» in cerca di riscatto

MUGGIA — L'Interclub cerca l'immediato riscatto dopo l'inopinata sconfitta a Civitanova. Stasera alla «Pacco» (ore 20.30) arriva una squadra di media caratura, la Dinamo Faenza. D'obbligo i due punti anche se preoccupano ancora le condizioni fisiche delle muggesane: una tallonite tiene bloccata Roberta Sergatti, mentre dovrebbero essere della partita Borroni e Franzoni, assenti nelle Marche causa distorsioni alla caviglia. Bisogna però verificare le condizioni delle due ali e che tipo di rendimento potranno offrire nel caso Giuliani intenda schierarle.

Di certo le neroazzurre giocheranno con altro spirito rispetto all'ultima gara e soprattutto saranno ben più fresche visto che prima della partita non avranno da sobbarcarsi 500 chilometri in pullman. A Civitanova, infatti, oltre alle gravi assenze, ha pesato sulla sconfitta soprattutto la lunga trasferta. Purtroppo però occorrerà abituarsi a tali tour de force, date le grandi distanze geografiche che dividono le partecipanti al girone dell'Interclub.

Tornando all'incontro di stasera sarà indubbiamenteimportante recuperare appieno le infortunate per riuscire a contrastare il reparto più forte delle romagnole, quello delle lunghe. Da controllare Saviotti, Savorani (l'altr'anno assente alla «Pacco») e Tramonti. La forte Pozzi, invece, non gioca più a Faenza e dunque la squadra dovrebbe essere meno pericolosa. D'altronde nei pronostici Faenza viene inserita nella lotta per l'ultimo posto (l'ottavo) utile per la promozione in serie A2. L'inizio campionato delle romagnole non è stato esaltante con una vittoria (nel turno precedente in casa con il ripescato Bolzano per 72-66) e due sconfitte, a Civitanova e Casarsa.

L'Interclub ha bisogno dei due punti anche perché ci saranno poi due trasferte molto insidiose a Bolzano e a Piacenza con l'outsider Borgonovo, unica formazione a tener testa in classifica a una scatenata Ginnastica Triestina.

Renzo Maggiore

BASKET A1

FILO DIRETTO / TANJEVIC RISPONDE ALLE DOMANDE DEI NOSTRI LETTORI

«È un momento magico»

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — La prima telefonata arriva alle 13.30 spaccate, l'ultima alle 14.30 in punto. Bogdan Tanjevic ride di gusto: *«Ah, i triestini. Precissimi. Non si smentiscono mai...»*. Chissà, forse è proprio il senso della precisione che lega «Boscia» alla città.

Qualche anno fa, guardando la sua Stefabel ancora allo stato embrionale, aveva preannunciato trionfi e soddisfazione. Diavolo d'un uomo, ci ha azzeccato.

«Sarà qui la mia casa, anche quando avrò smesso di allenare. Non ho traguardi professionali da inseguire: sono felicissimo della mia carriera. A 33 anni ho vinto una Coppa Campioni con una formazione (Bosna Sarajevo) fatta in casa. Mi sono tolto soddisfazioni sia in Jugoslavia che in Italia. Sognando ad occhi aperti potrei dire che sì, vorrei allenare tra i «pro». Ma quella è una vita logorante: oltre 80 partite nella stagione regolare, 110 se fai strada nei play-off. Passerei gli anni sopra un aereo. Ho una moglie, tre figli. Sono più importanti».

Il feeling con i triestini c'è. Per un'ora il telefono squilla incessantemente. Dopo i complimenti di rito, una raffica di domande. «E tutte competenti», commenta Tanjevic. Rompe il ghiaccio **Antonella Brezzi**. «Ti ricordi di me? Cantavo con Angelo Baiguera e ti ho dedicato un blues. Se Meneghin fosse rimasto a Trieste, dopo l'arrivo di Gentile avremmo avuto una squadra ancora più forte?»

«Sì, la forza di animo di Dino è straordinaria e nota a tutti. Lui era il più giovane del nostro gruppo...Ma avendo un giocatore come Lampley in grado di tenere il campo per più i 30 minuti, a Meneghin sarebbe rimasto poco tempo. Sono sicuro che a Milano potrà giocare 20-25 minuti a partita».

Roberto Depail stuzzica «Boscia». «Come mai la squadra, avanti di una decina di punti, accusa dei cali di tensione?»

«È la legge dello sport. Non è possibile mantenere la stessa freschezza per tutti e 40 i minuti. Contro la Bialetti abbiamo subito un calo psicologico: eravamo in vantaggio di 20 punti e senza Lampley. Ci siamo accontentati. Succederà ancora e succederà anche alle altre squadre. Anche alle più forti».

Il tifoso lo interrompe: «Ma non è mica che mi lamento, eh...»

«Lo so. Guarda che anch'io vorrei la stessa concentrazione per 40 minuti».

Stefano Testi vuole ringraziare Tanjevic. «Sei stato veramente grande a fare così forte questa squadra».

«Devi ringraziare tutta quella gente che lavora con me. Ci sono ragazzini che alle 6.30 del mattino sono già in palestra per allenarsi con Boniciolli e Grdovic, altri che si precipitano subito dopo la scuola. Stefanel ci ha concesso il tempo e il materiale per diventare grandi. Adesso dobbiamo continuare a essere modesti, le insidie sono ancora tante».

C'è anche un quesito legato alla Nazionale. Anche con Messina si confida troppo nel gioco individuale.

«Non sono d'accordo, la Nazionale ha poco tempo per assimilare schemi, mentre nei club abbiamo un anno a disposizione. A Brindisi, ad esempio, l'Italia era piena di giocatori alla prima esperienza come De Pol e l'assenza di qualche titolare ha costretto altri a giocare in ruoli diversi. Fucka con noi gioca da ala ma contro la Lettonia ha fatto il pivot».

Michele Salazar propone due domande. «Perchè gli arbitri italiani non seguono il metro internazionale nella valutazione dello sfondamento?»

«Gli arbitri sono persone normali e possono sbagliare. Bisogna considerare che a livello di serie A sono caricati di enormi responsabilità e condizionati dalle critiche degli addetti ai lavori, giocatori, tecnici, dirigenti, giornalisti».

«Perchè la Stefanel si è fatta scappare Sciarabba e Galanda?»

«I genitori di Sciarabba hanno preferito che il ragazzo andasse alla Fortitudo Bologna. Non voglio stare a sindacare sulle ragioni. Posso dire, però, che con noi già l'anno scorso avrebbe giocato 15' a partita in una squadra da scudetto. Non possiamo competere con società che spendono miliardi per ragazzi di 15 anni. Sono contrario a strappare da casa i giovanissimi. Per Galanda vale lo stesso discorso. Nel settore dei lunghi, comunque, siamo abbastanza coperti».

«Boscia» a ruota libera: resterò a Trieste, Bodiroga tra tre anni sarà immenso, contesto chi spende miliardi per ragazzi di 15 anni.

«Ma per La Torre avevate speso parecchio...»

«Finora abbiamo fatto solo un vero, grande sforzo economico. Per Gentile. Altrimenti, abbiamo sempre cercato di conservare un certo equilibrio. Guarda, comunque, che La Torre può diventare un ottimo giocatore».

Enrico Trevisani lancia la domanda "inevitabile". «Siamo pronti per lo scudetto?» *«Devo ripetermi...Ma attenti alla Buckler, è molto competitiva».*

Invita Tanjevic a un confronto tra Bodiroga e Danilovic. *«Dejan tende più a organizzare il gioco mentre Sasha è essenzialmente un finalizzatore. Danilovic, che è più maturo fisicamente, giocherà senz'altro nella Nba. Ma tu pensa cosa sarà Bodiroga tra tre anni...»*

Amedeo Rossetti si dichiara tifoso della curva Nord. Affronta un argomento spesso trascurato. «Non potresti chiedere ai giocatori di rivogersi a fine gara a quei ragazzi sulle sedie a rotelle ai bordi del campo? Tyler andava anche a scambiare i "five"...»

«Siamo legati a quei ragazzi e li abbiamo anche portati negli spogliatoi. Sarebbe bello fare qualcosa per loro. Tyler aveva quella sensibilità tutta americana di giocare e contemporaneamente avere presente anche ciò che accade attorno al campo. I giocatori europei invece, entrano in una specie di trance agonistica».

«Perchè non tornate a centrocampo a salutare il pubblico?»

«I miei giocatori ogni tanto si 'vergognano'. Non si ritengono attori o protagonisti».

Luca Saviano cerca rassicurazioni sulla solidità della formazione biancorossa. «Quanto possono pesare gli infortuni, anche con una panchina lunga come la nostra?»

«Siamo ben coperti, tutti i giocatori sono pronti a reggere la scena in caso di necessità».

«Ci manca esperienza?»

«Credo abbia un peso relativo».

Raffaele Donnarumma «tenta» Tanjevic. «Ma avresti lasciato la Stefanel per la Nazionale?»

«Prima di tutto, voglio arrivare al titolo con questa squadra. Adesso non la cambierei con altre formazioni».

«Quando si battono i tiri liberi, chiami vicino a te Bodiroga per le istruzioni sulle azioni successive. Parlate in italiano o in serbo-croato?»

«In italiano. Dejan lo parla benissimo. Ricorro al serbo-croato solo quando si tratta di concetti 'strafini', spiegazioni che riescono a rendere più facilmente comprensibili in quella lingua».

A **Fabio Valli** non sono piaciute le critiche alla squadra nell'ultima esibizione casalinga. «Qual'è il livello tecnico delle avversarie in Coppa Korac?»

«Sono abbastanza forti. La Dinamo Mosca che affronteremo mercoledì, ad esempio, ha appena battuto di venti lunghezze l'Armata Rossa, segnando addirittura 117 punti. E guardate che l'Armata Rossa è uno squadrone».

Domanda secca di **Alessandro Pross**: chi vince lo scudetto? *«È scontato se dico noi. Delle altre la più forte è la Buckler ma anche Scavolini, Recoaro e Benetton sono attrezzate.*

«Cosa provi ad allenare questa squadra?»

«È come stare in vacanza, mi diverto».

«Il pubblico cosa ti trasmette?»

«È un bel pubblico, corretto, non offende gli avversari. Vorrei solo che ci 'spingesse' di più quando non andiamo a 300 all'ora».

Sandro Fattori: «La stampa nazionale alla vigilia era scettica. Non crede che la Stefanel possa tenere».

«È giusto che si pongano questi interrogativi. Pensano: guarda questi come sono sparati, magari arriveranno a primavera con la lingua fuori».

C'è chi cerca di «strappare» a Tanjevic qualche ammissione. **Alessandro Macchi**, ad esempio, vuole ricostruire la data del primo abboccamento tra Stefanel e «Boscia». «Magari, era già stato tutto deciso in quell'amichevole precampionato a Chiarbola, l'anno in cui Caserta arrivò alla finale scudetto».

«No, guarda che Stefanel mi ha cercato solo a campionato concluso. Un'offerta che mi ha fatto piacere visto che avevo già deciso di lasciare il Sud e avvicinarmi a casa. Alla Stefanel, ai tempi di quell'amichevole, c'era ancora Puglisi e si pensava che continuasse per altri due anni. Non mi parlate poi di quella partita: era stata allestita per esigenze promozionali legate alla visita di Jordan. Per arrivare a Chiarbola, con Caserta feci un viaggio terrificante dalla Valtellina. Come non bastasse, si ruppe il tabellone e perdetti Lopez e Generali. Senza quell'infortunio, il basket italiano avrebbe conosciuto il vero Tato Lopez».

Ma lo straniero più amato da Tanjevic tra quelli ingaggiati per Caserta è uno che, in realtà, in campionato non potè giocare. *«Mirza Delibasic. Con lui avremmo vinto tre scudetti di fila. Ha avuto sfortuna, tanta sfortuna.»* Ma con Mirza è rimasta viva l'amicizia. E ora, dopo aver guidato la Bosnia agli ultimi Europei, è ospite di casa Tanjevic.

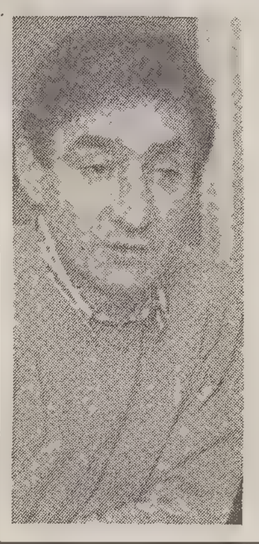
RECORD

Biglietti esauriti

TRIESTE — Tutto esaurito. I biglietti per il derby con la Benetton sono stati «spazzolati» nel giro di qualche ora. La Stefanel aveva programmato la prevendita nell'arco di due giornate ma già ieri la corsa al biglietto era stata completata. Per cercare di accontentare il maggior numero di richieste, la società non ha venduto più di tre biglietti a persona. La partita di domani, insomma, è destinata a demolire il record d'incasso del Palasport di Chiarbola.

FILO DIRETTO / IL RECLUTAMENTO DEI TALENTI DELL'EST

La sorpresa, un «ciao» da Pola



TRIESTE — È stata forse la telefonata che ha sorpreso maggiormente Tanjevic. «Pronto, sono Slatko, da Pola...»

Per cinque minuti buoni l'appassionato di basket croato ha tempestato «Boscia» di domande. Gli ha chiesto un'impressione sul movimento cestistico in Istria e un parere sui giocatori di scuola slava nel nostro campionato. In particolare, si è soffermato su un tema che nelle ultime settimane sta sollevando una vivace polemica.

«Anche la Stefanel pensa di fare come la Recoaro che tempo fa ha portato a Milano alcuni ragazzini dell'ex Jugoslavia per allenarli e italianizzarli?»

«Quello che mi segnali è un grosso problema. Durante le ultime vacanze ho incontrato diverse persone che mi hanno fatto domande sulla questione. Posso assicurarti che nel campionato italiano sono in vigore regole particolarmente rigide sull'impiego dei giocatori nati o cresciuti all'estero. Una società può utilizzare solo uno di quelli che chiamiamo oriundi. Insomma, credo che portare in Italia quattro ragazzini, strappandoli alla loro terra e alla loro famiglia, solo per farli allenare non abbia un gran senso».

OTTOBRE Y10. PER CAMBIARE IN BELLEZZA.

A OTTOBRE SCEGLI UNA Y10
E LA TUA AUTO SARA'
VALUTATA UN MILIONE IN PIU'

Quanto pensi che valga la tua auto? Poco? Allora vieni dai Concessionari Lancia Autobianchi. Per tutto ottobre l'usato di qualsiasi marca, fino a 1300 cc. ti verrà valutato un milione in più rispetto al listino ufficiale dell'usato Eurotax Blu. Ti aspettiamo, così potrai scegliere una Y10 e scoprire che ottobre è proprio il mese giusto per cambiare in bellezza.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1993.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.

FORMULA 1

SPETTACOLARE INCIDENTE AL PILOTA DELLA FERRARI NELLE PRIME PROVE IN GIAPPONE

Tutto bene per Alesi

SUZUKA — Jean Alesi sta bene dopo lo spettacolare incidente di cui è stato protagonista oggi sul circuito di Suzuka in occasione della prima sessione di prove ufficiali del Gp del Giappone di F.1. «Non mi sono neanche spaventato tanto — racconta il pilota della Ferrari — perché avevo già perduto il controllo della vettura e immaginavo che sarebbe finita così. Andavo molto forte, una sbandata in curva, le gomme ancora fresche, ho tentato di correggere la traiettoria ma sono finito su un cordolo, poi sul prato e mi sono fermato dalla parte opposta contro un guard-rail».

Nonostante i danni, la vettura è stata riportata ai box durante la sospensione delle prove e i meccanici della Ferrari hanno tentato di ripararla per consentire ad Alesi di tornare ancora in pista, ma per pochi minuti ciò non è stato possibile. Contrariamente a quanto annunciato, la Ferrari ha deciso stamane all'ultimo minuto di non utilizzare oggi i nuovi motori che invece saranno montati domani e quasi sicuramente anche domenica in gara.

Pole-positionprovvisoria di Alain Prost con la Williams Renault seguito da Michael Schumacher con la Benetton. Sesta e settima le Ferrari di Gerhard Berger e Jean Alesi, distanziate di circa mezzo secondo. Questa prima giornata di prove ha messo in luce un forte livellamento di valori: i primi sette piloti sono stretti in mezzo secondo. Mentre la Williams dà l'impressione di essere rimasta uguale, Benetton, McLaren e Ferrari hanno progredito molto.

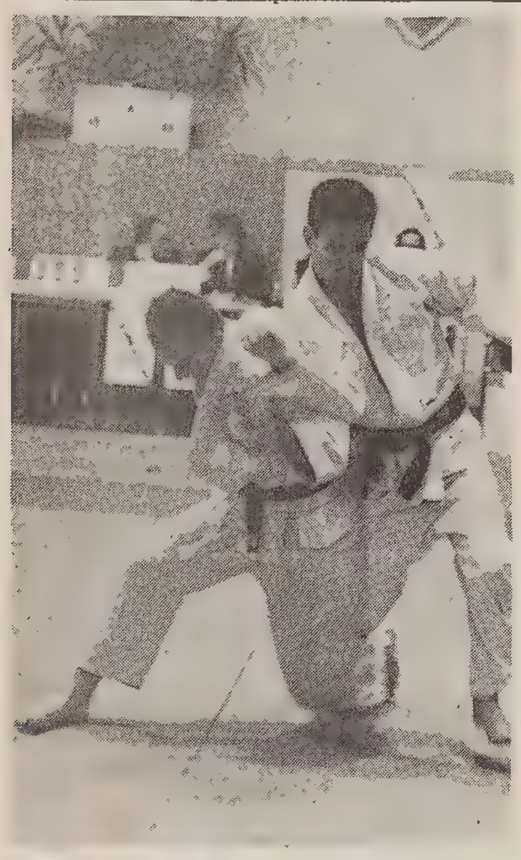
La Ferrari non si è limitata ad alleggerire di una decina di chili le sue vetture, ma ha affinato molto l'aerodinamica e sia Alesi che il direttore generale Todt sono fiduciosi di poter compiere domenica una gara esaltante. Alesi ha sperimentato oggi un nuovo tipo di visiera per il suo casco. Si tratta di una protezione a specchio realizzata con un nuovo materiale che oltre a filtrare meglio la luce e i riverberi, permette agli schizzi d'olio provenienti da altre vetture, di disperdersi meglio garantendo sempre una migliore visibilità.

Sul piano delle innovazioni tecniche, è interessante la soluzione delle quattro ruote sterzanti adottata qui in Giappone dalla Benetton. Non si sa se sia questa novità ad aver migliorato le prestazioni ma la Benetton non sta lesinando nulla per terminare la stagione in bellezza vincendo anche questa gara (dopo quella del Portogallo) e per chiudere il campionato al secondo posto in classifica. Le quattro ruote sterzanti della Benetton sono azionate meccanicamente e il sistema abbastanza semplice permette alle ruote posteriori una angolazione minima ma sufficiente a garantire un migliore inserimento in curva. Per il prossimo anno tuttavia le quattro ruote sterzanti saranno comunque proibite e dunque l'esperienza Benetton dovrebbe limitarsi solo alle due gare che restano per chiudere il campionato. Un'altra innovazione sperimentata oggi riguarda la televisione. La rete giapponese Fuji ha organizzato le riprese Tv da Suzuka.

Oltre alle minitelecamere montate dietro il pilota, ne ha sperimentata oggi un'altra montata addirittura tra le ginocchia di Mikio Katayama al volante della Tyrrel. Il campo di ripresa di questa telecamera permette di aprire sul video una «finestra» per seguire il movimento dei piedi su acceleratore, freno e frizione nei tratti curvilinei del circuito. Insomma una specie di lezione a distanza per i «palati fini» della guida sportiva.

Per la gara di domenica le cose si presentano ancora in modo incerto. Prost, che su questo circuito è sempre stato sfortunato, vuole vincere ma non sembra più disporre della superiorità meccanica di prima: appena due millesimi gli hanno consentito oggi di superare Schumacher. Anche la Benetton vuole vincere e può farlo se manterrà domani la stessa posizione sulla griglia di partenza. Schumacher, attualmente diviso da un solo punto in classifica da Senna, mira inoltre ad un suo successo personale. La Ferrari non nasconde le sue mire ad un primo o secondo posto in questo gran premio del Giappone ma molto dipenderà dai nuovi motori e dalla posizione che riusciranno a ottenere domani sullo schieramento.

Per Jean Alesi solo una grande paura.



JUDO / PALASPORT DI CHIARBOLA, ORE 14.30

Scudetto a squadre in palio

Un campionato che mette a confronto i migliori atleti nazionali

TRIESTE — Al Palazzetto dello sport di Trieste verrà assegnato oggi il titolo nazionale a squadre di judo maschile. Alla finale partecipano venti squadre, dopo il forfait dato dal Centro sportivo Bergamo.

La lotta per la conquista del titolo probabilmente si deciderà alla conclusione dei sette combattimenti tra le squadre dei Carabinieri di Roma e quella delle Fiamme gialle. Ma anche la formazione delle Fiamme oro di Napoli può dire la sua. Queste tre squadre sono forti per il privilegio di poter «assumere» gli atleti migliori i quali, poi, rappresentano di fatto il serbatoio della nazionale. E' la prima volta che Trieste ospita il torneo tricolore. L'organizzazione è stata afidata dalla Filpj alla Società ginnastica triestina, nell' ambito dei festeggiamenti per i suoi 130 anni di attività. La regione Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentata da tre squadre: Kuroki Tarcento, Skorpion Pordenone e Tenri Udine.

Il campionato italiano a squadre maschile 1993 è limitato soltanto al campionato di serie «A». Nel rispetto dei diritti acquisiti partecipano le formazioni classificatesi sino al 12.o posto nel campionato a squadre di serie «A» 1992, le prime 4 classificate al campionato di serie «B» 1992 e le prime 5 ex aequo della finale nazionale della Coppa Italia a squadre 1993.

Le squadre ammesse al campionato italiano a squadre 1993, dopo la rinuncia del Centro sportivo Bergamo, sono le seguenti: Fiamme gialle Roma, Cs Carabinieri Roma, Akiyama Settimo Torinese, Fiamme oro Napoli, Geesing Team Modena, Sg Angiulli Bari, Centro G. Torinio, Kodokan Fati Napoli, Skorpion Pordenone, Kuroki Tarcento, Judo Scaligera Verona, Ronin Monza, JudoKway Colle di Val d'Elsa, Terni Judo Club Udine, Polis. Martina Franca, Centro Sportivo Bergamo, Judo Club Roma, Judo Gallarate Varese, Centro Judo Sebino, Judo Preneste Castello Roma, Body Park Bergamo.

Lo svolgimento della manifestazione prevede alle ore 14.30 l'ingresso delle squadre e l'inizio dei combattimenti; ore 18.30, premiazioni e proclamazione della squadra campione d'Italia serie «A» per l'anno 1993.

Alla vigilia della manifestazione il presidente della Filpj Matteo Pellicone ha voluto rivolgere tramite nostre il suo saluto beneaugurante:

«Una competizione così importante richiede uno sforzo organizzativo di grande impegno. Per questo motivo desidero rivolgere un doveroso apprezzamento e un sincero ringraziamento a quanti offriranno il proprio sostanziale contributo per la piena riuscita della manifestazione, con una doverosa particolare menzione a Matteo Bartoli, presidente della Ginnastica Triestina, e Sauro Bacherotti, presidente del locale comitato regionale».

A proposito di judo il Palasport di Tarcento ha ospitato nei giorni scorsi le gare di judo valide per la qualificazione della Coppa Italia e del settore Esordienti. Tra le cadette, 66 kg, l'ha spuntata Paola Bernetti, della Sgt, mentre Marco Arban, della società Fiamma Yamato, si è imposto nei 57 kg cadetti. La finale è in programma per il 30 ottobre a Ostia. Per la finale di Coppa Italia qualificate Ester Scarvell, Maria Pia Ciardella, Elena Poccecco.

TENNIS

CIRCUITO «IL PICCOLO-ZZERO» / IL MASTER DEI NON CLASSIFICATI

L'ultima sfida: Emili contro Pacor

In precedenza, al Circolo Ferriera, la finale femminile tra la Bellotto e la Radin

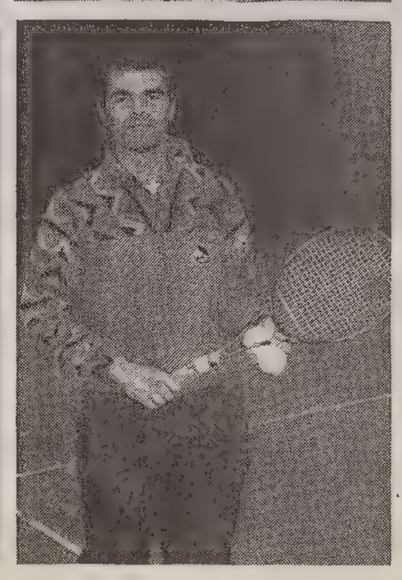
TRIESTE — Massimiliano Pacor e Stefano Emili si affronteranno oggi nella finale del tabellone maschile del circuito provinciale «Il Piccolo» ospitata sui campi del circolo Ferriera di Servola e diretta dal giudice-arbitro Maila Calogiuri assistita da Elti Dessabo. Per Emili quella odierna è la ripetizione dell'esperienza vissuta lo scorso anno, quando il giocatore dell' At Opicina è sorprendentemente approdato in finale, dove, però, ha dovuto arrendersi allo strapotere di Davide Ruzzier. Nella semifinale il mancino del sodalizio biancoblù ha superato, in un incontro molto rapido, Enrico Cucchi, reduce dal trionfo di Palmanova. Emili ha messo in mostra un ottimo gioco d'attacco e una precisione incredibile, mentre Milanese non è praticamente mai entrato in partita. Pacor, invece, dopo aver superato nell'ultimo incontro dei quarti di finale, conclusosi oltre la mezzanotte, il super favorito della vigilia Gino Bedrina al termine di tre set, si è imposto con relativa facilità sull'altra rivelazione della manifestazione Roberto Sorrentino. I due, che solamente quindici giorni fa nella semifinale del torneo del Circolo ufficiali avevano giocato tre set, sono stati a stretto contatto di gomito solo fino al 4-4 della prima frazione, fino al momento, cioè, in cui Pacor ha impresso una grande accelerazione che gli è valsa l'accesso alla finale.

In campo femminile Dasja Grgic, autrice nel primo turno dell'eliminazione della quotata Gabriella Matievich, ha ceduto nettamente con un duplice 6-2 alla giovane giocatrice dell'Ato Roberta Radin, che a ogni apparizione sembra ulteriormente migliorata.

Il programma odierno prevede le due finali; inizieranno alle 15.30 le ragazze e, a seguire, verso le 17.30 scenderanno in campo Emili e Pacor. A seguire le premiazioni, alle quali sono invitati tutti i partecipanti al «Master». La «Zzero Orologi» sponsor primo del Piccolo Master promette sorprese, e gli assenti ingiustificati questa volta avranno più che mai torto.

Risultati. Maschile, quarti di finale: Pacor b. Bedrina 3-6, 6-4, 6-3; Sorrentino b. Moselli C. 6-3, 4-6, 6-3; Cucchi E. b. Muro 6-0, 6-2; Emili b. Visintini 7-6, 6-4. Semifinali: Pacor b. Sorrentino 6-4, 6-3; Emili b. Cucchi E. 6-3, 6-2.

Femminile, semifinali: Bellotto b. Carninci 6-3, 6-2; Radin b. Grgic 6-2, 6-2.


Stefano Emili e Pacor (nelle foto sopra) protagonisti del Master '93; nelle foto sotto, Sorrentino ed Enrico Cucchi.

T.C. NOVA PALMA

Enrico Cucchi e Barbara Milani protagonisti del Torneo Unuci

PALMANOVA — Il IV torneo Unuci (Unione Nazionale ufficiali in congedo d'Italia), organizzato dal Tc Nova Palma nell'ambito delle celebrazioni per il 400.o anniversario della fondazione della città di Palmanova è stato vinto dal milanese, tesserato per il Tc Obelisco di Trieste, Enrico Cucchi in campo maschile e dalla monfalconese Barbara Milani in campo femminile. Nel tabellone maschile il favorito della vigilia era Oreste Prosdocimo che, in una giornata di gran vena, ha regolato l'avversario per 6-4 6-3. Nell'incontro di semifinale il lombardo ha vinto agevolmente il primo set contro Andrea Novello ma nel secondo ha dovuto fare i conti con dei seri problemi alla spalla che lo assillano dall'inizio di stagione. Dopo aver perso la seconda frazione Chucchi ha stretto i denti e, dopo aver dovuto annullare due match ball, si è imposto nella «bella» al Tie-break, conclusosi 7-5. Dall'altra parte del tabellone si sono trovati di fronte in semifinale la seconda testa di serie, «Maurizio Buoso, e il triestino Gino Bedrina. Il giocatore del Tc Campoformido, dopo aver vinto la prima frazione per 6-4, nella seconda ha dovuto ricorrere al tie-break per avere ragione dell'avversario. In finale Enrico Cucchi, con un duplice 6-3, ha regolato Buoso. Il giocatore del Circolo Ferriera Servola Bedrina, nel primo turno aveva sconfitto la terza testa di serie, il beniamino di casa, Denis Mascolini per 6-2 7-6.

In campo femminile la Milani partiva con i favori del pronostico, infatti, le veniva assegnata la testa di serie n.1. La monfalconese in semifinale superava Ornella Galante, brillantemente tornata alle competizioni dopo la maternità. L'altra parte del tabellone vedeva di fronte Chiara Chissi, n.3 del seeding, e Eleonora Lorenzut che nell'incontro inaugurale aveva eliminato la seconda testa di serie, Sara Della Rovere. La finale è stata equilibrata nel primo e terzo set, entrambi vinti dalla Milani per 7-5, mentre nel secondo l'isontina ha patito un passaggio a vuoto e la Lorenzut si era così imposta con un «cappotto». Ottima l'organizzazione del Tc Nova Palma è stata buona come l'operato del ga Domenico De Iuliis. Alle premiazioni sono intervenuti il consigliere regionale della Fit Palmisciano e il col. Pizulli, segretario dell'Unuci.

Ecco i risultati maschile:
(semifinali) Cucchi E. b. Novello 6-2 2-6 7-6, Buoso B. Bedrina 6-4 7-6;
(finale) Cucchi E. b. Buoso 6-3 6-3;
Femminile:
(semifinali) Milani b. Galante O, 6-0 6-4, Lorenzut b. Chissi 6-1 6-3;
(finale) Milani b. Lorenzut 7-5 0-6 7-5.

IN POCHE RIGHE

Pallamano serie A1: i campioni d'Italia in trasferta a Mordano

TRIESTE — Il Principe va a Mordano. Due punti sono indispensabili per tenere il ritmo dell'Ortigia Siracusa che dopo tre giornate mantiene a punteggio pieno la graduatoria della serie A1. L'allenatore Giuseppe Lo Duca si trova nelle condizioni di dover affrontare una trasferta in situazione di emergenza. Di utilizzo di Oveglia e Schina non ha neppure senso parlarne, perché per entrambi l'ambulatorio ha momentaneamente preso il posto del parquet.

Il rumeno Saftescu cercherà di fare del suo meglio, anche se sarà certamente impegnato a mezzo servizio. Marco Lo Duca rimane, come al solito, a casa perché la sua squalifica scadrà solo il 30 novembre. Questa volta il coach biancorosso non potrà utilizzare neppure Fuliani, che per motivi di lavoro deve rimanere nel capoluogo giuliano.

Motor Expo Racing Cunico all'inaugurazione

GORIZIA — Franco Cunico, vincitore del rally mondiale di Sanremo con la Ford Escort Cosworth, taglierà oggi alla Fiera di Gorizia, il nastro inaugurale del «Motor Expo Racing», rassegna motoristica che rimarrà aperta fino al primo novembre. Cunico si incontrerà successivamente con i «fans» per raccontare le avventure rallistiche e gli episodi più curiosi e appassionanti della sua carriera agonistica che l'ha portato più volte al successo anche con la Lancia. Poco dopo la conclusione della cerimonia s'inizieranno le prove e nel pomeriggio le qualificazioni del Superbike, la gara di motocross indoor sul tracciato studiato dal recente vincitore del Rally dei Faraoni, il friulano Edi Orioli. Domenica, dalla tarda mattinata, le prove, e poi nel pomeriggio la gara e poi le finali. Tra i protagonisti Paolo Fellegara e altri affermati piloti. Oggi, sempre in serata, dal piazzale della Fiera di Gorizia il «1.o Trofeo Casinò Perla», gara di orientamento per fuoristrada.

Rally Alpi Orientali nelle strade del Cividalese

UDINE — Alla 29.a edizione del rally delle Alpi Orientali che comincerà questa mattina alle 8.30 da piazza della Libertà parteciperanno 131 equipaggi, in grande maggioranza provenienti dal Triveneto. La manifestazione automobilistica, organizzata dalla scuderia Friuli, si concluderà a Udine nella tarda serata. Otto le prove speciali, quasi tutte nel Cividalese, per un totale di 100 chilometri.

Hockey e pattinaggio domani in viale Miramare

TRIESTE — Hockey e pattinaggio artistico domani 24 ottobre dalle 16.30, al Campo di pattinaggio in viale Miramare la Trieste Hockey Latus lancia la campagna di abbonamenti per la stagione '93-'94 con una manifestazione che presenterà al pubblico la squadra che affronterà il campionato nazionale di A1. La Latus sfiderà alle 10 una rappresentativa delle altre squadre triestine. In precedenza delle 16.30 esibizioni di pattinaggio artistico con atleti del Dpolavoro ferroviario e alle 17.10 un incontro di hockey femminile. L'ingresso è gratuito. Il campionato avrà inizio, come noto, sabato 30 ottobre a Trieste al Palazzetto dello sport di Chiarbola: avversario della Latus il Correggio.

Vela: regate «Due castelli» e Coppa Favretto

TRIESTE — La Nautica Lagunare organizza per domani la regata open «Due castelli» per yachts alturieri delle 8 categorie suddivise per lunghezza fuori tutto, più Asso 99, motorsailer e Meteor. La manifestazione, che si svolge nel quadro del decennale della società che ha sede legale a Trieste e specchio d'acqua al Villaggio del Pescatore, partirà alle ore 10 dal largo del castello di Duino, percorrerà un triangolo di 15 miglia con uno dei vertici al traverso del castello di Miramare. Sempre domani, in unione con la Triestina della vela, darà vita sul golfo alla riunione velica di chiusura 1993 con la regata Coppa Favretto per derive delle classi 470, 420, Europa, Laser e Snipe. Prima partenza alle ore 10; le altre due di seguito.

Football americano under 20 in via Flavia

Quarto turno di campionato per gli Under 20 dei Fragole a Merenda Stars che stasera, presso il Comunale di via Flavia, affrontano la compagine veneziana degli Islanders. I triestini, reduci dalla sconfitta di domenica scorsa contro i Redskins Verona, meditano un pronto riscatto, che oltretutto permetterebbe ai triestini di agganciare i veneti in classifica. Partita quindi da vedere vista l'incertezza del risultato e la spettacolarità dovuta al gioco aereo che entrambe le formazioni prediligono. L'appuntamento è per questa sera alle 20.30 al comunale di via Flavia per Fragole a Merenda Stars - Islanders Venezia.

Maratona del Carso Ultime iscrizioni

TRIESTE — La Sezione podistica del Marathon Club Alabarda Uoei, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Duino-Aurisina (Ts), organizza per domani la «XVI Maratona del Carso» valida quale Campionato regionale di maratona. Alla manifestazione possono partecipare atleti e atlete Seniores, Veterani e Amatori/Fidal in regola con il tesseramento per il 1993 e anche atleti dell'area Alpe-Adria. Ritrovo alle 8 nella piazza Monumento ai Caduti di Aurisina (Ts); partenza alle 9 dalla piazza stessa. Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale di via Oriani 1, Trieste, tel. 040/763431, oppure sul luogo della partenza fino a 15 minuti prima della stessa, previo versamento della prevista tassa di L. 10.000. In concomitanza, ma con partenza alle 9.10, avrà luogo la «Maratonina» (km 21,095) valevole per l'assegnazione del Trofeo «Bruno Bognolo».

Diamond Mine alle Capannelle La Tris: 6-10-12

ROMA — Un milione 266.100 lire è la quota spettante ai 3957 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-10-12) della Corsa Tris di questa settimana, il premio Marco Paganini corsosi all'ippodromo di Capannelle. La prova, disputata su un terreno molto pesante, è stata vinta da Diamond Mine, montato da M. Pasquale, piombati sul palo avanti d'un soffio rispetto a Marc Caspio e Martonsay. Questo il dettaglio: Premio Marco Paganini (lire 27.150.000, m. 1200): 1) Diamond Mine (M. Pasquale) allev. Pian di Neve; 2) Mar Caspio; 3) Martonsay; 4) Micromega. Lunghezze: 3/4, testa, mezza. Tot. 90,28,33,22 (485). Combinazione vincente Tris: 6 - 10 - 12. Movimento globale: lire 3.167.685.000.
Quota Tris: 1.266.100 per 3957 vincitori
Quota coppia (ritirati n. 2 e n. 18): lire 187.000 per 2825

MOTOR EXPO RACING

RASSEGNA MOTORISTICA TRIVENETA

GORIZIA - Quartiere Fieristico
23 Ottobre - 1 Novembre 1993

ORARIO: Feriali 17.00 - 21.00 • Festivi 10.00 - 21.00

AZIENDA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
fiere gorizia

OUTLINE ORGANIZZAZIONE

RAS ASSICURAZIONI

MOTOR EXPO RACING

...IMANIA • GORIZIA

ALT

Concediti una pausa di riflessione

SBAGLIARE STILE DI VITA
PUO' SIGNIFICARE
UNA VITA SENZA PIU' STILE

La trombosi si può prevenire. Informati.

ALT ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALLA TROMBOSI
Via C. Correnti, 14 - 20123 Milano - Tel. 02/72002632 - C/C Postale n° 50294206

Desidero ricevere gratuitamente informazioni sulla vostra Associazione
Cognome ______ Nome ______
Via ______ n.° ______
Cap. ______ Città ______ Prov. ______
Tel. ______ Data nascita ______
93QISE

H0345

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

CUOCA esperta offresi anche part-time cuoco iscritto Rec offresi ovunque. Tel. 040/280739. (A60756)

CUOCO-PIZZAIOLO serio con esperienza offresi zona Gorizia-Monfalcone. 040-208951 dalle 13 alle 16.

GIOVANE donna bella presenza con esperienza offresi assistente alla poltrona. Tel. 040/380556. (A60817)

GIOVANE donna offresi banconiera, anche serale, bella presenza, esperienza. Tel. 040/394068. (A60818)

GIOVANE signora con esperienza commessa, cerca lavoro anchenon nel settore. Tel. 040-944232. (A60500)

STENODATTILOGRAFA seria, volenterosa, esperta, di bella presenza offresi per ufficio anche part-time. Tel. 040/575186. (A60614)

VASTA esperienza vendita prodotti largo consumo e beni durevoli, coordinatore personale e rete di agenzie esamina proposte. Cassetta Publied n. 26/V 34100 Trieste. (A60830)

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA cerca giovane max trentenne da avviare attività consulente settore ecologia industriale zona Trieste. Offresi preparazione affiancamento, guadagno mensile 3.600.000. Appuntamento telefonando 0432/505825. (G808910)

AZIENDA in espansione, operante a livello nazionale settorelargo consumo, ricerca per potenziamento proprio organico, motivati venditori/venditrici automuniti/e per sviluppo lavoro su zona Trieste e provincia. Garantiamo stipendio, incentivi, premi, training iniziale, affiancamenti e lavoro su zona in esclusiva. Inviare dettagliato curriculum a Casella Postale 108 - 21100 Varese. (G808719)

BIRRERIA cerca banconiera max 25 anni. Tel. 0481/21212. (B433)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di confezionare collane guadagnando L. 2.550 per pezzo. Telefonando 06/9701556-9701558-9702116. (G785856)

PELLICCERIA cerca per proprio punto vendita in Ts, n. 1 commessa per 6 mesi, n. 1 commessa disponibile 1/2 giornata in negozio e 1/2 giornata visite a domicilio con auto propria. Età 25/35. Presentarsi il 25/10 ore 13 in via Mazzini 42. (A3983)

SIAMO il più importante corriere nazionale, cerchiamo per ampliamento organico nella ns. filiale di Trieste, padroncinicon automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15. Lavoro continuativo, ottimo guadagno. Tel. ore ufficio al n. 040/280225. (S21620)

Lavoro a domicilio
artigianato

ABATANGELO PARCHETTI telefono 727620 riparazioni battiscoparaschiatura verniciatura pose preventivi gratuiti. (A3928)

IMPRESA pulizie specializzata lavaggio moquettes telefonare0481/33049. (B435)

I2282

FALLIMENTO FLUID MEC
AVVISO DI VENDITA
MACCHINE ATTREZZATURE AUTOMEZZI

E' pervenuto alla curatela fallimentare un'offerta di Lire 126.000.000 più IVA per tutti i beni mobili e mobili iscritti tutt'ora giacenti presso lo stabilimento di Romans d'Isonzo.

Coloro che ne fossero interessati potranno partecipare a una gara non formale che si terrà innanzi al Giudice delegato, presso il Tribunale di Gorizia, **alle ore 11 del 3 novembre 1993.**

Alla gara saranno ammessi coloro che, **entro le ore 12 del 2 novembre 1993, avranno presentato alla Cancelleria dei Fallimenti offerta migliorativa in busta chiusa accompagnata da assegno circolare intestato alla Curatela per l'ammontare del 10% dell'offerta medesima.**

Il saldo del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire entro 60 giorni dall'udienza di cui sopra.

I beni saranno venduti nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano. Informazioni dettagliate potranno essere assunte presso il Curatore fallimentare rag. Riccardo Osbat, Gorizia, tel. 0481/81950.

IL CURATORE DEL FALLIMENTO
rag. Riccardo Osbat

AZIENDE MUNICIPALIZZATE GORIZIA

Via IX Agosto n. 15 L2174
Tel. 0481/593111
Telefax 532771

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Le A.M.G. indicono due gare a licitazione privata per la fornitura di autoveicoli industriali IVECO e autovetture e veicoli commerciali FIAT.

Le gare saranno espletate con il metodo di cui all'art. 89 lettera c) del R.D. 827/24.

Le modalità e le condizioni per la partecipazione alle gare sono indicate nell'avviso pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Gorizia.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'indirizzo in epigrafe.

La richiesta d'invito non vincola in alcun modo le A.M.G.

Il Presidente:
Leonello CONCETTI

L2135

AVVISO

IL COMUNE DI GORIZIA

tel. (0481) 383304, indirà una licitazione privata per appalto fornitura litri 1.196.000 di gasolio per riscaldamento anno 1994 per un importo presunto di Lire 1.302.521.010 (Iva esclusa) per consegne entro il termine di 48 ore dalla richiesta.

Le domande di partecipazione, su carta legale, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune - Piazza Municipio n. 1, entro

l'8 novembre 1993.

Il "Bando" integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Cee e all'Ufficio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Mariano Domina

L'INGEGNERE CAPO
dott. ing. Ignazio Spanò

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.39 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
09.09 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gonzia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/'93 e il 1/1/'94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/'93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/'93 e il 31/12/'93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/'93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3972)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0337/537534.

Commerciali

ACQUISTASI oro quotazioni massime Gioielleria Dolci follie via Valdirivo 27. Tel. 040/631466. (A3756)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3941)

OPEL Kadett 1.300 Ls anno 1988, 60.000 km, perfetta vendo. Tel. 410444 ore ufficio. (A60631)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. alveare 040/724444, non residenti panoramicissimi, Eremo, Faro, tristanze, da 1.000.000. (A60658)

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Residenti. Appartamento mq 160, 1.200.000. 040-371361.

BORA 040-364900 AFFITTIAMO UNIVERSITA' nel verde 3 stanze, cucina, bagno, 850.000. (A3940)

CMT - RIVIERA commerciale alta appartamenti in affitto ammobiliati e vuoti uso abitazione e ufficio a tempo determinatovarie zone e metrature, d l: 450.000 a L. 3.000.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

DUINO affittasi in casa d'epoca ristrutturata locali d'affari, appartamenti su due livelli quattro/sei letti arredati tutti i conforts. Telefonare ore pasti 040/208897-208188. (C50311)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Imbriani, ufficio primingresso, quattro stanze, servizio, riscaldamento autonomo, ascensore, 2.200.000 mensili. (A3915)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizipoggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A099)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta uso ufficio due stanze servizi riscaldamento ascensore in palazzo prestigioso. (A099)

Capitali - Aziende

CASA riposo ben attrezzata vendesi ad esperto. Scrivere a Cassetta n. 20/V Publied 34100 Trieste. (A3948)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti propri clienti. Consulenze estime, telefonare 040/634075. (A3925)

ACQUISTO contanti da privato appartamento mq 100 circa casasignorile zona Coroneo. Telefonare ore pasti 040/637014. (A60834)

AGENZIA GAMBA tel. 768702 GRETTA panoramico ottimo appartamento tre stanze, soggiorno, cucina, veranda, terrazza, postomacchina coperto, cantina. Altro stessa zona vista mare giardino garage. (A3880)

AGENZIA GAMBA tel. 768702 OPICINA recente nel verde, tre stanze, soggiorno, cucina, tinello, doppi servizi, armadi a muro, ampia terrazza, perfette condizioni. (A3880)

BORA 040/364900 EPOCA SIGNORILE salone, cucina, 2 stanze, servizi, 140.000.000. (A3940)

BOX e POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A3924)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Romagna appartamento 75 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio balcone cantina postomacchina giardinetto di proprietà. Tel. 040/630451. (A3920)

CASAPIU' 040/630144 perfettissimo, panoramico, piano alto saloncino, cucina, due stanze, bagno, box, autometano. (A07)

CMT - ADRIA 040/630474 Filzi attico vista ineguagliabile, salone con caminetto, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ampi terrazzi. (A00)

COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione.Pagamento contanti anche con permuta. Scrivere a Publied, cassetta n. 2/V 34100 Trieste. (A3839)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Rossetti. Due appartamenti stesso piano.105 mq. cadauno. 040-371361. (A3896)

AGENZIA GAMBA tel. 768702 GARIBALDI elegante appartamento adatto studio rappresentanza atelier. (A3880)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 via del Bosco, cucina, stanza, bagno, verandina, arredato. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' villetta Visogliano: salone, cottura, tre camere, tripli servizi, garage, terreno, 350.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO propone Duino in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative, 3 stanze, salone, taverna, giardino. Informazioni, visione plastico planimetrie, tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO Romagna appartamento signorile panoramico, salone, cucina, bistanze, doppi servizi, ampia terrazza, box. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - quadrifoglio semicentrale miniappartamento da sistemare cucina, camera, servizio con doccia. 040/630174. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via dei Porta, piano alto, composto da ingresso, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, cantina, autometano. Ottime condizioni. 75 milioni. 040-366811. (A01)

ELLECI 040 635222 Opicina primo ingresso in prestigiosa palazzina salone due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazze posto macchina 249.000.000. (A3890)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ANANIAN mq 90, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento, 160.000.000trattabili. Battisti 4; tel. 040-636490. (A3882)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BATTISTI d'epoca, ascensore, centralriscaldamento, mq 150. 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 250.000.000. Trattabile. Battisti 4, tel. 040-636490. (A3882)

FARO 040-639639 SAN FRANCESCO soggiorno, due camere, cucina, bagno, 94 mq, 168.000.000. (A017)

GEPPA Viale XX Settembre alto signorile piano alto tranquillo quattro stanze soggiorno cucina servizi 280.000.000. 040/660050. (A00)

GRADO centro (investimento irripetibile) vendesi appartamento 145.000.000 nuovissimo, reddito garantito 18.000.000 biennale. 0337/497133-492420. (S22642)

LORENZA vende: Piccardi, V piano, 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, 130.000.000. 040-734257.

MEDIAGEST via Risorta, ristrutturato, ampia metratura, piano alto, 169.000.000. 040-733446. (A024)

PRIVATO vende S'Andrea libero molto signorile salone doppio2 camere cameretta cucina doppi servizi, doppio ingresso, inintermediari prezzo interessante. Tel. 02/33610961. (A60829)

PROFESSIONE Casa Monfalcone 0481/412424 appartamento con giardino box auto ingresso indipendente saloncino due camere cucina bagno cantina. (A3913)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/attici ottime rifiniture,varie metrature, riscaldamento autonomo. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Roiano casetta indipendente, panoramica, 65 mq interni, giardinetto 158.000.000. 040/578944 (A3899)

SAI Amministrazioni 040/639093 Università casetta da restaurare completamente giardino e bosco propri 185.000.000. (A3811)

VENDESI appartamento luminosissimo vista mare V piano in decoroso stabile d'epoca composto da due stanze, stanzino, bagno, wc, cucina abitabile, disobbligo, due poggioli e cantina. Telefonare allo 040/77797 dalle 18 alle 21 dal lunedì al venerdì dalle 10-12 sabato domenica. (A60737)

VIP 040 634112 MONTFORT moderno panoramico da restaurare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000. (A02)

Importante impresa di servizi, inserita nel settore pulizie industriali, seleziona un

CAPO SETTORE

per lavoro serale in aziende alimentari.

RICHIEDESI:

disponibilità immediata, capacità organizzativa e gestionale nell'amministrare persone e metodologie applicate.

Si prega di inviare il curriculum vitae con recapito telefonico a:

CSS SRL. PULIZIE DI EDIFICI

Via C. Battisti 8 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471/270150

L21121

TARVISIO

RESIDENCE 3 CONFINI

DA 70.000.000

MONO-BI-TRILOCALI ARREDATI E CORREDATI PRESSO GOLF - PISTE SCI

TELEFONARE IL SABATO E LA DOMENICA ALLO

0428/40.170

Matrimoniali

ARMATORE 67.enne cerca signora/signorina dinamica senza figli max 35.enne patente auto munita scopo coaudiatrice nel lavoro ed eventuale matrimonio. Si richiede massima serietà. Inviare risposte a cassetta 25X Publied 50100 Firenze. (G66501)

IMPIEGATO 33.enne celibe attraente affettuoso contatterebberagazza seria scopo matrimonio Casella postale 93 Trieste. (A60809)

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag Associazione nazionale anima gemella sede Milano reg. 5475 Trieste 040/410682, Udine 699067. (C3585)

LO YOGURT PER I CAPELLI? SI', PROPRIO LO YOGURT!

Sappiamo tutti che i capelli appena lavati danno una sensazione di benessere e di pulizia. Ma sappiamo anche che lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridente del phon.

Per questo occorrevano dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati.

La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento ricco e sano, che, in molti Paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare con splendidi risultati!

È nato quindi il nuovo trattamento **BILBA «USO FREQUENTE» alla Betulla e proteine dello Yogurt**, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficità e lucentezza dei capelli di chi viaggia, fa sport o conduce una vita dinamica che lo costringe a lavarli molto spesso.

Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA «RISTRUTTURANTE» al PLAMID®** combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	7 00	10.10
	11.20	17.45
	14 45	*17.45
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20 20
Bari	7 00	10 20
	11 20	16 20
	14.45	*18 20
	19.10	23.15
Brindisi	7 00	10.30
	11 20	18.10
	14 45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7 00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19 10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14 45	*18.55
	19 10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19 00	*20.40
Lamezia Terme	7 00	10.30
	11 20	18 10
	14 45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7 00	10.30
	11 20	18.10
	14 45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7 55
	15.20	16 10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18.05
	19.10	23.00
[illegible]	7.00	10 55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7 00	10 20
	11.20	14 20
	14.45	*18.00
	19 10	23.50
Pantelleria	7 00	12.15
Pescara	15 20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7 00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

*escl. sab/dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	7.00	10.30
	11 00	*14.00
	18 35	22.05
Ancona	7 10	10.30
	8 00	14 30
Bari	7.00	10.30
	9 35	*14.00
	14 05	18 20
	19 10	22.05
Brindisi	7 00	10.30
	11.20	18.20
	19 00	22.05
Cagliari	6 55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18 45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9 30	*14 00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8 40	*10.20
	21 00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11 20	18.20
	18 55	22 05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13 50	14.40
	22 00	22 50
Napoli	7 00	10.30
	8 13	*14.00
	13 10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20

*) escl. sab./dom.

conbipel

abbigliamento in tessuto pelle e pellicce

GRANDE CONCORSO *il gioco* DELLA MODA

PUOI VINCERE FINO A **15 MILIONI*** OGNI SETTIMANA

PER AVERE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE A "SCOMMETTIAMO CHE...?" CHIEDI INFORMAZIONI NEL PUNTO VENDITA CONBIPEL PIÙ VICINO

in più **200 MILIONI**** *in palio*

GIOCANDO CON LA CARTOLINA DEL GRANDE CONCORSO "IL GIOCO DELLA MODA".

DAL 2 OTTOBRE AL 6 GENNAIO
TUTTI I SABATI ORE 20.40
RAIUNO

SCOMMETTIAMO CHE...?

TRASMISSIONE ABBINATA ALLA LOTTERIA ITALIA
*in gettoni d'oro **in buoni acquisto CONBIPEL

IMP.

AUT.MIN.

UDINE - Tavagnacco - Centro Commerciale Friuli - Via Nazionale - **SABATO SFILATE DI MODA** Tel. 0432/574193 • **VENEZIA** - Marcon - Centro Commerciale Valecenter - Tel. 041/5952055
VENEZIA - Mestre - Inizio Statale Romea - Zona Centro Commerciale Panorama - Tel. 041/921783
VICENZA - Centro Commerciale Le Piramidi - Autostrada MI-VE uscita Vicenza est - Tel. 0444/267154
OCCHIOBELLO (RO) - Autostrada BO-PD uscita Occhiobello - Tel. 0425/750679

VENEZIA - VICENZA - DOMENICA APERTO

OCCHIOBELLO - DOMENICA APERTO CON SFILATE DI MODA

NUMERO VERDE 1678-11099

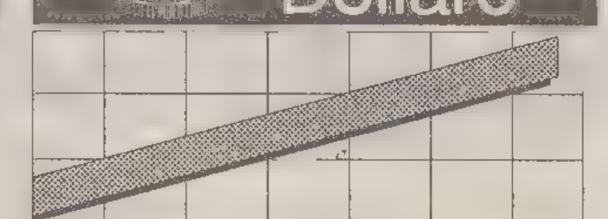
40 PUNTI VENDITA IN ITALIA

COCCONATO D'ASTI
Strada Bauchieri 1 - Tel. 0141/601111
Sede di produzione e vendita
aperto anche la domenica con sfilate di moda

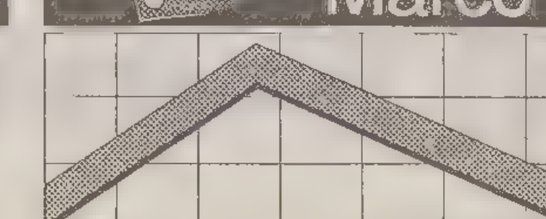
Borsa

Borsa

1306 +0,69%

Dollaro


1607.21 +0.02

Marco


963.96 -0.81

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	21700	21700	0	0	20050	31800
Zignago	6990	6850	+140	+2.04	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	80500	78200	+2300	+2.94	74650	92000
Fata	20820	sosp	+1820	+9.58	12800	20820
Fondiaria War	14100	14100	0	0	12850	14450
Generali War	32300	32210	+90	+.28	22200	34500
La Fond War	1650	1630	+20	+1.23	1189	2130
La Fondiaria	6800	6951	-151	-2.17	6400	12501
Latina	4100	4030	+70	+1.74	3949	5800
Latina Rnc	2120	2085	+35	+1.68	2045	3000
Lloyd Adr	15800	15650	+150	+.96	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10200	10000	+200	+2	8565	11500
Milano Ass	5600	5700	-100	-1.75	5600	13800
Milano Ass Rnc	3190	3350	-160	-4.78	3190	6400
Previdente	10050	10010	+40	+.4	9980	14800
Ras Ri War	3475	3498	-23	-.66	980	4000
Subalpina	12400	12250	+150	+1.22	8300	12800
Unipol	12900	12960	-60	-.46	9915	13450
Unipol Pr	7150	7120	+30	+.42	4500	7950
Vittoria	7101	7101	0	0	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3270	3250	+20	+.62	3000	3850
Banco Lariano	4490	4540	-50	-1.1	3360	5235
Bca Agricola M	7550	7600	-50	-.66	7470	9100
Bca Fideuram	1401	1341	+60	+4.47	840	1401
Bca Mercantile	8240	8200	+40	+.49	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16950	16949	+1	+.01	14300	17000
Bca Pop Brescia	7600	7610	-10	-.13	6780	8430
Bco Legnano	6350	6400	-50	-.78	4640	6450
Bco Roma War	79	85	-6	-7.06	58	400
Bco Sardegna R	12900	12995	-95	-.73	10300	16150
Bna	3150	3175	-25	-.79	3098	4450
Bna Pr	1160	1201	-41	-3.41	1100	1590
Bna Rnc	801	799	+2	+.25	673	900
Bnl Ri	11170	11190	-20	-.18	10300	12030
Cr Commerciale	2380	2390	-10	-.42	2070	2990
Cr Fondiario	3920	3945	-25	-.63	3890	5490
Cr Lombardo	1990	1990	0	0	1750	2915
Interbanca Pr	21105	21150	-45	-.21	2363	24500
S Spirito Wr A	405	403	+2	+.5	311	580
S Spirito Wr B	257	260	-3	-1.16	145	497
EDITORIALI						
Burgo	9000	8940	+60	+.67	4775	9150
Burgo Pr	7300	7160	+140	+1.96	5850	7810
Burgo Ri	7650	7650	0	0	5380	8400
Espresso	4810	4860	-50	-1.03	3720	6300
Fabbri Pr	3360	3389	-29	-.86	2960	3951
Mondadori	13900	13900	0	0	9010	13950
Mondadori Rnc	10100	10100	0	0	2795	10400
Poligrafici	5150	5161	-11	-.21	4605	5540
Repubblica	3725	3765	-40	-1.06	3257	4820
Repubblica War	91	91	0	0	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1450	1455	-5	-.34	279	2251
Cem Augusta	2180	2149	+31	+1.44	1940	2860
Cem Barletta	5000	4795	+205	+4.28	3950	6000
Cem Barletta R	4201	4201	0	0	3000	4750
Cem Sardegna	4400	4390	+10	+.23	3500	5680
Cem Siciliane	4690	4720	-30	-.64	3550	5950
Cementir	1660	1650	+10	+.61	1255	1780
Italcem R War	1900	1860	+40	+2.15	525	2490
Merone	1945	1949	-4	-.21	1910	4050
Merone Ri War	1650	1600	+50	+3.13	669	2800
Merone Rnc	1265	1250	+15	+1.2	1150	3300
Merone War	1541	1541	0	0	600	2351
Unicem	9000	9000	0	0	5860	10200
Unicem Rnc	4530	4500	+30	+.67	3750	6070
Unicem Rnc War	1502	1495	+7	+.47	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	990	930	+60	+6.45	890	1350
Auschem Ri	845	830	+15	+1.81	550	950
Boero	7440	7440	0	0	7330	8760
Caffaro	1535	1545	-10	-.65	359	1600
Caffaro Ri	1510	1510	0	0	460	2080
Calp	3200	3290	-90	-2.74	1290	3890
Enichem Aug	1740	1725	+15	+.87	1085	1890
Fidenza Vetr	1170	1153	+17	+1.47	1045	1708
Fmc	1064	950	+114	+12	950	1708
Italgas War	2730	2700	+30	+1.11	675	3450
Marangoni	4040	4040	0	0	2660	43975
Montefibre	797	799	-2	-.25	741	956
Montefibre Rnc	635	610	+25	+4.1	610	715
Perlier	400	400	0	0	379	555
Pirelli E Co R	1405	1380	+25	+1.81	910	1590
Recordati	7990	7990	0	0	7300	9980
Recordati Rnc	3980	3980	0	0	3600	4890
Saffa	3970	3940	+30	+.76	3830	5399
Saffa Ri	3890	3831	+59	+1.54	3810	5480
Saffa Rnc	2545	2560	-15	-.59	2394	3585
Saffa Rnc War	370	360	+10	+2.78	205	800
Saiag	1320	1320	0	0	868	1463
Saiag Rnc	625	621	+4	+.64	549	787
Snia Bpd Ri	1251	1251	0	0	903	1535
Snia Fibre	470	480	-10	-2.08	410	600
Teleco	8359	8300	+59	+.71	7470	10050
Teleco Rnc	6499	6500	-1	-.02	5400	7225
Vetrerie Ita	2570	2565	+5	+.19	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29100	29000	+100	+.34	27550	31450
Standa Rnc	10300	10301	-1	-.01	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	718	720	-2	-.28	700	985
Alitalia Pr	540	508	+32	+6.3	505	765
Alitalia Ri	700	710	-10	-1.41	611	840
Ausiliare	9400	9450	-50	-.53	8900	11750
Auto To Mi	9210	9200	+10	+.11	6900	10400
Autostrade Pr	1579	1567	+12	+.77	789	1579
Costa	4151	4080	+71	+1.74	2373	4250
Costa Ri	2320	2280	+40	+1.75	1208	2390
Nai	262	287	-25	-8.71	250	520.25
Sip War	608	604	+4	+.66	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4290	4290	0	0	2450	4780
Elsag War	173	160	+13	+8.13	35.5	350
Gewiss	14000	13950	+50	+.36	8780	14080
Saes Getters P	8950	8900	+50	+.56	4700	9125
FINANZIARIE						
Avirfin	5050	5030	+20	+.4	4250	6600
Bastogi	77	74	+3	+4.05	69	98
Bon Siele	13060	12900	+160	+1.24	11760	17000
Bon Siele Rnc	2698	2700	-2	-.07	2350	3440
Brioschi	275	259	+16	+6.18	245	401
Broggi War	330	333	-3	-.9	130	400
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2430	2450	-20	-.82	2200	2800
Cir War A	153	155	-2	-1.29	33	250
Cir War B	150	152	-2	-1.32	31	280
Cmi	3520	3500	+20	+.57	3200	4388
Cofide	1139	1126	+13	+1.15	803	1360
Cofide Ri War	108	105	+3	+2.86	28	190
Cofide Rnc	673	649.5	+23.5	+3.62	435	790
Cofide War	65	65	0	0	53	168
Comau	1905	1900	+5	+.26	1120	2218
Editoriale	1205	1201	+4	+.33	1090	2590
Ericsson	26500	26050	+450	+1.73	17900	32500
Euromobil	2299	2320	-21	-.91	1440	2530
Euromobil Rnc	1348	1398	-50	-3.58	680	1480
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	5861	5900	-39	-.66	3560	6660
Fin Agro rnc	4720	4652	+68	+1.46	2850	5850
Finarte Aste	1254	1252	+2	+.16	1200	4000
Finarte Ord	1679	1680	-1	-.06	1590	2510
Finarte Pr	615	615	0	0	600	970
Finarte Ri	470	469	+1	+.21	360	699
Finrex	690	680	+10	+1.47	660	1005
Finrex Rnc	755	750	+5	+.67	650	[illegible]
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	172	174	-2	-1.15	150	400
Fornara Pr	240	240	0	0	221	395
Gaic	700	670	+30	+4.48	581	1490
Gaic Ri	655	636	+19	+2.99	552	1410
Gim	2300	2215	+85	+3.84	1342	3310
Gim Rnc	1275	1269	+6	+.47	1168	2312
Ifil Ri War	775	725	+50	+6.9	250	1257
Ifil War	1360	1399	-39	-2.79	539	[illegible]
Intermob	2682	2652	+30	+1.13	1590	2750
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	12120	12100	+20	+.17	790	14550
Iristet War	20950	20650	+300	+1.45	2511	24980
Isefi	620	680	-60	-8.82	620	890
Isvim	5760	5706	+54	+.95	5700	9700
Italm Ri War	17100	17490	-390	-2.23	12390	23990
Kernel	232	220	+12	+5.45	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1180	1195	-15	-1.26	945	1309
Mittel War	411	394	+17	+4.31	198	498
Paf	1250	1250	0	0	1100	1605
Paf Rnc	595	595	0	0	490	810
Pirelli E C	3399	3310	+89	+2.69	353	4210

PIAZZA AFFARI
Un mercato in affanno non si cura dei tassi

MILANO — Ancora una seduta piatta e povera di scambi alla Borsa valori di Milano, nonostante il duplice taglio ai tassi di interesse italiani e tedeschi e nonostante il fatto che tutti gli altri mercati continentali siano in deciso rialzo. Piazza Affari, dicono gli operatori, è zavorrata dagli aumenti di capitale, ma anche inevitabilmente condizionata dalle tensioni politiche, dalle voci e dai timori che alcuni grandi gruppi possano essere nuovamente coinvolti nelle inchieste giudiziarie in corso. L'indice Mib ha chiuso con un progresso dello 0,69 per cento a quota 1.306 (più 30,6 per cento dall'inizio dell'anno), il Mibtel ha guadagnato lo 0,45 per cento a 10.517. Gli scambi, per la quarta seduta consecutiva, sono rimasti inchiodati a circa 300-330 miliardi di controvalore. Contrastata la scuderia De Benedetti con le Olivetti a 1.878 lire (meno 0,54 per cento) e le Cir a 1.615 (più 0,44). In crescita gli altri valori guida. La notizia della partecipazione della Fiat all'acquisto della Rhone Poulenc ha in parte alimentato ricoperture sui titoli ordinari di Corso Marconi trattati a 3.879 lire (più 0,75 per cento). Nel resto del listino, in evidenza le Edison (gruppo Ferruzzi) che proseguono la loro corsa al rialzo con un altro progresso dell'1,96 per cento a quota 7.127 nella versione ordinaria e del 2,53 e 5.188 in quella di risparmio.

Titoli	Odierni	Prec		Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	422	422	0	0	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	1730	1700	+30	+1.76	1495	6220
Premafin War	144	100	+44	+44	50	800
Raggio Sole	680	670	+10	+1.49	640	1105
Raggio Sole Rn	761	770	-9	-1.17	698	1200
Riva Fin	4450	4450	0	0	3990	5800
Santaval R	262	256	+6	+2.34	234	681
Santavaleria	671	660	+11	+1.67	630	1120
Schiapp War	109	[illegible]	+1	+.93	61	149
Schiapparelli	263	267.5	-4.5	-1.68	236	[illegible]
Serfi	5240	5205	+35	+.67	4000	5495
Sisa	881	[illegible]	-9	-1.01	670	1050
Smi	527	529	-2	-.38	380	610
Smi Rnc	399	391	+8	+2.05	340	[illegible]
Smi War	105	101	+4	+3.96	49	180
Sogefi	3085	3050	+35	+1.15	2180	3460
Sogefi War	459	460	-1	-.22	90	670
Sopaf	2750	2745	+5	+.18	2395	3150
Sopaf Rnc	1855	1855	0	0	1428	2070
Terme Acqui	1380	1380	0	[illegible]	1330	1755
Terme Acqui Rn	570	573	-3	-.52	455	630
Trenno	2720	2751	-31	-1.13	2000	2930
Tripcovich	2430	2420	+10	+.41	2400	5600
Tripcovich Rnc	1150	1155	-5	-.43	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	12150	12010	+140	+1.17	11200	14490
Aedes Rnc	5250	5200	+50	+.96	4605	6100
Att Imm	2420	2350	+70	+2.98	2150	2886
Calcestruzzi	12800	12776	+24	+.19	7130	14990
Caltagirone	1521	1549	-28	-1.81	1521	3000
Caltagirone Ri	1620	1638	-18	-1.1	1400	2400
Cogefar	2960	2960	0	0	2175	3900
Cogefar Rnc	1500	1500	0	0	1170	2099
Del Favero	1322	1301	+21	+1.61	1220	1795
Fincasa	1290	1310	-20	-1.53	1080	2920
Gabetti	1390	1401	-11	-.79	1200	1610
Gifim	1260	1255	+5	+.4	1075	1735
Gifim Rnc	1200	1185	+15	+1.27	975	1385
Grassetto	1300	1300	0	[illegible]	1300	6950
Risanamento	32340	32350	-10	-.03	31950	50850
Risanamento Rn	12450	12400	+50	+.4	11500	19050
Sci	983	982	+1	+.1	770	1520
Vianini Ind	945	945	0	0	670	1141
Vianini Lav	3325	3280	+45	+1.37	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	9850	9820	+30	+.31	7975	12100
Danieli Rnc	5550	5410	+140	+2.59	3710	6155
Dataconsyst	1440	1449	-9	-.62	1120	2030
Faema	4350	4350	0	[illegible]	2495	4680
Fiar	7451	7380	+71	+.96	6610	10570
Finmecc	1280	1295	-15	-1.16	1110	2498
Finmecc R	1295	1326	-31	-2.34	1105	2100
Fisia	999	999	0	[illegible]	896	1251
Fochi	8690	8700	-10	-.11	8689	13550
Franco Tosi	21300	20600	+700	+3.4	16700	23300
Gilardini	2440	2425	+15	+.62	2251	3440
Gilardini Rnc	1699	1680	+19	+1.13	1680	2450
Ind Secco	sosp	sosp	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	sosp	sosp	0	-	970	1690
Magneti	834	815	+19	+2.33	602	1196
Magneti Ri	824	810	+14	+1.73	585	1100
Magneti Ri War	90	88	+2	+2.27	34	225
Magneti War	103	105	-2	-1.9	35	250
Mandelli	2500	2530	-30	-1.19	2140	4390
Merloni	3870	3840	+30	+.78	2155	3980
Merloni Ri	1540	1515	+25	+1.65	775	1560
Necchi	1020	1020	0	[illegible]	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	[illegible]	1340	1505
Olivetti War	150	150	[illegible]	0	30.5	230
Pininfarina	[illegible]	9860	-20	-.2	6590	[illegible]
Pininfarina Ri	9750	9800	-50	-.51	5885	9800
Rejna	7200	7100	+100	+1.41	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	3800	3810	-10	-.26	3700	5440
Safilo	7071	6890	+181	+2.63	6680	9550
Safilo Ri	10780	10750	+30	+.28	8850	12400
Saipem	2845	2800	+45	+1.61	2219	4465
Saipem Rnc	2301	[illegible]	-19	-.82	1520	2690
Sasib Pr	16600	15550	+1050	+6.75	3900	16600
Tecnost	2900	2860	+40	+1.4	1900	3230
Teknecomp	575	569	+6	+1.05	465	625
Teknecomp Rnc	399	398.5	+.5	+.13	350	465
Valeo	nq	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	6020	6680	-660	-9.88	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	338	345	-7	-2.03	338	459
Falck	3120	3106	+14	+.45	2600	4780
Falck Ri	4110	4110	[illegible]	0	3400	4900
Maffei	2480	2485	-5	-.2	1875	2652
Magona	3780	3730	+50	+1.34	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4990	5000	-10	-.2	4800	6600
Cantoni	2880	2900	-20	-.69	1630	3580
Cantoni Ri	1825	1820	+5	+.27	755	2050
Cent Zinelli	217.75	218	-.25	-.11	209	259.5
Cucirini	980	990	-10	-1.01	810	1270
Linificio	903	910	-7	-.77	377	970
Linificio Rnc	700	700	[illegible]	0	319	800
Marzotto Ri	8500	8630	-130	-1.51	5900	9300
Marzotto Rnc	4120	4105	+15	+.37	3045	5150
Olcese	sosp	[illegible]	[illegible]	-	600	1100
Rotondi	505	505	[illegible]	0	450	706
Simint	2780	2771	+9	+.32	1820	3000
Simint Pr	1635	1629	+6	+.37	1280	2115
Simint War	114	100	+14	+14	50	184
Stefanel	4930	4910	+20	+.41	2620	4930
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	7100	[illegible]	+400	+5.97	3780	9000
Zucchi Ri	4138	4190	-52	-1.24	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9730	9700	+30	+.31	8740	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	[illegible]	-	439	619
De Ferrari	5710	5710	0	0	5310	7750
De Ferrari Rnc	2070	2080	-10	-.48	1670	2220
Jolly Hotels	6209	6240	-31	-.5	5710	7460
Jolly Hotels R	[illegible]	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	213.5	213	+.5	+.23	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass.	16914	+0.92	17000	16770	6021
Alleanza Ass Ris	13152	+2,32	13290	13050	3353
Assitali	9625	+0,67	9682	9586	1857
Bca Com Ital Ris	4150	+0,10	4175	4125	3930
Bca Commerci	4531	+0,04	4549	4500	7644
Bca Di Roma	1882	-0,48	1900	1860	2089
Bca Toscana	2691	-0,44	2720	2661	114
Bco Ambr Ve	2581	-1,68	2581	2581	15
Bco Ambros V	4216	+0,84	4250	4160	1218
Bco Ambros V	2820	+0,68	2833	2800	733
Bco Napoli	1835	-0,11	1850	1800	252
Bco Napoli R	1418	+1,07	1427	1400	2723
Benetton Group Sp	24102	+0,65	24280	23920	4434
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	367	+1,94	370	360	33
Cir Risp Por	877	+0,46	888	857	1154
Cir Risparmi	1568	+0,71	1585	1555	62
Cir-Comp Ind Riun	1615	+0,44	1628	1590	2697
Cirio Bert-De	1009	-0,69	1015	1005	500
Cred Italiano	2301	-0,22	2318	2252	3577
Cred Italiano	1995	np	2000	1982	2982
Edison	7127	+1,96	7198	6990	6827
Edison Risp Por	5188	+2,53	5270	5075	757
Europa Metalli-	514	+1,18	518	505	92
Ferruzzi Fin.	48864	-0,79	49690	48250	938
Ferruzzi Fin Risp	519	+1,17	530	505	796
Fiat	3879	+0,75	3918	3825	34168
Fiat Priv	2045	-0,05	2078	2015	8429
Fiat Risp	2042	-0,92	2088	2001	4259
Fidis	3330	+1,46	3370	3275	1252
Fondiari Spa	13470	+1,65	13570	13300	8974
Gemina	1455	+0,97	1464	1429	3791
Gemina Risp Por	1287	+2,06	1290	1280	321
Generali Ass	40061	+0,97	40285	39750	31547
Gottardo Ruffoni	1139	+6,15	1195	1070	922
Ifi Priv	15002	-0,01	15100	14900	3578
Ifil Fraz	5316	-1,68	5405	5211	3088
Ifil Risp Por	3056	-0,20	3085	3020	1399
Imm Metanopo	1385	+0,22	1397	1355	27
Italcabl.	9662	+0,39	9725	9600	1545
Italcabl Ris Port	7686	+0,76	7779	7557	999
Italceme.	10150	+1,34	10250	9910	2093
Italceme Risp.	5983	+0,39	6040	5850	426
Italgas	[illegible]	+0,14	4969	4941	2320
Italgel	1490	np	1493	1490	196
Italmobi.	33248	+0,69	33870	32950	930
Italmobi Rnc.	18627	-0,11	18800	18500	793
Marzotto	8774	+0,30	8875	8650	289
Medioban.	15904	+1,00	16000	15700	6520
Montedis	844	-0,24	852	828	2951
Montedis Ris Nc	628	-0,79	638	617	4307
Montedis Risp Cv	1012	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5653	+0,93	5680	5600	378
Olivetti Ord	1871	-0,58	1885	1860	5360
Olivetti Priv	1578	-1,44	1638	1536	15
Olivetti Ris Port	1356	+0,82	1375	1345	342
Parmalat Finan.	2062	-0,05	2075	2049	5856
Parmalat Finan 1g	2026	+0,20	2039	1991	384
Pirelli Spa	1889	+1,50	1900	1868	8773
Pirelli Spa Risp	1212	+1,17	1243	1185	811
Ras Fraz	29124	+0,99	29300	28710	9807
Ras Risp Por	16757	+1,24	16950	16530	1198
Ratti Spa	2400	-2,60	2475	2370	9
Rinascen.	9457	+0,68	9490	9370	4057
Rinascen Priv.	4071	+0,52	4110	3960	199
Rinascen Risp Nc	4763	+1,62	4815	4601	1409
Sai	21664	+1,07	21800	21300	2003
Sai Risp	10222	-0,05	10260	10090	1098
San Paolo To	9863	+0,77	10000	9700	4695
Sasib	7491	+0,58	7550	7405	569
Sasib Risp Nc	5387	-0,30	5450	5250	457
Sip.	3667	+0,69	3680	3640	40826
Sip Risp Por	2935	+0,44	2975	2901	3814
[illegible]	10051	-0,03	10150	9900	2336
Sme	[illegible]	+1,02	4099	4025	2571
Snia Bpd	1309	+1,95	1335	1275	3907
Snia Bpd Risp	840	+0,96	850	830	239
Sondel Spa	1544	+1,45	1550	1515	1126
Sorin Biomedic	4453	+0,45	4499	4430	120
Stet.	4185	+1,23	4227	4131	41637
Stet Risp Por	3244	+1,66	3270	3200	9431
Toro Ass Ord	31852	+1,13	32080	31310	3201
Toro Ass Priv	13070	+1,44	13180	12900	1091
Toro Ass Risp	12918	+1,84	13050	12456	1033

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9270	9300	-0.32
Bca Mantovana	99200	99000	+0.2
Bca Prov Na	4880	4820	+1.24
Bca Provilo	3910	3912	-0.05
Broggi Izar	1320	1300	+1.54
C.A.B.	5200	5200	-0.00
Calz. Varese	500	490	+2.04
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	79	79	-0.00
Condotte Acqua	54	53	+1.89
Cr Bergamasco	12000	12090	-0.74
Cr Romagnolo	12640	12770	-1.02
Cr Valtellina	14000	14000	-0.00
Creditwest	4550	4600	-1.09
Ferr Nord Mi	3445	3445	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4695	4695	-0.00
Ifis Pr	691	623	+10.91
Inveurop	245	249	-1.61
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	239	225	+6.22
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3010	3010	-0.00
Nones	2010	2020	-0.5
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	47600	47500	+0.21
Pop Cremona	6920	6930	-0.14
Pop Emilia	101300	101300	-0.00
Pop Intra	9848	9849	-0.01
Pop Lecco	9510	9049	+5.09
Pop Lodi	11730	11750	-0.17
Pop Luino Va	16580	16580	-0.00
Pop Milano	4700	4630	+1.51
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14800	14690	+0.75
Pop Sondrio	53750	53700	+0.09
Sifir Pr	1035	1035	-0.00
Terme Bognanco	204	203	+0.49
Zerowatt	nq	nq	-100.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32210	32450
Warr. Ras risp.	3475	3550
Lloyd Adriatico	15650	15800
Lloyd Adriatico risp.	10000	10200
Snia BPD risp.	1251	1251
G.L. Premuda	1520	1520
G.L. Premuda risp.	995	1010
Warrant Sip 91/94	610	608
Bastogi Irbs	74	77
Comau	1900	1905
Tripcovich	2420	2430
Tripcovich risp.	1155	1150
Attività Immobiliari	2350	2420
Gilardini	2425	2440
Gilardini risp.	1680	1699
Dalmine	345	338
Lane Marzotto risp.	8630	8500
Lane Marzotto rnc.	4105	4120
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3600	3600

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	17897	17819	+0.44
Adriat Europe Fund	16849	16793	+0.33
Adriat F East Fund	13870	13851	+0.14
Adriat Global Fund	17591	17515	+0.43
America 2000	13827	13924	-0.70
Aureo Global	np	12101	
Azimut Trend	12858	12850	+0.06
Bai Gest Azionario	np	10776	
Bn-Mondialfondo	14701	14618	+0.57
Capitalgest Interna	12828	12746	+0.64
Carifondo Ariete	14198	14147	+0.36
Carifondo Atlante	14709	14693	+0.11
Centrale America	12317	12295	+0.18
Centrale Europa	15507	15443	+0.41
Eptainternational	16265	16237	+0.17
Europa 2000	np	16327	
Fideuram Azione	14647	14542	+0.72
Fondersel America	11107	11097	+0.09
Fondersel Europa	11345	11244	+0.90
Fondersel Oriente	11856	11874	-0.15
Fondicri Internaz	np	19841	
Fondo Geode	15214	15204	+0.07
Genercomit America	18917	18850	+0.36
Genercomit Europa	16889	16879	+0.06
Genercomit Internaz	18770	18767	+0.02
Gesticredit Azion	16416	16342	+0.45
Gesticredit Euroaz	14909	14794	+0.78
Gesticredit Pharmac	13329	13270	+0.44
Gestielle I	14246	14209	+0.26
Gestielle Serv Fin	12743	12746	-0.02
Imi East	15241	15248	-0.05
Imi Europe	15010	14889	+0.81
Imi West	15053	14980	+0.49
Investimese	16143	16044	+0.62
Investire America	18087	17996	+0.51
Investire Europa	14158	14084	+0.53
Investire Internaz	13776	13726	+0.36
Investire Pacifico	16876	16940	-0.38
Lagest Internaz	15258	15243	+0.10
Magellano	12926	12871	+0.43
Mediceo Azionario	10956	10906	+0.46
Oriente 2000	np	19787	
Performance Az	13361	13325	+0.27
Personalfondo Azion	np	14736	
Prime Global	16453	16398	+0.34
Prime Mediterraneo	14008	13914	+0.68
Prime Merr America	15937	15883	+0.34
Prime Merr Europa	18552	18431	+0.66
Prime Merr Pacifico	18750	18773	-0.12
S.Paolo H.Ambiente	16959	16893	+0.39
S.Paolo H.Finance	21058	20989	+0.33
S.Paolo H.Industr	15312	15253	+0.39
S.Paolo H.Intern	15544	15475	+0.45
Sogesfit Blue Chips	14899	14845	+0.36
Svil Indice Globale	12961	12892	+0.54
Sviluppo Equity	15968	15913	+0.35
Triangolo A	np	14510	
Triangolo C	np	13791	
Triangolo S	np	16539	
Zeta Swiss	18380	18321	+0.32
Zeta stock	14935	14815	+0.81
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16204	16144	+0.37
Arca azioni Italia	15939	15895	+0.28
Aureo Previdenza	np	17616	
Azimut Borsa Int	12465	12381	+0.68
Azimut Crescita	14882	14836	+0.31
Capitalgest Azione	14685	14665	+0.14
Carifondo Delta	19481	19392	+0.46
Centrale Capital	17521	17459	+0.36
Centrale Estr Or	11812	11822	-0.08
Cisalpino Azionario	12682	12615	+0.53
Euro Aldebaran	14450	14407	+0.30
Euro Junior	17230	17162	+0.40
Euromobiliare Risk	17791	17731	+0.34
Finanza Romagest	11895	11882	+0.11
Fiorino	32741	32703	+0.12
Fondersel Industria	8358	8355	+0.04
Fondersel Servizi	12022	12025	-0.02
Fondicri Italia	np	15588	
Fondinvest 3	np	14264	
Fondo Profess Gest	15442	15395	+0.31
Fondo Professionale	50110	49949	+0.32
Fondo Trading	7698	7706	-0.10
Galileo	12552	12536	+0.13
Genercomit Capital	12395	12389	+0.05
Geocapital	14641	14623	+0.12
Gesticredit Borsita	12223	12196	+0.22
Gestielle A	10276	10270	+0.06
Gestifondi Intern	14664	14620	+0.30
Imi Italy	15856	15827	+0.18
Imicapital	31382	31241	+0.45
Imindustria	12328	12272	+0.46
Industria Romagest	11014	10975	+0.36
Interbancaria azion	21518	21490	+0.13
Investire Azionario	13846	13807	+0.28
Lagest Az Italia	19872	19810	+0.31
Lombardo	16996	16892	+0.62
Phenixfund Top	11751	11744	+0.06
Prime Italy	12959	12924	+0.27
Primecapital	40327	40159	+0.42
Primeclub Azionario	13299	13245	+0.41
Quadrifoglio Azion	14061	14061	0.00
Risparmio Italia Az	np	14801	
Salvadanaio Azion	12676	12624	+0.41
Sogesfit Finanza	12322	12290	+0.26
Svil Indice Italia	8974	8912	+0.70
Sviluppo Azionario	15304	15258	+0.30
Sviluppo Iniziativa	15193	15143	+0.33
Venetoblue	12303	12284	+0.15
Venetoventure	12120	12119	+0.01
Venture-Time	12380	12371	+0.07
BILANCIATI ESTERI			
Arca TE	17492	17429	+0.36
Centrale Global	18230	18190	+0.22
Coopinvest	12021	12013	+0.07
Cristoforo Colombo	np	17863	
Epta92	15035	15015	+0.13
Fideuram Performanc	11179	11103	+0.68
Fideuram Security	10879	10869	+0.09
Fondersel Internaz	14864	14857	+0.05
Fondo Armonia	13718	13694	+0.18
Fondo Profes Intern	16638	16562	+0.46
Geoworld	13031	13020	+0.08
Gesfimi Internaz	14276	14177	+0.70
Gesticredit Finanza	16752	16710	+0.25
Investire Globale	14290	14239	+0.36
Nordmix	15841	15780	+0.39
Occidente Romagest	10110	10069	+0.41
Oriente Romagest	10011	10007	+0.04
Rolointernational	14352	14333	+0.13
Sviluppo Europa	16474	16305	+1.04
BILANCIATI ITALIANI			
America	np	18757	
Arca BB	30470	30400	+0.23
Aureo	np	25212	
Azimut Bil.	18277	18262	+0.08
Azzurro	24204	24140	+0.27
Bn-Multifondo	12936	12886	+0.39
Bn-Sicurvita	17363	17309	+0.31
CT Bilanciato	np	15248	
Capital Ras	np	15176	
Capitalcredit	16783	16743	+0.24
Capitalfit	19597	19572	+0.13
Capitalgest	21149	21131	+0.09
Carifondo Libra	26400	26325	+0.28
Centrale Cash CC	11091	11088	+0.03
Cisalpino Bilanc	18103	18040	+0.35
Cooprisparmio	11428	11425	+0.03
Corona Ferrea	np	14667	
Eptacapital	14765	14720	+0.31
Euro Andromeda	25122	25069	+0.21
Euromob Capital	17636	17599	+0.21
Euromob Strategic	15683	15621	+0.40
Fondattivo	10334	10330	+0.04
Fondersel	39729	39711	+0.05
Fondicri 2	np	13809	
Fondinvest 2	np	22018	
Fondo Centrale	21274	21226	+0.23
Fondo Profess Risp	14674	14643	+0.21
Genercomit	27024	26994	+0.11
Geporeinvest	14876	14867	+0.06
Gestielle B	11812	11808	+0.03
Gestifondi Monetari	10912	10899	+0.12
Giallo	12015	11984	+0.26
Grifocapital	16826	16815	+0.07
Intermobiliare	np	16307	
Investire Bilanc	13717	13687	+0.22
Mida Bilanciato	11297	11271	+0.23
Multiras	np	24918	
Nagracapital	19323	19270	+0.28
Nordcapital	13868	13844	+0.17
Phenixfund	15283	15281	+0.01
Primerend	26144	26082	+0.24
Quadrifoglio Bilanc	17124	17100	+0.14
Redditosette	25028	25026	+0.01
Riserva Lire	10000	10000	0.00
Risp Italia Bilanc	np	22221	
Rolomix	13110	13101	+0.07
Salvadanaio	16514	16462	+0.32
Spiga D'oro	15664	15635	+0.19
Sviluppo Porfolio	19935	19865	+0.35
Venetocapital	13093	13080	+0.10
Visconteo	25579	25439	+0.55
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriatic Bond Fund	19693	19631	+0.32
Arca Bond	14153	14117	+0.26
Arcobaleno	16830	16781	+0.29
Bn-Sofibond	10000	10000	0.00
Carifondo Bond	12919	12889	+0.23
Centrale Money	17009	16989	+0.12
Euro Vega	11956	11960	-0.03
Euromob Bond Fund	14795	14751	+0.30
Euromob Monetario	12346	12335	+0.09
Euromoney	np	12480	
Fondicri Prim Bond	np	12941	
Gesfimi Pianeta	10000	10000	0.00
Gesticred Globalren	13591	13576	+0.11
Imibond	17323	17328	-0.03
Intermoney	np	13083	
Investire Bond	11179	11161	+0.16
Investire Monetario	10976	10972	+0.04
Lagest Obb Int	15245	15255	-0.07
Mediceo Obblig	11006	10988	+0.16
Oasi	np	12910	
Performance Obblig	12594	12621	-0.21
Primebond	19718	19691	+0.14
Primemonetario	18239	18232	+0.04
Rendiras	np	17461	
Sogesfit Bond	10891	10880	+0.10
Sviluppo Bond	19737	19690	+0.24
Sviluppo Emerg Mark	10202	10164	+0.37
Vasco De Gama	np	15071	
Zeta bond	16584	16582	+0.01
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10905	10903	+0.02
Agrifutura	18802	18746	+0.30
Arca MM	14952	14948	+0.03
Arca RR	13424	13421	+0.02
Aureo Bond	np	11405	
Aureo Rendita	np	[illegible]	
Azimut Garanzia	14277	14275	+0.01
Azimut Gl Reddito	16065	16069	-0.02
Azimut Rendita Int	10905	10885	+0.18
Bai Gest Monetario	np	10899	
Bn-Cash Fondo	13963	13963	0.00
Bn-Rendifondo	12543	12532	+0.09
CT-Rendita	np	12391	
Capitalgest Moneta	11129	11129	0.00
Capitalgest Rendita	14485	14482	[illegible]
Carifondo Ala	14357	14345	+0.08
Carifondo Carige	12043	12046	-0.02
Carifondo Lire Più	16425	16420	+0.03
Centrale Reddito	20846	20840	+0.03
Cisalpino Reddito	14182	14185	-0.02
Cooprend	13011	13013	-0.02
Eptabond	22295	22280	+0.07
Eptamoney	16910	16904	+0.04
Euro Antares	15244	15248	-0.03
Euromob Reddito	14778	14758	+0.14
Fideuram Moneta	17153	17137	+0.09
Fondersel Reddito	14316	14323	-0.05
Fondicri 1	np	13182	
Fondicri Monetario	np	16390	
Fondimpiego	18542	18538	+0.02
Fondinvest 1	np	14300	
Fondo Conto Vivo	13628	13625	+0.02
Fondo Prof Reddito	14022	14022	0.00
Fondoforte	12173	12174	-0.01
Genercomit Monetar	14095	14096	-0.01
Genercomit Rendita	11933	11932	+0.01
Geporend	11389	11391	-0.02
Ges Fimi Previdenz	13227	13216	+0.08
Gesticredit Monete	15068	15063	+0.03
Gestielle Liquid	14243	14244	-0.01
Gestielle M	11152	11151	+0.01
Gestiras	np	31372	
Giardino	np	12763	
Griforend	14552	14540	+0.08
Imi 2000	20299	20284	+0.07
Imirend	16414	16407	+0.04
Interbancaria Rend	25079	25073	+0.02
Investire Obbligaz	23035	23024	+0.05
Italmoney	np	12481	
Lagest Obb Italia	20070	20073	-0.01
Mida Obbligaz	18125	18104	+0.12
Monetario Romagest	14622	14619	+0.02
Money-Time	13838	13829	+0.07
Nagrarend	14559	14517	+0.29
Nordfondo	16941	16945	-0.02
Performance Monet	11388	11387	+0.01
Personal Lira	np	11239	
Personalfondo Monet	np	16357	
Phenixfund 2	17931	17936	-0.03
Pitagora	13335	13343	-0.06
Primecash	13454	13450	+0.03
Primeclub Obbligaz	19606	19597	+0.05
Quadrifoglio Obblig	16261	16264	-0.02
Rendicredit	12762	12763	-0.01
Rendifit	13782	13780	+0.01
Risp Italia Corr	np	15905	
Risp Italia Reddito	np	24114	
Rologest	18246	18247	-0.01
Rolomoney	12013	12011	+0.02
Salvadanaio Obblig	16728	16730	-0.01
Sforzesco	13439	13433	+0.04
Sogesfit Domani	18228	18213	+0.08
Sviluppo Reddito	19648	19637	+0.06
Venetocash	13721	13718	+0.02
Venetorend	16426	16419	+0.04
Verde	12858	12846	+0.09

ESTERI AUTORIZZATI

	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	63703	40.09
Fonditalia (Dlr)	132583	82.79
Interfund (Dlr)	66956	41.81
Intern.sec.fund. (Ecu)	57010	30.87
Italfort. A (Lit)	74230	74230
Italfort. B (Dlr)	19142	11.99
Italfort. C (Dlr)	18088	11.33
Italfort. D (Ecu)	20451	11.05
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Ecu)	36645	19.60
Rasfund (Dlr)	48682	30.56
Rom Universal (Ecu)	50362	27.27
Rom Short Term (Ecu)	306399	165.91
Rom Italbonds (Ecu)	207301	112.25
Fondo 3 R (Lit)	62935	62935

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	99.85	-
Btp Nov 93	99.95	-0.05
Btp Nov 93 3	100.00	-
Btp Nov 93 2	100.00	-
Btp Dic 93	100.10	-0.05
Btp Feb 94	100.65	+0.05
Btp Mar 94	100.90	-0.05
Btp Mag 94	101.65	+0.1
Btp Giu 94	101.65	-0.05
Btp Lug 94	102.00	-
Btp Set 94	102.45	-
Btp Nov 94	103.10	-0.19
Btp Gen 96	107.30	+0.33
Btp Mar 96	108.00	+0.56
Btp Giu 96	107.35	+0.19
Btp Set 96	108.45	+0.51
Btp Nov 96	109.15	+0.6
Btp Gen 97	109.40	+0.64
Btp Giu 97 1	112.75	+0.58
Btp Nov 97	113.00	+0.62
Btp Gen 98	113.20	+0.71
Btp Mar 98	113.80	+0.53
Btp Giu 98	112.70	+0.58
Btp Set 98	113.30	+0.62
Btp Mar 01	118.60	+0.3
Btp Giu 01	116.35	-0.04
Btp Set 01	116.95	-0.04
Btp Gen 02	118.35	-0.13
Btp Mag 97	110.30	+0.55
Btp Giu 97	111.45	+0.45
Btp Gen 99	113.60	+0.53
Btp Mag 99	114.10	+0.4
Btp Mag 02	118.55	-
Btp St97	111.25	+0.45
Btp St02	118.55	-0.13
Btp Mz96	106.90	+0.75
Btp Mz98	110.65	+0.68
Btp Mz03	116.35	-0.17
Btp Ge96	106.60	+0.33
Btp Ge98	111.70	+0.81
Btp Ge03	118.90	-0.08
Cassa Dp-Cp 97	102.90	+0.15
Cct Ecu Sett 93	108.25	-0.69
Cct Ecu Ott 93	99.10	-
Cct Ecu Nov 93	99.90	+0.1
Cct Ecu Nov93 2	99.70	+0.05
Cct Ecu Dic 93	99.80	-
Cct Ecu Feb 94	100.00	-0.2
Cct Ecu Mar 94	99.00	-1.00
Cct Ecu Apr 94	108.80	+7.72
Cct Ecu Mag 94	99.90	+0.2
Cct Ecu Lug 94	102.10	-0.2
Cct Ecu Ago 94	102.85	-
Cct Ecu Ott 94	102.30	-2.06
Cct Ecu Nov 94	104.70	+0.77
Cct Ecu Gen 95	107.05	-
Cct Ecu Mar 95	108.80	-
Cct Ecu Mag 95	104.00	+0.24
Cct Ecu Mag95 1	109.75	-0.23
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	107.10	+0.09
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	100.00	-
Cct Nov 93	100.50	+0.5
Cct Dic 93	100.80	-0.69
Cct Gen 94	100.45	-
Cct Feb 94	100.60	+0.1
Cct Mar 94	100.70	-
Cct Mar 94 2	100.60	+0.05
Cct Apr 94	100.75	-
Cct Set 94	100.95	-
Cct Ott 94	101.75	+0.15
Cct Nov 94	101.15	+0.05
Cct Gen 95	101.20	-
Cct Feb 95	102.30	+0.05
Cct Mar 95	101.65	-0.05
Cct Mar 95 2	101.55	-
Cct Giu 95	102.20	-
Cct Lug 95	102.70	-
Cct Lug 95 1	101.55	-
Cct Ago 95	102.70	+0.1
Cct Set 95	102.35	+0.1
Cct Set 95 1	101.70	-
Cct Ott 95	102.55	+0.1
Cct Ott 95 1	101.90	+0.05
Cct Nov 95	102.40	+0.1
Cct Nov 95 1	101.85	+0.1
Cct Gen 96	102.15	-
Cct Gen 96 2	102.75	-0.48
Cct Gen 96 3	101.65	-0.15
Cct Feb 96	102.75	+0.59
Cct Feb 96 1	102.05	+0.05
Cct Mar 96	102.90	+0.19
Cct Apr 96	102.85	-
Cct Mag 96	102.70	-
Cct Giu 96	102.60	-0.19
Cct Ago 96	103.00	+0.05
Cct Set 96	102.55	-
Cct Ott 96	102.60	+0.1
Cct Nov 96	102.55	+0.15
Cct Dic 96	102.35	-
Cct Gen 97	102.45	+0.05
Cct Feb 97	102.55	-0.05
Cct Feb 97 2	102.75	-0.05
Cct Mar 97	102.70	-
Cct Apr 97	102.65	-0.05
Cct Giu 97	103.25	+0.15
Cct Lug 97	103.20	-
Cct Ago 97	103.05	-
Cct Set 97	103.10	+0.15
Cct Mar 98	101.80	-0.05
Cct Ago 98	101.90	+0.05
Cct Set 98	101.80	-0.05
Cct Ott 98	101.85	-0.05
Cct Nov 98	101.85	+0.05
Cct Dic 98	101.80	+0.1
Cct Gen 99	101.70	+0.05
Cct Feb 99	101.70	-0.05
Cct Mar 99	101.80	-
Cct Apr 99	101.75	-0.1
Cct Mag 99	101.80	-
Cct Lug94 Au 70	101.00	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	100.75	-
Cct Bh Gen 94	100.75	-
Cct Ecu 91/96	108.70	-0.09
Cct Ecu Mz97	112.00	+0.9
Cct Ecu Mg97	114.00	+0.09
Cct Nv99	101.90	+0.05
Cct Ge2000	101.85	-
Cct Fb2000	101.90	-0.05
Cct Mz2000	101.90	+0.1
Cto Giu 95	105.05	+0.05
Cto Giu 95 2	105.70	+0.43
Cto Lug 95	105.65	-
Cto Ago 95	106.00	+0.33
Cto Set 95	105.90	+0.19
Cto Nov 95	106.20	-0.28
Cto Dic 95	106.60	-0.14
Cto Gen 96	106.70	-
Cto Feb 96	107.75	+0.37
Cto Mag 96	108.90	+0.83
Cto Giu 96	108.80	+0.32
Cto Set 96	109.90	+0.64
Cto Nov 96	110.20	+0.46
Cto Gen 97	110.50	+0.41
Cto Apr 97	111.40	+0.68
Cto Giu 97	110.25	+0.46
Cto Set 97	110.80	+0.32
Cto Dic 96	103.90	-
Cto Gen 98	111.85	+0.77
Cto Mag 98	112.20	+0.4
Ctr Ago 93	104.50	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valtell 94	126.00	-0.78
Cb. Saffa 91-96	99.00	-
Cb. Saffa R 91-96	99.50	+0.10
CentroBam 92-96	106.50	-0.93
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	123.25	+0.20
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	101.50	-0.29
Italgas 90/96	155.90	-
Mediob Cir Rnc	108.40	+0.37
Mediob Fid.Vetraria	100.00	+0.50
Mediob Franco Tosi	99.00	-
Mediob Italcem.Ex W	99.00	-
Mediob Italgas 95	170.00	+0.59
Mediob Pirelli 96	107.60	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	101.35	+0.34
Mediob Bco Roma	112.00	-0.44
Mediob Cem Barletta	99.20	-0.10
Mediob Cem Sicilia	96.20	+0.41
Pirelli Spa	111.10	+0.09
Saffa 87/97	96.00	+1.05
Serfi 90-95	102.00	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1607.21	1606.88
Ecu	1841.06	1847.43
Marco	963.96	971.81
Fr Francese	275.70	275.76
Sterlina	2380.28	2394.25
Fiorino	858.05	864.33
Fr Belga	44.478	44.741
Peseta	12.050	12.105
Cor Danese	239.58	239.87
L Irlandese	2270.18	2275.98
Dracma	6.662	6.677
Escudo	9.343	9.383
D Canadese	1233.94	1218.72
Yen	14.872	14.879
Fr Svizzero	1094.46	1098.35
Scellino	137.03	138.14
Cor Norvegese	221.21	222.11
Cor Svedese	200.28	201.82
M Finlandese	278.67	279.94
Australiano	1076.03	1076.93

BORSE ESTERE

New York	+0,47%
Londra	+0,34%
Francoforte	n.p.
Parigi	+1,47%
Zurigo	n.p.
Tokio	+0,42%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19250	19450
Argento (per kg.)	235900	253400
Sterlina vc	138000	148000
Sterlina nc(ante 74)	140000	152000
Sterlina nc(post 74)	139000	150000
Krugerrand	590000	650000
50 Pes.Messicani	705000	785000
20 Dollari Liberty	600000	690000
Marengo Svizzero	108000	120000
Marengo Italiano	109000	125000
Marengo Belga	106000	117000
Marengo Francese	107000	118000

Rivolgersi al professionista per ACQUISTI, VENDITE, STIME di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico
TRIESTE
Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

DOPO I TAGLI OPERATI DALLE BANCHE CENTRALI

Tassi, euforia sui mercati

Forte recupero della lira sul marco a quota 963,96 - Borse estere tutte al «top»

Tassi: la nuova mappa del costo del denaro in Italia

Ecco di seguito una tabella riepilogativa che mostra l'attuale costo del denaro offerto da alcune delle principali banche italiane (per alcune la riduzione decorrerà da lunedì prossimo) all'indomani della decisione dell'istituto di emissione di ridurre all'8% il tasso di sconto:

Istituto	Prime rate	Top rate
Banco di Napoli	9,75	17,50
Bnl	9,75	17,25
Cariplo	9,75	16,25
Ambroveneto	9,75	17,50
Comit	9,75	17,00
San Paolo Torino	9,75	17,00
Monte Paschi Siena	9,75	17,50
Banca di Roma	9,75	18,25
Credito Italiano	9,75	17,50
Cassa Risp. Torino	9,75	17,00
Banco Sicilia	10,25	17,75

ROMA - Sembra impossibile, ma appena due settimane fa il marco tedesco viaggiava a un soffio dalle mille lire. Pur se sottovalutata, la nostra divisa era debolissima. Da quando il costo del denaro è sceso, con i tagli ai tassi operati dalle Banche centrali di mezza Europa compresa Bankitalia, la nostra divisa si è invece rafforzata. Ieri il marco è stato rilevato a 963,96 lire contro le 971,81 di giovedì. Nel pomeriggio è arrivato addirittura a quota 962,5. Grazie al taglio dei tassi, dunque. Momento di fulgore anche per il dollaro, indicato a 1607,21 lire contro le 1606,88 della vigilia.

L'euforia delle Borse internazionali è arrivata con 24 ore di ritardo, ma ha portato con sè nuovi record. Il generale abbassamento del costo del denaro è piaciuto a tutti i mercati, in special modo quelli inglesi, francesi e tedeschi che hanno raggiunto il «top» nei loro diversi indici.

In recupero anche la Borsa di Milano mentre le banche hanno prontamente risposto alla riduzione del costo del denaro abbassando «prime» e «top rate».

Dopo un inizio di scambi scoppiettante, la borsa di Londra ha chiuso con un nuovo record storico (l'Ft ha raggiunto quota 3.199, massimo di tutti i tempi), il Dax a Francoforte lo ha imitato e anche a Parigi sono crollati i vecchi massimi (il Cac ha guadagnato l'1,86% a 2.231). In Europa è stato un fiorire di contrattazioni e, anche senza raggiungere livelli record, anche Milano (più 0,69%), Oslo, Stoccolma, Copenhagen e Madrid hanno chiuso in rialzo. Lo stesso rialzo che è verificato in serata a Wall Street, dove l'indice Dow Jones ha superato quota 3.660: un nuovo massimo.

Intanto quei Paesi europei che giovedì non avevano cavalcato l'onda ribassista nata in Germania e terminata in Italia, lo hanno fatto ieri. Si sono adeguate: la Banca di Francia, che ha portato il tasso di intervento dal 6,45 al 6,75%; la Danimarca che ha abbassato il tasso di sconto dal 7,75 al 7,25%; la Spagna dal 9,50 al 9,25%; l'Irlanda dal 7,50 al 7%.

In Italia è proseguita per tutta la giornata la fase di aggiustamento dei tassi da parte delle principali banche che non avevano imitato, giovedì, lo sprint del Monte Paschi di Siena e del Banco di Napoli . Ecco quali istituti di credito hanno via via ridotto il prime rate, cioè il tasso praticato alla migliore clientela, e il top rate, cioè il tasso massimo applicato.

La Bnl ha ridotto di mezzo punto il prime al 9,75% e dello 0,25% il top al 17,25%. La Cariplo ha portato il prime al 9,75% e il top al 16,25%. Il ribasso di mezzo punto scatterà lunedì. Il Banco di Sicilia ha fatto scendere di mezzo punto il prime (10,25%) e il top (17,75%). La Banca popolare di Verona ha tagliato il prime al 10,25%. La Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona spa ha portato il prime ugualmente al 10,25%. La Cassa di risparmio di Torino ha ridotto da ieri il prime al 9,75%; il top è rimasto invariato al 17%. Il Credito italiano ridurrà da lunedì di mezzo punto il prime rate al 9,75% e il top rate al 17,50%. Analoga operazione alla Banca di Roma: prime al 9,75% e top al 18%. I nuovi tassi della Comit: prime rate al 9,75% e top rate al 17% da lunedì.

L'Ambroveneto da lunedì: prime al 9,75% e top al 17,50.

IN BREVE

Una ondata di Btp e Cct

ROMA — La riapertura delle emissioni di Btp a 3, 5 e 10 anni e di Cct settennali per un importo complessivo che arriva a 14 mila miliardi è stata disposta ieri dal ministero del Tesoro.

La riapertura riguarda 3.500 miliardi di Btp-triennali, 4.000 miliardi di Btp quinquennali e 4.500 miliardi di Btp decennali.

Per i Cct la riapertura riguarda complessivamente titoli per 2.000 miliardi.

Inoltre l'asta per i Btp con scadenza primo ottobre 1996 e quella per i Btp primo ottobre 1998 (entrambi i titoli hanno un rendimento nominale del 9%) si svolgeranno il 29 ottobre.

La riapertura delle sottoscrizioni per i Btp con scadenza primo ottobre 2003 si svolgerà invece il 2 novembre.

La riapertura delle sottoscrizioni annunciate per i Cct settennali con prima cedola del 5% e «spread» (maggiorazione sui rendimenti dei Bot) ridotto a 0,30 punti si svolgerà infine il 2 novembre.

La ricostruzione al Sud: quelle imprese fantasma

ROMA - Imprenditori spuntati dal nulla per usufruire dei contributi erogati dallo Stato, ma anche grossi guadagni per aree e soggetti economici già molto forti, e distanti dai territori terremotati centinaia e centinaia di chilometri: lo rivela un'indagine condotta da Eurispes (istituto di studi politici, economici e sociali), in collaborazione con il Centro studi sul falso dell'Università di Salerno, sugli esiti della ricostruzione e sulle iniziative di sviluppo avviate nel Mezzogiorno dopo il sisma che nell'80 che colpì l'Irpinia.

«Schedando 240 iniziative, la ricerca mostra che le opere legate alla realizzazione di 20 aree di industrializzazione nel «cratere», con finanziamento per circa 4.000 miliardi, sono state affidate a 50 aziende di cui solo tre hanno la propria sede legale nelle province terremotate. Le altre sono nel Nord Italia (17, e 11 di esse a Milano), a Napoli (16), a Roma (11) e in Sicilia (3).

Inoltre - afferma l'indagine - esaminando le voci sulle quali si è articolata la concessione del contributo, si scopre che sono stati spesi circa 1.700 miliardi per l'acquisto di macchinari e di scorte: una cifra - sottolinea lo studio - che si è «diretta verso il Nord del Paese, dove si concentrano le aziende in grado di produrre macchine con cui consentire ad altre imprese di effettuare prodüzioni manifatturiere».

Caramelle tutte italiane per la svizzera Sandoz

BOLOGNA - La multinazionale svizzera Sandoz mangerà caramelle italiane. E' stato infatti raggiunto un accordo per creare una joint venture paritetica fra Sandoz e la società bolognese Gazzoni Frascara, che produce fra l'altro Dietor e Dietorelle.

«Non avevavmo bisogno di soci per stare sul mercato italiano - ha detto Giuseppe Gazzoni Frascara ma ci mancavano le risorse per stare sul mercato mondiale». Robert Austern, responsabile della divisione «nutrition» della Sandoz, ha precisato come «questo accordo ci colloca in Italia che, con la Spagna, è uno dei principali mercati europei nei quali, fino a ieri, eravamo assenti».

La Sandoz ha fatturato lo scorso anno 14.500 miliardi di lire. Al momento non è stato reso noto il valore dell'operazione.

Con questa operazione la Gazzoni, che nel '93 avrà un fatturato di quasi 200 miliardi, abbandona il progetto di quotazione alla Borsa di Milano, idea sulla quale stava lavorando la Sofipa che, a questo punto, ha ceduto la quota del 15% che deteneva nell'azienda bolognese.

Ora, con un partner delle dimensioni della Sandoz, i marchi Dietor, Dietorelle, Vantaggio, Lecinova, Lievitovit, Idrolitina e Pasticca del Re Sole finiranno in almeno 80 paesi. Per raggiungere questa finalità nei prossimi tre anni saranno investiti circa 20 miliardi.

Un vertice con le banche per il piano dell'Ilva

ROMA - L' immediata privatizzazione di tutte le attività ed in particolare delle due società nate dalla scissione (Laminati piani e acciai speciali Terni): questo il punto fondamentale del piano di ristrutturazione che Ilva e Iri hanno spiegato in un incontro, svoltosi all' Imi, con le istituzioni creditizie italiane ed estere più esposte verso il gruppo siderurgico pubblico (che ha debiti per oltre 7200 miliardi di lire).

I piani Ilva sono stati discussi dal consiglio di amministrazione dell' Iri e ieri, come si è detto, sono stati al centro dell' incontro con le banche creditrici. La ristrutturazione, secondo Iri ed Ilva, porterà al risanamento definitivo e all' immediata privatizzazione. A questo fine sono stati conferiti specifici incarichi a primarie banche d' affari e sono già stati avviati contatti per la vendita delle due nuove società nate dalla scissione dell' Ilva, la ILP-Ilva Laminati Piani e Ast-Acciai Speciali Terni; ma sono in vendita anche altre aziende come Dalmine, Ise, Sidernar.

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

Bando di licitazione privata

1 - L'Ente Autonomo del Porto di Trieste (E.A.P.T.), Punto Franco Vecchio n. 1, C.a.p. 34135, telefono 040/6731, telefax n. 040/6732406, telex n. 460257, intende appaltare a mezzo di licitazione privata i lavori di ristrutturazione degli impianti elettrici di alcuni magazzini portuali situati nel Porto di Trieste, di cui alla perizia EAPT/n. 952.

2 - La licitazione privata sarà esperita con il metodo di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2.2.1973, n. 14 e successive modifiche e integrazioni;

3.a) - L'appalto ha per oggetto la ristrutturazione degli impianti elettrici dei magazzini portuali numeri 4, 57, 60, 70 e 72 situati nell'ambito delle aree del Porto di Trieste, finalizzato al conseguimento delle certificazioni previste dalla legge n. 818/1984 e successive modifiche e integrazioni:

b) l'importo presunto a base d'appalto al netto di I.V.A. ammonta a lire 3.458.563.270, come aggiornato in data 29.1.1993 ai sensi dell'art. 8 della legge 10.12.1981, n. 741;

c) è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 5 - lettera c), almeno classe d'importo 6.

4 - Il termine di esecuzione dei lavori è fissato in giorni 330 naturali e consecutivi dalla data di consegna.

5 - La cauzione dovuta dall'aggiudicatario è stabilita nella misura del ventesimo arrotondato, dell'importo di aggiudicazione e sarà prestata nelle forme previste dalla normativa vigente.

6.a) Le opere sono finanziate con contributo del Ministero dei Lavori Pubblici ai sensi delle leggi 21.12.1978, n. 843 e 7.8.1982, n. 526. Lo stanziamento relativo sarà utilizzato secondo i criteri, le modalità e le procedure della legge 6.8.1974, n. 366;

b) i pagamenti saranno effettuati al maturare di stati di avanzamenti di importo almeno pari a L. 200.000.000, come previsto dall'art. 40 del Capitolato Speciale d'Appalto.

7 - Ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 10.1.1991, n. 55, le imprese sono ammesse a partecipare alla gara, oltre che singolarmente, anche riunite in associazioni temporanee o in consorzio, secondo le procedure previste dagli artt. 22 e 23 del decr. legislativo 19.12.1991, n. 406.

8 - Gli offerenti potranno svincolarsi dalla propria offerta trascorsi i centottanta giorni dalla data di esperimento della gara.

9 - L'offerente dovrà indicare i lavori che intende eventualmente affidare in subappalto o in cottimo.

10 - Sono ammesse a partecipare alla gara le imprese non iscritte all'A.N.C. aventi sede in uno Stato della CEE alle condizioni previste dagli artt. 18 e 19 del decr. leg. 406/1991.

11 - Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate, inviando apposita domanda stesa su carta legale, in lingua italiana, indirizzata all'Ente Autonomo del Porto di Trieste - Direzione Amministrativa Finanziaria - Area Appalti e Contratti (tramite l'Ufficio Protocollo) - Punto Franco Vecchio n. 1, 34135 Trieste, entro le ore 12 dell'11 novembre 1993.

La domanda dovrà essere corredata dal certificato in originale (o copia autentica) di iscrizione all'A.N.C. Cat. 5/C, almeno classe 6 e per le imprese aventi sede in altri Stati CEE dalle attestazioni previste dagli artt. 18 e 19 del D.L. 406/91.

La domanda, pena la non considerazione, dovrà inoltre indicare sotto forma di dichiarazione resa nelle forme di cui alla legge 4.1.1968, n. 15 o forma equivalente prevista dallo Stato CEE di appartenenza:

a) quali istituti bancari possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'Impresa;

b) la cifra d'affari in lavori, riferita all'ultimo quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, derivante da attività diretta e indiretta dell'impresa, determinata ai sensi dell'art. 4 - comma 2 - lettere c) e d) del D.M. 9.3.1989 n. 172, per importo complessivo variabile tra 1 e 1,5 volte l'importo a base d'asta;

c) il costo del personale dipendente riferito all'ultimo quinquennio, non inferiore a un valore pari a 0,10 della cifra d'affari in lavori richiesta al precedente punto b);

d) di non trovarsi in nessuna delle condizioni e situazioni di esclusione dalla gara previste dall'art. 18 del D.L. 406/1991 e dagli artt. 20 e 21 della legge 57/1962;

e) che ai sensi della legge 55/1990 e successive modifiche e integrazioni, non sussistono a carico dei soggetti ivi indicati, provvedimenti ostativi nell'assunzione di pubblici contratti;

f) di essere in grado di dimostrare quanto dichiarato.

La stazione appaltante diramerà gli inviti a presentare offerta entro sessanta giorni dal termine di cui al punto 11.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

12 - Il presente bando viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, all'Albo dell'Ente e su tre quotidiani.

Trieste, 19 ottobre 1993

IL COMMISSARIO
(dott. Achille Vinci Giacchi)

FIAT METTE PIEDE NELLA FRANCESE RHONE POULENC (CHIMICA)

Corso Marconi preferisce Parigi

Romiti: le privatizzazioni italiane non ci interessano - Public company? «Cattiva idea»

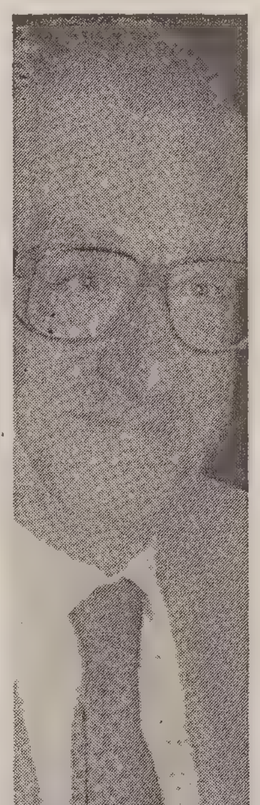
ROMA - La Fiat va in Francia a fare le privatizzazioni. Non ha invece nessuna intenzione di prendere parte al processo di dismissioni che faticosamente sta prendendo il via in Italia. Il perchè lo spiega, in una lunga audizione alla Camera, lo stesso amministratore delegato del gruppo torinese, che in oltre tre ore di intervento prende posizione sulle privatizzazioni, promuove senza entusiasmi la Finanziaria, chiede più coraggio sui tassi ed esclude che la Fiat possa ulteriormente diversificare le sue attività che resteranno sempre più incentrate sull'automobile.

Se la Fiat non avrà nessun ruolo nelle privatizzazioni il motivo è semplice. Il gruppo ha già dimensioni ragguardevoli, è sempre sotto la luce dei riflettori, «a qualsiasi pezzo di industria pubblica si avvicinasse, si scatenerebbe la bagarre». E così la Fiat prende la strada della Francia dove, annuncia a sorpresa Romiti, entrerà nel 'nocciolo duro' di Rhone Poulenc, una società chimica messa sul mercato dal Governo di Parigi.

Un ingresso limitato, aggiunge l'amministratore delegato di Corso Marconi che non vuole però scoprire ulteriormente le sue carte. «Entreremo con una quota non molto alta - spiega ai giornalisti che l'assediano ma di più non vi dico anche perchè sono in corso contatti con il Governo francese». L'accordo si svilupperà attraverso la Snia Viscosa, che apppartiene alla Fiat e che da tempo ha in piedi accordi con il gruppo francese.

Anche se la Fiat starà alla finestra, Romiti non ha però dubbi nel bocciare la strada della 'public compay' come via per privatizzare, dando implicitamente ragione al ministro dell'industria SAvona in merito alle recenti e roventi polemiche con Romano Prodi, presidente dell'Iri. «Se si vogliono privatizzare le aziende - ha osservato Romiti - bisogna preoccuparsi affinchè vadano in mano a imprese che abbiano la capacità di svilupparle. «Pensare - ha aggiunto l'amministratore delegato della Fiat - che azionisti di riferimento possano costituirsi nel corso del tempo, dopo averle privatizzate, significa non sapere a chi queste aziende vadano a finire».

Per giustificare la posizione defilata di Corso Marconi aggiunge poi che è meglio promuovere la crescita di altri gruppi medio-grandi.


Cesare Romiti

«Voi forse non ci crederete ma se in Italia invece di sparire si sviluppassero sette o dieci grandi gruppi come il nostro, si vivrebbe meglio».

Il capitolo privatizzazioni si intreccia con la Finanziaria che Romiti non boccia anche se non gli provoca eccessivi entusiasmi. E' una manovra «che parte da ipotesi credibili» anche se probabilmente non sarà sufficiente per venire a capo della situazione. E' comunque indispensabile che non si ceda a chi vuole «un allentamento degli obiettivi di Finanza pubblica» nè d'altra parte si proceda ad irrigidimenti. Siamo nel momento più acuto della crisi industriale, le difficoltà delle aziende aumenteranno nei prossimi mesi e in questo contesto non si possono limitare ulteriormente gli interventi per assicurare il mantenimento della base produttiva sostendo crescita ed occupazione. Ma i nodi critici per rilanciare una vera politica di sviluppo sono sostanzialmente due: i tassi di interesse e il peso degli oneri sociali. Sul primo punto Romiti non ha dubbi: occorre più coraggio. «Dire, come ha fatto un pò tutta la stampa, dopo la riduzione di ieri, che ora i tassi sono al livello più basso da 18 anni è un modo improprio di porre la questione. Bisogna semmai sottolineare che ancor oggi i tassi di interesse italiani sono ancora i più alti dell'Occidente». Romiti ha sottolineato anche gli elevati oneri sociali cui sono soggette le aziende italiane.

Infine Consob comunica che la partecipazione diretta delle Generali nella Fiat raggiunge l'1%, mentre il restante 0,86% è stato diviso dalla compagnia triestina tra due controllate francesi: si tratta di «La Concorde» e della «Generali France».

NEL 1990

Classifica dei redditi fra i manager di Stato: il più ricco è Uckmar

ROMA- Victor Uckmar, principe dei fiscalisti, con quasi 4 miliardi di redditi nel 1990 è finito, a causa di una «modesta» poltrona pubblica, in testa alla classifica stilata in base all'imponibile dichiarato dai «top manager» di Stato. Il tributarista genovese, che ricopriva la carica di presidente della società Zona franca Genova, precede, con distacco incolmabile, un terzetto di professionisti di grido: Pellegrino Capaldo, Pier Giusto Jaeger e Natalino Irti, tutti con redditi al di sopra dei due miliardi di lire.

Il bollettino contenente le dichiarazioni patrimoniali dei titolari di cariche direttive di enti pubblici o con una quota pubblica superiore al 20% del capitale, reso disponibile ieri dalla Presidenza del Consiglio, delinea però una graduatoria non omogenea. A fianco dei veri e propri «manager» di Stato, che traggono la maggior parte del proprio reddito dalla carica che ricoprono, figurano infatti professori e imprenditori, la cui fonte principale di guadagno deriva dall'attività autonoma.

A Capaldo, Jaeger e Irti (un terzetto che trae la maggior parte del proprio reddito da prestazioni di lavoro autonomo) seguono, sopra il miliardo di lire, il vice Presidente della Tecnoalimenti, ma soprattutto amministratore delegato della Fratelli Branca e della Carpano, Fabio Pierotti Cei; Della Valle e l'attuale liquidatore dell'Efim Alberto Predieri.

Numerose le curiosità ricavabili dalla graduatoria, prima fra tutte, il sorpasso, in termini di reddito, del direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini (716 milioni di lire, di cui 664 da lavoro dipendente), sull'allora Governatore Carlo Azeglio Ciampi (489 milioni di cui 415 da dipendente).

Manager pubblico è bello, ma specialmente in banca e ancora di più in provincia di Padova e Rovigo: nella classifica dei maggiori redditi da lavoro alle dipendenze dello stato, dichiarati nel '90, ben 14 «top» dirigenti su 20 appartengono al sistema creditizio. In vetta alla graduatoria figura infatti il vice presidente della Cassa di risparmio di Padova-Rovigo, Francesco Della Valle, che ha presentato nel «740» 1.126.917.000 lire da solo lavoro dipendente.

L' unica altra banca a piazzare due alti dirigenti nei primi 20 posti è la Bnl che ha schierato due amministratori delegati: Davide Croff e Pierdomenico Gallo sopra quota 550 milioni. Il primo dei grandi manager pubblici è stato l'allora presidente dell'Ilva Giovanni Gambardella (650 milioni) seguito dal presidente Stet Biagio Agnes (629), dall' allora presidente Enichem Giorgio Porta (597), dall'amministratore delegato Finmeccanica Fabiano Fabiani (590).

IL RUOLO DELLE BORSE PER LA RIPRESA: NASCONO LE «EURO-CHIP»

Una Piazza Affari troppo ai margini per puntare verso l'Europa

CAPRI — Il quadro dell'economia mondiale, pur in presenza di qualche cenno di miglioramento, resta avvolto da incertezze e timori. Quale ruolo possono allora esercitare le Borse valori per favorire la ripresa?

E quanto hanno dibattuto i membri della Federazione delle Borse Europee nel corso di una tavola rotonda che ha concluso i lavori della quarantatreesima assemblea generale tenutasi a Capri.

«Si tratta di un tema importante» ha detto Attilio Ventura, presidente del Consiglio di Borsa «alla luce della crescente internazionalizzazione dei mercati e dell'accresciuta competizione tra le diverse piazze».

Un ruolo particolarmente importante per il mercato italiano, ha detto Ventura, «visto che siamo stati gli ultimi a operare una radicale riforma del mercato».

Nonostante le riforme, operate su scala europea, ha aggiunto, nonostante le innovazioni tecnologiche, che ci portano verso un mercato globale, lo Borse europee non sono ancora riuscite ad «aumentare la concorrenza e gli scambi continuano ad essere concentrati in pochi mercati».

Intanto trecento società in tutta Europa, di cui 35-40 in Italia, sono pronte ad entrare in una lista europea che aprirà la strada all'integrazione del mercato finanziario continentale.

La definizione del progetto Eurolist è stato il tema al centro dei lavori .

Con Eurolist le maggiori imprese europee potranno ottenere la quotazione su tutte le piazze del vecchio continente, con una procedura standard molto semplificata: un unica documentazione, un'unica commissione, in cambio del coordinamento delle operazioni di Borsa e di una pubblicizzazione ad ampio raggio.

Quali requisiti saranno richiesti alle Euro-Chip? 1) Una capitalizzazione di almeno 1 miliardo di Ecu; 2) un volume annuo di scambi azionari di almeno 250 milioni di Ecu; 3)l'avere in atto operazioni commerciali a livello internazionale. Norme formandamentali di Eurolist saranno le attuali direttive Cee sull'ammissione alle quotazioni di Borsa ma sarà necessario procedere a un emendamento della direttiva sul «prospetto di ammissione».

Ma le Borse europee, ammonisce il presidente del Consiglio di Borsa, non sono finora riuscite a «sviluppare un mercato adatto alle esigenze delle piccole e medie imprese, e l'Italia, in questo, non fa eccezione». E' dunque venuto il momento, dice Ventura, di far funzionare le riforme e mettere le Borse europee al servizio della ripresa economica. Dobbiamo essere pronti a venire incontro alle necessità degli «investitori che cercano rendimenti migliori in un quadro di tassi d'interesse in calo e di società che cercano fonti di finanziamento diverse da quelle del circuito bancario».

Ma la ripresa che ci aspettiamo per la metà degli anni '90, ha sottolineato il presidente della Irs Nardozzi, sarà molto diversa da quella registrata a metà degli anni '80. «I tassi di crescita saranno più contenuti, soprattutto per i freni di politica fiscale che i paesi sono sati costretti ad imporsi».

Per l'export, molto dipenderà dallo sviluppo dei paesi terzi.

Ma mentre per il rilancio degli investimenti sarà fondamentale un calo dei tassi di interesse, il cui livello permane elevato. Rispetto agli anni '80, in Borsa si vivrà dunque «un clima di minore euforia finanziaria e un ruolo primario sarà giocato dal processo di privatizzazioni».

ADDIO CONTRIBUTI ALLE LINEE PER SUD AFRICA E NUOVA ZELANDA

Lloyd senza sostegni

I sindacati protestano con Maccanico - Agip, un difficile interesse

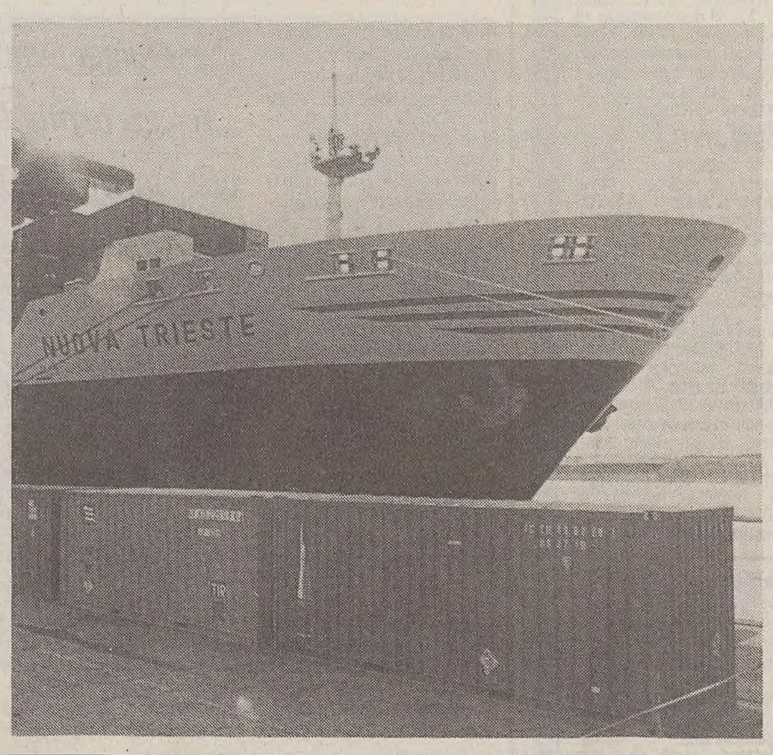
TRIESTE - Se Finmare afferma ufficialmente di voler agevolare la cessione del Lloyd e garantisce l'integrità patrimoniale della società, in realtà intorno alla compagnia triestina si sta facendo terra bruciata. Alcuni giorni orsono si era saputo del desiderio Finmare di annettersi al più presto Interlogistica, partecipata a maggioranza dal Lloyd. Ieri indiretta conferma della volontà di tagliare le fonti di «vettovagliamento» finanziario della compagnia: i sindacati, esaminando un recente intervento del ministro dei trasporti Costa alla Camera, si sono accorti che la Finanziaria '94 cancella i sostegni pubblici alle linee del Sud Africa, della Nuova Zelanda, dell'Atlantico settentrionale. Verso Sud Africa e Nuova Zelanda, nell'ambito rispettivamente dei consorzi Saecs e Anzecs, viaggiano le navi del Lloyd, la rotta nord-atlantica è servita dall'Italia. L'eliminazione del capitolo 3063, a partire dal 1^ gennaio '94, si correla strettamente con quanto è contenuto nel piano Finmare. La surretizia accettazione di importanti elementi del piano Finmare da parte del governo viene segnalata dalle segreterie regionali Cgil Cisl Uil, in una lettera indirizzata al sottosegretario Maccanico e al coordinatore della «task force-occupazione» Borghini. Le organizzazioni sindacali temono che la perdita dei contributi statali relativi al '94 e al '95 - nonostante le intese di aprile, settembre, ottobre diversamente prevedessero - possa compromettere le trattative di vendita. Cgil Cisl Uil chiedono a Maccanico un'urgente chiarificazione sul fondamentale tema dei contributi.

Tra le innumerevoli ipotesi sul grigio avvenire della compagnia è saltato fuori - senza conferme ufficiali - anche l'interessamento di Seastok, che potrebbe acquisire una quota del Lloyd «in cambio» di una favorevole decisione degli organismi amministrativi triestini riguardo al deposito Gpl. Di Seastok fa parte l'Agip, che opera con proprie unità nel settore dell'approvvigionamento petrolifero. Ma gli ambienti imprenditoriali triestini all'eventualità di tale operazione credono poco, perchè il ramo Agip interessato a Seastok è quello commerciale e non marittimo e perchè, in tema di shipping, un conto è trasportare idrocarburi, altro è occuparsi di container. Da Genova fonti Finmare negano ufficiosamente realistica consistenza all'*avance* di Seastok. E tra parecchi operatori marittimoportuali triestini avanza il timore che nessuno si farà avanti e che alla fine Rosina raggiungerà il suo scopo; l'alleanza con Evergreen - si sostiene ha privato il Lloyd di una delle più credibili carte giocabili, ovvero la partecipazione al consorzio Mafecs insieme ai grandi nomi dell'armamento giapponese. A meno che qualche importante compagnia nord-europea non decida di scommettere sull'alto Adriatico e non ritenga di mettere piede nel Mediterraneo...

Infine l'assessore regionale ai trasporti, Polidori, non è d'accordo con quanto scrivevamo l'altro giorno sullo scarso coordinamento tra Regione e Friulia nella ricerca di acquirenti del Lloyd. Regione e Friulia - osserva Polidori in una nota - «agiscono invece in stretto contatto, ognuno però nei confronti di interlocutori diversi...».

Prendiamo atto della precisazione di Polidori, cui però replichiamo che un certo sfasamento tra Regione e Friulia è stato evidenziato in seguito a informazioni assunte e giunte da più parti. E rimane perlomeno curioso il fatto che, per conseguire lo stesso scopo da parte della stessa amministrazione, si debbaprocedere a trattative parallele.

Massimo Greco



TRIESTE VENDE LA PARTECIPAZIONE IN FEDERALCASSE

Crt, quota contesa

Un ruolo decisivo nelle strategie di fusione delle Casse venete

Servizio di
Giulio Garau

Passa per Trieste il futuro delle Casse venete: la notizia che ha smosso gli ambienti finanziari degli istituti di credito è la decisione annunciata della Crt di vendere la propria partecipazione del 9 per cento nell'Istituto federale della casse di risparmio delle venezie (Federalcasse, uno dei tre istituti di credito a medio termine insieme al Medio credito delle Venezie e al Credito fondiario). Trieste dunque, come confermano le voci in ambito bancario (riprese in un articolo apparso ieri sul Corriere della sera) da pedina pur strategica diventerebbe ago della bilancia per il futuro controllo di Federalcasse.

«Mi fa piacere che la Crt dia quest'immagine commenta il direttore generale Giuliano Grassi - anche se ritengo che uno scenario finanziario in cui passiamo da protagonisti mi sembra difficile vista la nostra posizione, in un angolo d'Italia. Tutto comunque è proponibile, non sono in grado di dire nulla, mi astengo da ogni commento. I fatti sono noti: la nostra partecipazione in Federalcasse non è più strategica e perciò abbiamo intenzione di cedere la quota. Non c'è nessuna fretta, ma se domani si presenterà qualcuno che offre un "prezzo" equo noi venderemo».

Di condizioni non se ne parla ovviamente e nemmeno di trattative in corso: «Ci stiamo guardando in giro - insiste Grassi - ripeto, non abbiamo fretta. Siamo preoccupati piuttosto a mantenere il nostro cammino di concretezza, è una scelta che consideriamo strategica». Infine un commento sul ribasso di mezzo punto del tasso di sconto deciso dalla Banca d'Italia: «Si tratta solo di una regolarizzazione della Banca d'Italia - conclude Grassi - come Crt stiamo continuamente ribassando i tassi, la tendenza è al ribasso. Il tasso è come il prezzo di una merce, e questo tipo di prodotto lo contrattiamo quotidianamente».

Lo scenario che si prospetta è piuttosto interessante. Da una parte (come riferisce il Corriere) Caripadova o il Banco delle Venezie (dalla fusione di Cassa Marca di Treviso e Carivenezia, ma se ne parlerà a fine novembre) e dall'altra la Cassa di risparmio di Verona Vicenza, Belluno e Ancona. Quest'ultima come il Banco delle venezie possiede una partecipazione in Federalcasse del 21,80 per cento. Un controllo maggiore della quota inevitabilmente potrà delineare diversi orientamenti politico-finanziari.

Riemerge l'idea di un forte polo bancario "orientale" caro all'ex ministro doroteo Bernini (nel caso la spuntasse Caripadova o il Banco delle Venezie). Dall'altra parte, e in questo caso le voci sono insistenti, si prospetterebbe una Cassa di verona, Vicenza, Belluno e Ancona in posizione di predominio. Una soluzione molto interessante a quanto sembra (e le notizie in ambito bancario lo confermano) per Verona che ha sempre puntato sulla creazione di un grande credito fondiario (nell'attuale Credito fondiario detiene una quota del 51 per cento) per il lungo e medio termine, un'ipotesi cara alla Banca d'Italia. Le indiscrezioni suggeriscono che bisogna definire ancora gli accordi e che Verona punta fortemente alla razionalizzazione degli istituti per spuntare una politica vincente dei costi: ma anche che le decisioni sono alla stretta finale.

TELECOMUNICAZIONI

Sip, meno debiti Si punta al privato

ROMA- «Un traguardo epocale», lo definisce Vito Gamberale, amministratore delegato della Sip. Alla fine dell'anno è prevista una diminuzione dell'indebitamento dell'azienda. Alla fine del '90, ha spiegato, «nel bilancio della Sip il rapporto indebitamento su ricavi era di 1,18 e nel '92 di 1,08». Ebbene «quest'anno penso che si potrà andare sotto l'1 e la riduzione sarà di qualche centinaio di miliardi».

Gamberale è soddisfatto: «Siamo precedendo sul trend positivo già registrato nel primo semestre». Intanto si infiamma il dibattito sul futuro partner privato da affiancare alla Sip nella gestione del Gsm, ossia la telefonia mobile.L'amministratore delegato, alla richiesta di una valutazione, prende le distanze: «Non tocca a noi decidere quali saranno le caratteristiche del secondo gestore. E' un compito che spetta semmai al ministero delle Poste e al governo».

In ogni caso la Sip è pronta ad accoglierlo a braccia aperte: «Sono due anni che manifestiamo la nostra disponibilità e siamo grati all'autorità garante di aver accelerato il processo. E' in corso una confronto sereno affinchè si arrivi rapidamente al secondo gestore e si tenga presente il ruolo svolto dalla Sip che, essendo stato finora l'unico gestore, ha dovuto rispondere alle richieste del mercato».

Gamberale, però, avverte: «Un secondo gestore deve consentire di sicuro al non abbassamento di qualità».

Il sottosegretario alle Poste, Ombretta Fumagalli Carulli, conferma la decisione del govnero di aprire il mercato nel settore del servizio radiomobile Gsm: «Entro il 30 aprile sarà assegnata una seconda concessione».

UNA CONVENZIONE SIGLATA IN REGIONE

Intesa fra Finest e Mediocredito per le joint venture verso Est

TRIESTE — La Finest (Società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'Est) ed il Mediocredito hanno sottoscritto a Trieste, nella sede della Regione, una convenzione volta a favorire la collaborazione reciproca per il sostegno finanziario, tecnico, economico ed organizzativo alle joint-venture di imprese italiane del Nord-Est nei paesi dell'Est europeo. L'accordo di collaborazione e di prestazione di servizi si inquadra nella legge sulle aree di confine e consentirà la piena operatività della Finest. Permetterà il raggiungimento delle comuni finalità di promozione e sostegno delle iniziative di investimento e collaborazione commerciale ed industriale all'estero.

Una valutazione positiva è stata espressa dal presidente della Giunta, Pietro Fontanini, a conclusione della firma della convenzione tra la società Finest e il Mediocredito, «che si inquadra — ha detto — nello spirito di una politica che le nostre aziende devono perseguire per entrare nei mercati dei paesi dell'Est.

«Mi auguro — ha proseguito Fontanini — che le aziende comprendano le opportunità che vengono offerte loro che, se sono importanti per le aziende stesse, rappresentano uno di quegli strumenti indispensabili per tutta la nostra economia che deve assolutamente assumere una dimensione internazionale».

Alla firma dell'accordo erano presenti il presidente della Finest, Leonardo Simonelli e il presidente del Mediocredito centrale (Istituto centrale per il credito a medio termine), Gianfranco Imperatori, con l'assessore alle Finanze, Piero Arduini.

Alla necessità sempre più sentita di capitalizzare il sistema industriale del nostro paese e di una sua maggiore internazionalizzazione, potranno dare un'adeguata risposta i due istituti, Finest e Mediocredito, che coordinando le rispettive attività permetteranno, operando con una tendenziale sinergia operativa, interventi congiunti. La Finest opera secondo le disposizioni analoghe a quelle previste a livello nazione per la Simest s.p.a. (la finanziaria di partecipazione del ministero per il commercio estero, alla quale partecipa il Mediocredito) avendo per obiettivo la partecipazione a imprese e società miste costituite in Austria o in paesi dell'Est europeo, partecipate da imprese italiane con sede operative nelle regioni del Nord-Est.

Il Mediocredito, sempre in base alla legge sulle aree di confine, analogamente a quanto previsto a livello nazionale, è autorizzato a concedere prestiti agevolati alle imprese che ricorrono alla Finest per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio nelle società e imprese miste all'estero. Tale finanziamento, la cui durata è di otto anni, può coprire al massimo il 70 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana con un tasso di interesse pari al 50 per cento del tasso di riferimento stabilito per il credito agevolato al settore industriale.

"Con Gesav fai un regalo a te stesso. Ai tuoi. Al tuo futuro."

ALBERTO CREMONA

Scegliere Gesav è una festa perche' è un atto d'amore verso se stessi e la propria famiglia. Dà subito una copertura assicurativa, costruisce nel tempo un capitale e prepara una rendita integrativa rivalutabile per quando vorrete. E con Geval potete scegliere anche le principali valute estere e l'ECU. Gesav delle Generali: compagnia leader in Europa con 7000 consulenti in Italia e 160 anni di solidità patrimoniale sempre crescente a garanzia del vostro futuro.

GENERALI
Assicurazioni Generali

Gesav. La previdenza integrativa con le Generali.

Oggi più che mai Gesav, non parole.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
7.20 PER SOLO E ORCHESTRA
7.50 QUESTA DONNA E' MIA. F.
9.30 L'ASSASSINIO DI MARY PHAGAN. Film.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 L'ASSASSINIO DI MARY PHAGAN. F. 2.o tempo
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 TRE MINUTI DI...
14.00 TGS SABATO SPORT - PISTOIA: CICLISMO
14.45 PALLACANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.50 I GIORNI DELL'INFANZIA
18.00 TG1
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.15 BIX BOX
19.25 PAROLA E VITA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
23.10 TG1
23.15 SPECIALE TG 1
0.10 TG1 - CHE TEMPO FA
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 SENSO. F.
2.40 TG 1. Replica
2.45 IL DIFETTO DI ESSERE MOGLIE. F.
4.25 PRONTO EMERGENZA. T.F.
4.55 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.25 VIDEOCOMIC
7.00 VOLPE, TASSO E COMPAGNIA. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 ALBERO AZZURRO
8.10 ZINGARI. F.
9.45 RISTORANTE ITALIA
10.00 GIORNI D'EUROPA
10.30 LE SCHIAVE DI CARTAGINE. F.
11.00 TG2 FLASH
11.05 LE SCHIAVE DI CARTAGINE. F. 2.o tempo
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 - DRIBBLING - METEO 2
14.00 HO BISOGNO DI TE
14.30 MOMENTI DI CUORE
14.35 CUORE
15.30 VIDEOCOMIC
15.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.55 SE NON AVESSI PIU' TE. F.
17.20 IL GRANDE CAPITANO. F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 LA STAZIONE. F.
22.25 MIXER
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 PHILIPH MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. T.F.
0.25 TGS NOTTE SPORT
1.25 TG2 - DRIBBLING
2.00 LA TENDA NERA. F.
3.30 VIDEOCOMIC
4.30 UNIVERSITA'

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 LA BELLA ADDORMENTATA. F.
8.10 SCHEGGE
8.50 TGR VIVERE IL MARE
9.00 I CONCERTI DI RAITRE
9.45 UNA DOMENICA IN CAMPAGNA. F.
11.15 SCHEGGE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 SAINT LOUIS BLUES. F.
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 MILANO: RUGBY
16.30 PALLAVOLO: CAMPIONATO ITALIANO
18.00 TGS - SCUSATE L'ANTICIPO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali - APPUNTAMENTO AL CINEMA
19.50 BLOBCARTOON
20.30 TRE MINUTI A MEZZANOTTE. F. 1.a visione Tv
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 HAREM
23.45 STORIE VERE
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Alida Valli (Raiuno, 0.45)

TMC

9.00 BATMAN. T.F.
9.30 GHOOBER. Cartone
12.00 EURONEWS
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.00 SPORT SHOW
14.00 TENNIS - TORNEO FEMMINILE
16.50 BASKET: Mc DONALD'S OPEN. In diretta da Monaco. Finale
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
19.10 TELEMONTECARLO INFORMA
19.15 BASKET: BAKER LIVORNO-CLEAR CANTU'. Diretta
20.40 TELEMONTECARLO INFORMA
20.45 I COWBOYS. F.
23.00 TMC NEWS. Telegiornale
23.30 AMERICA 1929: STERMINATELI SENZA PIETA'. F. Vietato ai minori di 14 anni
1.10 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO. Replica

Jodie Foster (Italia 1, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 LA DOMINATRICE DEL DESTINO. F.
11.15 NONSOLOMODA. Att.
11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI. Rubrica
15.25 ANTEPRIMA. Rubrica
15.55 A TUTTO DISNEY.
15.57 ECCO PIPPO. Cartoni
16.25 NOTIZIE A TUTTO DISNEY. Show
16.30 A TUTTO DISNEY.
16.31 LA SIRENETTA - IL MONELLO. Cartone
17.00 GIOCO A TUTTO DISNEY. Quiz gioco
17.05 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM. Show
17.08 I CLASSICI A TUTTO DISNEY
17.20 GIOCHISSIMO
17.30 BATMAN. Cartone
17.59 FLASH TG 5
18.02 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 SI' O NO.
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA SAI L'ULTIMISSIMA?
23.15 MERLETTO DI MEZZANOTTE. F.
24.00 TG 5. News
0.15 MERLETTO DI MEZZANOTTE. F. 2.a parte
1.30 SGARBI QUOTODIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 ANTEPRIMA. T.F.
4.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

4.50 MONDIALE DI FORMULA UNO. Prove
6.00 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 WEBSTER. T.F.
10.00 CASA KEATON. T.F.
10.30 STRARSKY HUTCH. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 IL MEGLIO DI "NON E' LA RAI"
15.30 TOPVENTI
16.00 A TUTTO VOLUME. Attualita'
16.30 UNOMANIA. Show
16.45 MITICO. Show
17.00 UNOMANIA
17.30 UNOMANIA MAGAZINE. Show
17.55 STUDIOSPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
20.00 KARAOKE. Show/musicale
20.30 ORE CONTATE. F.
22.40 UN POLIZIOTTO PER AMICO. F.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 TOTO' DI NOTTE.F.
3.00 WEBSTER. T.F.
3.30 CASA KEATON. T.F.
4.00 STARSKY HUTCH. T.F.
4.30 FORMULA UNO START. Sport
4.50 MONDIALE DI FORMULA UNO-GRAN PREMIO DEL GIAPPONE

RETE 4

6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
7.15 I JEFFERSON. T.F.
7.40 STREGA PER AMORE.
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 NATURALMENTE BELLA
15.30 AFFARI DI CUORE.
15.55 BUONA GIORNATA. Fine
16.00 PERDONAMI. Attualita'
16.45 IO TU E MAMMA'. Gioco-quiz
17.15 LINGO. Gioco-quiz
17.30 TG 4.News
18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
19.00 TG4. News
19.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
20.30 SENTIERI SELVAGGI. F.
23.00 AI TEMPI MIEI. Talkshow
23.30 TG4 NEWS
0.30 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI
0.45 SABATO TRAGICO. F.
2.35 LUCREZIA BORGIA. F.
4.05 LOU GRANT. T.F.
5.00 IL BARONE. T.F.
6.00 DRAGNET. T.F.
6.30 MURPHY BROWN. T.F.
7.00 LOU GRANT. T.F.

Programmi Tv locali

TELEPADOVA

11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 SIGNOR PRESIDENTE. Telefilm
13.00 IL PROFUMO DEL POTERE. Miniserie
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
15.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.00 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 7 IN ALLEGRIA SI RIDE
17.25 I CINQUE SAMURAI. Cartoni
17.50 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
18.00 LITTLE DRACULA. Cartoni
18.20 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
18.30 THE THUNDERSBIRDS. Cartoni
18.50 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
19.00 SIGNOR PRESIDENTE. Telefilm
19.30 VISITORS. Telefilm
20.30 LA TIGRE DEI SETTE MARI. Film
22.20 IDENTITA' BRUCIATA
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AGENZIA VIAGGI. Telefilm
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 LA SIGNORA È STATA VIOLENTATA. Film.

CAPODISTRIA

13.00 COLORINA. Telenovela
13.50 COMMESSI IN VACANZA. Film umoristico
15.25 MARTIN EDEN. Sceneggiato
16.25 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI
17.00 LO STATO DELLE COSE - GIOVANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.25 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 TG SATIRICO - PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI È DOMENICA. Rubrica religiosa
19.40 COLORINA. Telenovela
20.30 CONCERTO CON MUSICHE DI ANTONIO TARSIA
22.10 TUTTOGGI
22.25 FRATELLI DI SANGUE. Film di orrore
24.00 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI
0.30 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.

TRIVENETA

11.00 SEVEN CARPET
13.00 NONSOLODONNA
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
15.00 DIMAGRIRE, NATURALMENTE
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA
17.00 FULL OPTIONAL
18.30 NONSOLODONNA
19.00 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
20.00 COMPRA TV
20.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI
22.40 DIMAGRIRE, NATURALMENTE
23.40 NOTIZIARIO: NEWS
23.45 DIMAGRIRE, NATURALMENTE
0.45 FULL OPTIONAL.

RETE AZZURRA

11.00 CARTONI ANIMATI
12.30 AMICA PIERA
13.30 SEVEN CARPET
16.00 OK MOTORI
19.30 SANITÀ PARLIAMONE
21.00 SPECIALE OK MOTORI
0.20 FILM
1.30 AMICA PIERA.

RTA TELEANTENNA

15.00 Film: IL CAVALIERE DELLA VALLE
16.30 CARTONI ANIMATI
17.30 Telefilm: DETECTIVES
18.20 Documentario: IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm: TENENTE O'HARA
20.30 Film: GALAXY HORROR ANNO 2001
22.00 Telefilm: SUPER DOG BLACK
22.30 RTA NEWS
23.00 Film: ANCHE I GANGSTER MANGIANO...

TELEQUATTRO

13.00 COPERTINA SPORTIVA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 COPERTINA SPORTIVA.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA.
15.00 Film: SOLDATO SOTTO LA PIOGGIA.
16.25 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 Cartoni animati: SUPER BOY.
17.00 Telefilm: PAPER MOON.
17.25 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DICKE.
17.50 Cartoni animati: BENNY E CECIL.
18.05 Mini serie: RADICI.
18.50 ANDIAMO AL CINEMA.
19.05 Serie: SALTO NEL BUIO.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.35 Mini serie: RADICI.
21.20 ANDIAMO AL CINEMA.
21.30 Serie: SALTO NEL BUIO.
21.50 ANDIAMO AL CINEMA.
22.00 SFILATA IN PIAZZA.
22.30 COPERTINA SPORTIVA.
23.00 FATTI E COMMENTI.
23.30 COPERTINA SPORTIVA.
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 Telenovela: MARIA MARIA.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.45: Cineteatro; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Radiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.04: La telefonata; 17.30: Oblò, programma di Lino Mazzi; 18: Ribalta: chi erano i Cetra, con Valeria Fabrizi; 18.15: Navigatori; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: Blackout; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino: «I fiori di Peppino», originale radiofonico; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

8.46: Verranno a te sull'aure; 9.06: Spazio libero; 9.56: Tivì parade; 10.26 Sesto giorno; 11: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Appassuliatella; 15.50: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 15.53: Dedalo (2.a parte); 16.05: Spot magazine; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.56: Dedalo (3.a parte); 17.32: Invito a teatro; 19.15: Insieme musicale; 19.55: Raidue sera jazz; 20.25: La testata giornalistica sportiva presenta: calcio, campionato nazionale serie B; 22.41: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

9: Radiotre suite (1.a parte); 12.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: Cantate e corali di J.S. Bach; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Scatola sonora; 17.45: Laboratorio infanzia; 18.12: Il senso e il suono; 19.10: Scatola sonora; 20.00: Stagione lirica Eurorado 1993-94; 23.20: Le sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti; 23.43: Pagine da...; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 11.55: Pagine intime; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: Orizzonti del mito; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus; 16.10: Pagine intime.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Il nostro tempo libero; 9.20: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Pagine musicali: Pot pourri; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia. Pagine musicali: musica orchestrale; 12.45: Realtà locali: Trasmissione per la Valcanale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 15: Il Romanticismo, un'epoca irripetibile; 15.30: Pagine musicali: Soft Music; 16: La scoperta dell'America; 16.25: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Ernest Adamic: «Giuseppe Ressel». Biografia sceneggiata, regia di Giuseppe Peterlin; 18.40: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù. Con Luciana Biondi e Gerardo Panno; 14: Gr1 Flash. Meteo. 15: Stereo Hit: Top 20; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 stereorai. 17: Gr1 Flash. Meteo; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 Sera. Meteo; 19.20: Stereopiù; 19.58: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione. Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr Nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo», Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV / RAIUNO

Domenica al volo

Si ritorna alla tradizione con Giurato e la Venier

Personaggi famosi e gente comune tra gli ospiti del programma, che punterà anche su argomenti di tipo giornalistico e sull'attualità.

ROMA - Frutto di una laboriosa gestazione, la nuova «Domenica In» affronta la sfida del video guardando alla tradizione ma al tempo stesso ricercando elementi di novità negli ingredienti «classici» dell'intrattenimento domenicale. Su questi elementi punta la nuova edizione di «Domenica In» che, affidata alla conduzione di Luca Giurato e Mara Venier, con la collaborazione di Monica Vitti e Don Mazzi, prenderà il via domani su Raiuno, nella tradizionale collocazione delle ore 14, trovandosi di fronte il doppio impegno di cancellare il ricordo dei non felici risultati dell'anno scorso e di superare la concorrenza della «Buona domenica» di Canale 5.

«Questa edizione - ha detto il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni torna alla tradizione della scoperta di nuovi talenti. Abbiamo scelto di proporre nuovi personaggi accanto ad altri già affermati cercando però elementi di innovazione che verranno soprattutto dai temi di riflessione che saranno inseriti nei tradizionali spazi di intrattenimento». «Domenica In» sarà dunque una combinazione di vari elementi, punterà su argomenti di tipo giornalistico, su riflessioni sull'attualità, su interviste a personaggi famosi e a ospiti scelti tra la gente comune, sui giochi e sulla musica.

La scenografia proporrà l'ambiente di un aeroporto, «un luogo della fantasia - spiega Fuscagni - dove tutti gli incontri sono possibili e che rappresenterà un laboratorio permanente per i 'saranno famosi'».

Luca Giurato affronterà argomenti di taglio giornalistico, «con un'attenzione particolare all'universo femminile spiega l'ex direttore del Gr1 al suo debutto in un programma di intrattenimento - avrò uno spazio dedicato ad un commento su un fatto di cronaca, che gli autori vorrebbero chiamare 'Non ce la siamo bevuta', oltre ad uno per un'intervista a un personaggio famoso e alla rassegna stampa». Ma Giurato, come dice Fuscagni, «dovrà anche riuscire ad amalgamarsi con gli spazi più dichiaratamente legati all'intrattenimento».

A Mara Venier toccherà il compito di fare da «padrona di casa» insieme a Luca Giurato. «Avrò una rubrica, chiamata 'Figli delle stelle', in cui intervisterò figli di personaggi famosi e condurrò uno dei due giochi della trasmissione. Tranquillizzatevi dice con ironia - non ballerò e non canterò».

Monica Vitti sarà, invece, l'animatrice di un «angolo della posta», in cui risponderà alle lettere dei telespettatori per «creare con il pubblico un rapporto di familiarità». All'attualità sarà legata invece la partecipazione di Don Mazzi.

TV / RAITRE

Pippo Baudo c'è due volte

Da domani presenterà il nuovo show «post-moderno»

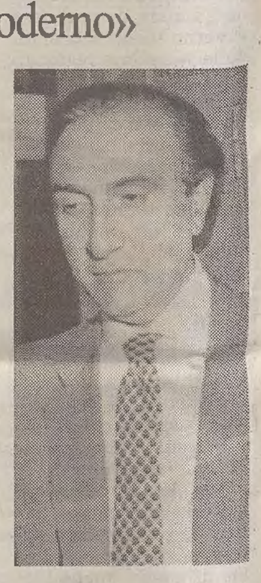
ROMA - E' stato spostato alla domenica sera, dopo essere stato annunciato prima per il lunedì e poi per il venerdì, il nuovo programma di Pippo Baudo che da domani andrà in onda su Raitre, alle 20.30, per otto puntate con il titolo di «C'era due volte».

Lo show «post-moderno» - la definizione è del direttore di Raitre, Guglielmi - che ripescando nella tv del passato scoverà chicche divertenti e vecchie glorie, «sarà un modo diretto e immediato per rivedere un'altra Italia», commenta Baudo, il quale, a proposito del cambiamento di programmazione, dice di esserne contento: «Era la mia proposta iniziale: credo che, dopo l'abbuffata di calcio della domenica pomeriggio, il pubblico abbia voglia di una alternativa interessante e rilassante».

Come si fa a lavorare in una rete e in un'azienda in piena trasformazione non senza contrasti e polemiche anche aspre? «Il mio referente unico rimane il pubblico - risponde Baudo quanto ai problemi di Raitre, mi auguro che l'azienda non disperda le idee, i progetti, lo stesso modo innovativo di fare la tv che è patrimonio della rete anche se tutto questo dovesse poi andare in onda da un altro canale. L'importante è che il pubblico da qualche parte lo ritrovi».

Come vive Baudo questo momento di cambiamento e anche di confusione all'interno della Rai? «Sul piano pratico sono aumentati i problemi, ma questo era prevedibile. Più in generale, vivo male questo momento perchè sono in una azienda che sta traballando e anche parecchio».

In ogni caso, Pippo Baudo è uno dei «divi» tv che più sta lavorando in questa stagione: oltre a «C'era due volte» su Raitre, si sta infatti occupando della prossima edizione del Festival di Sanremo e delle serate di selezione dei nuovi cantanti, previste per il mese di novembre e per dicembre. Da gennaio, poi, condurrà «Tutti a casa», il nuovo programma del sabato sera su Raiuno.



Pippo Baudo offrirà un po' di relax dopo l'abbuffata di calcio.

TELEVISIONE

I FILM

Rubini in Stazione

Il film-rivelazione con Margherita Buy

Due film emblematici degli anni '80 e due capolavori degli anni '50 si confrontano nell'offerta di cinema delle reti tv per la giornata di oggi.

«Senso» (1954) di Luchino Visconti (Raiuno, ore 0.45). Nonostante l'ora tarda è certamente il film più importante in programma. Grande affresco storico sui moti risorgimentali raccontati come metafora marxista della lotta di classe nell'Italia ottocentesca, è il film che suscitò le più aspre polemiche facendo perfino finire Visconti alla sbarra con l'accusa di vilipendio alle forze armate. Tratto da un racconto di Arrigo Boito, non si è mai visto nella sua forma integrale e anche oggi si attende che il restauro, promosso dalla cineteca nazionale, lo restituisca alla sua completezza e allo splendore cromatico degli scenari filmati da Giuseppe Rotunno. Nucleo centrale della storia è l'insensata passione amorosa tra la contessa Livia Serpieri (Alida Valli) e il tenente austriaco di stanza in Italia Franz Mahler (Farley Granger). Tra i molti, eccellenti attori, Massimo Girotti e Rina Morelli.

«Sentieri selvaggi» (1956) di John Ford (Retequattro, ore 20.30). John Wayne e Jeffrey Hunter cavalcano nell'epopea del West per quello che molti hanno definito il capolavoro di Ford e un grande ritratto di una nazione come sfondo ad una storia di amicizia virile.

Un film italiano e uno americano si contendono anche il titolo della pellicola più vista nella serata.

«La stazione» (1990) di e con Sergio Rubini (Raidue, ore 20.40). Da una pièce teatrale di Umberto Marino il film-rivelazione dell'ex giovane cinema italiano, vincitore a Venezia alla settimana della critica. Il capostazione Rubini assiste alle liti fra Ennio Fantastichini e Margherita Buy, innamorandosi della bionda che gli sembra una donna fatale.

«Ore contate» (1989) di e con Dennis Hopper (Italia 1, ore 20.30). Sarebbe un tipico noir rivisitato se non fosse che, nell' ansia di accumulare elementi tipici del genere, Hopper perde ad un certo momento le tracce della trama. Più che il suo personaggio, scolpito sul modello di tanti film precedenti, resta in mente quello della involontaria dark lady Jodie Foster.

«Merletto di mezzanotte» (1960) di David Miller (Canale 5, ore 23.15). Una commedia resa impagabile dal quartetto degli attori: Doris Day, Rex Harrison, John Gavin e Myrna Loy.

«Tre minuti a mezzanotte» (1990) di Larry Elikann (Raitre, ore 20.30). Passione e delitto tra una attrice al tramonto e un regista in crisi. Con Connie Sellecca.

«Cow boys» (1972) di Mark Rydell (Tmc, ore 20.45). John Wayne e Bruce Dern ricalcano il modello dei vecchi pionieri della prateria in un'elegia del genere western.

Canale 5, ore 20.40

Ultimo appuntamento con «La sai l'ultimissima?»

Si conclude oggi «La sai l'ultimissima?», la lunga maratona di barzellette in onda su Canale 5. La trasmissione, sottolinea Gigi Reggi, direttore della struttura programmi, chiude le sue due edizioni con un lusinghiero bilancio e per questo, dice, «non solo avremo "La sai l'ultima?" anno terzo, ma la gara di barzellette potrebbe diventare lo spettacolo di punta del prossimo autunno di Canale 5». La redazione ha ricevuto oltre duemila lettere di aspiranti concorrenti e sono già iniziate le selezioni per la prossima edizione.

Quella di oggi sarà in realtà un'appendice della finalissima di sabato scorso: otto concorrenti, scelti tra i migliori che hanno preso parte alle due edizioni del programma (1992 e 1993) si sfideranno per aggiudicarsi il titolo di «superbarzellettiere». Sono: Guido Zaccagnini (Firenze), Paul Castelvecchi (Genova), Crescenza Guarnieri (Bari), Patrizia Tapparelli (Ventimiglia), Angelo Belgiovine (Napoli), Claudio Fadda (Firenze), Adele Spadaro (Messina), Enrico Brignano (Roma).

Retequattro, ore 16

La puntata di «Perdonami»

La vicenda di una donna che ha inventato una tresca con un collega, amico del marito, perché si sentiva trascurata da quest'ultimo, sarà al centro della puntata di «Perdonami», il programma condotto da Davide Mengacci, in onda oggi su Retequattro.

Si parlerà dell'amicizia, che a volte è in grado di risanare i rapporti laddove i legami naturali hanno fallito. In primo piano sarà la storia di due cugine, una del Nord e l'altra del Sud, divise da una stupida discussione razziale.

Retequattro, ore 14.30

Sindrome da stanchezza cronica

La misteriosa sindrome da stanchezza cronica sarà l'oggetto di discussione di «Naturalmente bella», il programma ideato e condotto da Daniela Rosati, in onda oggi su Retequattro.

Si parlerà di stanchezza cronica, una vera e propria malattia scoperta da pochi anni, da non confondersi con il generico affaticamento. Numerosi studiosi cercheranno di fare chiarezza sull'argomento, fra cui Francesco Antonini, direttore dell'Istituto di gerontologia e geriatria dell'Università di Firenze, e Benvenuto Cestaro, ordinario di chimica biologica all'Università di Milano.

MUSICA / TRIESTE

Concerti di lusso

Oggi i «Van Leer Players», domani il Trio Italiano

TRIESTE - Due concerti di lusso, tra oggi e domani a Trieste. Questa sera, alle 20.30 alla Sala Tripcovich per il Festival Horowitz, i **«Van Leer Chamber Music Players»** di Gerusalemme offriranno tre capolavori della musica d'insieme, dal Settecento ai nostri giorni: il quartetto per flauto e archi KV 285 di Mozart, il Quintetto per pianoforte e archi di Alfred Schnittke e l'Ottetto in Fa maggiore op. 166 di Schubert.

Pianista del prestigioso complesso israeliano, che è stato fondato nel 1977 dall'oboista Georges Haas e che martedì 26 ottobre concluderà il Festival con un altro prezioso trittico cameristico, è Rami Bar-Niv.

Domani mattina, invece, alle ore 11 all'Auditorium del Museo Revoltella per i tradizionali concerti-aperitivo del «Festival Trio» è atteso il **«Trio Italiano»**, complesso tra i più prestigiosi della musica da camera nazionale. Ne fanno parte solisti ben noti al pubblico della regione sia per precedenti esibizioni a Trieste a a Gorizia sia per le affermazioni al Concorso «Lorenzi»: il pianista Giovanni Battista Rigon, la violinista armena Sonig Tchakerian, e Teodora Campagnaro, violoncellista di forte temperamento formatasi alla scuola veneta di Egano.

Nella formazione di trio, costituita nel 1988, hanno assimilato esperienza e lezione dagli strumentisti del Quartetto Italiano e del Trio di Trieste, vincendo nel '90 il premio «Gui» di Firenze. Il «Trio Italiano» eseguirà nella sala di via Diaz 27 il Trio in Do minore op. 1 n. 3 di Beethoven, tre notturni di Ernest Bloch e il Trio in Sol minore op. 110 di Robert Schumann.

Infine, oggi alle 21 al Teatro Miela, la rassegna «Joyce... Lavori in corso» sarà conclusa da un concerto di musiche irlandesi con i **«Bogside»**, uno tra i più attivi gruppi storici romani di musica tradizionale scoto-irlandese.

Da sinistra, Sonig Tchakerian violino, Giovanni Battista Rigon pianoforte e Teodora Campagnaro violoncello: il «Trio Italiano» domani al «Revoltella».

MUSICA / RASSEGNA

Joyce, liberamente

Cocktail di pentagrammi ideato da Vidali

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Liberamente, per Joyce: ecco la formula del concerto organizzato giovedì sera al Teatro Miela dall'«Associazione musicale sonora», nell'ambito del ciclo «Joyce... Lavori in corso». Un cocktail di pentagrammi, ideato da Fabio Vidali pensando ai gusti musicali, al soggiorno triestino, all'influsso dello scrittore irlandese su certa musica novecentesca.

Si comincia dal tempio di S. Spiridione, frequentato da Joyce per il fascino sonoro del rito. Il coro giovanile della Città di Trieste, diretto con precisione, buon gusto e sensiblità da Michele Stolfa, propone due antichi canti ortodossi, intensi e ben dosati nelle dinamiche.

Un volo di fantasia ed ecco che il soprano Stelia Doz (con la collaborazione della pianista Neva Merlak) adagia espressivamente sul pubblico «Quattro canti» di un Luciano Berio in vestaglia «rinascimentale», l'assolo vocale («It's at moments») firmato in bella calligrafia da John Cage e — in prima esecuzione assoluta — «Ermione», lirica tratta da «Chamber Music» di Raffaello de Banfield: una composizione risalente al 1944, piena di cantabilità tostiana e qualche impennata d'entusiasmo straussiano.

Politeama Rossetti, ottobre 1908: Joyce non perde una sola replica delle «Nozze istriane» di Smareglia. E allora, come non ricordare questa predilezione? Ci pensano il mezzosoprano Rita Susowsky, il tenore Luca Dordolo e la Doz, illuminando quattro nodi del lavoro smaregliano. Pagine dalle tinte drammatiche, come ombrata è la fantasia pianistica di Fabio Vidali in una «Ninna Nanna» e un «Paese del Carso» affidati alle robuste dita della Merlak.

Ultima e migliore esecuzione, i «Tre canti triestini» di Giulio Viozzi, armonizzati con mestiere raro e qualche pizzicotto di modernità. Sul palco, applauditissimi, il bravo quartetto vocale costituito da Federica Guina, Paolo Albertelli, la Susowsky e Dordolo; alla tastiera, il duo Merlak-Lantieri.

MUSICA / MONFALCONE

Dodici serate al «top» con molta fantasia

La stagione concertistica illustrata da de Incontrera

MONFALCONE — L'ipotesi di arrendersi alle difficoltà del bilancio non è stata nemmeno presa in considerazione dal Comune di Monfalcone nel varare la nuova stagione di musica e prosa. A far scattare il sì devono essere stati il riconoscimento dell'Ente teatrale italiano, che ha inserito il Comunale nel circuito delle più prestigiose sale, e, per quanto riguarda la stagione concertistica, le risorse e la fantasia del curatore Carlo de Incontrera. E' questi il primo a scherzarci su: «Di questo passo la fantasia non basterà più per organizzare una stagione di spettacoli o concerti; ci vorranno doti da... trapezista! Oltre alle sovvenzioni che diminuiscono, anche il cambio della nostra lira crea grossi problemi. Tutti predicano contro l'autarchia, evviva l'Europa, ma intanto la nostra moneta affonda... Acrobazie a parte, conservare intatta la qualità, nonostante tutto, è un mio pallino!».

Il consuntivo verrà steso alla fine, in primavera, ma fin d'ora è possibile riconoscere una cifra ai dodici appuntamenti musicali, una caratura che ne fanno altrettanti punti di riferimento.

Marzullo, in «Mezzanotte e dintorni», chiederebbe di indicare la serata «top» fra le dodici. «Oddio! Il mio consiglio è rivolto all'abbonamento... Ma, proprio volendo mettermi alle corde, punterei sul primo concerto del nuovo anno (14 gennaio 1994): avrà come protagonista l'Orchestra di casa, quella di Lubiana con Anton Nanut, e due solisti, Luisa Castellani, l'attuale Cathy Barberian della musica contemporanea, e Sergei Krylov, vincitore del "Lipizer" di quattro anni fa. Vi verranno eseguiti il Concerto per violino di Philip Glass e la Terza sinfonia di Henryk Gorecki. Sono due pagine giovani esplose da poco. Un trionfo ha accolto il Concerto per violino di Glass con i Wiener Philharmoniker, mentre la Sinfonia di Gorecki ha venduto trecentomila Cd fra gli appassionati del "pop", spezzando per la prima volta la barriera fra il genere colto e quello leggero».

Avventurose scoperte anche per il restante cartellone: dalla prima serata di giovedì 28 ottobre con il Quartetto Messiaen, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte che si cimenteranno nella perigliosa «Fin du temps» del compositore cui si sono dedicati.

Il 3 novembre verrà celebrato l'anniversario di Ciaikovski con l'Orchestra di Padova e del Veneto diretta dallo svedese Mika Eichenholz e con la partecipazione straordinaria del cellista Mario Brunello. Una star del violino, Victoria Mullova interpreterà Bach e Prokofiev il 17 novembre con e senza Bruno Canino. Il 24 novembre sarà la volta del «singing clarinet» (così chiamato da Leonard Bernstein) Giora Feidman che confermerà di essere il «re del Klezmer», stile ebraico del far musica.

Konstantin Lifshits darà il via il 3 dicembre alla kermesse pianistica; compirà diciassette anni la settimana successiva al recital di Monfalcone, ma è la rivelazione degli anni Novanta e lo proverà con «Carnaval» di Schumann e «Gaspard de la nuit» di Ravel. Il 9 dicembre sarà la volta del Duo Louis Lortie-Hélène Mercier; il 26 gennaio arriverà Roberto Cominati, terzo italiano della storia a essere insignito del «Busoni».

Il 3 febbraio verrà eseguito l'oratorio «La Maddalena» di Alessandro Scarlatti. Per il 17 febbraio è prevista una serata di Lieder con il baritono Wolfgang Holzmair; il 2 marzo i canti saranno in puro ed eletto stile indiano e intonati dal notabile Pandit Amarnath.

Infine, il 29 marzo, la voce recitante di Giulia Lazzarini introdurrà il tema delle esecuzioni pianistiche di Louis Lortie per una serie di melologhi, una forma accarezzata da molti musicisti romantici. I biglietti sono in vendita da oggi (ore 17-19) alla cassa del Teatro Comunale.

Claudio Gherbitz

L22232

GRANDI FILMS AL GRANDE
NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

SALA 1 SHARON STONE
NEL THRILLER EROTICO PIU' FORTE DI "BASIC"
SLIVER

SALA 2 Dal regista di "Ghostbusters", "I Gemelli" e "Un Poliziotto alle Elementari"
IRRESISTIBILE, DIVERTENTISSIMO!
IL FILM PIU' COMICO con KEVIN KLINE
PREMIO OSCAR PER "UN PESCE DI NOME WANDA"
SIGOURNEY WEAVER E LE GUEST STARS:
ARNOLD SCHWARZENEGGER e OLIVER STONE
DAVE
PRESIDENTE PER UN GIORNO

SALA 3 IL NUOVO CAPOLAVORO DI GABRIELE SALVATORES
• 1989 "MARRAKECH EXPRESS"
• 1990 "TURNE'"
• 1991 "MEDITERRANEO"
• 1992 "PUERTO ESCONDIDO"
• 1993 "SUD"
SUD

SALA 4 UN FILM DI ROBERT ALTMAN
LEONE D'ORO AL FESTIVAL DI VENEZIA
AMERICA OGGI

MIGNON IL "CARTOON" PIU' ATTESO
AL POMERIGGIO ALLE 15.45 - 17.05 - 18.30
DOMANI ANCHE AL MATTINO ALLE 10 e 11.30
EDDY e la Banda del Sole Luminoso

MIGNON ULTIMI 3 GIORNI
IL MIGLIOR THRILLER DEL '93
ALLA SERA ALLE 20 e 22.20
CLINT EASTWOOD OSCAR '93
JOHN MALKOVICH OSCAR '94?
NEL CENTRO DEL MIRINO

OGGI ALLE 15 (SALA 1) E DOMANI ALLE 10 e 11.30 (INGRESSO L. 5.000)
GLI ARISTOGATTI

MUSICA / INTERVISTA

Da casa alle Fiandre

Edoardo Torbianelli: carriera ad Anversa

TRIESTE — Un diploma di liceo classico, gli studi alla facoltà di Lingue, una passione coltivata fin da ragazzino. Dapprima attraverso le lezioni private, poi ai corsi di perfezionamento che lo hanno portato in Belgio, dove ora è assistente alla cattedra principale di pianoforte al Conservatorio superiore di Anversa.

Ma a parlare con Edoardo Torbianelli, un volto più sbarazzino dei suoi 23 anni, si fatica a strappargli notizie sui prossimi concerti, sulla sua esperienza all'estero, sulle affermazioni che gli danno già fatto ottenere lusinghieri riconoscimenti.

L'«understatement» del pianista-clavicembalista triestino si affianca a quella che sembra una naturale propensione a discutere piuttosto di cultura, di estetica musicale, di ricerca filologica. Propensione di famiglia? «No affatto — attacca Torbianelli —. La musica l'ho scoperta da solo, un po' alla volta. Ho avuto un buon maestro, a Trieste, in Bruno Bidussi. Dopo il diploma al Conservatorio 'Tartini' — nell'88 in pianoforte, nel '90 in clavicembalo — ho frequentato per un anno la Scuola di perfezionamento a Saluzzo. Anversa? Ci sono capitato quasi per caso. A Saluzzo ho conosciuto dei docenti che vi operavano, e mi hanno invitato ad andarci».

Al Conservatorio superiore di Anversa Torbianelli ha terminato i corsi di pianoforte e di clavicembalo. Uno strumento, quest'ultimo, che ha sempre coltivato contestualmente alla passione per la musica antica. Una musica della cui interpretazione gli artisti dei Paesi Bassi sono considerati specialisti. «Mi sono accorto che non è proprio così — ribatte Torbianelli —. O meglio, olandesi e belgi risultano spesso ancora fortemente attaccati a degli stereotipi interpretativi che oggi sono ormai superati a favore di una nuova ricerca filologica».

Di recente, assieme al flautista Claudio Marinone e ai primi quattro fiati dell'Orchestra sinfonica nazionale belga, Torbianelli ha eseguito e registrato al Festival internazionale delle Fiandre (dove ormai è ospite fisso da più anni) l'integrale della musica da camera per pianoforte e fiati di Francis Poulenc, in occasione del trentennale della morte dell'autore francese. «Il pianoforte? Ultimamente mi ci sono dedicato più che al clavicembalo. Si tratta dell'esigenza di consolidare la tecnica, la mia struttura di pianista». Un pianista che nei ritagli di tempo sta conducendo una ricerca filologica sull'esecuzione della musica romantica a cavallo fra Ottocento e Novecento, studiandone le interpretazioni dei più grandi artisti dell'epoca: «Una ricerca che vorrei aver modo di pubblicare», precisa.

Ma fra i suoi prossimi impegni — oltre ad alcuni concerti alla Biblioteca Albertina di Bruxelles, al Festival della Fiandre edizione '94, all'incisione per la Radio belga di pagine liederistiche schubertiane con il tenore Guy De Mej — c'è anche la partecipazione ad alcuni concorsi («mi sto accorgendo che sono la via per emergere»).

Tornare in Italia? «Vorrei suonarci più spesso — conclude Torbianelli —. Comunque ho in programma per l'anno prossimo quello che sarà un mio contributo alla musica locale: l'incisione per la Rai dell'integrale per pianoforte di Giulio Viozzi».

Paola Bolis

Per Edoardo Torbianelli (piano e clavicembalo) fitta attività all'estero.

TEATRO: DIALETTO

Giova all'Armonia l'aria di novità

TRIESTE — Il 5 novembre la stagione dell'«Armonia» partirà alla grande, sia per il numero degli spettacoli (nove in abbonamento), sia per le varie e interessanti iniziative collaterali, sia per l'impegno e la cura nella proposta dei testi. Il teatro in dialetto triestino attraversa un momento felice e particolarmente fecondo: che si tratti di una vera e propria rinascita? Noi ce lo auguriamo, non solo perché Trieste è città «teatralissima», ma anche perché profondamente legata e ricettiva nei riguardi di tutto ciò che porta un'autentica marca nostrana (sia musica, prosa, poesia, storia, tradizioni, folclore).

Dando uno sguardo al cartellone che fra novembre e marzo ci attende al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, due sono le cose che saltano immediatamente all'occhio: l'aria di novità e maggior attualità che spira dai temi trattati e il brio, la brillantezza di spirito che ammicca fin dai titoli. Insomma ci sarà da divertirsi, lasciando un po' in disparte gli ingredienti tradizionali e ispirandosi alla vita della Trieste di oggi.

Gli autori e le compagnie, più o meno, li conosciamo già: Silvio Petean (con «Sipario aperto») presenta due commedie, quella inaugurale «Pezo al tacon che 'l buso» e «Tra moglie e marì... no ste meterme a mi», che promettono divertissement basati sugli eterni, e insanabili, alti e bassi delle coppie di ieri e di oggi. Giuliano Zannier (con gli «Amici di S. Giovanni») pesca nel torbido di «Pecati veci, penitenze nove», una Tangentopoli triestina tutta da ridere. Osvaldo Mariutto (col «Gabbiano») vola decisamente verso l'universo surreale delle «Emozioni de formaio», «Noi co' le braghe straponte» di Cappelletti-Paghi, offre l'occasione agli «Ex allievi del Toti» di inoltrarsi nella viva realtà triestina del «no se pol...».

Altro argomento di scottante attualità è la teledipendenza, con tutte le sue conseguenze, in «Per fortuna gavemo la tv», di Silvia Grenzi e Maria Benes (con «Quei de Scala Santa»); la superstizione è il tema, in chiave tragicomica, de «El sesto senso» di Roberto Grenzi («Ex allievi del Toti») e una storia di vita vissuta negli anni '30 ha ispirato «Roian, un prete, una storia» di Gianfranco Gabrielli («I grembani»). E poi una sorpresa: l'esordio all'Armonia di Alberto Casamassima, noto direttore di musica leggera e autore di prosa alla sede di Trieste della Rai, che ha riunito una serie di fortunatissime radioscene del passato in «Grazie de tuto, sior Dombrowsky», godibili disavventure familiari (con «I commedianti», abilmente manipolati da Ugo Amodeo).

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Conferma abbonamenti stagione 1992/'93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) proseguendo fino alle 21 nei giorni di spettacolo serale.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich. Domani, domenica 24 ottobre, ore **18** (Turno B) Sinfonia n. 1 e concerto n. 5 (Imperatore). Solista Arnaldo Cohen, direttore Lü Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tripcovich ore **20.30**. Turno A: lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Montpellier, martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Turno B: sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domani domenica 24 ottobre ore **11** Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Trio Italiano. In programma musiche di van Beethoven, Bloch e Schumann. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - TRIESTE PRIMA - INCONTRI INTERNAZIONALI CON LA MUSICA CONTEMPORANEA. Mercoledì 27 ottobre ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. «Chromas Ensemble». Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e dalle ore 19.30 al museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-11, 16-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Incontri e proiezioni su Fedor M. Dostoevskij a cura di Fausto Malcovati. Ore **17**, «Chi salverà il mondo?» conversazione a più voci. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturno. In abbonamento: spettacolo n. 1. Turno I sabato. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Dalle 19.30, Dostoevskij in video.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Pronto, mama?...» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. «Joyce... lavori in corso». Oggi, dalle ore **21**: concerto di musica irlandese del gruppo «Bogside». I Bogside propongono attraverso un ampio repertorio che spazia dalle fiddle-tunes alle canzoni e dalle ballate alle musiche da danza, un percorso immediato ma rigoroso dei colori e le interpretazioni stilistiche che caratterizzano la tradizione musicale irlandese e scozzese nell'intento di valorizzare l'espressione e i contenuti socio-culturali. Un pretesto per una festa con boccali di birra e jigs... Ingresso L. 15.000, ridotti L. 12.000 (birra compresa).

L'ARMONIA. Continua la campagna abbonamenti per la «Stagione del Teatro in Dialetto triestino 1993-1994». Richiedete l'abbonamento c/o Circoli, Associazioni e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Oggi, alle ore **20.30** «La Barcaccia» presenta la commedia «De cussì a cussì», due tempi in dialetto di Gerry Braida per la regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Amplo parcheggio, ingresso in via Battera.

L'AIACE AL MIGNON. Al piacere di rivederli. Martedì ore **20** e **22.15**: «Il cielo sopra Berlino» di Wenders. Mercoledì «Querelle de best» di Fassbinder. Giovedì «I misteri dei giardini di H. Hause» di Greenaway. Per tutti.

ARISTON. FestFest. Giovane, sensuale, romantico, vitale, divertente, grandissimo Shakespeare. Ore **15.50, 18, 20.10, 22.15**: «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Michael Keaton, Robert Sean Leonard, Keanu Reeves, Denzel Washington ed Emma Thompson (premio Oscar '93 per la migliore attrice). Un cast straordinario per la straordinaria commedia romantica shakespeariana. Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes '93. In programma solo fino a giovedì 28 ottobre. **N.B.**: si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo rispetto all'orario d'inizio degli spettacoli. Grande successo!

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15**: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in dolby stereo.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Film Blu» di Krzysztof Kieslowski, con Juliette Binoche e Benoit Régent. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: una grande interpretazione di Schwarzenegger: «L'ultimo grande eroe».

EDEN. 15.30 ult. **22**: «Pianeta infuocato di sesso» l'analhard più sconvolgente! Con Barbarella, Rocco Siffredi, Jo Karins (la tettona), Natalie, Gipsy e Marilù. V.m. 18.

MIGNON. 15.45, 17.05, 18.30: «Eddy e la banda del sole luminoso», il cartone animato più atteso. Di Don Bluth, il realizzatore dei migliori film di Walt Disney. Domani anche al mattino alle **10** e **11.30**.

MIGNON. 20 e **22.20**: «Nel centro del mirino». Il miglior thriller del '93 con Clint Eastwood e John Malkovich. Ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sliver». Il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.10, 22.15: divertimento garantito con «Dave, presidente per un giorno». Una commedia esilarante, impeccabile, spigliata, deliziosa, ironica; 2 ore di grandi risate! Con Kevin Kline (Oscar per «Un pesce di nome Wanda») e Sigourney Weaver. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sud» Il nuovo film del «premio Oscar» Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **15** e domenica alle **10** e **11.30**: «Gli Aristogatti» ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Ore **17.20, 19.45, 22.** «L'età dell'innocenza» di Martin Scorsese con Daniel Day-Lewis, Michelle Pfeiffer, Wimona Ryder. New York fine '800. Dallo splendido romanzo di Edith Wharton, Scorsese ci regala il suo più grande capolavoro.

CAPITOL. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «Il fuggitivo» con Harrison Ford. Enorme successo per il thriller dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15.** Dopo «Tokyo Decadence» e «Sex and Zen» arriva «I racconti della camera rossa» di Robert Yip, con L. Hwa, C. Mei, L. M. Hung. V.m. 18.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15**. Il più bel cartone animato sui dinosauri: «Alla ricerca della valle incantata» di Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. **21.30**: «Affamata... e non solo». Il massimo della depravazione sessuale in un pornofilm da non perdere. Cose mai viste prima! V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '93/'94 ore: **18.15, 21.30** «America oggi» di Robert Altman con Jack Lemmon, Matthew Modine, Andie McDowell, Tim Robbins. Leone d'oro e Coppa Volpi straordinaria all'intero cast alla 50.a Mostra del cinema di Venezia. Prossimo film: «Il segreto del Bosco Vecchio» di Ermanno Olmi.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale 1993/'94: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12, 17-19) Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '93/'94: giovedì 28 ottobre p.v. ore **20.30** concerto del quatuor Olivier Messiaen. Musiche di Stravinskij, Ravel, Messiaen. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.
CORSO. 18, 20, 22: «Sliver». Con Sharon Stone e Tom Berenger. V. m. 14 anni.
VITTORIA. Spettacolo unico, **15.30**: «La Sirenetta». **18.30** ult. 21.30: «America oggi», di R. Altman. Leone d'oro a Venezia '93. Dolby stereo.

L2223
Straordinario SHAKESPEARE
MOLTO RUMORE PER NULLA
di Kenneth Branagh
(G.B. 1993)
Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes
Rimane in programma solo fino a giovedì 28 ottobre
all' ARISTON
N.B.: a richiesta proiezioni mattutine per le scuole, e prezzi ridotti, per gruppi di almeno 150 studenti
Orario oggi e domani
15.50 - 18 - 20.10 - 22.15

NISSAN PRIMERA

IL NUOVO 1600 DA 102 CV 16 VALVOLE

Studio Più

TAGLIANDI GRATUITI PER TRE ANNI O 100.000 KM.
SU TUTTE LE 19 VERSIONI DELLA GAMMA

Con *Formula* **PRIMERA** è tutto compreso, anche olio, filtri, candele e manodopera. Questa iniziativa, si unisce alla garanzia di serie Nissan, anch'essa di 3 anni o 100.000 km. Primera, l'auto più garantita d'Italia, è la Nissan più venduta: 48.183 vetture circolanti con il 97.6% di possessori totalmente soddisfatti.

Primera è l'unica auto a trazione anteriore con sospensioni Multilink per darti l'inserimento in curva più preciso del mondo e un comfort di guida straordinario.

16VALVE Motori benzina da 1600 a 2000 cc, tutti 16 valvole bialbero iniezione Multipoint. Tra le novità, anche un Ecodiesel esente da super-bollo per tre anni.

La nuova gamma Primera è 4 porte, 5 porte e Station Wagon.
A partire da L. 22.230.000 chiavi in mano.

SABATO 23 E DOMENICA 24, VENITE A PROVARLA DA:

filotecnica giuliana

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46-48 TEL. 040/569121

ROBICAR

MONFALCONE (GO) - VIA GRADO 89 - TEL. 0481/484848

SIAMO PRESENTI ALL'EXPOMOTORACING DI GORIZIA